LA STELLA ALPINA
Piante e Fiori di Nicola

VIA MARCONI 311
24020 VILLA D'OGNA (BG)
CELL. 3923443907

www.araberara.it
redazione@araberara.it

araberara

dal 1987

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, LAGO D'ENDINE, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/27930
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"

Quindicinale
13 Giugno 2008
Anno XXII - n. 12 (319) - € 1,50
Direttore responsabile: Piero Bonicelli

Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Araberara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

LA STELLA ALPINA
Piante e Fiori di Nicola

VIA MARCONI 311
24020 VILLA D'OGNA (BG)
CELL. 3923443907

KARIN ASPETTA LA SUA FETTA DI ANGURIA

Aristea Canini

La terra del campo vicino a casa mia in questi giorni sembra gonfia di birra, come avesse bevuto per giorni e giorni e invece è acqua, ridursi così, strisciante, bagnata, gonfia e stanca per l'acqua non mi piace. Che forse è vero, la terra si diverte così, ma quando vedi cose che si divertono non come ti diverti tu, ti viene voglia di spiegargli le tue emozioni, le tue voglie, i tuoi divertimenti, così ho fatto, per dieci minuti, poi mi sono resa conto che parlavo alla terra bagnata e ho smesso, ma forse ha capito e l'ho aggirata, non l'ho calpestata volutamente. Forse ho bisogno di riposo.

La pulizia è mentale: che uno affitti braccia o corpo non fa differenza

Intanto siamo spaparanzati a riempire di parole il giornale. Nel senso che faccio un lavoro divertente e allora va bene anche così, però qualche volta è diverso, qualche volta mi viene voglia di starmene da sola

segue a pag. 46

Araberara prossima uscita venerdì 27 Giugno 2008

STUFE E VOCI SPENTE

Pepi Fornoni

Caro Piero.
"Dio vi benedica…". Quante volte ce l'ha inviato dal video il faccione di Scotti. Ora che le TV hanno adottato l'orario estivo, mi trovo in difficoltà a gestirmi le serate all'ora di cena. Certo che le mie difficoltà sono fasulle, e il rimpianto per certi professori dalle offerte facili (e generose) è falso. E pensare che è il "simpaticone" per eccellenza quello che ci ha lasciato, con quel viso adatto ad ogni programma: anzi, di più! Presente nel programma e nella sua pubblicità, pronto ad obbedire alla Proprietà in modo strisciante; povero Jerry! Attento a proporci concorsi alla tariffa di un euro; "solo per adulti" diceva, mentre sventolava mille euro per invogliarci. Avrà pur saputo che la sua "banda" intascava dieci volte di più con i nostri soldi degli SMS. Ladri! Simpaticamente truffatori, altro che "Dio

I programmi tv andrebbero spenti d'estate; un po' come la mia stufa

segue a pag. 46

Benedetta gente

(p.b.) Il card. Carlo Maria Martini, sofferente ma deciso, aveva appena finito di predicare gli Esercizi di S. Ignazio in quel di Galloro (vicino ad Ariccia) ammonendo come un profeta d'altri tempi contro le tentazioni dei sette vizi capitali (superbia, avarizia, lussuria, ira, gola, invidia, accidia) che coinvolgono gli uomini e le donne di Chiesa. Li aveva elencati a uno a uno (*"il vizio clericale per eccellenza è l'invidia che ci fa dire: perché un altro ha avuto quel che spettava a me, cosa ho fatto di male perché il tale fosse nominato vescovo e io no?*"). Il card. Martini ieratico e solenne, non fa mistero della sua malattia, però non la ostenta, non ne fa una bandiera di santità, il parkinson è tremore del corpo, non delle idee. C'è un libro con una sua intervista, ma è un tedesco che l'ha intervistato (come un francese ha scritto un libro inchiesta su Pantani, come un inglese ha scritto la migliore storia d'Italia). Si intitola *"Jerusalemer Nachtgespräche"* ("Colloqui notturni gerosolimitani", sottotitolo: "Sul rischio di credere"). Incredibilmente bisogna aspettare la traduzione italiana, chi sa più il tedesco al

segue a pag. 46

"Il primo elemento che favorisce il rispetto del docente è riconoscerlo preparato"

Riforma Fioroni: "Pensavo fosse una 'bastardata', ma ora penso sia giusto…"

Una scuola piena di debiti (?)

alle pagg. 42-43

ELEFAR srl
Forniture materiale elettrico

24020 ARDESIO (BG)
Via I Maggio, 4
Tel. 0346/34306
Fax 0346/34307

INCHIESTA

Morti sulle strade in 2 anni 113 vittime

LE STORIE: CLAUDIO GUARDA IL LAGO DA UNA SEDIA A ROTELLE

alle pagg. 2-3

COMUNITÀ MONTANE

"Diamo fastidio perchè siamo politicamente trasversali"

IN CONSIGLIO REGIONALE LA DECISIONE IL 24 GIUGNO

alle pagg. 6-7

CLUSONE

LA MINORANZA INTERROGA

In Consiglio la "bega" tra Carlo e Andrea

a pag. 3

LOVERE

IL BILANCIO 2008

Forcella: "Modo squallido di amministrare"

a pag. 19

SPECIALE ARDESIO

IL SINDACO ANTONIO DELBONO

"Nel 2009, cari compaesani, mi ricandido"

dalla pag. 14 alla pag. 17

BACIAMANO TRA GRANDI E SANTI

Nagual

Si commenta nell'entourage della Presidenza del Consiglio che il premier sia uscito entusiasta dell'incontro avuto di recente col Sommo Pontefice. Baciamano, sorrisi, cordialità, scambio di regali, qualche battutina delle sue... Insomma un incontro da leader a leader e tra grandi della terra, si sa, ci si capisce al volo senza tanti giri di parole e si va subito d'accordo.

segue a pag. 46

MERCANTE dell'ORO
...a pagina 5

LA STORIA – 1

Claudio guarda il lago da una sedia a rotelle

Aristea Canini

A Mozzo ci finiscono un sacco di ragazzi, che qualcuno qualche tempo fa aveva addirittura proposto di portarci la gente in visita una volta ogni tanto, per far capire, far conoscere, far sentire l'odore e il profumo della vita che prima ti sfugge via e poi ti torna addosso ma ti mette a sedere. A Mozzo c'è un centro di riabilitazione per ragazzi, ragazze, uomini e donne che dagli incidenti sono sopravvissuti ma dove il corpo fa fatica, ragazzi che non camminano più, che hanno subito lesioni alla spina dorsale o altro. Ragazzi che magari poi torneranno a camminare, altri invece non cammineranno più. Storie di uomini e donne che si incastrano in lamiere e pezzi di moto dopo aver provato a sentirsi il mondo addosso fino a cinque minuti prima.

Claudio sta provando a ripartire, o forse non si è mai fermato, che è diverso. Claudio, classe 1968 ma il viso di un bimbo curioso che la moto lo porta nel paese delle meraviglie, lo porta dappertutto. E' passato quasi un anno da quando Claudio è finito per terra con la sua moto, a poche centinaia di metri da casa, a Sovere. Claudio si è ritrovato su un elicottero ed è volato via, a Brescia per finire in sala operatoria, poi settimane di ospedale e la riabilitazione a Mozzo.

Claudio che guidava i pullman, Claudio che con la moto era cresciuto e di moto ne aveva cambiate tante. Claudio che viveva a Sovere e lo incontravi spesso al pomeriggio lungo il viale alberato che porta al cimitero, dove camminava con suo padre. Claudio poi correva al lavoro, guidava i pullman, lui che sulla strada si sentiva a casa. Da quel luglio è passato quasi un anno, Claudio da allora non ha più camminato, Claudio che se ne è andato da Sovere e da poche settimane ha preso un appartamento a Lovere, in un condominio con ascensore, con vicino supermercato e quel che conta, con il lago davanti, da provare a vederci dentro tutto e tutti e ad andare avanti.

In questi giorni a Claudio arriva anche l'auto nuova, di quelle con le marce apposta per chi non cammina. Claudio che ogni giorno si tiene in allenamento perché di camminare Claudio ne ha sempre voglia, di ritornare a pestare la terra con i piedi e non con le ruote della carrozzina. Secondo me fra un anno quando magari si tornerà a parlare di incidenti ci farò un'altra puntata di Claudio dove mi racconterà come ce l'ha fatta a tornare in piedi, perché Claudio addosso ha la voglia di sentirsi la vita dappertutto, lui che la vita lo ha sempre portato dappertutto, adesso è lì davanti al lago, dove l'acqua si muove e cambia all'improvviso, come tutto del resto, come la vita che gli è cambiata tutto assieme ma che può cambiare ancora.

Adesso Claudio sta a Lovere, si è riorganizzato la giornata, se l'è reinventata, esercizi, piscina, non molto cibo *'altrimenti ingrasso e allora è un guaio'* e un sacco di volontà, lassù qualcuno guarda sempre e si ricorda di tutto e di tutti, anche di Claudio.

ENDINE GAIANO –ANTONIO CARRARA

Trent'anni da carrozziere tra incidenti e lamiere di auto

Più di trent'anni passati a vedere incidenti lungo la sua valle Cavallina, tra lamiere contorte da caricare sul camion e portare all'officina, tra ragazzi morti schiantati contro alberi o in frontali. **Antonio Carrara** rappresenta la memoria storica della valle Cavallina per quanto riguarda le vittime di incidenti stradali, lui che dal 1974 ha iniziato l'attività di carrozziere e ha girato a lungo, su e giù per la valle partendo dalla sua officina di Endine Gaiano con il camion del soccorso stradale.

Sempre presente in ogni incidente, di interventi ne ha fatti ormai a centinaia nella sua carriera e di vittime ne ha purtroppo viste molte su una delle strade più pericolose di tutta la valle. *"Di morti ne ho visti a centinaia, ragazzi giovani o persone anziane, incidenti con più morti o giovani che si sono schiantati da soli contro un albero o hanno perso il controllo della propria auto finendo magari in qualche prato nella notte. Sono molti i punti pericolosi lungo la valle Cavallina, a causa della sua conformazione e soprattutto per le sue strade che sono ormai antiquate. In particolare c'è naturalmente la statale 42, la principale arteria di questa valle su cui scorre un traffico caotico che questa strada non può supportare. La statale è stretta e tortuosa e non può contenere un traffico pesante come quello che circola oggi in valle Cavallina, molti incidenti sono causati proprio da questo fattore. Altri incidenti, soprattutto quelli che capitano di notte invece sono dovuti alla conformazione della strada che presenta moltissime curve e hanno ai bordi della carreggiata ostacoli spesso molto pericolosi. Basta un minimo errore e l'automobilista che viaggia anche ad una velocità moderata si può schiantare contro muri o contro i platani che circondano la carreggiata della statale 42. Così è capitato ad esempio per i due giovani di Endine Gaiano che erano andati a sbattere contro la pianta posta tra Endine e Piangaiano. Loro non andavano forte ma spesso l'impatto contro queste piante è letale. Oggi quella pianta è stata tolta per evitare altri incidenti. In altri casi ho visto auto finire nel lago di Endine con ragazzi morti, o frontali tra auto. Io credo di aver fatto il maggior numero di interventi in località Pertegalli a Endine Gaiano ma anche gli alberi posti lungo la statale contano spesso delle vittime. Tra gli incidenti nei quali sono stato chiamato mi ricordo quello del ragazzo morto incastrato nella propria auto nei pressi di Spinone al Lago, le sue urla si sentivano nella notte mentre lui bruciava nella sua macchina".*

ANNO	Totale incidenti rilevati	Morti	Feriti
2004	232	44	189
2005	275	37	295
2006	412	50	481
2007	535	63	497
Totale	1454	194	1462

LA STORIA – 2

Nei camposanti tramonti rubati alle lacrime

Gli incidenti danno i numeri. Nel senso che fanno statistica, fanno indagini, fanno inchieste. Gli incidenti si ripetono, cambiano bersagli e poi rinchiudono nelle case mucchi di lacrime e rabbia, quella non fa rumore, non fa statistica, non fa indagine, non fa inchiesta ma quelle lacrime e quella rabbia sono il vero incidente. L'incidente che dura in eterno, che dalle case non se ne va più, che si infila nell'intonaco dei muri e nelle cornici delle foto che racchiudono le facce di chi nell'incidente ci è rimasto. Di genitori che hanno perso figli in incidenti ce ne sono un sacco, non fanno più rumore, il rumore rimane dentro e i riflettori si spostano su altri genitori, altri incidenti, sempre più freschi, flash veloci di storie che vanno e vengono. Le valli sono piene di genitori che aspettano l'alba o il tramonto per infilarsi nel cimitero del paese e buttare un occhio sul figlio che riposa lì e che da lì sembra non volersi più muovere, albe o tramonti rubate a sguardi indiscreti di gente che sembra infastidirli o al lavoro che improvvisamente diventa inutile. Di genitori così ce ne sono dappertutto e sono anime e cuori che mantengono in vita, su questa vita, ancora i loro figli, che la vita la stanno proseguendo da un'altra parte. Ne raccontiamo uno a caso, potrebbe essere un altro o un altro ancora, perché sono sempre di più. Andrea Taboni aveva gli occhi veloci, di quelli che si infilano dappertutto, ansioso di conoscere più roba possibile, la passione per l'ambiente e per tutto quello che poteva essere vita.

Una laurea in tasca, 24 anni appena compiuti e il lavoro preso al volo proprio nel settore ambientale. Andrea Quella mattina del 18 ottobre di un anno e mezzo fa noi stavamo chiudendo il numero del giornale, era un martedì mattina, Andrea stava andando al lavoro a Trescore, non ci è mai arrivato, suona il telefono, un incidente all'altezza di Sovere, statale 42, c'è un morto. Il morto era Andrea, nella sua piccola auto rossa.

Lui che se ne stava nella sua corsia e che se ne andava felice a fare quello che gli piaceva. Il resto è rumore, il rumore che fanno gli incidenti, che lasciano gli incidenti. Amici, folla, pianti e frasi. Poi il rumore finisce e lascia posto al silenzio. E in quel silenzio il rumore lo fanno i genitori dentro, col cuore che batte a mille e che non lascia riposare i pensieri. Perché gli incidenti sono così. Prima il rumore delle lamiere che si piegano, poi il rumore sordo del dolore che arriva quando tutti tornano a casa ma che fa più male delle lamiere. A casa di Andrea a Lovere è rimasto il papà Lorenzo, la mamma Loretta e il fratello Matteo, ognuno con la propria vita che continua a scorrere, ognuno con il rumore nel cuore che Andrea dal cielo ascolta e fa diventare musica, perché gli incidenti sono così, rumorosi qui e morbidi da un'altra parte, in attesa di fare rumore tutti assieme.

l'entusiasmo ce lo metteva davvero dappertutto, perfino qui in redazione ogni tanto mandava articoli sull'ambiente, eppure non lo avevamo mai visto, giusto perché quando c'era qualcosa di nuovo lui voleva farlo sapere. Quella mattina l'autunno era appena cominciato, che io non lo so ma ottobre sembra fatto apposta per ingoiare tutto e tutti, luce del giorno e chi quel giorno lo fa diventare luce, come faceva Andrea.

IL CENSIMENTO DEI SINISTRI SULLE STRADE BERGAMASCHE

412 incidenti nel 2006, 535 nel 2007. In due anni 113 morti e 978 feriti. Primato di incidenti stradali in Val Seriana

Cresce il numero dei morti sulle strade provinciali della Bergamasca: 63 nel 2007 contro i 50 del 2006, con un tasso di mortalità medio del 2007 di 0,12 che si traduce in una media di 1 morto ogni 8 incidenti.

È quanto emerge dal Censimento Sinistri 2004-2005-2006-2007 elaborato dal Settore Progettazione Viabilità e Trasporti della Provincia di Bergamo mediante una raccolta giornaliera di tutti gli incidenti stradali che si sono verificati sull'intera rete provinciale.

L'aumento ha interessato anche il numero di incidenti, cresciuto di circa il 30% e passato dai 232 del 2004 (con 189 feriti e 44 morti) ai 412 del 2006 (con 481 feriti e 50 morti) e ai 535 dei 2007 (con 497 feriti e 63 morti).

Complessivamente, sulle strade provinciali, dal 2004 al 2007, si sono verificati 1454 incidenti, con 194 morti e 1462 feriti. L'aumento del numero dei sinistri e feriti rilevati nel 2006, rispetto agli anni precedenti, si spiega anche con un nuovo metodo di raccolta dei dati.

Analizzando i dati presenti nel rapporto emerge che il 67% dei mezzi coinvolti negli incidenti è rappresentato da autoveicoli, il 16% da moto, l'11% da mezzi pesanti, il 3% biciclette e 3% pedoni.

Nei 369 incidenti con moto coinvolte hanno perso la vita 80 persone, determinando un tasso di mortalità dello 0,21 (un morto ogni 5 incidenti), decisamente più elevata della media generale, pari allo 0,14 (un morto ogni 8 incidenti).

"Questi dati raccolti dal Settore – spiega **Valter Milesi**, assessore alla Viabilità e Protezione Civile della Provincia di Bergamo -, *ci servono per individuare i punti e i tratti della rete stradale più critici, analizzandone le cause per poi intervenire di conseguenza. Il rapporto 2004-2007 mette in evidenza un aumento degli incidenti e dei morti; lo stato delle strade è una componente importante e fondamentale per la sicurezza stradale ma sono convinto che una buona fetta di responsabilità per questo incremento debba andare al lento esaurirsi dell'effetto patente a punti, all'eccessiva velocità e a comportamenti alla guida non adeguati".*

Il grado di incidentalità (sinistri/km) è in continua crescita ed è passato da una media di 0,18 nel 2004, 0,22 nel 2005, 0,32 nel 2006 a 0,42 nel 2007 pari a 1 incidente ogni 2,4 km, mentre cala il tasso di lesività (feriti/sinistro) sceso da 1,17 del 2006 a 1,08 nel 2007.

Per quanto riguarda le strade interessate dal maggior numero di incidenti dal 2004 al 2007, il primato va alla Ex SS 671 della Valle Seriana con 148 incidenti (14 morti e 171 feriti), seguita dalla Ex SS470 Valle Brembana con 95 incidenti (17 morti e 72 feriti) e dall'Asse Interurbano con 71 incidenti (3 morti e 57 feriti).

È invece la strada provinciale della Valle Brembana a contare il più alto numero di morti: 17 dal 2004 al 2007. Seguono la Ex SS671 della Valle Seriana con 14 morti a la SP 122 Francesca con 12 morti. Analizzando la media tra numero di morti e lunghezza delle strade (grado di mortalità), risulta essere la Rivoltana la strada con la media più alta pari a 0,21, con 9 morti dal 2004 al 2007 lungo i circa 11 km di strada. Segue la SP 157, Ambivere-Bonate Sotto con 3 morti lungo 3,7 km di strada. Il maggior numero di incidenti, si è verificato dalle ore 6 alle ore 20 e precisamente 1086, di cui 132 mortali. I restanti 368, di cui 62 mortali si sono verificati nelle ore notturne.

Oltre agli incidenti censiti sulle strade provinciali, dal 2004 al 2007, si sono verificati sinistri che hanno visto coinvolta la fauna selvatica e rilevati dal settore Agricoltura, Caccia e Pesca. Complessivamente sono stati segnalati 41 incidenti, senza conseguenze mortali tra gli automobilisti e motociclisti. *"Da anni stiamo lavorando per la messa in sicurezza dell'intera rete stradale con costruzione di rotatorie, guardrail e lavori di sistemazione delle curve più pericolose* – prosegue l'assessore **Milesi** -. *Laddove abbiamo realizzato rotatorie e tolto i semafori e gli incroci pericolosi, gli incidenti sono diminuiti. Stiamo proseguendo su questa strada. Inoltre, come Provincia, stiamo autorizzando il posizionamento di semafori intelligenti (scatta il rosso in caso di velocità elevata) in prossimità dei centri abitati, in particolare nella Bassa".*

Strade con il più alto grado di mortalità (morti/km)

Strade Provinciali	Lunghezza (Km)	Totale sinistri 2004-2007	Totale morti 2004-2007	Valore medio Morti/km 2004-2007
Rivoltana	10,928	35	9	0,21
SP157 Ambivere-Bonate Sotto	3,719	4	3	0,20
SP122	18,735	48	12	0,16
SP35 Bergamo-Nembro	4,708	19	3	0,16
SP126 - SS42-C.Rozzone-Lurano	1,662	1	1	0,15
SP55 C.Volpino-Pisogne	3,430	6	2	0,15
SP152 - SS525-Treviolo	3,454	9	2	0,14
Ex SS573 Ogliese	7,000	14	4	0,14
Ex SS472 Bergamina	7,183	18	4	0,14
Ex SS 592Bis Nuova Cremasca	5,500	7	3	0,14

Le strade provinciali con il più alto numero di incidenti stradali

Strade Provinciali	Denominazione	Lunghezza (Km)	Sinistri					Feriti
			2004	2005	2006	2007	totale	totale
Ex SS671	Della Valle Seriana	48,000	20	19	57	52	148	171
Ex SS470	Della Val Brembana	34,815	24	16	18	27	65	72
Ex SS671 A.I.	Asse Interurbano	44,000	13	19	8	31	71	57
Ex SS498	Soncinese	26,000	20	17	16	17	70	108
91	Valle Calepio	17,300	10	16	13	21	60	66
Ex SS591	Cremasca	20,500	8	8	19	17	52	49
Ex SS342	Briantea	15,095	7	4	19	19	49	64
122	Francesca	18,735	4	7	20	17	48	49
Ex SS11	Padana Superiore	24,074	8	15	8	12	43	57
Ex SS470 Dir	Val Brembana dir	11,900	6	4	14	16	40	39

Le strade provinciali con il più alto numero di morti

Strade Provinciali	Denominazione	Lunghezza (Km)	Morti				
			2004	2005	2006	2007	totale
Ex SS470	Della Val Brembana	34,815	4	5	4	4	17
Ex SS671	Della Valle Seriana	48,000	5	2	1	6	14
122	Francesca	18,735	3	1	6	2	12
Ex SS498	Soncinese	26,000	3	1	3	4	11
185	Rivoltana	10,928	2	1	3	3	9
91	Valle Calepio	17,300	2	0	2	5	9
Ex SS11	Padana Superiore	24,074	2	0	0	7	9
Ex SS591	Cremasca	20,500	0	3	2	3	8
Ex SS470 Dir	Della Val Brembana dir	11,900	2	3	1	0	6
Ex SS42	Del Tonale e della Mendola	16,500	0	2	1	2	5

Notti giovani

Ci sono gli atei devoti e i devoti atei (di fatto, come le coppie). Il doppio baciamano del premier al pontefice aveva l'aria di sancire la laicità non dello Stato ma del suo premier, che si inchina formalmente ai precetti della chiesa, ma poi li ignora nella sostanza, come dire li riconosco proprio per il fatto che li trasgredisco.

Roma. E' un giovedì sera di inizio giugno, il tempo è quello che è, l'estate sarà anche alle porte, come Annibale, ma ozia nell'anticiclone delle Azzorre, che devono stare dalle parti delle Bermuda, Tucker's Town, dove ha villa il premier italiano.

Nuvola di Fantozzi al contrario. Siamo sempre a quel giovedì sera romano, ore 21.00. A Palazzo Grazioli sono annunciate le signorine Gabriella Giammanco, Nunzia De Girolamo, Maria Rosaria Rossi (che sta alla Camera ma è predisposta al… senato), Fiorella Ceccacci Rubino, Laura Ravetto, Barbara Mannucci ed Elvira Savino. Entrano con discrezione a palazzo. Seguono due altre signorine non riconoscibili.

I passanti, sia pure alla larga, sentono musiche e canti che filtrano dai finestroni: dev'essere Mariano Apicella. Alle tre della giovane notte escono alla spicciolata le magnifiche sette. Mancano le due dell'ultima ora, come i lavoratori della vigna del Signore.

La mattina dello stesso giorno c'è Consiglio dei Ministri alle 9.30. E' venerdì. Il Cavaliere assai valente, anche in quel frangente d'onor si ricoprì. Due baciamano e via.

Gomorra 2

Roberto Saviano sta scrivendo il secondo libro e la Mondadori, in grandi difficoltà (si parla di tagli vistosi dopo i dati del primo trimestre, perdita secca di 18,6 milioni), si affida a mister Gomorra (33 edizioni e un film di successo) per un nuovo libro clamoroso questa volta dedicato alla catastrofe sanitaria dei rifiuti tossici in Campania. Saviano lavora come un giornalista d'antan, raccoglie dati e testimonianze negli ospedali, valuta i dati delle morti per cancro. Non c'è ancora il titolo: per i conto della Mondadori "Gomorra 2, la chemio (terapia)".

Sei nominato

Berlusconi sulle nomine Rai era deciso a non fare editti bulgari.

"In Rai sono talmente appecorati al potere che tutto si aggiusta da solo". Ma gli alleati AN e Lega sono per non fare prigionieri.

Il Cda è scaduto come un cartone del latte e il direttore generale Cappon (prodiano) deve fare la fine dei capponi gemelli di Lorenzo Tramaglino (da non confondere con Lorenzo Cherubini).

Ma il Cavaliere elettrico, su consiglio dell'unico vero politico democristiano a disposizione, Gianni Letta, dovrebbe fare un "inciucio virtuoso" con Veltrusconi e vuol piazzare Goffredo Bettini da Buglione alla presidenza e Stefano Parisi come direttore generale, sponsorizzato da Tremonti e Letizia Moratti.

Non è tanto convinto, però, il *Cavaliere elettrico*, il *Fedele* Confalonieri gli suggerisce di lasciare il *carissimo* Petruccioli. Nell'accordo resterebbe Gianni Riotta al Tg1, fastidi ne ha dato a nessuno: ma non è semplice, il "vento del nord" del duo Tremonti-Mieli (si, proprio il direttore del Corriere della Sera) spinge per Pierluigi Battista che Mieli, riposizionato sul centrodestra, ha promosso ad editorialista di punta. Fini lascerebbe Mazza al Tg2 o ne metterà un clone. Del Tg3 non si sa, Di Bella dovrebbe emigrare nelle Americhe.

Con Bettini presidente, però Walterlooo deve accantonare l'idea di piazzare la Melandri a capo della Vigilanza Rai. Via al televoto.

Il coma: Limbo di sofferenza

E poi c'è chi non se ne va né da una parte, né dall'altra. Che rimane lì fermo in un limbo attaccato alla vita e a ridosso del cielo. Con amici e famiglia ad aspettare, sperare, pregare, buttare un occhio al cielo e cercare un appiglio.

Di gente che rimane in coma ce n'è un sacco, alcuni ce la fanno, altri no. Ragazzi e ragazze attaccati alla vita, che provano ad aggrapparsi come fossero su specchi scivolosi. E poi ogni tanto si riesce e altre volte non si riesce più, in mezzo giorni e settimane che possono diventare mesi e anche anni. Come è successo a tanti, come è successo a **Massimo Grassi**, due anni in coma e poi qualche giorno fa la morte.

COME ERAVAMO

Raccontiamoci un po' di storie

MARIO SIGISMONDI

Caro Piero,
il libro di cui mi permetto di parlarti è proprio il più adatto alla nostra rubrica, perché c'è un *sacco di gente* che ci racconta (in… diretta) proprio come era la vita difficile delle generazioni passate in un piccolo (allora) paese di contadini e di *picaprede*.

Te ne parlo dicendo subito che, una volta tanto, sono stato un facile, fin troppo facile, profeta. Forse si potrebbe anche dire: *un felice, un fortunato profeta*. Nel presentare il primo volume sulle memorie degli anziani di Zandobbio, che è stato pubblicato poco tempo fa (come? sono già passati cinque anni?) auspicavo che altri temi venissero alla memoria, oltre quello della guerra, che certamente era uno di quelli che più hanno colpito i nati tra le due guerre mondiali. Si pensi alle questioni legate al fidanzamento, allo sposalizio, ai regali, al viaggio di nozze, alla devozione popolare e via elencando. Così, sabato 24 maggio (un tempo era la *festa della fanteria…*) ecco presentata presso la sala polivalente dell'Oratorio di Zandobbio, appunto, una nuova e… più consistente serie di testimonianze che vengono, per così dire, a completare il panorama della memoria, un po' anche della memoria collettiva di una comunità, la quale, pur nella diversità delle idee, di vedute, di cultura ha tuttavia saputo conservare ancora molto della tradizione, scritta e orale: in fondo a conservare ancora molto della sua storia, quella vera, quella vissuta sulla propria pelle.

Le parole di saluto e di compiacimento degli autorevoli *ospiti*, (hanno parlato il parroco **don Gianpaolo Mazza**, il sindaco **Luigi Marchesi**, l'on. **Giovanni Sanga**, il presidente della Comunità Montana **Mario Barboni**, l'on. **Giancarlo Borra**, il consigliere regionale **Pietro Maconi**, erano presenti i sindaci di Trescore, Gorlago, Cenate Sotto, Borgo di Terzo, l'assessore della C. M. **Mario Bordogna**) hanno esentato me dal ripetere elogi al consiglio direttivo dell'associazione; di riassumere i contenuti specifici della pubblicazione; di sottolinearne le finalità estremamente positive, specialmente come insegnamento verso le giovani generazioni; di richiamare l'attenzione anche sulla devozione religiosa, che si è soliti chiamare minore, con il richiamo alle cappellette varie, alle *Rogazioni*, delle quali più nessuno fa memoria; di accennare allo scomparso fenomeno delle famiglie numerose, specialmente di quelle contadine, ed al loro peregrinare da una cascina all'altra, da un paese all'altro; di mettere in luce la grande varietà di interessi artistici tra gli abitanti di Zandobbio.

A me è rimasto il solo obbligo di dire che i testi presentati sono stati, oltre che apprezzati per la loro genuinità, tutti riveisti; corretti (talvolta ampiamente e non solo dal punto di vista grammaticale: naturalmente sappiamo che qualche errore sarà ancora da scoprire…): talvolta parzialmente ridimensionati (per evitare eccessive, ripetizioni dello stesso argomento); l'ampia documentazione fotografica presentata, anch'essa attentamente esaminata, non poteva non subire il necessario ridimensionamento (conforta che l'associazione ne conserva copia su apposito dischetto).

Ho spiegato di avere diviso il copioso materiale (alla fine ne è venuto un… mattone di 300 pagine: certo, in caratteri bei grandi, in modo che anche un anziano non

segue a pag. 31

INTERVENTO

Viabilità nelle valli: i miopi e i furbi

CARLO ENEA PEZZOLI

Caro Direttore, non saprei come definire la politica viabilistica in auge nella nostra Valle Seriana, dal dopoguerra in poi. Verso la fine degli anni quaranta, quando per recarmi a Bergamo attraversavo in bicicletta i centri di Fiorano, Gazzaniga, Albino, Nembro, Alzano e Redona, mi ritenevo fortunato se potevo aggrapparmi a qualche raro camion che arrancava sulla strada provinciale, che mi permetteva di raggiungere la meta senza troppa fatica. Di automobili nemmeno l'ombra. Era un piacere passare fra la calma operosità dei centri abitati, dove negozi e officine artigiane si affacciavano sulla strada. Poi è successo quel che è successo. L'incremento esponenziale della motorizzazione, conseguenza e causa al tempo stesso del boom economico, mise in crisi i paesi lungo la vallata, non attrezzati per simile evenienza.

Ovvio che occorresse porvi rimedio. Fu ideata allora, e realizzata, quella che con scarso senso umoristico ed ancor più scarsa capacità previsionale venne chiamata "superstrada".

segue a pag. 36

Le maggioranze, i maestri e le maestre

Caro Direttore, recentemente su "Repubblica" ho letto un importante intervento di Gustavo Zagrebelski che comprende i concetti emersi in un seminario, a cura di Libertà e Giustizia. Scrive l'autore: "La democrazia critica non assume come sua massima il detto 'vox popoli vox dei' …", e più avanti conclude "la maggioranza '*non*' ha sempre ragione". Molti altri argomenti interessanti contiene l'articolo, ma non posso dilungarmi con altre citazioni; oltretutto le idee esposte mi soddisfano per la conoscenza, ma mi manca la possibilità di fare osservazioni pertinenti ed adeguate. Prendendo spunto dalla frase citata, provo ad esporre alcune modeste considerazioni. La maggioranza, a dispetto del senso comune, "non ha sempre ragione", ha invece il diritto ed il dovere di decidere. Questa considerazione deriva dal fatto di rappresentare un numero maggiore di persone, cittadini-elettori. Se questo concetto è valido, ed io ne sono convinto, non riesco ad accettare per altrettando valida la regola della metà più uno, come indice di maggioranza, intesa nel senso vero del termine. Vorrei capire per quale motivo non è possibile spostare il termine numerico che determina una maggioranza; non spetta a me indicare un numero preciso che sposti la maggioranza teorica della metà più uno, nello spazio della maggioranza reale.

E' chiaro che in pratica vuol dire aumentare le difficoltà per acquisire un maggior numero di consensi, che però dà un credito infinitamente maggiore al gruppo in grado di raggiungere lo scopo. Il mediocre sotterfugio di ricorrere al premio di maggioranza non mi convince, tanto più se è stabilito a vanvera senza i necessari approfondimenti, anche se conferma indirettamente la necessità di una maggioranza vera. Lo sforzo per ottenere un vantaggio reale darebbe una spinta poderosa per stimolare le forze politiche, compatibilmente assimilabili, ad unirsi, anziché creare gruppetti il più delle volte malate di narcisismo fino a se stesso. Io mi limito a segnalare problemi, non ho la presunzione di indicare delle soluzioni. "I maestri non esistono se non ci sono i discepoli", afferma l'autore nel tema centrale, "ponendo domande non possono comparire i maestri. Questo è il compito di chi crede che valga la pena di impegnarsi per una democrazia matura".

In altri termini, se i cittadini rifiutano o sottovalutano l'impegno costante per informarsi, dando valore all'approfondimento, ovviamente i maestri restano… disoccupati. Se i lettori indicano chiaramente la preferenza per giornali che curano l'approfondimento dei vari temi, automaticamente si creano i discepoli ed i maestri, con reciproca soddisfazione.

Infine ritengo ingiuste certe critiche pesanti nei confronti dei giornalisti, ignorando i molti problemi del settore, accentuati in questi ultimi decenni; occorre invece un cambio di mentalità dei lettori.

Vico Coretti

P.S.: Prendo in mano l'ultimo Araberara e mi cade l'occhio su una "rima baciata" a firma Carlo Enea Pezzoli. Scorrendo le quartine, trovo citati molti personaggi politici di livello nazionale. Nella sesta (con metà quartina) una frase mi fa strabuzzare gli occhi: qui… mi riconosco. Io a fianco di simil eletti? Certo, chi altri può essere il "Sircana nostro"? Con abilità l'autore porta il lettore ad un titolo di Araberara, poi mi affilia l'enorme capacità di demolir Tre-monti. Mai saputo di avere questa forza gigantesca; mi sorge il dubbio, lo devo ringraziare? Fortuna volle che, con un rapido rientro da quest'idea folle, mi convinsi che trattasi della solita puntura dello Scorpion leffese. Mi premuro quindi di informare l'illustre autore che l'inchiostro è sparito persino dal Quirinale. E' pur vero che imbratto spudoratamente troppi fogli, ma che la predica venga da questo pulpito… Chedo venia a Padre Dante, se uso una sua celebre affermazione: "Non ti curar di Lui ma guarda e passa".

N.B.: Ecco la mezza quartina che mi riguarda, nel testo poetico: "Avanti miei Prodi, il Sircana nostro / per demolir Tremonti ha sprecato l'inchiostro".

* * *

Per quanto riguarda quest'ultima precisazione non saprei proprio, non l'avevo intesa riferita al… locale, ma le sensibilità leffese ho imparato a non sottovalutarle. In merito ai maestri c'era un bellissimo articolo, sempre su Repubblica (martedì 3 giugno), di Adriano Sofri, un inno al libro "Cuore" e soprattutto alle… maestre. (p.b.)

araberara

Direttore responsabile
Piero Bonicelli

in redazione
Aristea Canini
Paolo Bertoletti (grafico)

Coordinatrice editoriale
Marisa Scaglia

Pubblicità
Diego Petenzi

Collaboratori
Matteo Alborghetti - Valerio Balduzzi - Enula Bassanelli - Carlo Capeti - Anna Carissoni - Betta Contardi - Gabriele Foresti - Giorgio Fornoni - Pepi Fornoni - Stefano Fusarri - Bruna Gelmi - Giambattista Gherardi - Sergio Giudici - Guerino Lorini - Don Leone Lussana - Arnaldo Minelli - Nagual - Origene - Angelo Pagliarin - Toresal - Nicola Trussardi - Giampiero Valoti

vignette **Stefano Savoldelli**

servizi fotografici
Foto Giuliano Fronzi Clusone
Foto Giorgio Vilminore
Foto Marisa Castione
Responsabile diffusione
DIF Spa
Via Emilia, 26 - Azzano S. Paolo
Tel. 035/330085 - 330103
Fax 035/330040
editore PUBLIDUE s.a.s.

REDAZIONE
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 - Fax 0346/27930
sito web: www.araberara.it
e-mail: info@araberara.it
redazione@araberara.it
pubblicita@araberara.it

UFFICI COMMERCIALI
Tel 0346/28114 Fax 0346/921252
e-mail: commerciale@araberara.it
Modulo pubblicitario di base: cm 4.0 x 4.0

ABBONAMENTI
Annuale Euro 30,00
Per l'estero: 90 Euro
Conto corrente 11363249
intestato a Publidue s.a.s.
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Causale: Abbonamento Araberara

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 5225

Questo numero è stato chiuso in redazione MARTEDÌ 10 GIUGNO 2008

Cell. 338 7497881
Bertoni D.
PROGETTAZIONE
REALIZZAZIONE E MANUTENZIONE AREE VERDI E GIARDINI
IMPIANTI DI IRRIGAZIONE
Loc. Ronco
Costa Volpino (Bg)
Tel. e Fax 035 962366

- Mia figlia quest'anno a scuola ha fatto un sacco di debiti e deve recuperarli entro fine agosto.
- Ognuno ha le sue croci, mia moglie fa i debiti ma devo recuperarli sempre io.

Aforisma

"Tutte le persone
come noi sono Noi
e tutti gli altri sono Loro"

Kipling, *Noi e Loro*

CASTIONE – INTERVENTO/1

Una minoranza all'ombra del rancore

SERGIO ROSSI
Capogruppo de L'Intesa

Reduci da un periodo trascorso a leccarsi le ferite per gli scivoloni in cui sono incorsi, la minoranza di *Progetto democratico* cerca di riguadagnarsi uno spazio di visibilità agitando spauracchi sempre più inverecondi e spudorati. Simile a chi è messo in un angolo ma non accetta di essere ignorato, ricorre ad ogni mezzo pur di richiamare l'attenzione su di sé. Meretrice ormai sfiorita da tempo e che con un'aggiunta di trucco e di oscenità non dispera di fare ancora qualche colpo.

Dai suoi consiglieri comunali è data fulgida prova di obbedienza totale: obbedire senza opporre la minima resistenza. Con la cieca fede nel gran capo essi si fanno strumento remissivo disposti a tutto, fino a cadere nel ridicolo, dopo aver abdicato anche alla propria intelligenza.

La minoranza di *Progetto democratico* non nasconde più la propria stizza per il fatto che la nuova amministrazione in soli due anni ha già al suo attivo una serie rilevante di interventi e che di altri sono state messe le basi. Sgorga così un coacervo di risentimenti, ignoranza amministrativa, tentativi di gettare discredito e di pescare nel torbido.

Solo "no"

Riepiloghiamo in breve alcuni degli atteggiamenti negativi tenuti dalla minoranza di *Progetto democratico*. Si è opposta al ritorno della polizia locale alle dipendenze del sindaco, minacciando paurose sanzioni pecuniarie contro i consiglieri di maggioranza e di intervento della Corte dei Conti. Si è opposta alla ristrutturazione delle scuola elementari di Castione. Ha sbandierato per nove anni in maggioranza di voler realizzare il polo scolastico senza nulla concludere. Ora che i lavori sono in corso, questi signori non solo hanno votato contro alla necessaria ristrutturazione, ma continuano con interpellanze a muovere critiche all'intervento. Ha contrastato i progetti volti a garantire il rifornimento idrico. Dapprima votando no al raddoppio del bacino del Ponciai e più di recente negando validità agli interventi volti ad assicurare l'acqua ai bisogni presenti e futuri del Monte Pora. Ha votato contro la creazione del Parco di Interesse sovracomunali del Monte Varro, dimostrando la mancanza di una qualsiasi sensibilità ambientale. Si è opposta all'improrogabile ampliamento del cimitero di Bratto, affermando che il problema si risolve negando i rinnovi delle concessioni e procedendo alle esumazione in massa delle salme. In nove anni di maggioranza *Progetto democratico* non ha mosso un dito per la viabilità del centro di Castione. Però adesso che sono in minoranza protestano dicendo che la soluzione individuata non va bene. Si oppongono alla creazione di nuovi spazi sportivi per locali e villeggianti, quale la realizzazione di un campo sportivo regolamentare; dopo che il loro gruppo ha realizzato il funesto Parco della Montagna.

Si sono opposti all'acquisizione del complesso della ex

segue a pag. 13

CASTIONE – INTERVENTO/2

Le "seconde" colonie castionesi

Egregio dott. Bonicelli, seguo da anni, prima da villeggiante e poi da cittadino di Castione, con molto interesse ed apprezzamento, quanto sul Suo Giornale viene scritto e dibattuto nell'interesse delle Comunità delle nostre valli. Di quanto sopra fanno anche, ed in particolare, parte i problemi urbanistici, troppo spesso disattesi in nome di criteri di mera utilità dei singoli e di… miopia delle Amministrazioni.

Lorenzo Migliorati, rappresentante della minoranza in Consiglio Comunale, ha presentato, la scorsa settimana, ospitato dal Suo Giornale, una situazione particolarmente delicata che prelude alla demolizione di varie Colonie esistenti in Comune di Castione, per trasformarle, con dispendio di suoli, spazi, prati, boschi, in insediamenti abitativi: le famigerate "seconde case" che vengono abitate per quindici giorni all'anno e che sono più un gravame per il Bilancio del Comune, che una risorsa.

I turisti "mordi e fuggi" che sono presenti in quella quindicina di giorni, comprano in Paese il pane, il latte e fanno scorta di carne, frutta e verdura: il resto se lo portano da casa o vanno a prenderlo ai Supermercati di città o di fondovalle rendendo inutile per i commercianti locali di tenere scorte e, naturalmente, costringendoli ad alzare i prezzi dato il ridotto riciclo, (cosa che accade anche per il pane ed il latte…).

Io, ed un gruppo di Amici, Cittadini locali e Villeggianti "storici" di Castione legati dal comune amore per questa bella località, per le montagne circostanti, e per la comune appartenenza a quelle Entità (che ora non ci sono più) così coinvolgenti che erano la Consulta ed il Senato dei Villeggianti, abbiamo deciso di opporci, per quanto nelle nostre possibilità, a questo progetto "suicida".

In Margine ai due convegni tenuti all'Università di Bergamo nei giorni 15 e 29 Maggio e mirati appunto allo studio sullo sperpero dei suoli nelle nostre Montagne, con una interessante relazione dell'Architetto Tommasi, estensore del PRG di Castione tuttora in vigore, abbiamo segnalato i rischi di questa situazione e le possibili conseguenze negative a: Italia Nostra – Direzione della Regione Lombardia; Lega Ambiente Sezione di Bergamo; Politecnico di Milano, Facoltà di Urbanistica; Amministrazione Provinciale Bergamo; Presidenza ed Assessorato all'Urbanistica; Università di Bergamo; facoltà di Legge, Cattedra Legislazioni Comunitarie sugli ambienti Montani. Ed anche, naturalmente, al Consiglio Comunale di Castione, con la memoria che, come "Associazione Amici della Presolana", abbiamo presentato nei giorni scorsi e che allego alla presente per conoscenza: non mi permetto di chiederLe che venga pubblicata ma la allego per dimostrarLe la serietà con la quale abbiamo affrontato il problema, serietà che ci sarebbe piaciuto fosse stata adottata anche nel proporre ed approvare certe delibere. Le sono grato per l'ospitalità, a nome anche di tutti i nostri Amici, e resto a Sua disposizione per fornirLe tutta la ulteriore documentazione da noi inviata ai vari Enti, così come gli Atti dei due Congressi di Bergamo (a proposito, come mai non c'era nessuno del Vostro Giornale, per non parlare di qualcuno del Comune di Castione, direttamente interessato?). Con molta stima

Ruggero Marabini

LUNA DI MIELE TRA STATO E CHIESA

ORIGENE

Poco più di un anno fa, dopo la presentazione del disegno di legge sulle coppie di fatto, un esponente della coalizione prodiana aveva definito il 2007 come l'anno della piena laicizzazione della società italiana, qualora fossero stati approvati i vari disegni di legge in materia di testamento biologico, libertà religiosa, unioni di fatto e le norme contro la discriminazione degli omosessuali. Questi provvedimenti voluti dalla sinistra governativa hanno determinato un biennio di polemiche e tensioni tra la gerarchia cattolica e la maggioranza di centrosinistra. Quando poi il governo Prodi è caduto, nessuno deve aver pianto nelle stanze del Palazzo Apostolico. Da allora sembra passato un secolo! Con le elezioni di aprile il panorama politico è completamente mutato. I partiti della sinistra radicale sono rimasti fuori dal Parlamento, mentre la coalizione berlusconiana ha conquistato un'ampia maggioranza, anche grazie ad uno spostamento a destra dell'elettorato cattolico. Si è anche instaurato un nuovo clima di dialogo tra maggioranza e opposizione. L'esito delle elezioni è stato registrato con soddisfazione in Vaticano. Parlando ai vescovi italiani riuniti a Roma per la loro assemblea annuale, **Benedetto XVI** ha espresso chiaramente la propria gioia per il nuovo clima politico. In Vaticano si spera in una legislatura tranquilla, senza scontri ideologici tra laici e cattolici, con l'approvazione di provvedimenti a favore delle famiglie e delle scuole cattoliche e l'archiviazione di tutti quei disegni di legge che contraddicono i valori non negoziabili cari a Papa Ratzinger: tutela della vita dal concepimento alla morte naturale, difesa della famiglia fondata sul matrimonio, libertà di educazione. **Berlusconi** ha preso atto con soddisfazione di questa autorevole apertura di credito e ha ribadito l'intenzione di compiacere il Papa e la Chiesa. Durante l'incontro di venerdì 6 giugno in Vaticano, il premier ha rassicurato Benedetto XVI sulle intenzioni del suo governo. Tra i due baciamano, uno all'inizio e l'altro alla fine dell'udienza, Berlusconi ha sottolineato come nell'azione del suo governo si cercherà di tutelare la sacralità della vita, aiutare la famiglia e finanziare la scuola cattolica. Il regista di questa luna di miele tra il nuovo governo e il Vaticano è il sottosegretario alla presidenza del consiglio, **Gianni Letta**. Oltre che braccio destro di Berlusconi, Letta è anche molto vicino a Benedetto XVI, che lo ha chiamato *"giovane e vecchio amico"* e lo ha insignito del titolo di gentiluomo di Sua Santità, carica onorifica che evidenzia gli eccellenti rapporti tra i due. Berlusconi ha avocato a sé i rapporti con il Vaticano, tramite i buoni uffici di Letta, che ha infatti preso parte all'incontro tra il Papa ed il premier. Da parte sua, Benedetto XVI vuole gestire i rapporti con le autorità italiane per mezzo del fidato cardinale **Bertone**, suo Segretario di Stato. Se per un quindicennio i rapporti con il mondo politico sono stati di competenza del cardinale **Ruini,** la vera mente politica della Chiesa italiana, oggi il pallino è tornato alla segreteria di Stato. Il cardinale **Bagnasco**, presidente della Cei, interviene ogni tanto nel campo politico, quando c'è da prendere posizione sui valori non negoziabili. Anche la polemica di alcuni giornali sulla scarsa presenza di cattolici doc nel governo, sembra non interessare i vertici della Chiesa. Del resto, il Vaticano di Papa Ratzinger sembra preferire atei devoti come **Giuliano Ferrara** e **Eugenia Roccella**, vicini alla Chiesa sui temi etici, a quei cattolici adulti che, in nome della laicità, sono disposti ad appoggiare disegni di legge contrari alla dottrina cattolica. Molti di questi laici devotamente ratzingeriani militano nel centrodestra. Sarà poi da vedere quanto durerà la luna di miele, perché se il governo deluderà le attese, il Vaticano farà sentire la sua voce. Oltre che sui temi etici, Berlusconi ha voluto tranquillizzare la Chiesa anche in materia di immigrazione. Nel suo discorso ai vescovi italiani, Ratzinger ha detto che è giusto accogliere gli immigrati, ma ogni intervento in loro aiuto *"deve manifestarsi nel rispetto delle leggi, che provvedono ad assicurare l'ordinato svolgersi della vita sociale sia all'interno di uno Stato che nei confronti di chi vi giunge dall'esterno"*. L'accoglienza deve infatti andare di pari passo con il rispetto della legge e non può essere disgiunta dal tema della sicurezza. Del resto, anche la maggior parte dei cattolici praticanti vuole una maggiore severità nei confronti dei clandestini ed è forse stanca delle prediche eccessivamente buoniste di certi preti. Un conto è chi viene per lavorare, altro discorso per chi viene solamente per farsi mantenere o per delinquere. Del resto lo stesso San Paolo diceva: *"chi non vuole lavorare, neppure mangi"*.

MERCANTE dell'ORO
COMPRO ORO
Argento, Orologi usati, Gioielli
PAGO SUBITO IN CONTANTI
Massima valutazione. Vendere o comperare è sempre un affare
SOLO A BOARIO TERME – ZONA PALAZZO CONGRESSI

Duesse
COPERTURE METALLICHE
LATTONERIE SMALTIMENTO
CEMENTO - AMIANTO (ETERNIT)
PONTE NOSSA (Bg)
Via Spiazzi 48 Tel. 035 706024 Fax 035 706071

SINISTRA - L'11 E IL 12 LUGLIO
IL CONGRESSO PROVINCIALE PRC-SE

La Sinistra: fermate la deriva a destra

Il Comitato Federale Prc-Se (Partito Rifondazione Comunista- Sinistra Europea) di Bergamo ha deciso le date di svolgimento dei congressi di Circolo e del Congresso provinciale in previsione del Congresso nazionale del 24-27 luglio. I Congressi di Circolo si terranno dal 9 giugno al 9 luglio. Il Congresso provinciale si terrà a Bergamo l'11 e il 12 luglio. Il Comitato federale è stato chiamato alla sottoscrizione di uno dei 5 documenti congressuali e a costituire la commissione congressuale preposta a sovrintendere al regolare svolgimento dei Congressi.

Ecco i voti dei 57 componenti del Comitato: mozione 1 "Rifondazione Comunista in movimento" (Ferrero e altri) 6 voti. Mozione 2 "Manifesto per la Rifondazione" (Vendola e altri) 29 voti. Mozione 3 (Pegolo e altri) 0 voti. Mozione 4 "Una svolta operaia per una nuova Rifondazione Comunista" (Bellotti e altri) 2 voti. Mozione 5 "Disarmiamoci: liberi/ e pacifici/ che per un Congresso di discontinuità e radicalità" (De Cesaris e altri) 5 voti.

Non hanno partecipato al voto o si sono riservati di pronunciarsi successivamente 15 componenti del Comitato. Ora la parola passa ai Circoli Prc-Se in provincia di Bergamo.

Il Comitato Federale ha anche approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui esprime *"l'auspicio che la discussione congressuale in corso sia condotta senza smarrire il senso di appartenenza ad un comune progetto politico". "In quest'ottica è essenziale che la riflessione sia condotta… contestualmente ad un impegno di ripresa di iniziativa rivolto a rispondere ai problemi del Paese… L'obiettivo è di un rilancio e di una generalizzazione di iniziativa su tutto il territorio provinciale stando in rete con realtà di movimento e/o di sinistra che sono presenti a livello territoriale"*: Prosegue il comunicato: *"il dato più rilevante di questa fase è quello di una svolta a destra di dimensione inusitate, il che comporta gravi rischi autoritari nonché un attacco frontale a fondamentali diritti sociali e di cittadinanza. Di fronte a questi rischi, pure in presenza di una articolazione di posizioni politiche, è essenziale per tutti… recuperare una condizione di gestione e di iniziativa unitaria…"*.

CONGRESSO PROVINCIALE

Consonni segretario socialista Plebiscito per Pia Locatelli

I socialisti bergamaschi hanno eletto il loro segretario provinciale e votato le mozioni per il Congresso nazionale. Con 68 voti, praticamente all'unanimità, sabato 7 giugno, nella sala del Centro Sociale di Via Furietti, **Santo Consonni**, già coordinatore del partito in questi mesi di "fase costituente" del Partito Socialista, è diventato segretario provinciale del partito che non ha rappresentanti in Parlamento, ma conta un'europarlamentare bergamasca, **Pia Locatelli**, che nei prossimi giorni sarà confermata presidente dell'Internazionale Socialista Donne ad Atene e prima ancora vicepresidente dell'Internazionale Socialista (carica che condivide con l'altro italiano, Massimo D'Alema). E sempre Pia Locatelli è candidata alla segreteria nazionale del neo-rinato partito socialista, firmataria di una delle tre mozioni (con altrettanti candidati) che caratterizzeranno il Congresso nazionale di fine mese a Fiuggi.

E infatti l'assemblea dei socialisti bergamaschi ha votato sulle tre mozioni, primi in tutta Italia a tenere il Congresso provinciale. Il risultato dei votanti delle 3 mozioni: 93% alla mozione di Pia Locatelli, 7% alla mozione di Riccardo Nencini, 0% alla mozione di Angelo Sollazzo.

VENDESI
Ad Azzano S. Paolo
attico di recente costruzione completamente arredato a nuovo terrazzo con vista Città Alta box-cantina-ascensore
Euro 220.000
Cell. 3484452052

La proposta di legge regionale sulle Comunità Montane
IL PUNTO DI CELESTINO BET TONI E FRANCO BELINGHERI

"Diamo fas tidio perché politicamente trasversali"

DOPO L'AUDIZIONE IN REGIONE, SI ASPETTA SULLE COMUNITA' MONTANE APPRODA IN
IL 24 GIUGNO, GIORNO IN CUI IL PROGETTO CONSIGLIO REGIONALE PER L'APPROVAZIONE

Celestino Bettoni

Franco Belingheri

"Mi sono fatto un'idea: credo che le Comunità Montane siano enti che danno fastidio perché si rinnovano e si governano in modo trasversale e diventino quindi elementi di disturbo in quanto non politicamente controllabili".

Celestino Bettoni, presidente della Comunità Montana del Basso Sebino-Monte Bronzone, si lascia andare a questa considerazione dopo aver fatto un'analisi tecnica che sembra lasciare il tempo che trova e ne sembra consapevole: *"Sviluppi? Credo che verremo a saperli anche noi dalla stampa, se ce ne saranno".*

Celestino Bettoni è a capo di una Comunità Montana che il Disegno di Legge regionale che arriverà in aula al Pirellone il 24 giugno prossimo, destina a una fusione con la consorella dell'Alto Sebino.

Voi che posizione avete preso nell'audizione della Commissione Affari Generali della Regione? *"Ecco, ricordiamo che si trattava di un'audizione, cioè non abbiamo avuto risposte in quanto non erano previste. Apprezziamo di essere almeno stati ascoltati, c'erano consiglieri al tavolo e consiglieri (regionali) in sala. Ci hanno dato la possibilità di parlare".*

Magra consolazione, tanto poi decidono quello che vogliono e così hanno ottemperato alle disposizioni di legge che impongono di consultarvi: *"Non so come vadano le cose in Regione. So che nel mio intervento ho riportato quanto ero stato incaricato di riportare dopo la consulta dei sindaci del 3 giugno. Primo punto: la zonizzazione. La Consulta mi ha indicato di chiedere di lasciare le cose come stanno. In subordine abbiamo fatto osservare che la fusione di 2 Comunità Montane è il massimo…"*. Beh, la proposta è quella di fusione tra 2 Comunità, non di più. *"Nella prima bozza erano 3: ma anche durante la discussione qualcuno ha avanzato anche l'idea di fare una sola Comunità Montana del Lago d'Iseo…"*, Va bene, praticamente il via libera alla fusione tra Alto e Basso. *"Via libera condizionata. Ma poi abbiamo puntato su aspetti tecnici del PDL in discussione. Ho proposto l'abrogazione dell'Art. 11 che va a modificare la legge 25 dello scorso anno che sostituiva la legge 10… Questo articolo prescrive che le Cm facciano un elenco delle opere che vogliono fare, elenco che sarà valutato e finanziato dalla Giunta Regionale. Praticamente è la Regione che dice cosa si deve o non si deve fare. Poi l'Art. 15 che regola l'attività di Bilancio dove è previsto che la Regione eserciti non solo un monitoraggio ma un vero e proprio controllo sui bilancio. Allora eliminiamo i revisori dei conti che almeno risparmiamo, vi pare?. Non sono entrati in argomento su altri temi perché condividevo gli interventi fattoi dai miei colleghi".*

Voi contate 12 Comuni di cui 8 andranno al voto l'anno prossimo (non votano Adrara S. Rocco, Parzanica, Predore e Villongo – n.d,r,), la consorella dell'Alto Sebino ne conta 10 di cui 7 vanno al voto (non votano Costa Volpino, Pianico e Sovere). Nel 2009 si scateneràa una guerriglia su presidenza e sede? *"Non voglio ragionare in questi termini, per quanto potrò fare cercherò di fare in modo che non si riscateni il clima di quando fu scelto Villongo come sede invece di Sarnico. La questione della sede chiederò che sia l'ultimo argomento da affrontare. Cercheremo di ridurre i disagi e i problemi al minimo".*

Belle parole. Ma quando si arriverà al dunque sarà bufera. In Regione per quattro soldi di risparmio (perché 4 soldi saranno, vedrete) non sanno cosa stanno per scatenare.

* * *

"Non gliene frega niente a nessuno, sembra che delle Comunità Montane importi solo agli scalvini. Per la verità c'è stato il Presidente della Val Sabbia (Ermano Pasini n.d.r.) *che ha picchiato duro come me, e pensare che la sua Comunità Montana non viene toccata, se non nella parte che dovrebbe interessare tutti, l'autonomia che viene praticamente eliminata, non siamo più enti di diritto pubblico come stabilito dalla legge nazionale sulle Comunità Montane. Dovrebbero avere il coraggio di abolirle e basta. E ci stanno pensando ma non possono farlo adesso, tutto lì".*

Franco Belingheri alla Commissione Affari Istituzionali, in Regione, giovedì 5 giugno, ha parlato chiaro. Poi ha capito di avere il cerino acceso in mano, tutti avevano già deciso. *"L'Uncem, in un certo senso il sindacato delle Comunità Montane, l'Anci, l'associazione dei Comuni, perfino la Lega delle Autonomie che raggruppa i Comuni del centrosinistra, è tutto deciso. Gli ho detto che vogliono solo sostituire Roma con Milano e a noi della montagna non interessa. È pere farglielo capire gli ho fatto vedere l'errore del loro nuovo depliant dove la Val di Scalve era data in provincia di Brescia, tanto per far capire che non sanno nulla del territorio".*

Ma qual è il vero disegno della Regione? *"Ti racconto quello che mi pare di aver capito e che mi hanno riferito. Quando con la legge Finanziaria si è deciso che ci vuole un taglio del 30% dei costi, in Regione hanno pensato a un meccanismo semplice: tagliamo del 30% le Comunità Montane e otteniamo automaticamente la riduzione del 30% dei costi. In realtà non è così, perché i costi sono diversi da una Comunità Montana all'altra. Ad es. secondo i calcoli fatti in Regione quella bergamasca che costa di più è quella di Albino. Comunque quella era l'intenzione. Le Comunità Montane lombarde dovevano quindi scendere da 30 a 21. A quel punto è intervenuta la politica, in particolare, mi hanno detto, la Lega e sono riusciti a ridurre il numero 'solo' di 7 invece che di 9. I tagli sono stati effettuati dove c'era meno pressione. Ecco perché 3 delle 7, sono in una sola provincia, quella di Bergamo. L'ho detto alla Commissione Affari della Regione, anche se le mie parole devono essergli entrate da una parte e uscite dall'altra, rimpiango solo che il depliant sbagliato sulla Valle di Scalve 'bresciana' non sia vero, perché altrimenti non ci avrebbero toccato".*

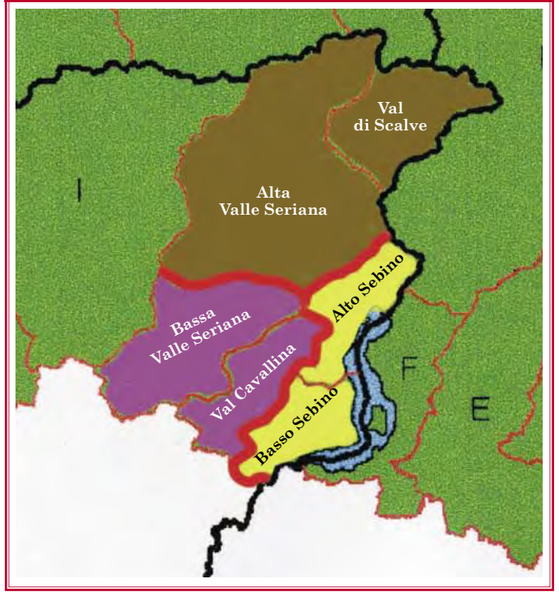
Vuoi dire che i consiglieri regionali bergamaschi non contano nulla? *"Conta chi vuole, il consigliere Frosio della Lega ha difeso la sua Comunità Montana. Basta pensare che all'audizione della Commissione, con i 30 presidenti delle Comunità Montane lombarde, con noi penalizzati più di tutti, c'era solo il consigliere Benigni".*

Perché non prendere una decisione coraggiosa, eliminare tutte le Comunità Montane e varare piccole Unioni dei Comuni nei territori davvero montani? *"Il termine montano è basato su una legge e un elenco del 1952, quindi un Comune che era in quell'elenco ha ancora diritto ad essere considerato montano e avere la sua ripartizione di fondi. Se li togli gli devi risarcire il mancato introito e siamo al punto di partenza. E ancora: le Comunità Montane sono considerate, con questa legge, Unioni dei Comuni di fatto. Quindi non è semplice, se fai un'Unione dei Comuni in montagna rinunci ai fondi… per la montagna".*

Cosa succederà il 24 giugno quando si discuterà la legge in Consiglio? *"Non credo che cambierà molto. A questo punto cerco di difendere la mia Comunità Montana. Se non ci riesco vedremo cosa fare. Certo che quando dalle immagini del passaggio del Giro d'Italia in Val di Scalve hanno visto quegli striscioni contro la Regione che vuol sopprimere la più piccola ed efficiente delle Comunità Montane, mi hanno chiesto cosa c'era di strano. Di strano c'è che noi abbiamo alle spalle mille anni di storia di autonomia. Gliel'ho anche detto ai consiglieri regionali, gli antichi Romani e anche i Veneti erano più intelligenti di voi, alla Val di Scalve hanno sempre dato autonomia…".*

Compriamo
oro usato
pagamento immediato
in contanti
GOLD 2000
Rete in franchising presente su tutto il territorio nazionale
Trasforma i tuoi oggetti d'oro fuori di moda, dimenticati nel cassetto o rotti, in denaro contante presso il negozio affiliato Gold 2000
Albino Via Marconi, 2 - strada provinciale
Grumello del Monte Via Roma, 17 Tel 035/4491460

La cartina delle nuove Comunità Montane, da 6 a 3



OPERE VIABILISTICHE NELLA GIUNTA PROVINCIALE

Interventi viari per 1.500.000 euro

Rotatoria per Piario

La Giunta provinciale di giovedì 5 giugno ha approvato, su proposta dell'assessore alla Viabilità **Valter Milesi,** il progetto definitivo-esecutivo per la realizzazione della rotatoria sulla ex strada statale 671, in prossimità dell'intersezione con SP 51, nel territorio di Clusone, per una spesa complessiva di circa 500 mila euro.

L'intervento, situato in località Fiorine di Clusone (si tratta dell'incrocio che riguarda la strada per Piario e l'ingresso al complesso della Casa dell'Orfano) è finalizzato al miglioramento della sicurezza e della fluidità delle manovre dell'intersezione, soprattutto in previsione dell'incremento del traffico relativo alla ristrutturazione dell'ospedale di Piario.

Credaro-Castelli Calepio

È stato inoltre approvato il progetto definitivo-esecutivo per la realizzazione di una rotatoria tra Credaro e Castelli Calepio, sulla SP 91 Valle Calepio.

L'opera avrà un costo complessivo di circa 800 mila euro. *"L'opera* – afferma l'assessore **Valter Milesi** - *permetterà di risolvere il problema di traffico che oggi si viene a creare lungo la SP 91 e i flussi inerenti il collegamento con Credaro, lungo via Unione. Grazie all'intervento saranno alleggeriti i semafori a Credaro"*.

Il progetto prevede la realizzazione di una nuova rotatoria a raso lungo l'intersezione esistente tra la SP 91 e Via Unioni a Castelli Calepio.

Bergamo-Nembro

Lavori in vista anche sulla strada provinciale 35 della Valle Seriana. La Giunta ha infatti approvato il progetto definitivo-esecutivo per la manutenzione straordinaria di due ponti situati rispettivamente al km 6 e al km 7,2 della strada provinciale (tra Bergamo e Nembro), per la spesa complessiva di 200 mila euro.

L'intervento porterà alla sostituzione delle attuali barriere di protezione, attualmente non in grado di garantire le condizioni di sicurezza per gli automobilisti.

Corso Base Utilizzo PC
- Durata 10 settimane ***Euro 350,00***
- Frequenza bisettimanale di 2 ore cadauna
- Il corso intende guidare i partecipanti alla conoscenza all'utilizzo del sistema operativo Windows e dei più diffusi pacchetti Software.

Corso Avanzato Utilizzo PC
- Durata 4 settimane -
Word euro 140,00,
Excel euro 140,00,
Internet euro 200,00
- Frequenza bisettimanale di 2 ore cadauna
- Il corso è rivolto a coloro che intendono approfondire le conoscenze di base già possedute, relativamente ai più diffusi pacchetti Software.

S.I.M.I. School
Studiare Informatica Multilingue Insieme

A Castione della Presolana, Via Agro n.29 (sotto capannone Toninelli)

Corsi di Internet
- Durata 4 settimane ***euro 150,00***
- Il corso è rivolto a utenti già esperti nell'uso di Windows, guida all'utilizzo di Internet e della Posta elettronica.

Corso Fotografia Digitale
- Durata 8 settimane ***Euro 500,00***
- Con macchina fotografica Fujifilm FinePix A345, corso per imparare a utilizzare la fotocamera digitale, scaricare immagini su computer, manipolazione delle immagini, gestione delle immagini.
- È possibile decurtare il prezzo della macchina digitale dalla quota di iscrizione

- Corsi individuali e su richiesta e preventivo
- Possibilità di pagamento dilazionato a tasso O per tutte le soluzioni

I nostri uffici sono aperti dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30 oppure dalle 15.00 alle 17.00 I corsi distribuiti nell'arco della giornata hanno orari: 9.30 - 11.30; 15.00 - 17.00; 20.00 - 22.30 Da Lunedì a venerdì.

www.araberara.it

CLUSONE

INTERROGAZIONE DELLA MINORANZA SULLA PREGIUDIZIALE (AL RIENTRO IN MAGGIORANZA DEL DUO DEL LIMBO) DELLA REMISSIONE DI UNA CAUSA LEGALE TRA ANDREA GIUDICI E CARLO TRUSSARDI

La vertenza legale tra Carlo e Andrea finisce in Consiglio comunale

E' scoppiato il bubbone. Nell'intervista ad Araberara pubblicata sul numero scorso, il capogruppo di maggioranza **Luciano Lambiase**, sull'ipotesi di rientro in maggioranza del "duo del Limbo", **Ottavio Gualdi** e **Andrea Giudici** buttava lì una frasetta all'apparenza innocua: *"Resta comunque la pregiudiziale del ritiro dell'azione legale tra Giudici e Trussardi"*, "Innocua" lo era in teoria. A Clusone non c'è un paracarro che non sappia di questa faccenda che è finita in Tribunale: ma era relegata a una vertenza tra privati, pur trattandosi in realtà di due consiglieri comunali, ambedue eletti nell'attuale maggioranza, uno dei quali è stato anche assessore. La vicenda avrà seguito (se lo avrà), come si diceva in Tribunale, a meno che davvero si risolva con una remissione di querela con un accordo più o meno bonario tra i due contendenti. Ma quella frasetta non è sfuggita al gruppo di minoranza: che è saltato in cima a legare il sacco, come dicevano i nostri vecchi, e ha presentato un'interrogazione al Sindaco perché risponda nel prossimo Consiglio Comunale. **Guido Giudici** non ha fatto in tempo a godersi la (relativa) pace dei sensi, era stato festeggiato goliardicamente per il suo addio ufficiale all'ospedale, si era sentito addosso un po' di affetto dopo quasi due anni di sofferenza. E adesso di nuovo a rodersi, cosa gli rispondo, che sono faccende private? Capace che non se la bevano. Infatti l'oggetto della querela, a quel che ci risulta, concerne direttamente l'amministrazione. Sarebbe (condizionale perché in queste storie bisogna andarci cauti) successo che, nei giorni precedenti la votazione della Variante… Come, non vi ricordate già più la Variante, quella delle aree strategiche, quella del "passa non passa, m'ama non m'ama" che poi è finita davvero bocciata? Beh, sarebbe dunque successo che l'ex assessore **Carlo Trussardi,** in quei giorni prima del voto, avrebbe inviato un sms ad **Andrea Giudici** in cui lo avrebbe minacciato di… (participio passato del verbo minacciare, che magari potrebbe avere però, nel dibattito in Tribunale, come sinonimi riduttivi a difesa i verbi "avvertire", e molto in subordine "chiedere", "implorare", "supplicare") se il suddetto non avesse votato a favore della Variante stessa. Sapete tutti cosa sono gli Sms? Sono quei messaggini che si mandano via telefonino. Possono essere amorosi, scherzosi, goliardici, ma anche secchi, scortesi e a volte perfino maleducati. Uno in genere li cancella, qualcuno li colleziona come i francobolli. Quello arrivato al telefonino di Andrea Giudici non è stato apprezzato, per niente. Andrea ha consultato un avvocato e ha fatto la denuncia contro Trussardi. I rapporti tra i due, che già erano tiepidi, sono finiti nel freezer, a meno 20 gradi. La faccenda va avanti, ci dovrebbe essere un'udienza in autunno, se non si arriva prima alla remissione di denuncia, magari con adeguato indennizzo.

Ecco cosa chiede a questo punto la minoranza (ci sono le firme di **Carlo Caffi, Paolo Olini, Franca Canova, Luigi Savoldelli** e **Manolo Frosio**): *"Venuti a conoscenza della dichiarazione, resa alla stampa locale* (Araberara 30 maggio 2008 pag. 8 – n.d.r.)*, da parte del Consigliere e capogruppo di maggioranza Luciano Lambiase, nella quale si condiziona l'ipotesi del rientro nel gruppo di maggioranza dei Consiglieri Ottavio Gualdi e Andrea Giudici al ritiro di un'azione legale in essere tra lo stesso Andrea Giudici e il Consigliere Carlo Trussardi, VISTA la chiara connotazione pubblica, oltre che politico-amministrativa, che parrebbe assumere l'azione legale in questione, alla cui soluzione si intenderebbe condizionare il rientro in maggioranza dei Consiglieri sopracitati, REPUTANDO la possibilità che l'azione legale possa influenzare pesantemente le decisioni politico/amministrative di codesta maggioranza, CHIEDIAMO di essere messi a conoscenza del contenuto dell'azione legale citata dal consigliere/capogruppo Luciano lambiase ed il motivo per cui la stessa pregiudicherebbe il rientro nel gruppo di maggioranza dei Consiglieri Andrea Giudici ed Ottavio Gualdi".*

Il sindaco potrebbe cavarsela sostenendo che la "pregiudiziale" è basata sul fatto che due che sellano pirandellianamente la mula e vanno per avvocati non starebbero certo serenamente insieme nello stesso Gruppo. Ma la ragione del contendere, come abbiamo detto sopra, in realtà riguarda direttamente un'azione amministrativa, sia pure passata, come la defunta Variante. Guido Giudici era stato chiamato, a suo tempo, a far da paciere, ma se n'era lavato le mani, come Ponzio Pilato, lasciando che decidesse Erode. Adesso, per la legge dantesca del contrappasso, da Erode la patata bollente torna a Pilato.

PESADE IN DOL CUL

Caro Sindaco, e il Baradello?

Egregio dott. Giudici, Sindaco della città di Clusone.

Mi sento in dovere di difarle di nuovo delle domande già poste tempo fa che non hanno avuto risposte. Il primo pensiero è che forse un primo cittadino debba avere anche dei compiti verso i suoi cittadini e tra questi forse potrebbe esserci anche quello di rispondere alle domande che tramite questa rivista le sono state poste: le avevo chiesto di rispondere sempre tramite questa rivista per dare informazione a tutti coloro che queste risposte le attendevano, ma non mi risulta ce ne siano state. Mi parevano domande semplici e mi aspettavo anche solo semplici risposte; il non aver avuto risposta porta ad altri pensieri, questa volta meno semplici.

Si vedono tante sue interviste e se ne leggono altrettante: di certo non le sarebbe stato faticoso aggiungervi anche queste.

Si chiedeva di sapere perché era stata tolta l'infelicissima della torre dell'orologio: allora adesso chiedo anche di sapere chi l'ha deciso, dove è andata a finire e cosa ha detto il "luminare culturale" che ne ha ordinato la rimozione.

Sempre causa mancata risposta si è deciso di mandare una lettera alle belle arti convinti che almeno loro (ammesso che sappiano di questa sparizione) ci dicano i vari perché e per come. Parlando dell'orologio Fanzago spero che almeno il telone che lo riproduce in grandezza naturale non faccia la fine del magnifico telone raffigurante, sempre a grandezza naturale, la Danza Macabra. Non so se sa che l'ho cercato da tutte le parti chiedendo a tutti gli addetti, ma nessuno ne sa niente nemmeno il "luminare culturale".

Il progetto "Nodari" per il restauro dell'ala del municipio. Non sarebbe stato tempo perso portarlo a conoscenza di chi è proprietario di questo palazzo, cioè i cittadini: forse tra loro c'è chi pensa più alla bellezza da lasciare ai posteri che ad altre cose incomprensibili. Non sarebbe male se, pur tardi per la sua modifica, lo si potesse ancora almeno vedere… per poterne almeno parlare. Il museo del "Matt" è così che ormai lo si chiama e, se si sapesse il tutto, i "Matt" sarebbero molti di più. A distanza di anni capisco perché c'era un certo "crapa dura" che per me voleva dire uno che insiste sui fatti, mentre adesso scopro che "crapa dura" ha anche altri significati. Non avrei mai pensato di trovare "troppe" persone che la pensano come me sul museo, ma forse hanno letto il bilancio ed allora anche loro, come me, hanno pensato che le priorità c'erano e ci sono ancora e lei lo sa bene, ma per calcolo… si toglie luce agli occhi…

Le altre domande riguardavano; i *San Francesc*, ma mi dicono che la provincia è intervenuta facendo (si vedrà poi) alcuni interventi; il depuratore è sempre al suo posto e nessuno si muove, neppure l'azienda che avrebbe il compito di farlo funzionare; i tombini, almeno quelli davanti al suo ufficio in municipio, li ho visti pulire, il letto del famoso scultore FANTONI ho saputo che ha imparato a nuotare…

Sarebbe interessante sapere perché, anche per il nuovo bilancio, alla società sportiva "U.S.C. Clusone" sono andati ancora tanti soldi di noi cittadini e all'altra squadra locale "Baradello" (neo promossa in prima categoria, mentre l'USC Clusone è stato appena retrocesso in seconda categoria) niente. Per via Dante Alighieri avrei un'idea da proporle, se mi è concesso: cambiare il cartello e riportarlo al nome originale, per la sua amministrazione sarebbe meno oneroso che dovere cambiare e rifare tutte le mappe della Città di Clusone e non voglio sapere il nome del genio che lo ha deciso. Mi sembra che ci siano un po' troppi "geni" che la attorniano, e nelle prossime capirà il perché.

Per finire mi compiaccio con chi le ha dedicato, sempre fuori dalla finestra del suo ufficio in municipio, quelle magnifiche fioriere (anche qui lo zampino del luminare della cultura?).

Chissà cosa diranno quelli delle belle arti quando vedranno le foto… Alla prossima

Ser lazza gioretti

DOMENICA 1 GUGNO

47 cresimati baradelli

Domenica 1 giugno a Clusone **Mons. Cesare Bonicelli**, Vescovo emerito di Parma, ha impartito le Cresime: 47 i cresimati che hanno concluso così il lungo percorso di preparazione (2 anni). Tra l'altro il parroco **Mons. Giacomo Panfilo** ha incontrato ogni cresimando in famiglia. Il corteo è partito dall'oratorio con i genitori, padrini e madrine che hanno accompagnato i ragazzi e le ragazze in Basilica per la cerimonia. (Foto Studio Alfa).

LETTERA

Omaggio a Don Morali

Nelle mie frequenti e piacevoli capatine in Clusone, centro turistico di notevole importanza ambientale, storica e artistica, amo sostare nel devoto e venerato Santuario della B. V. Addolorata del Paradiso, dal 1961 diretto ininterrottamente con sapiente ed encomiabile zelo da Don **Nicola Morali**, la cui sensibilità liturgica e artistica congiuntamente al suo amore per Clusone sono note a tutti, anche perché attestate dalla sua qualificata produzione letteraria.

A sessant'anni da quel fausto 22 maggio 1948 allorché l'Arcivescovo Mons. Adriano Bernareggi, Vescovo di Bergamo, lo consacrò "Sacerdote in eterno…", esprimo allo stimato Prof. Don Morali le mie felicitazioni per il traguardo raggiunto e l'augurio sincero perché il Signore lo conservi a lungo al suo nobile ministero di educare alla fede e di far cantare – psallere Domino sapienter – il popolo cristiano a lui affidato.

Riccardo Poletti - Albino

MEMORIA

Laura Gambirasio Pacati

(s.g.) E' deceduta il 18 maggio 2008 in Bergamo alla nobile età di 102 anni la Signora Laura Gambirasio. Era nata l'11 ottobre 1906 a Bergamo e, sempre a Bergamo, andò in sposa l'8 agosto 1932 con l'Ingegnere Tarcisio Pacati (Clusone 1904-Bergamo 1960). Dalla loro vita coniugale sono nati cinque figli (4 maschi - Carlo Maria, Franco, Gianpietro, Silvio - e una femmina, Gabriella). Pur vivendo nel capoluogo, Clusone è sempre stato presente nella sua lunga vita. Oltre ai fine settimana e nelle feste natalizie e pasquali, l'estate veniva trascorsa nella "casa Pacati" in Clusone, fiancheggiante l'omonima via. Clusone è sempre stata legata alla Famiglia Pacati. Il marito Ing. Tarcisio, fu "Assessore ai Lavori Pubblici al Comune di Clusone" (1947-1952), nonché "Consigliere Provinciale" (1947-1952), "Onorevole al Parlamento Italiano" (1948-1958). Nonostante il marito partecipasse attivamente alla vita politico-amministrativa della "terra bergamasca" e non solo, la Signora Laura è sempre stata riservata e dedita alla famiglia. Aveva insegnato materie scientifiche al Collegio di Celana, poi all'Esperia e alla scuola media "Torquato Tasso" di città alta. Durante la sua lunga vita, oltre al dolore per la prematura perdita dell'amato marito avvenuta nel 1960 a soli 56 anni, due anni or sono, al compimento del centesimo anno, ha dovuto affrontare l'inaspettata dipartita del figlio professor Carlo Maria di soli 66 anni (novembre 2006). Dopo il rito funebre ufficiato a Bergamo, la salma è stata trasportata e sepolta nel cimitero di Clusone, ove riposerà al fianco dell'adorato marito Tarcisio Pacati. Clusone, attraverso le pagine di Araberara, vuole porgere alla famiglia Pacati le più sincere condoglianze.

CLUSONE - 25 MAGGIO 2008

75° di… "fondazione" della Classe 1933

WALTER GIROLA

Quando la Crus l'a face la prima olta
dè capèl al mut piö ólt: ól Pés Furmích
prope en chèl an lé, chi prima chi dopo
a ì è gnicc al mond i s-cècc dol '33!
A ira prope di bei fagutèli;
i ga ardàa i ciapíne e pó i disia:
chè bèl faci! E i ga dàa ü bèl basì.

I agn i passa, prima un po'a belàse
e dopo sempèr, sempèr piö a la svèlta;
an sa àrda e an sa dis: l'è ulàt ól tép.
Sperando de i face dol bé ü fali,
chè: un po dè chèl, la nostra Cruss söl mut
e tanta misericorda dal Signur
am pödés truàss amó sö… 'n Paradis.

CLUSONE

LAVORI IN CORSO A CLUSONE

Cantiere baradello

(s.g.) Con l'arrivo della bella stagione (l'aspettiamo tutti…), si sono avviati lavori per la sistemazione di numerose sedi stradali.

Avevamo già accennato ai lavori delle Via Sant'Alessandro, e alle via Dante-S. Lucio: per quanto riguarda la messa in sicurezza dei pedoni in Via Sant'Alessandro, sono stati ultimati i marciapiedi e la sistemazione delle aree private limitrofe interessate dagli espropri.

Per quanto concerne le vie Dante-San Lucio, sono stati eseguiti i lavori per il rinnovo delle reti tecnologiche (acqua,luce, metano e allacciamenti vari alle proprietà private), completate le cornelle perimetrali, le piantumazioni ai lati e adesso sono in fase di realizzazione i punti luce e la segnaletica verticale, e poi la pavimentazione finale.

Altri lavori riguardano il vecchio sedime dell'ex-S.P. 35 che univa il Botteghino alle Tomaie: dopo la messa in sicurezza dell'intera viabilità a nord-ovest della via delle Serre, ha preso l'avvio la sistemazione del tratto riservato ai "ciclo-pedoni" nella zona a nord del Colle Crosio, da via delle Serre a via Europa presso le Suore di Maria Bambina.

Altri lavori in corso concernono nuove opere che hanno interessato la Via Sotto Né, oltre la zona del "tennis" di Via Bergamo, con la messa in opera di nuove reti tecnologiche (acqua, metano, rete fognaria e illuminazione) e, in attesa di perfezionare i vari allacciamenti alle abitazioni limitrofe, è stata effettuata la prima bitumazione "grosso". Ad allacciamenti effettuati, verrà posto in opera il "tappetino" finale.

Lavori in corso anche in via Bono da Castione, con nuovi marciapiedi ed aree parcheggio, mentre la Comunità Montana si avvia a concludere il tratto finale del percorso ciclo-pedonale Ponte del Costone-Clusone.

Percorso ciclopedonale nella zona a nord del Colle Crosio, da via delle Serre a via Europa presso le Suore di Maria Bambina

Località Sotto Né

Percorso "pedonale" sotto il Crosio

Via S. Alessandro all'incrocio con Via Nikolajewka

Percorso "ciclo-pedonale" località Via delle Serre

GEMELLAGGIO – SABATO 17 MAGGIO

Les Amis de Clusone a Le Raincy ma senza… gli amministratori

In terra francese, a 10 minuti da Parigi, nel graziosissimo borgo di Le Raincy si è inaugurato sabato 17 Maggio 2008 il secondo *Salon Franco-Italien* la mostra d'arte organizzata dal Comitato Gemellaggi del Comune di Clusone di cui **Sergio Lazzaretti** è presidente, ed il Comune di Le Raincy.

Grande accoglienza e grande cortesia verso il gruppo di Italiani giunti per l'occasione da parte dell'Associazione francese *Les Amis de Clusone* che ha come presidente il Sig. **Michel Visini** e da parte del Comune di Le Raincy con il Sindaco **Eric Raoult** e l'assessore **Marisa Portal**.

Brindisi di benvenuto con champagne verace, cena di gala e la mattina seguente vernissage con lungo discorso del simpatico sindaco di Le Raincy che ha ricordato che nello stesso giorno a Clusone veniva riposto nella sua torre il grande orologio Fanzago appena restaurato, forse motivo per il quale… nessuno della giunta di Clusone era presente. Peccato!

Tra gli applausi ed i complimenti sono stati donati omaggi al Comitato Gemellaggi di Clusone ed ad ognuno degli artisti italiani presenti. Tante le opere esposte, tante le tecniche e gli stili, tanta l'emozione nel percepire ancora una volta che l'arte non ha confini e sa dialogare con colori e forme, sa emozionare ed unire, è sempre ed ovunque una grande testimonianza di civiltà.

Tanti anche i discorsi d'affetto verso l'Italia, ricordi d'infanzia e di gioventù trascorsa a Clusone da persone che hanno avuto straordinarie avventure di vita in Francia, ma ancora capaci di amare la propria terra natia.

A Parigi, inoltre, due grandi occasioni: davanti a Notre Dame la festa del pane, con dimostrazioni ed assaggi di prodotti tipici francesi come baguette, pan-brioche, croissant. E di sabato musei gratis aperti per tutta la notte: davvero una bonne nuit!

LA SCUOLA MATERNA

I 100 anni della "Clara Maffei"

(s.g.) Grazie alla clemenza del tempo, si è svolta senza intoppi domenica 25 maggio la programmata giornata di festa per il centenario della "Scuola Materna Clara Maffei" di Clusone. Incentrata su un vasto programma "itinerante" la manifestazione ha visto la partecipazione di oltre 800 persone di tutte le età spaziando dai bambini della scuola ai genitori, agli zii e ai nonni.

L'appuntamento per il ritrovo era fissato nei giardini pubblici adiacenti all'Asilo, dove i componenti della Banda Cittadina Giovanni Legrenzi hanno intrattenuto i partecipanti in attesa, il tutto seguito dalla puntuale presenza di don **Claudio Dolcini** che ha impartito la particolare benedizione. Il festeggiamento ha previsto un percorso itinerante.

Prima tappa nel cortile dell'isolato di Sant'Anna, per consumare la colazione; poi attraversando l'abitato del centro storico, piazza della Rocca, Via Concerie, Via Mazzini, Via Bergamo, per giungere al Centro Sportivo Comunale per consumare l'aperitivo con caratteristici salatini e pizzette. Successivamente di nuovo in marcia per le vie Carrara, Mazza, Cavagdri, Caravaggio, direzione Centro Sportivo della Comunità Montana, per consumare un abbondante "pranzo" alla presenza di "truccatori, trampolieri e mangiafuoco".

Verso le 12.30 pronti per l'ultimo appuntamento: Morti Vecchi, percorso nella Selva, attraversamento della provinciale per Piario, tratto del "Percorso Vita" ed arrivo all'ex-Casa dell'Orfano, ove i pagliacci hanno atteso la lunga fila di partecipanti. Proseguiva il "menù" con formaggi e dolci e nuovamente i pagliacci sfornavano gigantesche "bolle".

Si è proseguito con la tombolata, l'estrazione dei biglietti vincenti per la lotteria a favore della Scuola Materna, poi canti e balli sino al termine.

Infine il ritorno a Clusone, con un particolare servizio di "bus-navetta". Strano, ma vero: il "maggio pazzerello" ha concesso una tregua e, come si diceva all'inizio, la pioggia si è fatta vedere solo dopo essere arrivata alla Casa dell'Orfano, ma per una breve durata.

Gli organizzatori, hanno chiuso la giornata stanchi ma soddisfatti per essere riusciti a concludere un programma tanto impegnativo, salutati da scroscianti applausi da tutti i partecipanti e non solo.

"Tutti i grandi sono stati bambini una volta" (Antoine De Saint-Exupéry) e il successo della manifestazione, ha dimostrato che questa volta i "grandi se lo sono ricordato".

FOTO (Terza tappa ai Prati Mini)

TURISMO CLUSONE
CITTÀ DI CLUSONE Assessorato al Turismo e Tempo Libero
PROVINCIA DI BERGAMO

MARTEDÌ 24 GIUGNO
FESTA DEL COMPATRONO
SAN GIOVANNI BATTISTA
Ore 10.00 S. Messa in Basilica
IN PIAZZA OROLOGIO
Ore 14.00 "Pomeriggio per bambini"
con giochi gonfiabili e merenda
Ore 19.00 "Cena rustica in Piazza"
Ore 20.30 Torneo di Calciobalilla
Info: 347.5524288 Gandò
0346/21113 Turismo Pro Clusone

in collaborazione con RAS

CERAMICHE F.lli LOCATELLI
Via S. Marco, 45 - 24023 Clusone (BG)
Tel. 0346 21214 - Fax 0346 25721
www.fratellilocatelli.com
PAVIMENTI E RIVESTIMENTI IN CERAMICA E MARMO
ARREDO BAGNO E SANITARI - PIETRE RICOSTRUITE

ALTA VALLE SERIANA

VILLA D'OGNA

SUBITO OPERATIVO
IL SOSTITUTO ANDREA SCAINELLI

Pecis Cavagna fa ricorso ma il Consiglio lo surroga

Andrea Scainelli

Lo scontro prosegue. **Gian Luigi Pecis Cavagna** non molla. Ha inviato una lettera al Sindaco, al Segretario Comunale **Carla Bucci**, al capogruppo della maggioranza **Violetta Zucchelli**, al capogruppo dell'altra minoranza **Silvio Dorati** allegando il parere del Ministero dell'Interno, firmato dal Direttore Generale Di Caprio, in cui lo stesso esprime parere favorevole alla sua permanenza in Consiglio comunale, invitandolo solo ad astenersi quando ci sia un argomento che tocchi in qualche modo anche la sua carica di vicepresidente della BBC (la Banca che svolge il servizio di tesoreria del Comune, all'origine della "incompatibilità" del consigliere Pecis Cavagna sancita dal Consiglio comunale). La lettera è firmata da **Paola Colzani** e dallo stesso Pecis Cavagna e chiede "l'immediata riammissione, con contestuale convalida della sua elezione, nell'ufficio rappresentativo che gli spetta di diritto".

Ma nell'ultima seduta del Consiglio il sindaco **Angelo Bosatelli**, pur recependo il parere del Ministero, ha provveduto alla surroga del consigliere Pecis Cavagna, in quanto la maggioranza lo ritiene comunque "incompatibile" nella doppia carica di consigliere e di vicepresidente della BBC. Perché? *"Prima di tutto Pecis Cavagna non era presente al Consiglio. Ho preso atto del parere del Ministero, che non è per nulla chiaro, si basa su una sentenza del '75 mentre noi ne abbiamo citata una molto più recente, quella del '95 della Corte di Cassazione. Poi abbiamo sentito pareri legali e dell'Anci, l'Associazione dei Comuni, e tutti concordano sull'incompatibilità. Quello del Ministero è un 'parere' per niente vincolante. Pecis Cavagna ha annunciato ricorso alla Corte dei Conti. Cosa c'entri non si sa. Fatto sta che noi abbiamo proceduto alla surroga e il consigliere* **Andrea Scainelli** *si è seduto da subito nel posto di Pecis"*. Vale a dire che il gruppo di Pecis ha accettato la surroga. *"Beh, addirittura ha partecipato alle votazioni da quel momento in avanti, compreso quello per designare un consigliere di minoranza in Comunità Montana"*. E chi ha eletto la minoranza? *"Il risultato, dopo 5 minuti di sospensione e la mia disponibilità e rinviare il punto in discussione, è stato di 2 voti a* **Paola Colzani** *e 2 voti a* **Silvio Dorati**. *E' stato eletto quest'ultimo per maggiore anzianità"*. E per la maggioranza? *"Sono stati eletti il sottoscritto,* **Angelo Bosatelli**, *e* **Pietro Legrenzi**". Per voi la questione è chiusa? *"Non mi pare solo per noi, visto che il Consiglio comunale è completo"*.

CASTIONE - INTERVENTO

La grande kermesse del Giro d'Italia ha fatto tappa al Monte Pora e la grande volata della promozione turistica ha avuto il suo risultato. Per coloro che si ostinano a confrontare questa edizione con la splendida edizione di quattro anni fa con l'arrivo di tappa al Passo della Presolana, perdono alcuni parametri di riferimento che non consentono un confronto in termini di presenze e/o di ritorno d'immagine. Infatti mentre nell'edizione di quattro anni fa la manifestazione si concentrava al Passo della Presolana in una giornata di sole, in un fine settimana di sabato, in occasione dell'ultima tappa utile per l'assegnazione della maglia rosa, questa edizione invece ha proposto la gestione di una organizzazione più corposa in un giorno feriale (venerdì e non sabato), in un contesto logistico che distribuiva le presenze di spettatori lungo un tracciato di dodici chilometri prima dell'arrivo (e non nei due chilometri finali dell'edizione di quattro anni fa) in condizioni meteo decisamente meno favorevoli (per chi ricorda bene).

In questo contesto rileviamo con piacere che la riconoscenza ha avuto i suoi spazi; tra la miriade di striscioni e scritte almeno un paio hanno suggellato la giusta gratitudine indirizzata a chi ha reso possibile questo grande evento. Nelle foto il nostro riferimento.

Angelo Pagliarin

INTERVISTA AL SI NDACO DI GROMO

Santus: "*Gromo chiede di entrare* (ma lo è già di fatto) tra i 'Borghi più belli d'Italia' e con la... bandiera arancione"

ARISTEA CANINI

Luigi Santus va sempre di fretta, lui che è il sindaco di uno dei paesi più belli e antichi della Valle Seriana, lui che gestisce una società di idraulica e lavora dappertutto, lui che ha due figlie e ancora un sacco di progetti. *"Perché ho solo 44 anni, non sono in età da pensione"*.

Santus è al secondo mandato, tempo di bilanci: *"Umanamente sono molto soddisfatto, qualche consigliere rispetto al primo mandato è cambiato e ha portato idee nuove, l'obiettivo più importante era ed è mantenere unito il gruppo e così è stato, ci si riunisce una volta al mese per decidere le cose più importanti, tutto il resto poi viene discusso in giunta"*.

La minoranza non c'è più: *"Beh, è la differenza più grossa tra il primo e il secondo mandato. Ci troviamo a gestire il Comune con più tranquillità, non è che mancando la minoranza si può fare quello che si vuole, c'è un segretario ed i funzionari controllano, ma è innegabile che è tutto più sbrigativo, i consigli comunali per esempio non durano più di mezz'ora, sono veloci, è tutto più tranquillo"*.

Stai cercando il tuo successore?

"Ci stiamo pensando, ho individuato un trio di persone, uno lavora nel gruppo e due no, tutta gente che da anni è in prima fila per Gromo".

E tu cosa vuoi fare da grande? *"E' un po' presto, forse mi metterò da parte, dopo dieci anni di tempo dedicati alla vita del mio paese si può anche pensare di fare altro. Gestisco una ditta di idraulica che mi assorbe molto tempo, ho una famiglia e due figlie di 14 e 11 anni, ripenso al primo mandato, quando ero completamente inesperto e cercavo di fare più esperienza possibile, quindi partecipavo a tutte le riunioni e non ero mai a casa la sera, avevo messo un po' in disparte la mia famiglia nonostante siano stati cinque anni di un periodo di crescita delicato per le mie figlie. Vorrei recuperare e penso di riuscirci, in questo secondo mandato ho assegnato ad ogni assessore e consiglieri un settore così ognuno riesce ad avere anche una propria vita privata"*.

Un fine mandato che non è poi così vicino: *"Noi andiamo al voto nel 2011, ma è meglio cominciare a seminare prima. Gromo è un paese piccolo ma importante, è cresciuto ma deve ancora crescere sia a livello turistico che di immagine. Ci sono molte associazioni di volontariato che si danno da fare, che lavorano da sempre per il paese"*.

Gromo ha un centro storico importante, così come una tradizione sportiva di primo piano e un turismo che è sempre andato bene rispetto ad altri paesi: *"Sì, siamo fortunati perché sul nostro territorio abbiamo molte risorse culturali e turistiche, sta poi a noi farle fruttare bene. Noi abbiamo sempre creduto molto nell'espansione turistica dell'Asta del Serio, abbiamo cercato di far parlare di noi, ma anche di Villa d'Ogna, di Ardesio, di Gandellino, di Valbondione e di Valgoglio. Lavoriamo insieme da sempre e non abbiamo mai avuto problemi, in questi giorni per esempio c'è in corso la manifestazione Cime Solidali che coinvolge Gromo, Valbondione e Ardesio. Un avvenimento che non è nel clou della stagione turistica di luglio e agosto eppure sta coinvolgendo tantissime persone"*.

Intanto Status ha pronto due grossi colpi: *"Abbiamo chiesto l'assegnazione per Gromo della bandiera arancione, stanno facendo le indagini di rito e speriamo di ottenerla a breve, inoltre abbiamo chiesto di avere l'assegnazione anche di Borgo più bello d'Italia. Con i dovuti scongiuri dovremmo avere buone possibilità"*.

Associazione, quella dei 'Borghi più belli d'Italia' che nella zona annovera già il centro storico di Lovere e Montisola: *"Un'associazione importantissima che permette di avere una sorta di 'certificato' di qualità dei centri storici più belli d'Italia, si entra solo dopo un'accurata indagine e credo che Gromo abbia tutti i requisiti storici per farne parte"*.

Cosa manca a Gromo? *"La consapevolezza del patrimonio che abbiamo, della bellezza e importanza di un territorio che viviamo ma che forse perché troppo impegnati, non sappiamo apprezzarlo, mi ci metto anch'io. Spesso accade di partecipare a visite guidate in giro per l'Italia dove ci fanno vedere un sasso e ci raccontano che è il resto di un castello e noi rimaniamo affascinati. A Gromo invece non c'è solo il sasso, ci sono i palazzi del XV secolo, il Castello e molte altre opere ancora, ma abituati a vederle tutti i giorni ne perdiamo il vero valore. Dovremmo avere maggior consapevolezza di vivere in un posto che se valorizzato può davvero diventare il punto di riferimento dell'Alta Valle. Penso alla nostra parrocchiale dell' XI secolo, bellissima, al castello Ginami del XII secolo, alla Torre del Gananderio, al Palazzo Comunale e a tante altre bellezze che abbiamo in Gromo. Dovremmo saperle proporre e farle conoscere al mondo, una ricchezza che va valorizzata"*.

Santus va orgoglioso di una cosa in particolare: *"Ritengo che siamo riusciti ad 'abbassare' ed avvicinare l'istituzione del Comune verso la gente, una volta c'era il sindaco, il parroco e il medico, tre istituzioni che i cittadini guardavano un po' con timore, penso che abbiamo avuto l'umiltà di far scendere dal piedistallo il Comune e renderlo davvero un servizio per la gente. Nelle riunioni con i dipendenti comunali sono solito ricordare che il loro stipendio è pagato dai cittadini e quindi è giusto che i dipendenti guardino ai cittadini come se fossero i loro datori di lavoro, mettendosi a disposizione"*.

Qualche delusione però c'è: *"La burocrazia va a cozzare contro la praticità del mio lavoro privato, ma nel pubblico è così, magari si partecipa a molte riunioni, tutte molto teoriche, un sacco di parole ma la pratica non c'è, o arriva dopo troppo tempo, all'inizio pensavo fossero mirate a ottenere un risultato concreto, purtroppo non è così. Il tempo utilizzato per partecipare a riunioni dove non si porta a casa niente è troppo, bisogna provare a ridurlo"*.

Cosa vorresti fare prima della fine del mandato?

"Vorrei realizzare l'illuminazione del centro storico perché darebbe il giusto risalto e valorizzerebbe il nostro paese di Gromo".

Santus racconta, racconta di un 'mestiere' che mestiere non è, che è quello di essere sindaco: *"Sai, ti capita di vedere e capire certi meccanismi che in altri ruoli non avresti avuto l'occasione di conoscere. Negli attimi di sconforto e delusione capitano, ho ricevuto un grandissimo appoggio morale e umano di tutti i consiglieri e dipendenti del Comune, sono sempre stati entusiasti e pieni di passione, insomma, non mi sono mai sentito solo"*. E il bicchiere mezzo vuoto? *"Mi sarei aspettato maggiore sincerità da parte di persone che si sono presentate come persone corrette e coerenti e che invece si sono dimostrate completamente diverse e non hanno rispettato quello che avevano detto"*.

La Lega in alta Valle ha fatto man bassa di voti, secondo te perché?

"Si è sempre detto che il voto leghista è un voto di protesta e anche stavolta non siamo lontani dalla realtà, tutto questo parlare degli extracomunitari, della sicurezza, tutti questi luoghi comuni. Ho una società con una ventina di dipendenti, dieci giorni prima delle elezioni parlavo con loro e si sentiva che c'era voglia di cambiare, ma d'altronde non si possono chiudere gli occhi su certe cose, quando si vive in un paese ci sono diritti e doveri, e quando vedi che quando chiedi qualcosa non riesci mai ad ottenerlo la gente si stanca, si stanca di dover pagare tasse senza avere dei servizi in cambio. Credo che la gente pagherebbe le tasse volentieri ma vorrebbe anche chi i servizi funzionino, vedi per esempio la sanità, per fare certi esami devi comunque pagare ed andare da medici privati. Inoltre noi imprenditori avendo dei doveri abbiamo anche necessità di essere tutelati, se per esempio assumiamo persone che non lavorano dobbiamo avere la possibilità di comunicare loro di cercarsi un altro posto, e invece ci sono mille vincoli e aziende piccole rischiamo di non andare avanti".

Sei d'accordo con la riforma delle Comunità Montane?

"Sono stato uno dei sindaci precursori di quella che doveva essere la divisione perchè si sa che gli enti più sono piccoli e più sono facili da gestire. Noi con la Val di Scalve abbiamo aderito all'Ecomuseo e anche in quella occasione ho potuto constatare ancora una volta di più come sono pratici ed efficienti, soprattutto perché sono una realtà piccola e con una logica territoriale unica; quando devono fare delle scelte territoriali non mettono davanti la politica ma i reali bisogni del territorio. Io ho sempre usato questo metodo, quando mi siedo attorno ad un tavolo accantono le mie idee politiche, non guardo se uno è rosso o nero, ma devo sfruttare il vantaggio di poter fare scelte amministrative e di buon senso per il mio Paese.

In amministrazione, considerato che Gromo ha 1200 abitanti, mettiamo davanti alle nostre scelte il buon senso e non la politica".

Rapporti con gli altri Comuni? *"Ottimi, soprattutto con quelli dell'Asta del Serio con cui ci si vede periodicamente e si fanno iniziative insieme"*. Opere a breve: *"Allargheremo e metteremo in sicurezza il primo tratto di strada Gromo-Boario, un'opera da 100.000 euro, dei quali 15.000 avuti con contributo della Comunità Montana. Sempre a breve verrà isolata acusticamente e realizzata la struttura antincendio della palestra del plesso scolastico, un lavoro da 50.000 euro, dei quali 30.000 finanziati dalla legge regionale a fondo perduto, e poi c'è il lotto dell'illuminazione del centro storico"*.

Le tue passioni: *"Mi piace lavorare e sono fortunato perché svolgo un lavoro che mi piace e mi soddisfa sempre, a tutti di fare un lavoro che piace. Essendo idraulico la mia grande passione è l'acqua, può sembrare strano per una persona che vive in montagna ma sono subacqueo da 20 anni.*

Quando riesco a stare sott'acqua un'ora senza sentire nessun rumore e soprattutto nessuno squillo di cellulare ma solo il mio respiro mi dà una sensazione di pace e di benessere.

Mi fa passare lo stress di 5 o 6 mesi lavorativi e considero la mia immersione subacquea come una seduta terapeutica".

AVIS VILLA D'OGNA

Domenica 8 giugno, giorno di festa per l'Avis di Villa d'Ogna.

L'associazione guidata da **Francesco (Franco) Scandella** è in continua crescita e i numeri del 2007 lo dimostrano: donazioni superiori a 370 unità e donatori in continua crescita che superano quota 200.

Alla presenza del sindaco **Angelo Bosatelli** (in mattinata impegnato all'incontro degli alpini a Piario e presente puntualmente nel pomeriggio) e del vice sindaco **Michele Gadenz**, sono stati premiati con la medaglia d'Oro (50 donazioni) **Maria Grazia Bonicelli**, **Alfredo Baronchelli**, **Lionello Messa**, **Paola Bertocchi** e **Valerio Balduzzi**; mentre l'ambito traguardo della Medaglia con rubino (75 donazioni) è stata data a **Teresa Baronchelli**.

Come gesto di ringraziamento per il lavoro svolto, gli avisini saranno accolti dal sindaco nella sala del consiglio del comune sabato 13 giugno alle ore 15.00. *"Quello che noi facciamo è solo una goccia nell'oceano. Ma se non lo facessimo l'oceano avrebbe una goccia in meno"* (Madre Teresa di Calcutta)

CERETE -SABATO 31 MAGGIO

Inaugurata la Via Laura Ferri e la Costituzione ai diciottenni

Nella foto "taglio del nastro" della via intitolata alla storica Laura Ferri *"E' stata una cerimonia molto sentita e commovente* – spiega il sindaco **Gianfranco Gabrieli** - *ringrazio la famiglia per avere apprezzato la decisone presa dall'amministrazione comunale e ovviamente ringrazio coloro che hanno partecipato alla cerimonia"*.

Zaverio Oprandi, l'ex sindaco, ha poi voluto ricordare personalmente Laura Ferri. *"Hanno lavorato assieme per anni* – continua Gabrieli – *e i risultati si sono visti"*.

Intanto sabato 31 maggio nel corso del consiglio comunale il sindaco ha consegnato ai neo diciottenni (nella foto solo un gruppo) una copia della Costituzione: "*Un piccolo segno per ricongiungere e avvicinare i giovani all'educazione civica e alla nostra Costituzione"*.

PARRE – SABATO 7 GIUGNO

I 40 anni dei Lampiusa

Il gruppo folklorico Lampiusa di Parre ha festeggiato i suoi primi 40 anni di attività organizzando, in collaborazione con il Ducato di Piazza Pontida, il 15° festival del folklore bergamasco. Alla manifestazione hanno partecipato, oltre ai festeggiati, la *Compagnia di Cansù* di Rovetta e i gruppi bergamaschi *I Gioppini, L'Arlecchino, L'Orobico* e *La Garibaldina* di Terno d'Isola.

Un'occasione per ripercorrere la storia dell'associazione nata nel 1968 e per ringraziare coloro che hanno contribuito a tramandare la storia e la cultura locale attraverso la rappresentazione di canti e balli della tradizione popolare.

Un riconoscimento particolare è stato consegnato a **Maria Immacolata Imberti**, costumista del gruppo Lampiusa, e a **Felice Gandossi** di Cene, fisarmonicista da quarant'anni della compagnia. Al compleanno dei Lampiusa ha partecipato anche la Giunta e il Presidente, **Benito Ripoli**, della Federazione Italiana Tradizioni Popolari oltre a numerose altre personalità.

IL DISCORSO DELL'EX SINDACO ZAVERIO OPRANDI

Laura Ferri, maestra e storica

In occasione della presentazione del volume *"Cerete nelle ricerche di una appassionata di storia locale"* nell'aprile del 1996, presso la sala consigliare, dissi di essere orgoglioso di presentare la storia del nostro comune, risultato di anni di lavoro di una nostra concittadina, una maestra di scuola elementare, semplice e modesta quanto capace e determinata, che al paese natale ha dedicato buona parte dei suoi 40 anni di insegnamento e tutto il tempo libero di pensionata, lasciandosi coinvolgere totalmente nelle ricerche d'archivio.

E' scritto dai commentatori che la sua opera suscita ammirazione, impone rispetto e richiede generosità, poiché si tratta di un'opera straordinaria per la mole e la quantità degli argomenti trattati. Pochi sono i centri, anche più popolosi di Cerete, che possono vantare una ricognizione storica tanto accurata e minuziosa, che tocca in profondità ogni aspetto della loro vita sociale e culturale.

Impone rispetto perché Laura ha dimostrato una eccezionale erudizione raccogliendo nelle pagine della sua opera una enorme quantità di notizie e di dati, frutto di una costante applicazione, di una ammirevole solerzia e di una sete nobilissima di conoscenza che l'ha trasformata da semplice maestra elementare che tutti noi di Cerete abbiamo conosciuto per le sue doti umane, in un'esigente e instancabile ricercatrice storica.

Richiede generosità perché i suoi scritti sono opera di una studiosa autodidatta che ha messo a disposizione la mente, la ragione, il cuore e un grande sentimento d'amore per la propria terra.

Le opere storiche raggiungono il loro scopo se sono in grado di trasmettere nelle menti degli uomini, attraverso la rievocazione degli avvenimenti passati, insegnamento di vita e di virtù.

Il dott. Giulio Orazio Bravi scrive che *"ha conosciuto Laura Ferri quando con nota timidezza ha varcato per la prima volta la soglia di un luogo austero e un po' esclusivo quale la sala Tassiana della Civica Biblioteca Angelo Maj di Bergamo. Andava cercando documenti del suo paese, del 'nostro Cerete' come lei usava dire con un po' di malcelato orgoglio. L'impresa alla quale Laura si accingeva con tanta passione e determinazione sembrava impossibile, ma anche meritevole di considerazione e di sincero incoraggiamento"*.

La prefazione del dott. Bravi conclude dicendo *"che il volume di Laura Ferri non si segnala solo per le sue pagine di storia antica. In esso è raccolto quasi un inventario del patrimonio culturale che intere generazioni di una piccola ma orgogliosa e intraprendente comunità hanno storicamente accumulato. Questo patrimonio è fatto non solo da capolavori artistici di belle cappelle, di gentili dimore e di un dolce paesaggio, ma anche di tradizioni, di costumi, di lingua, di folclore, di modi di sentire e di vivere autentici"*.

Il lavoro di Laura Ferri ha fatto sì che questo patrimonio potesse essere conosciuto nel mondo e non rimanesse nel chiuso degli archivi senza alcun coordinamento organico e cronologico. Non posso però, non ricordare, in questa circostanza, che il lavoro di ricerca di Laura Ferri non si esaurisce con la pubblicazione del volume CERETE come non si può esaurire la nostra riconoscenza nei suoi confronti dedicandole una via del nostro comune. Altri due manoscritti riguardanti le parrocchie di S. Vincenzo martire e dei Santi Apostoli Filippo e Giacomo, meritano di essere pubblicati. Senza avere la pretesa di realizzare edizioni così prestigiose come il volume CERETE, spero che in tempi relativamente brevi si possa disporre dei mezzi e della determinazione necessari per poter tradurre a stampa anche queste preziose ricerche.

Oggi l'Amministrazione Comunale di Cerete ha voluto rendere omaggio a questa nostra concittadina che tanto generosamente ha contribuito a far conoscere Cerete nel mondo, dedicandole una via a perenne memoria.

A nome di tutta la comunità ringrazio per questa sensibilità. Ringrazio le sorelle, i parenti della nostra Maestra Laura e tutti gli intervenuti alla cerimonia e mi auguro che l'aver deciso di ricordarla intitolandole una via di completa e nuova costruzione qual è questa, sia di buon auspicio al futuro della comunità ceretese.

Zaverio Oprandi

DOMENICA 1 GIUGNO IN PIAZZA FERRARI

Rovetta ha festeggiato il Falco

Con la poesia che la tenerissima Marika ha recitato al suo papà, Rovetta ha accolto **Paolo Savoldelli** al rientro dal Giro d'Italia. Una festa che il Fans Club organizza da anni, qualunque sia il risultato agonistico ottenuto dal Falco perché è un'occasione per riconoscere a Paolo Savoldelli stima e affetto, per parlare di ciclismo con un vero protagonista e per avere, direttamente da lui che l'ha vissuti, particolari e sensazioni sulla corsa ciclistica più importante d'Italia. Durante la serata è stato ufficializzato il gemellaggio del *Fans Club Paolo Savoldelli* con il *Fans Club Marco Pantani*, rappresentato dal presidente **Vittorio Savini.** Il rapporto di amicizia si è concretizzato a Pampeago durante questo 91° Giro d'Italia, dove in attesa del passaggio dei corridori i componenti dei due sodalizi hanno potuto discutere di sport, di passione per il ciclismo e naturalmente raccontarsi aneddoti e trascorsi del Falco e del Pirata.

40 ANNI DI FONDAZIONE DEL GRUPPO ALPINI 15° - RADUNO INTERGRUPPO ZONA 17 - PREMIO ALTOPIANO PER L'ATTIVITA' SPORTIVA

Castione tricolore premia Laini

Castione imbandierata di tricolore. Certo, la festa della Repubblica, anticipata di un giorno? Solo di striscio. Domenica 1 giugno c'era la festa per il 40° di fondazione del Gruppo Alpini. E per l'occasione anche la 15ª edizione del raduno di intergruppo della zona 17, che comprende gli Alpini della Conca della Presolana (Castione, Bratto e Dorga), Cerete Alto, Cerete Basso, Clusone, Fino del Monte, Onore, Rovetta, S. Lorenzo e Songavazzo. Ma nella sfilata (partita dal piazzale del Centro Sportivo) accompagnata dal Corpo Musicale locale e dalla Fanfara alpina di Vallecamonica, c'erano i gagliardetti arrivati da Cene, Comenduno, Gazzaniga, Peia, Vertova e Villa di Serio per la media e bassa valle Seriana; Ardesio, Gromo, Chignolo d'Oneta e Piario per l'alta valle; Almenno, Ambivere, Bedulita, Capizzone, Sant'Omobono, Serina e il gruppo della frazione Bagnella per le valli Imagna e Brembana; Costa Volpino, Lovere, Pianico, Sovere per l'alto Sebino, Endine e Zandobbio per la Val Cavallina, oltre a Bergamo, Cisano, Dalmine, Grassobbio, Sorisole e perfino Resiutta, piccolo paese di 350 abitanti in provincia di Udine. E forse ne abbiamo dimenticato qualcuno. Ogni anno, l'Intergruppo lascia al Gruppo organizzatore del Raduno il compito di indicare un candidato per il Premio dell'Altopiano. I castionesi l'hanno assegnato quest'anno ad **Aquilino Laini**, che da 40 anni si dedica alle attività sportive sul territorio castionese.

LE PENNE NERE DI PIARIO IN FESTA

Alpini Piario: 20° di fondazione 5° incontro inter gruppo "Zona 18"

(s.g.) Domenica 7 giugno l'abitato di Piario si è presentato alla popolazione imbandierato in ogni angolo (strade-case-recinzioni): il "Tricolore" dominava. Il corteo veniva aperto dalla "Banda Alpina di Trescore Balneario", seguita dai vessilli delle varie Associazioni, dal Gonfalone del Comune di Piario, dalle Autorità Civili e Militari, dal Labaro della Sezione di Bergamo con a fianco il Vice Presidente Maggiore arch. **Carlo Macalli**, gli otto Capogruppo degli altrettanti Gruppi della Zona 18, numerosi gagliardetti, venti tricolori per ricordare gli anni di vita del Gruppo, preceduti dalla Banda Cremonesi di Villa d'Ogna, chiudeva una lunga fila di alpini con al seguito un folto gruppo di cittadini. Primo appuntamento al Monumento dei Caduti per la deposizione della Corona d'Alloro, per poi proseguire lungo le contrade di "Ca' Andrietti, Ca' Doriano" sino alla nuova Piazza fiancheggiante la Parrocchiale, ove nell'ampio palco salivano le varie Autorità per i discorsi di rito. Emozionato il Capogruppo **Daniele Trussardi**, anche in qualità di Coordinatore Zona 18, saluti da parte del Sindaco **Renato Bastioni**, per concludere con il vice Presidente Sezionale. La consegna degli omaggi chiudeva la prima fase della festa, per lasciare lo spazio alla celebrazione della Santa Messa, ed al termine la distribuzione del tradizionale "Rancio Alpino". La Zona 18 della Sezione ANA di Bergamo comprende tutti i Gruppi dell'Asta del Serio: Piario-Villa d'Ogna-Ardesio-Gromo-Valgoglio-Gandellino-Valbondione-Lizzola.

L'Incontro dei Gruppi è stato ideato dal precedente Coordinatore della Zona 18 geom. **Claudio Zucchelli**, che a Gandellino promosse il 1° Incontro, poi è seguito Ardesio, Gromo, Villa d'Ogna. La sesta edizione avrà luogo a Valgoglio.

segue da pag. 5

CASTIONE – INTERVENTO/1

Una minoranza all'ombra del rancore

Dalmine, con gli edifici storici, il vastissimo parco e un milione e mezzo di Euro a disposizione dell'amministrazione. La colonia stessa è stata definita dal consigliere Bellinelli 'un rudere'.

Ex Colonie

Veniamo però ora a vedere più da vicino che cosa il capogruppo **Lorenzo Migliorati** ha scritto sul numero scorso di Araberara, che prende come pretesto le vecchie colonie, strutture ricettive di tipo sociale, numerose sul territorio del comune e in parte ancora attive e funzionanti. Intanto ci consoliamo leggendo che la colonia ex Dalmine da 'rudere' è diventata edificio 'di grande valore architettonico', ribaltando la valutazione dell'architetto Bellinelli. A seconda delle convenienze, cambia il giudizio.

Lorenzo Migliorati, avvolgendosi in una candida veste verginale, dichiara che la politica della amministrazione nei confronti dei complessi delle vecchie colonie è distruttiva e senza prospettive perché finalizzata solo agli appartamenti. Ignora (o fa finta di ignorare) che il suo stesso gruppo di Progetto democratico aveva già dato una propria impostazione al problema ex colonie. Come? E' sotto gli occhi di tutti: con la trasformazione in appartamenti della colonia Villa San Giuseppe (adiacente alla chiesa di Bratto), con la concessione all'hotel Presolana di mc 6000 di volumetria, con la trasformazione del complesso Asilo di Dorga in appartamenti. Non vi sono dubbi quindi su quale era la volontà della passata Amministrazione. Il tutto senza alcun beneficio per il Comune, fatta eccezione per qualche posto auto sotterraneo in uso pubblico a Dorga.

Da parte sua invece l'Amministrazione de *L'Intesa* ha fatto propria l'ex colonia di gran lunga più importante, il complesso della Dalmine, che è ora di proprietà comunale e offre dalle grandi potenzialità a favore dell'interesse collettivo, possibilità che verranno sfruttate da questa amministrazione e da quelle future. Tutto questo non viene riconosciuto da Migliorati che ci lancia l'accusa di essere dei distruttori e produttori di appartamenti. Come se i mq 64.000 di verde e le imponenti strutture non fossero lì a gridargli in faccia che le sue fandonie non possono coprire la realtà; che non è un comportamento etico distorcere i fatti, sia questo per ignoranza o per malignità. Sulla questione appartamenti e speculazione, inoltre, il capogruppo di PD farebbe bene a guardare all'interno del suo gruppo.

Il PGT

Nel suo intervento Migliorati afferma che l'amministrazione non si è ancora mossa in merito al Piano di Governo del Territorio, mostrando così di ignorare (o di far finta di ignorare) le fondamentali delibere amministrative. Se le legga prima di parlare e sappia che i cittadini possono già presentare le proprie istanze e richieste fino al 20 luglio! Il capogruppo si chiede poi scandalizzato perché l'Amministrazione approva dei piani integrati senza attendere di fare prima il Piano di Governo del territorio. Questo stupore non può essere sincero perché lo doveva esprimere al suo stesso gruppo quando era in maggioranza. Progetto democratico infatti non ha avviato il Piano, pur avendone la possibilità, e approvando però il piano integrato Asilo di Dorga.

Libera nos Domine!

Migliorati ha poi la bella trovata di voler riesumare i convegni di architettura alpina al fine di dotare il comune di strutture e centri di grande attrazione. Dobbiamo riconoscere che questi convegni (dal costo complessivo che si è aggirato su 80.000 euro) hanno già lasciato tracce ben visibili; la principale può essere ammirata da chi si trova al bivio della provinciale per il Monte Pora: il Parco della Montagna. Progetto democratico vuole creare altri disastri come questo?

C'è un aspetto maligno poi nella affermazione secondo la quale in questo modo si guadagnerebbero dei bei soldini, utili per le casse comunali. Fingono di ignorare che quando erano in maggioranza hanno dilapidato parte del patrimonio comunale per opere quali appunto il Parco della Montagna. Hanno potuto amministrare solo al prezzo di contrarre pesanti mutui, vendendo il terreno di via san Bernardo, le scuole elementari vecchie di Bratto e l'edificio ex pro Loco di via Donizetti. Ora ritornano sulla scena assicurando che loro conoscono il modo di procurare soldi al comune (e nel frattempo sputando sopra il patrimonio Dalmine). Da questi consigli Libera nos Domine!

Piani integrati e contropartite

In merito al piano integrato Cabrini viene rivolta alla maggioranza l'accusa di essere ricorsa allo strumento urbanistico del piano integrato. Migliorati non sa o finge di non sapere che è stato Progetto democratico a renderlo possibile con deliberazione n. 25 dell'agosto 2005, evidentemente con l'intenzione di servirsene, come ha appunto fatto nel centro di Dorga. In realtà il vero problema, e la ragion d'essere dei piani integrati, risiede nei benefici che arrivano al comune e anche nell'impatto che questi piani generano. Proviamo a fare un confronto.

Il piano integrato ex Asilo di Dorga avrà ripercussioni estetiche, ambientali e commerciali molto pesanti sul centro storico del paese, con conseguenze preoccupanti. Inoltre il Comune non ci guadagna nulla, fatti salvi alcuni posti macchina sotterranei. Il piano integrato di via Cabrini invece porta alle casse comunali un milione e duecentomila Euro, più i costi di costruzione e gli oneri secondari (a parte i primari) per un totale di circa un milione e 750 mila Euro, oltre a un parco di mq 4500 e a parcheggi e ampliamenti in via Cabrini.

In altre parole al comune di Castione entreranno nelle casse tre volte quanto gli sarebbe dovuto in condizioni normali. La volumetria, su cui Migliorati fa tanto chiasso, aumenta nei due piani integrati nell'ugual misura del dieci per cento, dal momento che la villa Cabrini misura oggettivamente 16.000 m cubi e non di 12.000. Inoltre si tenga conto del fatto che villa Cabrini era decrepita e abbandonata, mentre all'asilo di Dorga non mancava niente per funzionare ottimamente. Inoltre va considerato che il piano integrato ex Asilo di Dorga (10.000 m cubi) viene realizzato su una superficie di soli 3.500 m quadri, mentre villa Cabrini è immersa in un grande spazio verde.

Grazie alle notevoli risorse provenienti da questa operazione l'Amministrazione procede (vedi strada del Monte Pora) e procederà a compiere investimenti qualitativi per lo sviluppo del nostro comune, rimasto fermo per così tento tempo. Questo è il confronto da fare, questi sono gli elementi da valutare. Solo per questo si devono fare i piani integrati.

Dulcis in fundo

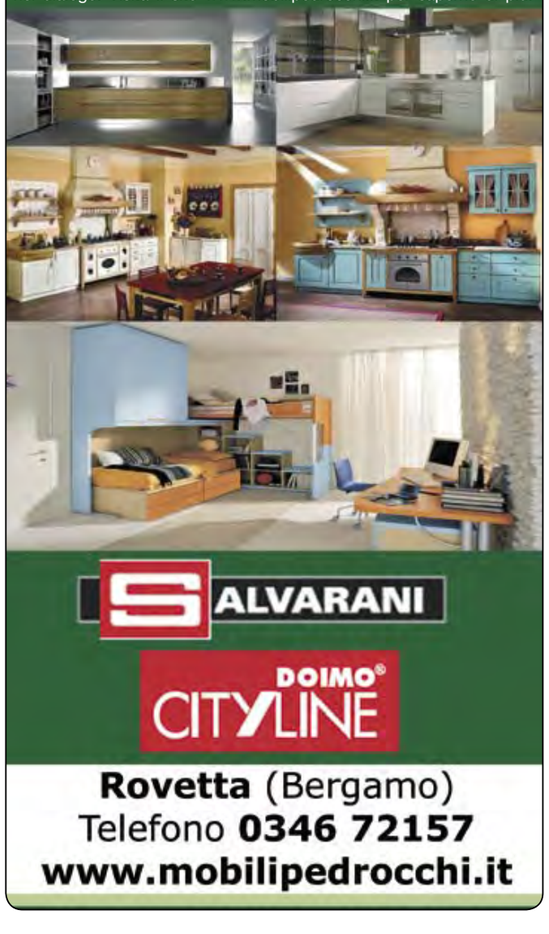
Singolare poi il comportamento tenuto dal consigliere Bellinelli, progettista del piano integrato ex Asilo di Dorga. Come mai ha disertato il consiglio comunale nel quale si discuteva del piano integrato Cabrini? Perché non si è presentato per dire quel che pensa? Ha la coda di paglia?

Folle e rivelatore della malafede è infine il calcolo svolto a proposito delle risorse che il comune introita dal piano integrato Cabrini. Dapprima Migliorati afferma che il Comune finirà per percepire meno di un milione di Euro. Più avanti dice invece che questi soldi sono tre milioni e mezzo. Anche qui la convenienza fa cambiare le cifre.

Come si vede ogni mezzo è buono pur di denigrare. La denigrazione tuttavia non fa parte delle funzioni della minoranza, che sono quelle di proposta, controllo e critica. Lo stato di minorità in cui essa ancora si trova, la espongono alla irresponsabilità, sia questa consapevole o no. Comportamento che non ci si può aspettare da amministratori.

Sergio Rossi
capogruppo de *L'Intesa*

MOBILI
Pedrocchi
Rovetta

Conoscere, Capire, Scegliere. Insieme.
Chi sceglie Mobili Pedrocchi trova non soltanto un'azienda dove acquistare mobili, ma anche persone a cui affidare soluzioni d'arredo personalizzate: dalle calde atmosfere classiche alle fresche proposte contemporanee, che rispecchiano il giusto equilibrio fra qualità, prezzo e servizio. Perchè per Mobili Pedrocchi la soddisfazione del Cliente è l'obiettivo principale: ciò che conta non sono solo le cifre, ma la garanzia del contatto diretto, di un prezzo trasparente, della sincerità nel dialogo. Visita il sito www.mobilipedrocchi.it per saperne di più.

SALVARANI
DOIMO CITYLINE
Rovetta (Bergamo)
Telefono 0346 72157
www.mobilipedrocchi.it

Speciale Ardesio

INTERVISTA AL SIN DACO DI ARDESIO

Delbono: "Cari compaesani, mi ricandido"

ARISTEA CANINI

Antonio Delbono non è più quello di 4 anni fa, scordatevi la timidezza, il buonismo e tutto quello che ci va dietro. Antonio Delbono è cambiato, o meglio lui dice così: "*Quattro anni da sindaco ti cambiano, per forza che ti cambiano, deve essere così, altrimenti vuol dire che non hai fatto niente.*

Questi quattro anni mi hanno fatto crescere umanamente e mi hanno tolto tutte le paure che avevo all'inizio quando non mi sentivo pronto e non volevo fare il sindaco. Adesso invece sono soddisfatto, ho conosciuto tanta gente in gamba, altri meno, alcuni fasulli ma insomma ho capito tante cose.

L'unica cosa su cui non ho cambiato idea è sulla politica, meglio lasciarla fuori quando si fa amministrazione in comuni relativamente piccoli. E poi la burocrazia, troppa burocrazia e poca concretezza, io sul lavoro sono abituato al contrario ma anche qui ci sto facendo l'abitudine anche se nel mio piccolo provo a cambiare le cose, picchio i pugni sul tavolo e lascio da parte la timidezza che fino a qualche anno fa mi faceva da freno".

Ti ricandidi?

"*Oggi come oggi, 6 giugno, dico di sì, poi bisogna vedere cosa succede ma ho tanti progetti da portare avanti e quindi dico sì*". Lo sa **Yvan Caccia**? "*Lo sa adesso*". Antonio Delbono che prima di fare il sindaco era stato assessore: "*Ma c'è un abisso, non pensavo ci fosse una differenza così enorme.*

Quando sei assessore alcune cose proprio non riesci a vederle, quando sei sindaco diventi il punto di riferimento di tutto, sia nel bene che nel male, però ci sono delle grosse gratificazioni che se usi il buon senso arrivano e io credo di averne avute".

La Lega ha fatto incetta di voti alle ultime elezioni in Alta Valle, tu guidi un'amministrazione leghista però di politica in amministrazione non ne vuoi sentire parlare e in Alta Valle anche se i voti leghisti alle politiche ci sono, i sindaci leghisti sono pochissimi, perché? "*Le amministrazioni di Comuni come i nostri funzionano meglio se sono guidate da liste civiche, la lista civica raccoglie la gente del paese che ha voglia di lavorare, di fare, che conosce i problemi, e nei paesi piccoli non si può star lì a ricercare le persone in base al partito, bisogna invece cercare chi rappresenta meglio il paese e chi può rispondere meglio ai problemi del paese, io la pensavo così prima di diventare sindaco e lo penso così ancora di più adesso*".

> **"Il 3 luglio c'è la sentenza del Tar sulla Cunella ma comunque ormai la frittata è fatta. Quella sbarra ha rotto i rapporti"**

Cosa manca ad Ardesio? "*Un bel centro sportivo*". Che opere vuoi realizzare prima della fine del mandato? "*Stiamo lavorando per fare il secondo ingresso di Ardesio e allargare il ponte di Ludrigno. Dovrebbero partire a breve*".

Cime Solidali ha fatto registrare il pienone: "*Sì, è stato un successo, ci aspettavamo tanta gente ma non così. Merito anche di Padre Bigoni che ha dedicato la sua vita agli altri senza chiedere niente a nessuno, ad Ardesio gli vogliono bene tutti e riuscire ad averlo in videoconferenza è stato bellissimo. Lui poi con la sua semplicità e concretezza ha conquistato tutti*".

Comunità Montane, sei d'accordo sul taglio? "*Beh, non posso appoggiare una scelta del genere proprio quando noi dell'Asta del Serio avevamo già richiesto di dividerci perché secondo noi le Comunità Montane grandi non riescono a rispondere ai reali bisogni del territorio. Io ho sempre detto che l'unica Comunità Montana che ho visto funzionare è quella della Val di Scalve. Piccola ed efficientissima, e non lo dico per partito preso ma perché basta vedere i risultati che hanno ottenuto. Sono d'accordo sul taglio delle Comunità Montane, lo spreco di energie è evidente ma non è facendo Comunità Montane di 30-40 Comuni che si risolvono le cose, anzi, più sono grosse e meno funzionano. Era da seguire la legge finanziaria, se un Comune non è montano va tolto e basta, senza accorpamenti contro natura*".

Delbono mostra i muscoli anche sulla vicenda della Cunella: "*Il 3 luglio c'è la sentenza del Tar ma comunque ormai la frittata è fatta. In ogni caso quella sbarra ha rotto i rapporti fra i cittadini, Bosatelli non ha capito che io e lui passiamo ma la gente comincia a coltivare sentimenti di risentimento gratuiti sia da una parte che dall'altra e che poi prima che si aggiustino passano anni. Tra due paesi vicini sono cose da evitare, alla fine per una sbarra si creano problemi molto più grossi che si trascinano per anni*".

Intanto è partito il PGT: "*Da un mese è ufficialmente partito, assieme a Gromo e Valbondione e soprattutto siamo pronti per il grande Piano Integrato di Intervento, 3 milioni di opere, si comincia tra settembre e ottobre, verrà risistemata via Primo Maggio, realizzati i parcheggi, verrà creata una struttura per la banda musicale di Ardesio che da 20 anni aspetta una sede e poi andremo anche ad ospitare l'ufficio turistico. Un'opera fatta con i privati. Ci sarà una piazza che potrà essere polivalente. E poi c'è il nuovo centro sportivo, che ci auguriamo di portare avanti, ad Ardesio serve un campo di calcio e poi ancora l'ecomuseo e una struttura per accogliere i ragazzi, insomma di roba da fare ce n'è, per questo noi siamo pronti per andare avanti altri cinque anni. Un'opera da due milioni di euro*".

Con la minoranza tutto bene? "*Benissimo, c'è uno spirito collaborativo che ormai ci vede lavorare assieme*". Quando c'era Caccia non era così. Delbono scopia a ridere: "*Non sta a me dirlo*". Intanto chi sta per finire il mandato da sindaco è Delbono... junior: "*La scuola è finita e il mandato del sindaco del consiglio dei ragazzi dura un anno. Un'esperienza positiva, è stato bravo, sono anche venuti a qualche consiglio comunale. Mia moglie è più orgogliosa della sua nomina che della mia, meglio così*". Vacanze? "*Al sud anche quest'anno, dal mio amico conosciuto quando eravamo militari*".

Lavoro? "*Sono fortunato ad avere un socio come quello che ho. Faccio il gommista e con la storia che sono anche sindaco un sacco di volte non ci sono, ma lui non si lamenta mai, sono stato fortunato*".

Cime molto solidali

Alcune immagini della premiazione che si è svolta ad Ardesio durante la manifestazione *"Cime solidali"* che si è tenuta in tre giorni diversi: sabato 17 maggio a Valbondione (premiati personaggi della cultura), venerdì 30 maggio a Gromo (premiati gli sportivi) e sabato 31 maggio al cineteatro di Ardesio (personaggi che operano nel campo della solidarietà). Numerose le personalità della politica, i sindaci, gli industriali della zona presenti in sala ad Ardesio. Nel corso della serata c'è stata pure una video conferenza con un padre salesiano di Ardesio, **Padre Giovanni Bigoni**, detto Jonny, missionario in Perù da 30 anni. Ogni Comune dell'Asta del Serio presentava un suo candidato per settore (Gandellino non li ha presentati in tempo), quindi cinque candidati per ogni settore. Nelle foto: **Eli Pedretti**, uno degli ideatori di "*Cime solidali*". Il sindaco di Valbondione **Benvenuto Morandi** premia **Giorgio Fornoni** per il settore culturale (non era presente il 17 maggio in alta valle). Nella foto grande da sx. il sindaco di Ardesio **Antonio Delbono**, **Mons. Maurizio Gervasoni**, presidente Giuria, **Franco Filisetti**, presidente dell'Asilo di Ardesio, **Negroni** in rappresentanza del "Gruppo Negroni di Valgoglio, **Giuseppe Aquilina** candidato da Gromo, **Dino Merelli**, presentato da Valbondione e i due spikers.

(Foto Studio Alfa – Clusone)

FURONO PARROCI DI VALCANALE E VALGOGLIO

I gemelli Don Sarzilla a Valgoglio e Novazza

Due preti gemelli, nati il 12 ottobre 1928 a Bergamo, ordinati il 30 maggio 1953, hanno festeggiato il 55° anno di ordinazione. Insieme a Novazza il 1 giugno, insieme a Valgoglio il 2 giugno. **Don Giovanni** e **Don Attilio Sarzilla**, dall'8 ottobre residenti proprio a Valgoglio dove hanno casa, sono stati festeggiati insieme, anche se loro strade, da preti novelli, si erano divise, ognuno in parrocchie diverse finchè il Vescovo li aveva "quasi" riuniti in alta valle, Don Giovanni parroco a Valcanale dal 1962 al 1985, Don Attilio parroco a Valgoglio e Novazza dal 1970 al 1985 e poi ancora insieme uno parroco di Monte Grone e l'altro di Grone, di nuovo in casa insieme. Ma l'alta valle è restata nel cuore dei due preti fratelli e infatti ci sono tornati: il 12 ottobre festeggeranno, sempre a Valgoglio, il loro 80° compleanno. Dev'essere un primato quello dei due gemelli preti: fratelli sacerdoti ce ne sono stati diversi in provincia di Bergamo (difficile eguagliare comunque il primato dei 4 fratelli Panfilo di Vilminore, di cui adesso uno Vescovo missionario e uno Arciprete a Clusone). Ma due gemelli preti, se non caso unico, è sicuramente una rarità nel mondo.

Per domenica 1 giugno, oltre al parroco di Valgoglio e Novazza **Don Primo Moioli**, c'erano i sacerdoti del Vicariato di Gromo e Ardesio, capeggiati dal Vicario di zona **Don Virgilio Fenaroli**, con la partecipazione dei compagni di ordinazione **Don Lorenzo Facchi** di Leffe e **Don Marco Donzelli** di Almè. Don Primo ha saluto i festeggiati prima della Messa accompagnata dal "Giruppo Canto di Novazza", Don Virgilio ha rievocato la presenza dei due parroci fratelli in valle. Poi corteo con la Banda e pranzo comunitario con più di 200 persone, dove la comunità di Novazza ha regalato due casule per la Messa con la raffigurazione dei Santi Pietro e Paolo, patroni di Novazza. Lunedì 2 giugno è stata la volta di Valgoglio a festeggiare i due fratelli con una Messa solenne pomeridiana: l'omelia è stata tenuta da Mons. Achille Sana rettore del Collegio S. Alessandro. E' seguito uno spettacolo musicale con cori di voci bianche provenienti da Verdello e Osio.

PREMIATE LE "VETRINE IN ROSA 2008"

"L'angolo delle idee" e "Baby 2000" in rosa

Sono state premiate giovedì nella sede Ascom di Clusone le "Vetrine in rosa 2008", vincitrici del concorso promosso a fine maggio da Ascom e Fogalco, in collaborazione con il Comitato di Tappa Promoeventi Sport e Le Botteghe di Castione della Presolana per festeggiare il Giro d'Italia. **Riccardo Martinelli**, vicepresidente Ascom, **Antonio Arrigoni,** segretario Fogalco, **Oscar Fusini, Francesco Cortinovis** e **Guido Schiavi** dell'Ascom**, Luciano Cernuschi** responsabile della delegazione di Clusone e il ciclista **Alessandro Paganessi** di Promoeventi hanno consegnato a **Barbara Milesi** titolare della merceria "*L'angolo delle idee*" e a **Pierangela Canova** responsabile del negozio di abbigliamento "*Baby 2000*" di Castione della Presolana, i premi: una bicicletta offerta da Fogalco e Ascom e la medaglia commemorativa del Giro d'Italia donata dal Comitato di tappa. Nel corso della premiazione sono state attribuite menzioni speciali ad alcuni negozi partecipanti che si sono distinti per la qualità della vetrina: "*Bulli e pupe*" di Bratto per *"l'impatto scenico e la predominanza del rosa"*, *Choccole* di Bratto per *"l'eleganza dell'allestimento"*, *Axon* di Rovetta per la *"creatività artistica"*, *Ottica Alex* di Castione della Presolana *"per l'originalità"*, *"Vino e dintorni"* di Dorga per la *"laboriosità"*, *Vetraria Filosofi* di Castione, *Acconciature Le Gemelle* di Bratto e *Forneria Minuscoli* di Rovetta per la *"simpatia"*, *Pub Marika* di Castione e *Macelleria Brasi* di Rovetta per "*la bergamaschità*", *Studio Bellinelli Architetti* per "*la ricerca e il messaggio più bello*". La giuria premiante ha infine visitato le scuole materne che hanno aderito fuori concorso, *Sant'Alessandro Martire di Castione della Presolana* e *Bice Ausenda di Bratto* e consegnato agli 80 bambini premi speciali, composti da pennarelli, matite e quaderni colorati, e una lettera di ringraziamento. *«L'impegno di tutti* – ha detto il vicepresidente Ascom Martinelli – *ci ha permesso di collaborare per il buon fine delle giornate del 30 e 31 maggio scorso e di promuovere l'immagine del commercio della nostra provincia verso i numerosi visitatori e telespettatori della gara ciclistica. Un ringraziamento speciale va ai bambini e alle loro insegnanti, vincitori morali di questa manifestazione, perché hanno voluto rendersi partecipi di un momento così importante per la vita della comunità dell'alta valle Seriana».*

Al concorso hanno partecipato 28 attività. L'iniziativa prevedeva di dedicare le vetrine alla famosa carovana nei giorni di passaggio in Valle Seriana.

Le vetrine sono state valutate in base a tre criteri: la creatività e l'originalità dell'allestimento, l'attinenza al Giro o al ciclismo e la predominanza del colore rosa, con un'attenzione speciale per il richiamo complessivo della vetrina.

Bar Caffetteria 2001
Via G. Marconi, 2
Ardesio (Bg)

edilizia.80.
materiali moderni e innovativi
GRUPPO made
FATTI PER CHI COSTRUISCE.

Ardesio 24020 (BG)
viale Valzella 31/A
tel. 0346 33548
fax 0346 33004
edilizia80@tin.it

Castione della Presolana
24020 (BG) via G.B. Regalia 14
tel. fax 0346 60506
edilizia80@tiscali.it

www.edilizia80.com

RIVENDITORE AUTORIZZATO

DOW ISOLANTI

VELUX®
Finestra per mansarda INTEGRA di Velux ad azionamento automatico

MAPEI

Porte basculanti e sezionali Ballan

index
SCRIGNO®
Controtelai per porte e finestre scorrevoli Scrigno

geopietra
la pietra ricostruita
Kapriol®
Attrezzatura antinfortunistica ed abbigliamento tecnico Kapriol

GLI ALUNNI DEL LE CLASSI IªD e IªE

31 alberi adott ati con poesia

In occasione della cerimonia d'insediamento del CCR, il sindaco di Ardesio **Antonio Delbono** aveva rivolto al baby Consiglio presieduto dal figlio **Gabriele** una specifica richiesta di collaborazione: promuovere un'iniziativa a salvaguardia degli alberi di via Locatelli, oggetto di continui atti vandalici. Da subito i ragazzi della I D e della I E si sono attivati e hanno elaborato un progetto di "adozione" degli alberelli: ogni alunno ha realizzato una breve e originale poesia, trascritta su un cartoncino opportunamente personalizzato e legato ad ogni albero (30 alunni per trenta alberi, più un cartoncino esplicativo dell'iniziativa posto su un 31esimo albero).

L'iniziativa è stata accolta con entusiasmo dai ragazzi e ha consentito di rafforzare i legami con il territorio, nello spirito dell'educazione alla cittadinanza e alla convivenza civile.

Ciò rientra evidentemente nell'obiettivo educativo generale con il quale è stato realizzato il CCR: avvicinare i giovani alla società in modo attivo, renderli protagonisti dello spazio in cui vivono, responsabilizzarli alla difesa della *"res"* pubblica nella sua accezione più ampia. Rispetto dell'ambiente, attenzione alle problematiche più significative del Comune, attività ricreative e di solidarietà sociale ecc.

Di seguito due poesie.

L'ALBERELLO

Cresce un alberello
Piccoletto ma bello
Se lo tagli muore
Se lo lasci cresce un fiore

Quando c'è il vento si muove veloce
Quando c'è il sole sta immobile e riposa
Quando piove si agita
Quando nevica spunta una barbetta.

Nicola Fornoni I D

IL BOSCO

Quando nel bosco tu vuoi andare
Ricordati sempre di non buttare
Carte e cartacce
E neppure le borracce.

Porta via tutti i rifiuti
Lascia al bosco solo i tuoi saluti.

Nicole Mazzoleni I E

MARTEDÌ 17 E MERCOLEDÌ 18 GIUGNO AD ARDESIO

La statua della Madonna di Lourdes

Dal 16 al 18 giugno la statua della Madonna di Lourdes, incoronata dal Papa l'11 febbraio 2007, passerà per la bergamasca. Si tratta della stessa statua che viene portata ogni giorno in processione al grande Santuario dove 150 anni fa la Madonna apparve a Bernadette Soubirous. Cent'anni fa da Bergamo partiva il primo pellegrinaggio bergamasco alla volta di Lourdes.

La statua passerà per tre grandi santuari mariani bergamaschi: il primo sarà quello della "Madonna dei Campi" a Stezzano (16 giugno dalle 16.15 con processione dalla Chiesa parrocchiale al Santuario). Martedì 17 giugno sarà la volta di Ardesio: alle 16.30 la statua della Madonna arriverà sul sagrato della chiesa parrocchiale dove alle 17.00 si celebrerà la S. Messa. Alle 20.30 processione con la statua verso il Santuario dove il Vicario Generale della Diocesi **Mons. Lino Belotti** celebrerà una S. Messa solenne con tutti i sacerdoti delle parrocchie del Vicariato di Ardesio-Gromo, cui seguirà la preghiera lourdiana. Dalle 22.00 alle 7.30 del mattino di mercoledì 18 giugno prosegue la veglia di preghiera. Alle 8.00 S. Messa al Santuario, alle 10.00 una S. Messa per gli ammalati e alle 12.00 il saluto alla statua della Madonna che verrà portata verso il terzo grande Santuario diocesano, quello della Cornamusa (ore 16.00) e anche lì la sera ci sarà una solenne S. Messa, prima che la statua prosegua per la diocesi di Lodi.

Qualcuno si chiederà perché non sia incluso nel pellegrinaggio mariano il santuario di Caravaggio: non fa parte della Diocesi di Bergamo, ma di quella di Cremona.

AUTOFFICINA FORNONI ROBY
Autoriparazione e commercio autoveicoli in genere • gommista

Sede: Via d'Acquacc, 13 - 24020 Ardesio - BG
Dom. Fisc.: Via E. de Nicola, 3
Tel. 0346.34425 - 3394094764

EXABYTE SNC
COMPUTER E TELEFONIA
Computer a partire da € 299
- Vendita di PC, Notebook e accessori
- Vendita di Cellulari, Telefonia e accessori
- Assistenza e Consulenza Tecnica
- Realizzazione Siti Internet
- Realizzazione Reti Aziendali
- Corsi di informatica
- Realizzazione programmi personalizzati
- Assistenza per ambienti GNU/Linux.
- Vendita di Elettrodomestici
- Montaggi Video
PIAZZA B. MORETTO, 24 ARDESIO BG
TEL. / FAX 0346 34475

VIDEO JOY 2002
Articoli Regalo
Piccola Pelletteria
Edicola - Videoteca
Tabacchi - Lotto
Via Locatelli, 18 - 24020 ARDESIO (BG)
Tel. e Fax 0346 33341

PUNTO GOMME
CONCESSIONARIO YOKOHAMA

ARDESIO (Bg)
Via 1° Maggio
Tel. 0346.34199

marmi BER FOR
Via 1° Maggio
24020 Ardesio (Bg)
Tel. e Fax: 0346/34431
di Bergamini Nazareno & C. snc

LOVERE

RETROSCENA

I martedì sera del Pd: operazione sganciamento e fuga (in avanti?)

Una prima riunione è stata fatta martedì 27 maggio, un'altra martedì 4 giugno. Nella prima il PD si è riunito senza i componenti del PD dell'amministrazione comunale, ufficialmente *"per sentirsi più liberi di parlare". "C'è stato l'ennesimo processo a Vasconi* – racconta un esponente del PD – *io c'ero e qui è chiaro che vogliono far passare tutta la colpa della presunta cattiva amministrazione attuale su giunta e maggioranza che siede in consiglio comunale in modo che il resto del PD possa ripresentarsi vergine alle elezioni*". Questa la prima versione di un esponente che ha partecipato alla riunione, versione poi un po' smussata da **Gian-Mario Poiatti:** *"Sapevamo della riunione, semplicemente non ci siamo potuti andare".* Che poi sia cominciato il tiro al piccione a Vasco da parte di un gruppo di *Viva Lovere* è ormai chiaro a tutti: *"Lo sappiamo anche noi* – spiega un componente della giunta – *vogliono farci fuori per tentare un'alleanza con L'Ago di Lovere, senza sapere che L'Ago di Lovere è proprio loro che non vuole. È comunque ci è giunta voce di una telefonata tra Giovanni Guizzetti e uno dei punti di forza di Viva Lovere che ha dato tutta la colpa di questa gestione a Vasco. La verità è un'altra, Vasco si è ritrovato sindaco con decisioni amministrative già iniziate e da portare avanti proprio da questi qui che adesso ci incolpano. Ma L'Ago questo lo sa".*

Ormai il gioco del PD sembra questo: dare la colpa della precaria condizione amministrativa alla giunta e al sindaco e salvare la verginità per le future elezioni. Peccato che le vendite dei palazzi loveresi e il resto delle decisioni grosse, quelle che hanno fatto infuriare mezzo mondo siano state fatte proprio dal PD 'esterno' alla maggioranza. Se l'attuale maggioranza è ancora al governo lo deve al collante Vasconi che ha tenuto assieme tutti nonostante tutto. Intanto nell'altra riunione, quella del 4 giugno è cominciata ufficialmente la campagna elettorale: *"Si è parlato di elezioni. Chi incontrare, cosa fare, che strategia adottare. Incontreremo a breve le associazioni e gli interlocutori sociali. Stiamo valutando che alleanze politiche fare e come muoverci. Sì. Abbiamo cominciato".* Non tutto il PD però lo sa…

ASSENTE L'ASSESSORE CATERINA BELOTTI

Il vicesindaco Taboni: "Il bilancio più importante della giunta Vasconi"

Un bilancio decisivo, il più importante nel quinquennio della giunta di **Vasco Vasconi**, questo il parere dell'assessore al bilancio **Lorenzo Taboni**, bilancio approvato senza la presenza dei gruppi di minoranza che hanno abbandonato l'aula. Un consiglio comunale semi deserto che ha registrato l'assenza tra le fila della maggioranza dell'assessore ai Servizi Sociali **Caterina Belotti**, assente ufficialmente per motivi personali, ma da tempo in contrasto con l'attuale maggioranza sul bilancio, **Giuseppe Macario** che ormai non è più in maggioranza e di **Giuseppe Gotti**. Tra la minoranza era invece assente **Giovanni Guizzetti**. Un bilancio passato per un voto con la maggioranza alle corde che comunque riesce a passare nuovamente l'ennesimo guado. *"E' il bilancio più importante di questi 5 anni di mandato elettorale* – spiega Taboni - *un bilancio che non mette più le mani nelle tasche dei nostri concittadini che permetterà di fare interventi importanti sul territorio, per la viabilità, per la sistemazione del nostro cimitero, un bilancio che ci rende più vicini alla gente. La vendita di palazzo Marinoni è stata una cosa importante per noi perchè ci ha dato la possibilità di utilizzare risorse proprie e di ridurre l'indebitamento".*

Il sindaco **Vasco Vasconi** invece replica alle minoranze che hanno deciso di abbandonare l'aula proprio sulla discussione del bilancio: *"Diciamo che dispiace più a me che le minoranze abbiano abbandonato l'aula perché così è venuta a mancare la possibilità di una discussione serena nel merito del bilancio sulle cifre che andava fatta. Ribadisco che mi sembrava legittimo al di là di ragionamenti e confronti che la maggioranza si prendesse la responsabilità di una proposta che va in più direzioni con interventi al cimitero dove verranno abbattute le barriere architettoniche permettendo a tutti di accedere a questo luogo".* Sull'assenza dell'assessore Belotti, il sindaco Vasconi cerca di smorzare le polemiche: *"Ogni consigliere ha degli impegni che spesso costringono i consiglieri a rinunciare alle sedute consiliari. Questa volta è capitato all'assessore Belotti essere assente ma mancavano anche altri consiglieri comunali".*

ATTACCO ALL'AMMINISTRAZIONE: "SIETE INCAPACI DI DIALOGARE AL VOSTRO INTERNO OLTRE CHE DI CONFRONTARVI CON L'ESTERNO"

E Forcella: "Modo squallido di amministrare"

L'*Ago di Lovere* entra in campagna elettorale. E lo fa nel corso dell'ultimo consiglio comunale, quello dove si è approvato il bilancio, con un intervento durissimo, critico e politico di **Roberto Forcella** che non lascia molto spazio ad un'apertura con l'attuale gestione di *Viva Lovere.*

Forcella non è andato per il sottile: *"L'Ago di Lovere intende mettere in evidenza la criticità della gestione della cosa pubblica dovuta al pessimo comportamento della maggioranza. Per il quarto anno ci apprestavamo a valutare nel dettaglio le singole voci del Bilancio di previsione 2008, con la convinzione di poter ancora offrire un contributo, magari critico, ma come sempre, basato su proposte concrete.*

Quest'anno avevamo avuto l'impressione che si potesse verificare un fatto nuovo, infatti il Sindaco nel mese di aprile, comunicò al nostro Capogruppo l'intenzione di indire un incontro per una valutazione comune sui possibili impieghi delle somme ricavate dalla vendita di Palazzo Marinoni. Consideravamo l'iniziativa una possibile apertura di quel confronto che dal maggio 2004 abbiamo a più riprese proposto. E' arrivata invece la convocazione del Consiglio Comunale nella quale si comunicava che gli atti sul Bilancio predisposti dalla Giunta erano depositati negli uffici comunali. Solo dopo questa comunicazione, il 16 maggio, il Sindaco invitò il nostro capogruppo Giovanni Guizzetti ad un incontro non più amministrativo ma con il Partito Democratico. Abbiamo voluto illustrare questi antefatti perché hanno motivato la nostra decisione di non presentare alcun emendamento al Bilancio e la decisione di non entrare nemmeno nel merito di quanto la maggioranza della ormai ex lista di VivaLovere ha elaborato. A che cosa serve se non vi è nemmeno più il rispetto del ruolo istituzionale che ognuno di noi qui, in questa assemblea ricopre e per onorare il quale ci siamo sempre battuti?".

Come a dire, noi chiediamo un incontro alla Giunta, loro ci propongono un incontro con un partito, noi vogliamo discutere sul cosa fare, loro sul cosa pensare per l'anno prossimo alle elezioni.

E allora ecco una sguardo beffardo in casa altrui, quella casa in cui non si capisce chi inviti chi e a far cosa, visto che già si sono tirate su delle divisorie in cemento armato. Cita le prese di distanza del consigliere Giuseppe Macario, ma *"sottolineiamo che questa è la vera, grande ed irreversibile crisi politica di questa maggioranza ed è a causa di questa negazione del confronto che la Giunta non è stata in grado di gestire bene il Comune: poche idee ma confuse e mal realizzate".*

E adesso gli affondi: *"Più che al Bilancio di previsione per l'anno 2008, siamo invece arrivati al consuntivo di una esperienza politica fallimentare e ne prendiamo atto: avete fatto poco e male. Prendiamo con dispiacere atto che non siete stati capaci di elaborare un progetto che coinvolgesse i loveresi ed anche nel momento in cui qualcuno più avveduto al vostro interno ha tentato di aprire nei giorni scorsi questo confronto, nei fatti l'avete affossato, ripiegandovi su voi stessi per 'far quadrare i conti' tra di voi, non certo per i loveresi".*

E poi i dettagli: *"Avete venduto villa Luisa, gran parte del ricavato manca e non si sa quando entrerà nelle casse del Comune, e sembrate ignorare il fatto che voi siete i responsabili della decisione e che voi dovete rispondere di questo pasticcio. Non pensiate che trasferendo ai legali il contenzioso con l'acquirente di potervi sbarazzare delle vostre responsabilità con l'idea*

segue a pag. 22

LETTERE DALL'ALDILÀ /2

Pietro Nenni: "Loveresi, tenetevi Benito, *puvrein*, in ricordo della mia visita del '50"

Dopo la lettera arrivata per conoscenza ad Araberara da parte di Benito Mussolini, in merito alla proposta del Circolo Gambini di depennarlo dall'elenco (c'è un elenco?) dei cittadini onorari di Lovere, dall'aldilà ce ne arriva un'altra, addirittura da Pietro Nenni. Noi ne siamo ovviamente lusingati anche se c'è il rammarico che nell'adilà ci leggano a sbafo sul web. Siccome la Dif (la società che distribuisce il giornale nelle edicole), ci informa che non le risultano edicole in quella… zona, apprezzeremmo attivassero almeno qualche abbonamento. Ma, già, poi le Poste italiane magari faticherebbero a recapitarli. Come non scritto.

* * *

Ai Socialisti Loveresi. Cari compagni, dopo la lettera di Benito Mussolini dall'Aldilà, vorrei intervenire anch'io sulla proposta di revoca della sua cittadinanza onoraria.

All'Internazionale Socialista dell'Aldilà, dove noi compagni ci troviamo, non si fa altro che rievocare il passato e vivere di ricordi.

Col senno del poi, vorrei aggiungere qualche mio ricordo del Benito, che io ho ben conosciuto. A volte rimpiango il periodo passato con lui. Eravamo giovani socialisti, contestatori e attaccabrighe, pronti a menar le mani con tutti, anche tra noi; da Benito, le prendevo pure.

Un giorno, ricordo che era il 15 ottobre 1911, Benito ed io siamo stati rinchiusi nel carcere della Rocca di Forlì. Era successo che durante la guerra di Libia, noi contrari, avevamo creato un tale putiferio da venire arrestati con il rischio di una pena severa. Durante quel forzato soggiorno, durato diversi giorni, la mia Carmen e la Rachele venivano a portarci da mangiare. Noi, in cella, si passava il tempo in discussioni politiche e a giocare a carte. Quel prepotente di Benito voleva sempre vincere e quando perdeva una mano, si arrabbiava e faceva pesare il suo diploma di maestro, dandomi dell'autodidatta che si è dimenticato di studiare. Ma Benito, "*puvrein*", non era cattivo.

Pietro Nenni sul porto di Lovere nel 1950 - Foto archivio Giuliano Fiorani

Gli ho sempre voluto bene e mi lasciavo trascinare da lui, tanto che a Bologna, fondai il Fascio di quella città. Ne parlarono i giornali, pubblicando che ero uno dei cinque componenti della Giunta Fascista. Il senatore Luigi Albertini, allora direttore del "Corriere della Sera", in un memoriale scriveva che "*I Fasci devono da ora rappresentare la fine dei vecchi partiti*" (Quella scelta, nel 1946, mi costerà le dimissioni da Presidente della Commissione d'Epurazione, perché, sbadatamente e incautamente, firmai il mandato di cattura dello scultore Ferruccio Vecchi, dimenticandomi che, come me, era uno dei cinque componenti della Giunta del Fascio di Bologna).

Nel primo dopoguerra, stanco di essere l'eterno secondo di Mussolini e per altri motivi, le nostre strade si divisero e sappiamo come andò a finire.

Benito sapeva farsi amare e odiare. Quando fu allontanato dalla direzione dell'"Avanti" che con lui aveva raggiunto il massimo della tiratura (era il 25 Novembre 1914), andandosene disse: "*Voi mi odiate perché sono rimarrò un socialista: ci sono dodici anni della mia vita di partito che sono e dovrebbero essere garanzia…*". Era vero.

Mussolini da contrario diventò interventista. Con i soldi dei socialisti francesi, avuti tramite il compagno Marcel Cachin (ma non vogliamo che si sappia), fondò "Il Popolo d'Italia", appoggiando l'entrata dell'Italia nel conflitto.

Fu chiamato alle armi nell'agosto 1915 e destinato all'*XI° Bersaglieri* sul fronte dell'Isonzo. Negli ultimi giorni del febbraio 1917, sul Carso a quota 144, per lo scoppio di una lancia bomba surriscaldata, Benito viene colpito dalle schegge molto profondamente e in più parti del corpo.

Anch'io, malgrado portassi gli occhiali per una forte miopia, fui arruolato e, raggiunto il grado di sergente, mi congedai nel 1918.

Andiamo avanti.

Cari compagni, ho sempre condotto una vita semplice ed onesta; nessuno potrà affermare che io abbia intascato tangenti, favori

segue a pag. 46

SCHEDA

Pietro Nenni, si trovava a Roma, quando alle quattro del mattino da Radio Lugano apprese la notizia della morte di Benito Mussolini. Subito telefonò ad un giornalista dell'Avanti, invitandolo ad accompagnarlo con la macchina al giornale socialista per fare un'edizione straordinaria su quanto accaduto. Durante il tragitto in auto, fino alla tipografia di Mario Dei Fiori dove si stampava l'Avanti, per mezz'ora Nenni continuò a parlare di Mussolini, ripetendo più volte in dialetto romagnolo "*puvrein*". Rievocava la loro lontana giovinezza, le proteste fatte insieme, i giorni passati in galera con lui, le litigate fatte e le botte prese. Nenni parlando dell'amico scomparso, disse: "*Benito puvrein, non era cattivo*".

(Giuliano Fiorani)

LETTERA

Minerva: i miei "sconcerti" sulla Giunta Pezzetti

Luigi Minerva

Caro Direttore,
La lettura delle pagine dedicate a Sovere, negli ultimi due numeri di Araberara lascia davvero sconcertati. Come Consigliere Comunale lo sono ancora di più: *"Scoppia il caso sull'incarico per il PGT" - " Sovere: caro Sindaco per chi costruisce box?" - "Sovere sotto assedio dei ladri" - "Troppi ritardi per la casa del Giovane di Sellere" – "Dov'è il progetto del Municipio? Previsti 450 mila euro di oneri, incassati 22 mila" – "Via Salice: i residenti vanno per avvocati" – "I residenti al Sindaco: grazie per il silenzio"* sono i titoli con i quali si rappresenta la vita sociale a Sovere.

Sconcerto provocano le accuse più o meno velate del Consigliere Danilo Carrara al Sindaco ed al Segretario Comunale, tutta materia penalmente rilevante.

Sconcerto provoca la risposta virgolettata del Segretario Comunale che tra l'altro dichiara: *"Mi meraviglio di Danilo Carrara che fino a poco tempo fa era in maggioranza"* tipico messaggio di natura oscura, ma non troppo, che io ho così decodificato e interpretato: *"Non rompere perché anche tu, fino all'anno scorso hai fatto parte di questo giro, e se insisti sulla via delle denunce, non mi fai paura e forse anch'io potrei parlare…"*.

Certo il Consigliere Danilo Carrara avrebbe molte cose da spiegare se veramente l'Autorità Giudiziaria avesse voglia di indagare sul serio. Troppe cose questo signore, il Sindaco Pezzetti, ed il Segretario Comunale dovrebbero spiegare all'autorità giudiziaria circa le perizie geologiche che hanno prodotto per costruire la scuola materna dove non potevano, su un terreno non edificabile per rischio idrogeologico.

Troppe cose dovrebbero spiegare all'A.G. dei loro rapporti, prima di amorosi sensi ed ora di aperto conflitto con il vigile urbano da pochi mesi in pensione (minacce, ricatti, denunce e controdenunce, mobbing e quant'altro) .

Sconcerto provoca la risposta del Sindaco Pezzetti ad una mia precisa interrogazione con la quale gli chiedevo di verificare l'uso improprio del denaro pubblico della Comunità Montana che solo nell'anno 2007 ha ricevuto dal Comune di Sovere ben 284.953, 97 euro ben mezzo miliardo di vecchie lire.

Sconcerto provoca constatare che il Segretario Comunale avalla una dazione di denaro (2.400 euro) ad un funzionario della stessa Comunità Montana, mentre a mio parere doveva essere lo stesso funzionario a rimborsare quella cifra al Comune di Sovere.

Sconcerto provoca che la farmacia comunale di Sovere sia stata "regalata" dal Comune ad una fondazione di diritto privato. Voglio vedere, adesso che viene abolita l'ICI sulla prima casa, cosa si inventeranno questi amministratori per spillare denaro dalle tasche dei cittadini…

Sconcerto provoca dover prendere atto che una fondazione onlus la cui finalità è esclusivamente di beneficenza nel paese, secondo il proprio Statuto fondativo, pretenda ed ottenga che il comune si faccia carico di pagare tale beneficenza, nonostante riceva dalla Regione Lombardia, ogni anno, più di 1 milione di euro per gestire l'ospitalità di 77 anziani.

Sconcerto provoca il dover prendere atto di quanto, questi amministratori, abbiano speso per installare delle telecamere che all'atto pratico si sono rilevate assolutamente inutili ed inefficaci.

Sconcerto provoca lo scandaloso "business" intrecciato con le società che gestiscono la raccolta dei rifiuti ed il servizio acquedotto e fognature, che il Sindaco Pezzetti ha avallato e di cui ostinatamente si rifiuta di rispondere ai cittadini.

Sconcerto provoca lo… sconcerto di Marco Meloni, componente della commissione giovani, che espone con dovizia di fatti e circostanze un grave disservizio pubblico, e poi si preoccupa di puntualizzare "voglio altresì sottolineare come tale corrispondenza non deve in alcun modo essere portatrice di significati politici…". Nessuno lo ha informato che il suo è un ruolo politico? Ha un'idea di cosa significhi la parola "polis" da cui deriva il termine "politica", o forse ha paura di inimicarsi qualche potente?

Sconcerto mi provoca leggere le dichiarazioni del consigliere Benaglio, l'entità delle cifre da lui citate che denotano, se vere, l'approssimazione con la quale gli attuali amministratori gestiscono il denaro pubblico.

Sconcerto provoca il silenzio del Sindaco sui disagi arrecati ai residenti di Via Salice.

Sconcerto mi provoca l'affermazione dell'assessore Elio Moschini che si dichiara "vicino" agli abitanti di Via Bottaini ma che gli stessi abitanti dichiarano di non avere mai visto sul posto.

E per finire sconcerta il titolo a tutta pagina di un quotidiano nazionale del 24 maggio: *"Così si ruba nei Comuni"*.

Sono Consigliere Comunale politicamente impotente. Mi chiedo però: in alternativa al *"Vaffanculo day"* il cittadino comune può contare su uno Stato di Diritto? E' compito del Prefetto fare chiarezza sui fatti sopra richiamati per la cui citazione me ne assumo la piena responsabilità con ampia facoltà di prova?

Possono i cittadini di Sovere sperare nello scioglimento di questa Amministrazione Comunale che opera contro i loro interessi?

Purtroppo immagino quali saranno le risposte ufficiali, però confido ugualmente sul ruolo fondamentale dell'informazione pubblica in un paese che si dichiara democratico.

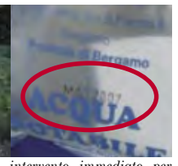
La ringrazio, quindi, per la libera informazione del suo giornale, e della sua ospitalità.

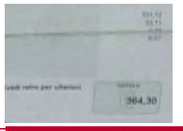
Luigi Minerva
Consigliere Comunale Capogruppo

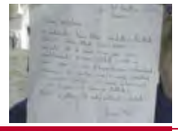
SOVERE – ARRIVANO LE BUSTE D'ACQUA… SCADUTE DA UN ANNO

Via Monte Cala a Sellere: da tre anni senz'acqua

(**m.a.**) La borsa dell'acqua sa di muffa e di presa in giro. **Anna** la sbatte dapertutto e alza la voce, lei che in via Monte Cala ci abita da 43 anni e che da 3 non ha più l'acqua potabile, che si lava con l'acqua che cade dal cielo e si arrangia come riesce. Come lei tutte le altre famiglie della via, proteste, lamentele e addirittura le bollette che continuano ad arrivare. Anna mostra una bolletta da 300 euro ma lei l'acqua non l'ha mai consumata perché lì l'acqua non arriva, 300 euro di aria che gira nei tubi e che fa muovere la lancetta del contatore. Qualche giorno fa il Comune ci pensa su e decide di provare a calmare… le acque e manda in via Monte Cala sacche d'acqua a mo' di terremotati. Peccato che le sacche puzzino e di sacchetti d'acqua la gente non sappia che farsene. Per arrivare alla casa di Anna bisogna salire per il centro di Sellere, la signora Anna ha sempre abitato tranquilla nella sua abitazione posta in cima a via Monte Cala a Sellere, tra il paese e la montagna, e per 40 anni l'acqua è sempre scesa limpida dai rubinetti di casa. Da circa tre anni però l'acqua ha iniziato a scarseggiare o a mancare del tutto e se non fosse per i pozzi che raccolgono l'acqua piovana nemmeno ci sarebbe per lavarsi. Una situazione insostenibile che riguarda anche altre abitazioni di via Monte Cala, situazione alla quale ora i cittadini chiedono una rapida soluzione all'amministrazione comunale soverese. A dire la verità la signora Anna aveva già mandato una lettera all'amministrazione comunale soverese lo scorso anno, lettera spedita al sindaco **Arialdo Pezzetti** e datata 22 agosto 2007: *"Segnalo che da circa 2 mesi non ricevo assolutamente l'acqua potabile anche in questi giorni in cui l'acqua piovana è abbondante. Comunico che qualora non si risolva il problema in maniera positiva di essere intenzionata a non pagare le prossime bollette. Resto in attesa di un vostro sollecito intervento"*. L'intervento sollecito evidentemente non c'è stato visto che all'alba dell'estate 2008 in via Monte Cala la situazione non è cambiata rispetto allo scorso anno. *"Ho chiesto più volte all'amministrazione comunale un intervento immediato per risolvere questa situazione. Anche mio figlio è stato più volte in Comune per sollecitare il sindaco ma qui nessuno si fa vedere. Persino l'ex assessore Ignazio Vitali ha problemi, così come altri residenti della via. Per 40 anni ho sempre avuto l'acqua e solo negli ultimi anni l'acqua è venuta a mancare. Vorrei capire solo perché, nel frattempo io mi devo arrangiare con l'acqua piovana raccolta nella cisterna, acqua che utilizzo per lavarmi mentre l'acqua potabile la devo prendere dalla fontana in paese con bottiglioni. Ho dovuto anche dare in consegna le mie pecore perché non potevo sprecare per loro l'acqua del pozzo altrimenti rimanevo senza io. Spero solo di non rimanere senza anche in questa estate che inizierà tra poche settimane"*.







Intanto però le bollette della *Valcavallina Servizi* sono arrivate puntuali, l'ultima bolletta del 22 marzo segnava addirittura una spesa di ben 364,30 euro. *"L'acqua non c'è ma il contatore gira lo stesso con l'aria che passa nei tubi e il contatore segna la spesa"*. Oltre alla bolletta della Valcavallina Servizi sono comparse in questi giorni delle buste di acqua che solitamente si consegnano alla popolazione in caso di calamità naturali, terremoti o alluvioni. La signora Anna insomma come una terremotata con la busta dell'acqua che riporta come data di confezionamento il mese di maggio 2007, come se l'acqua fosse stata preparata proprio nel periodo nel quale la signora Anna scriveva la lettera e recapitata solo un anno dopo. *"In questi giorni mi hanno portato queste buste di acqua ma francamente sono inutilizzabili, basta sentire quanto puzza quest'acqua per capire che difficilmente qualcuno la può utilizzare per bere o per fare da mangiare"*. Anche altri residenti di via Monte Cala protestano. *"L'acqua arriva e non arriva, spesso dobbiamo arrangiarci con la cisterna privata dell'acqua piovana, noi speriamo solo che qualcuno arrivi a risolvere la situazione. Tutto questo secondo noi è successo perché al nostro acquedotto si sono attaccati in troppi e alla fine siamo rimasti noi senza acqua"*.

RETROSCENA

Ufficio tecnico e lavori (?)

La lite è scoppiata ai primi di giugno ma i malumori si trascinavano ormai da mesi, malumori che arrivavano un po' da tutte le parti: *"In ufficio tecnico è scoppiato il finimondo* – racconta un addetto ai lavori – *alla fine era girata pure la voce che il tecnico comunale si fosse dimesso, così non è, ma i rapporti sono tesissimi e la situazione non si sblocca"*. Intanto i lavori in paese rimangono fermi, o meglio non cominciano da nessuna parte. Nei giorni scorsi nelle case del paese è arrivata 'La Farfalla', efficace il quadrato vuoto sull'elenco delle opere pubbliche programmate ed avviate, nessun errore di stampa ma *'non è stato fatto nulla'*. Pezzetti intanto sembra un muro di gomma, ufficio tecnico che fa acqua, minoranze che picchiano i pugni, lavori fermi, malumore in paese, lui incassa e va avanti senza alzare la voce, come fa da inizio del secondo mandato quando ha battezzato l'inizio dell'amministrazione con l'aumento delle indennità. Per il resto c'è sempre tempo…

7° RADUNO INTERGRUPPO

Gli alpini dell'alto Sebino si ritrovano a Sovere

Saranno le penne nere di Sovere ad ospitare il 7° raduno Intergruppo Alto Sebino. Da giovedì 19 a domenica 22 giugno gli alpini si ritroveranno al parco Silvestri di Sovere per festeggiare assieme l'estate e gli alpini. Venerdì 20 giugno grande concerto corale di canti alpini presso la parrocchia di San Martino con il coro ANA di Sovere, il coro ANA di Valle Camonica e il coro ANA Tridentina. Sabato 21 giugno tutti in Malga Lunga dove gli alpini deporranno una targa commemorativa al museo della Resistenza. Gran finale domenica 22 giugno con la sfilata per le vie del centro storico di San Martino e San Gregorio con il corteo che si fermerà al monumento dei caduti con la consegna di una targa ricordo agli alpini reduci di Russia. Alla consegna delle targhe seguirà la santa Messa.

PARROCCHIE DI SELLERE E PIAZZA

Don Egidio Rivola, prete da 15 anni

Dai parrocchiani di Sellere e Piazza arrivano, attraverso il nostro giornale, gli auguri al loro parroco in occasione del 15° di sacerdozio.

* * *

E' con grande gioia che noi parrocchiani delle comunità di Sellere e Piazza di Sovere rivolgiamo al nostro parroco **don Egidio Rivola** calorosi auguri e felicitazioni per il suo quindicesimo anniversario di ordinazione sacerdotale. Vogliamo esprimere sentimenti di riconoscenza a Dio per averci donato don Egidio e rivolgere un pensiero alla sua famiglia, alla comunità di Costa di Mezzate dove è nato (5/9/1965) e alla Parrocchia di Casazza dove ha trascorso 10 anni della sua vita facendo il curato e insegnando religione ai ragazzi delle scuole medie.

Ringraziamo il Signore, perché se i nostri bambini appena nati possono entrare nella gioia della Chiesa, e se i nostri fidanzati possono ricevere la Benedizione di Dio sul loro amore, e i nostri cari possono ricevere l'abbraccio del Padre all'ingresso della Vita Eterna, se tutti noi possiamo ricevere il Sacramento del Perdono, e possiamo adorare Gesù vivo e vero nel Sacramento dell'Altare, e possiamo riceverlo nei nostri cuori nell'Eucarestia, e se possiamo riunirci nella gioia delle nostre Celebrazioni, se tutto questo è possibile, è solo perché il 12 giugno di 15 anni fa don Egidio ha risposto "Eccomi" al Signore che lo chiamava.

Gli siamo grati per aver risposto "Sì, lo voglio" al suo Vescovo Mons. Roberto Amadei che, nel nome di Dio, gli chiedeva se voleva consacrare tutto se stesso, strettamente unito a Cristo, per la salvezza di tutti gli uomini. Auguriamo al nostro parroco, che guida le nostre comunità da quasi cinque anni, di continuare con generosità e fortezza di spirito il suo cammino sacerdotale con l'auspicio che sia ricco di tante soddisfazioni.

COSTA VOLPINO

La prima comunione di Alessia

Un venticinque maggio di festa per i nonni Giampietro e Andreina Martinelli per il giorno della prima comunione della loro nipotina Alessia nella chiesa di Volpino.

COSTA VOLPINO – DA VENERDI' 13 OPERATIVA LA PIAZZOLA RIFIUTI DI SANTA MARTINA

PGT: assemblee in tutte le frazioni Costa Volpino verso i 10 mila abitanti

"Il PGT va avanti. A luglio abbiamo programmato tutte le assemblee nelle frazioni. Il nostro obiettivo è portarlo in approvazione nelle prime settimane di novembre". C'è pace sulla Costa. L'assessore **Piero Martinelli** al solito è tranquillo, se c'è qualche bega non te la viene certo a raccontare, al massimo la sentono gli impiegati in municipio.

Ma sarà un PGT ancora in espansione edilizia e residenziale? Costa Volpino è già il Comune più popoloso della zona. *"Ad oggi contiamo 8.800 abitanti, con le nuove zone residenziali arriveremo a 10.000 abitanti. Sono zone per la maggior parte già previste nell'attuale PRG. Il Piano di recupero della Cava di Volpino. 8 mila mq, l'area del Piano di recupero del Bersaglio, altri 10.500 mq, la lottizzazione di Via Zilocchi, quella di Via XXV aprile tra Corti e Branico… Tutto già previsto, il PGT non dovrebbe prevedere espansione di rilievo"*. Oltre naturalmente al cambio di destinazione della piana di Santa Martina per il Costa Center. Sempre ottimista? *"Diciamo ottimista, pur rimandando al confronto, quando sarà il momento, con Provincia e Regione"*. Certo che un'entrata per il Comune di 20 milioni di euro fanno gola. *"Mica arrivano a noi, sono destinati ad opere sul territorio"*. Qualsiasi amministratore vorrebbe avere a disposizione per opere, sia pure con destinazione quasi vincolata, di un simile importo. Martinelli sorride appena, sornione come sempre.

La strada della Costa procede in alto. Ma resta il nodo iniziale di Via Nazionale: *"C'è già lo studio di fattibilità del tratto che bypassa l'abitato di Corti, passa tra la Chiesa e la Casa di Riposo. Sarà inserito nel nuovo PGT. Come sarà inserito il nuovo ponte sull'Oglio, per decongestionare Ponte Barcotto: il nuovo ponte collegherà Via Marco Polo con, dall'altra parte, Via Cesare Battisti"*. Per la scuola il secondo lotto delle elementari, ce l'avevi già detto, è fissato per il 2009. Rapporti con le minoranze: *"Io sono in municipio e sono l'assessore di tutti e per tutti"*.

Voi siete stati i primi ad abolire l'ICI. Bella soddisfazione vedere che il Governo vi ha… imitati. Ti senti un pioniere, un precursore? *"Prendo solo atto che il nostro esempio è stato seguito. Ma adesso bisogna pensare non solo ai proprietari delle case ma anche a quelli che non ce l'hanno, e pagano gli affitti. Bisognerà intervenire sull'Irpef…"* E qui salta fuori l'anima di sinistra dell'*assessore di tutti*. Difficile intervenire anche sull'Irpef,: *"cominciamo a dire che non abbiamo toccato le tasse, per il 2008"*. Passiamo all'altro punto che vi fa unici, quello dei rifiuti: *"Proprio oggi, venerdì 13 giugno, con la nostra Costa Servizi srl sottoscriviamo l'atto e prendiamo in consegna la piazzola rifiuti di Santa Martina, di cui siamo già proprietari, acquisendo anche tutte le autorizzazioni per lo smaltimento degli ingombranti, degli assimilabili, dei differenziati… pronti a ricevere incarichi di servizio anche dagli altri Comuni"*. Pronti ad espandervi? *"Mah, vedremo"*.

RETROSCENA

Monnezza mia, 'ndo vai se l'appalto non ce l'hai?

C'è una paura che attraversa le maggioranze dei 9 Comuni dell'Alto Sebino (Costa Volpino ha fatto da sé con la *Costa Servizi srl*). Riguarda il contratto (8 anni + 4 = 12 anni) con la *Valcavallina Servizi* per la raccolta e smaltimento rifiuti.

Le norme ingiungono che ci sia un appalto per questo servizio o un'assegnazione diretta a una società, purché si sia soci di quella società. Quando ad es. i 4 Comuni scalvini entrarono nella *Setco* furono "costretti" ad acquistarne delle quote.

È solo così non furono obbligati a fare un appalto, per il quale c'erano già aspiranti. Cosa succede nell'alto Sebino invece? Secondo le nostre informazioni (che non sono per fortuna ancora Vangelo) al momento dell'acquisizione del ramo d'azienda (raccolta e conferimento rifiuti) della vecchia *Società Servizi Alto Sebino* che comprendeva i 10 Comuni della zona, la *Valcavallina Servizi* si rese disponibile a cedere il 10% delle sue quote ai 10 Comuni, che così diventavano "soci" e non erano più costretti ad andare all'appalto del servizio. Solo che, mentre Costa Volpino faceva da solo, quel passaggio di… proprietà a noi risulta non ci sia mai stato, per i 9 Comuni restanti.

Ed è passato un anno e mezzo in cui il servizio è in mano alla *Valcavallina Servizi*, di cui i 9 Comuni non risultano soci. La situazione potrebbe esplodere nel momento in cui gli atti per la delibera di acquisizione delle quote parte (in proporzione a quelle che si avevano nella vecchia *Società Servizi Alto Sebino*) della *Valcavallina Servizi* arriveranno nei rispettivi consigli comunali dove certe minoranze potrebbero far esplodere il caso, mettendo in discussione perfino la *legittimità* del "contratto" (contestato già in diversi consigli per la durata e le condizioni) già operativo da un anno e mezzo. Come dire, i Comuni non sono (ancora) "soci" ma hanno già affidato l'incarico e sottoscritto un contratto, ma nelle condizioni pregresse e attuali dovevano metterlo in appalto. Soprattutto bisogna fare in fretta, perché molte amministrazioni vanno al voto nel 2009 e i "successori" potrebbero portare il caso in aule ben più severe e pignole di quelle dei consigli comunali.

IL VICESINDACO MAURIZIO MALUTA PREMIA I RAGAZZI ISLAMICI

A Costa Volpino si parla l'arabo

Festa finale alle scuole medie di Costa Volpino dove si sono conclusi i corsi di lingua araba organizzati dal circolo culturale islamico An Nur, circolo che da anni opera sul territorio dei comuni dell'alto Sebino. A consegnare i doni ai ragazzini islamici il vicesindaco di Costa Volpino **Maurizio Maluta** che ha stretto le mani degli alunni dei corsi di arabo. *"In questi corsi di arabo* - spiega il preside della scuola **Nasser El Arousy** – *abbiamo avuto molti ragazzi che hanno frequentato i corsi, tra questi anche alcuni bambini italiani interessati alla lingua perché magari sentivano i loro amici parlare arabo o perché hanno i genitori misti, italiano ed arabo. I corsi danno l'opportunità di sentire la lingua del loro paese. Sul territorio abbiamo una forte collaborazione con il comune di Costa Volpino con molti progetti di integrazione che aiutano questa comunità ad integrare i nostri ragazzi. Abbiamo associazioni sia a livello culturale sia a livello sportivo che permettono di inserire positivamente i nostri ragazzi nella comunità in cui vivono"*.

ANNATA DI SUCCESSI PER IL SOVERE

Vittorie alle Fiorine, al Civelli e secondi in Campionato

Un pallone che rotola per un anno intero, mica solo durante l'anno canonico del campionato. Il Sovere calcio, quello dei ragazzini è così.

Da mischiare emozioni e risultati, gioie e dolori e perché no, risate e tornei che uniscono l'estate con l'inverno e così in questi mesi solitamente di riposo si è continuato a girare i paesi con i pulmini e i genitori per tornei e i risultati si sono visti.

Si può dire che questa per il Sovere è stata un'annata eccezionale: solo negli ultimi giorni di campionato la squadra dei giovanissimi ha vinto per la seconda volta di seguito lo storico torneo di Fiorine, il quale è giunto ormai al 38° anno.

I ragazzi, vincendo tutte le partite e battendo in finale i padroni di casa del G. S. Fiorine, si sono conquistati la vittoria, grazie soprattutto ad una tripletta firmata dal Cassano del Sovere **Gianluca Filisetti**, il capocannoniere del Torneo, che ha permesso alla sua squadra di vincere con un secco 3-1 nonostante un abbondante diluvio. Dopo la partita la vittoria è stata festeggiata da ragazzi e genitori al ristorante, mangiando e bevendo in compagnia.

L'educazione, disciplina e sportività dei ragazzi è stata riconosciuta con un premio fair play all'importante torneo Civelli di Darfo Boario Terme, dove gli Esordienti hanno vinto il trofeo.

Infine i giocatori si sono classificati terzi al 7° Torneo Calcio 'Sotto le Stelle di Artogne', dietro solo al Darfo Boario Terme ed all'Aquila di Artogne. Dopo tutti questi successi i ragazzi hanno dato una bella prova di talento al torneo a cui hanno partecipato a Cesenatico. Come dimenticare poi il successo del secondo posto in campionato?

Tutti questi bei risultati hanno fatto vivere all'allenatore e ai dirigenti accompagnatori emozioni e hanno dato soddisfazioni che sicuramente si scorderanno difficilmente, anche per via delle magliette ironiche (?) regalate ai dirigenti dai ragazzi, ognuna con una dedica 'particolare' e un po' hard personalizzata. "Aldilà dell'aspetto goliardico ringraziamo davvero tutti i ragazzi e i genitori che seguono tifando sempre (ma con il giusto atteggiamento) la squadra del Sovere – spiegano i dirigenti – e che con la loro passione hanno permesso di costruire un grande gruppo".

PIANICO – QUARTA EDIZIONE

Torna il campo-lavoro estivo per i giovani

Lino Chigioni

Bambini e ragazzi, che poi sono il futuro del paese e così Pianico da tempo si dedica soprattutto ai servizi per i bambini e per i giovani del luogo. Già da anni sono attivi nel paese il servizio di pullman scolastico e la mensa della scuola elementare che richiama iscritti anche dai paesi vicini, Sovere in prima fila. Il pullman di Pianico (un piccolo pullmino giallo che può contenere fino a una trentina di bambini), attivo da una decina di anni, è guidato dal vigile di Pianico **Gianluigi Moretti** e dall'operaio comunale **Giovanni Pedretti** e porta i bambini della scuola materna, elementare e i bambini di Pianico che frequentano la scuola media di Sovere.

La mensa di Pianico, anch'essa attiva da nove-dieci anni, era inizialmente collocata nel ristorante del centro sportivo di Pianico mentre adesso si trova in un'aula dell'edificio scolastico e funziona tramite servizio catering. La mensa è frequentata da una settantina di bambini che ogni giorno mangiano piatti differenti selezionati secondo le norme igienico-sanitario della ASL.

Un'altra attività dedicata ai giovani è il lavoro estivo organizzato dal comune. L'iniziativa è incominciata nel 2004 grazie a una proposta del sindaco **Lino Chigioni**, dell'assessore **Giambattista Sigorini** e di tutta la giunta comunale, e possono parteciparvi i giovani dai 14 ai 18 anni. Il periodo è organizzato in due turni da quattro settimane l'una, con quattro ore di lavoro mattutine dal lunedì al venerdì. Il Comune affida ai giovani 'lavoratori' incarichi di manutenzione del paese: pulitura aiuole, delle strade, del cimitero, rifacimento della segnaletica orizzontale, verniciatura della scuola elementare, di staccionate, panchine e giochi comunali; inoltre è stato loro affidato il compito di aiutare i bambini delle elementari di Pianico nel fare i compiti estivi durante i mesi di giugno e di luglio. Oltre ai lavori di manutenzione alcuni ragazzi lavorano in comune occupandosi di attività di segreteria.

Il lavoro è un'iniziativa ben accetta dai ragazzi di Pianico che ogni anno accorrono numerosi a iscriversi in comune. Il loro lavoro viene anche retribuito cosicché i giovani riescano a raccogliere i primi guadagni lavorando in sicurezza e per migliorare il loro paese.

PER IL RISPARMIO ENERGETICO

I lunedì di Calopicos

Calopicos sta per **Ca**stro, **Lo**vere, **Pi**sogne, **Cos**ta Volpino uniti nell'Agenda 21. Insieme organizzano tre serate a tema su come praticamente si possa risparmiare energia nelle proprie case. Lunedì 16 giugno alle 21.00 il primo incontro a Pisogne, nella sala consiliare del municipio: *"Come posso scegliere tra il solare termico e il solare fotovoltaico"*. Un installatore illustrerà come attivare l'impianto e un rappresentante di una banca su come accedere al credito. Lunedì 23 giugno sempre alle 21.00 ma a Costa Volpino, nell'auditorium della biblioteca, altro incontro sulla classificazione della propria casa su energia e bioedilizia. Terzo incontro lunedì 30 giugno (ore 21.00) all'auditorium di Villa Milesi a Lovere su *"come modificare le regole pubbliche e i comportamenti privati"* con l'intervento di un amministratore e di un esperto ambientale.

segue da pag. 19

E Forcella: "Modo ..."

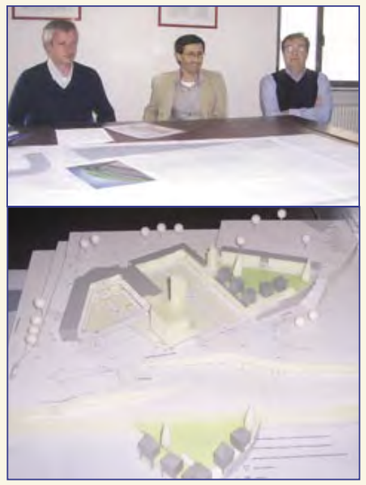
di lasciarlo a chi verrà dopo di voi. L'unica cosa nuova che state portando avanti dal primo giorno del vostro insediamento è la biblioteca nei locali dell'Ora al porto di Cornasola. Ancora non è aperta e continuiamo a registrare aumenti di spesa. Anche stasera ne avete in previsione altri 211.000 euro 'per allestire – come scrivete voi - il nuovo centro culturale e biblioteca civica con arredi di pregio specificatamente progettati da designer di fama internazionale, ritenendo che tale scelta possa consentire il rilancio del prestigio culturale e architettonico di Lovere, anche in ambienti qualificati'. Ma come fate a sostenere certe affermazioni? Secondo voi il rilancio del prestigio culturale di Lovere passa attraverso i divani su cui ci si siede??? Ma in quale mondo ed in quale paese vivete? Non siete neppure sinceri, siete dei pasticcioni...".

E dopo aver passato in rassegna le vicende dei parcheggi, dei contributi alla Solicor *("la gente deve sapere che in meno di un anno verranno spesi 270 mila euro solo per mantenere lo status quo e continuare a macinare pedite")* ecco il Forcella profeta: *"L'Ago di Lovere è la vera alternativa a questo modo squallido di amministrare e sapremo renderla ancor più chiara nelle proposte e nei suoi contenuti"*. E via dall'aula, senza neppure votare contro: *"Non ne vale la pena"*.

AVVISO ECONOMICO
A Sovere vendo terreno di 72.000 metri quadri adibito a bosco. Prezzo di vendita 80.000 euro. Telefono 337/424040.

IL PLASTICO DEL PROGETTO

Ecco il "nuovo" cimitero di Castro



Uno studio per un ampliamento del cimitero di Castro. Al lavoro l'architetto **Maurilio Ronchetti** che ha predisposto un plastico per far capire come dovrebbe diventare il nuovo cimitero di Castro. *"C'è bisogno di nuovi spazi* – spiega il sindaco **Mariano Foresti** – *e allora abbiamo predisposto uno studio per verificare la capacità di nuovi spazi per garantire nuovi loculi"*. Si sta lavorando sul cosiddetto corpo alto del cimitero: *"La disponibilità* – spiega Ronchetti – *è dei 3 campi del cimitero. Il campo interno di nuovo livello con una scala condivisa da un corpo alto che permetta la visibilità del paesaggio al lago e poi c'è il terrazzamento verso il lago dei loculi"*.

ASSEMBLEE A SOLTO COLLINA, SOVERE E COSTA VOLPINO

Il centro diurno di Esmate si presenta in tre comuni

Il centro diurno di Esmate fa il giro dei tre comuni, Sovere, Solto Collina e Costa Volpino, assemblee pubbliche nelle quali gli amministratori dell'alto Sebino hanno presentato la nuova struttura sanitaria. A luglio l'apertura della struttura ma prima il sindaco **Rosemma Boieri** e l'ex sindaco **Fabrizio Minelli** hanno presentato alla popolazione di Solto Collina la struttura e soprattutto i servizi che questa darà a tutta la popolazione. *"Un primo passo è stato fatto con la creazione della fondazione 'Panzeri – Bortolotti'; fondazione che richiama i nomi dei principali benefattori del CDI. La storia di questa nuova struttura parte nel 1999 con la volontà della signora* ***Maria Bortolotti*** *di lasciare al comune questo edificio del 1600 più la parte recente risalente agli anni '60. Il lascito era mirato alla realizzazione di una casa di riposo e si è partiti per la realizzazione di questa struttura sociale. Da qui si è partiti con il cemento dato dai signori Panzeri che per una circostanza fortuita sono venuti a conoscenza di questa eredità ed i figli di Andrea e Maria Panzeri hanno donato un milione di euro per la ristrutturazione dell'edificio che è terminata in questi giorni. Un ringraziamento va a queste persone ma anche alla persona che ha fatto da tramite tra la famiglia Panzeri e il comune, persona che non ha mai voluto mettersi in mostra e non vuole neppure che si dica il suo nome. Noi comunque ci teniamo a ringraziarla perché senza il suo apporto non saremmo mai arrivati alla realizzazione di questo nuovo centro diurno"*.

DOMENICA 1 GIUGNO

Sul podio di Valtorta i ragazzi di Rogno

Domenica 1 giugno. Partenza alle ore 6.45 dalla scuola primaria di Rogno destinazione Valtorta, dove si è svolta la 45° edizione delle Olimpiadi Scolastiche, per 15 bambini dai 6 ai 10 anni, accompagnati dalle loro famiglie e dall'incredibile entusiasmo che contraddistingue la loro età. Le due ore necessarie per il viaggio pesano un poco, ma il cielo regala un sole meraviglioso e la luce esalta i colori delle montagne della Valbrembana.

Arrivato a destinazione, il gruppo si accampa nell'angolo appositamente contrassegnato dagli organizzatori da un cartello sul quale è stampato ROGNO.

Terminata la S. Messa, ecco l'alzabandiera accompagnato dall'inno nazionale, l'accensione del fuoco olimpico e la lettura del Giuramento olimpico. Finalmente iniziano i giochi, nella splendida cornice verdeggiante della montagna circostante.

I piccoli atleti di Rogno, **Andrea, Luca, Stefano, Mattia, Samuele, Thomas, Marta, Milena, Silvia, Anna, Claudia, Marta, Andrea**, si sono cimentati nelle specialità salto in lungo, corsa piana, staffetta e corsa campestre.

Due le categorie previste: Cuccioli, nati negli anni 1999-2000-2001, e Allievi, nati negli anni 1997-1998. I giochi e le relative classifiche sono distinti per categorie, per sesso e tra paesi con popolazione fino a 1.500 abitanti e oltre 1.500 abitanti. Tutti hanno brillantemente difeso i colori della scuola primaria di Rogno, e in cinque hanno guadagnato il podio: **Thomas** si è classificato 3° nella corsa piana categoria Cuccioli (m. 30), mentre Milena, **Anna, Claudia e Silvia** hanno ottenuto il 2° posto, a pari merito con la scuola di Zogno, nella staffetta categoria Allievi (4x60 m.). Bravissimi!

Alla premiazione sono intervenuti il Provveditore agli Studi di Bergamo **Luigi Roffia** e **Ivan Gotti**, che ha vinto il Giro d'Italia nel 1997 e nel 1999.

Nel cuore di ogni bambino c'è l'ambizione di vincere, sì, ma soprattutto c'è la voglia di stare insieme, di giocare e di divertirsi con semplicità, come hanno dimostrato quelli che, con la loro creatività, hanno regalato nuove forme alla sabbia utilizzata per il salto in lungo.

La partecipazione dei ragazzi della scuola primaria di Rogno alle Olimpiadi Scolastiche di Valtorta è stata possibile grazie alla collaborazione fra l'Associazione Sportiva Dilettantistica U.S. ROGNO e l'Amministrazione Comunale.

Eleonora Delasa

RIVA DI SOLTO

La Variante di Riva viaggia veloce

Proseguono speditamente i lavori per la nuova variante alla ex strada statale 469 a Riva di Solto dove le ruspe hanno già compiuto gran parte del lavoro per demolire la parete di roccia ed aprire un varco alle spalle della chiesa parrocchiale. *"I lavori procedono speditamente* - spiega il sindaco **Norma Polini** – *e siamo soddisfatti di quanto sta facendo la ditta. Intanto approveremo a fine mese il progetto della passeggiata sul lago dal paese fino al Bogn. I lavori dovrebbero partire in questo caso a settembre"*.

LE PARTITE SINO AL 13 LUGLIO

Torna dopo un anno di pausa il torneo estivo di Solto Collina

Dopo un anno di assenza torna a furor di popolo il torneo calcistico notturno di Solto Collina giunto quest'anno al 18° anno. Le partite si disputeranno per tutto il mese di giugno e il torneo terminerà il 13 luglio. Come sempre il torneo organizzato dall'Unione Sportiva di Solto Collina porterà al campo dell'oratorio il meglio del calcio locale e non solo con squadre che avranno tra le loro fila giocatori che, nel corso del campionato, militano dalla prima categoria in su. *"Qui a Solto Collina ci sono anche quest'anno varie categorie* – spiega **Roberto Verzeni**, organizzatore del torneo - *la categoria Liberi con 16 squadre, la categoria Allievi con 8 squadre e un quadrangolare pulcini. Il livello è come sempre eccellente, già la prima partita degli allievi ha dimostrato un alto livello. Anche tra i liberi si presentano in campo ottime squadre, speriamo solo nel tempo e nel pubblico. Si gioca nelle serate di mercoledì venerdì e domenica"*. Dietro al torneo, un lungo lavoro portato avanti dall'unione sportiva di Solto Collina: *"Ci vogliono tre o quattro mesi con una ventina di persone per accaparrare tutti gli sponsor necessari per realizzare il torneo* – spiega **Umberto Paris**, presidente dell'U. S. Solto Collina - *bisogna poi pensare alle squadre da portare a Solto, quest'anno abbiamo accettato solo con giocatori dalla prima categoria in su, ne abbiamo mandate via 5 o 6, arrivano da Brescia, bassa Bergamasca, Morengo, dalla Valle Camonica, valle Brembana e valle Seriana"*. Per l'amministrazione comunale di Solto Collina il torneo rappresenta uno dei principali appuntamenti estivi che da anni porta in paese molti appassionati del calcio locale. *"Per noi il torneo di Solto Collina rappresenta il fiore all'occhiello della promozione turistica estiva* – spiega il vice sindaco **Fabio Zanni** - *ne abbiamo avuto la riprova l'anno scorso quando il torneo non è stato organizzato ed abbiamo avuto una serie di proteste da parte della gente proprio perché mancava questo appuntamento sportivo importante. Quest'anno lo abbiamo organizzato con maggiore entusiasmo ed ora speriamo nel successo di pubblico e speriamo nella clemenza del tempo che assista queste serate di sport qui a Solto Collina"*.

SABATO 31 MAGGIO E DOMENICA 1 GIUGNO 40 BOSSICHESI A MEYRIÉ

Bossico: due giorni in Francia

Bossico è gemellato con Meyrié (Fr), paese a 40 Km da Lione, dal 1982 . Il XXV anniversario è stato ricordato a Bossico nel mese di maggio dello scorso anno con l'arrivo della Transalpes, corsa no-stop di 560 Km a piedi ed in bicicletta che i giovani di Bossico hanno percorso da Meyrié a Bossico e con l'inaugurazione della biblioteca comunale intitolata alle due comunità gemellate, mentre a Meyrié per motivi elettorali (votazioni presidenziali prima e politiche poi) le celebrazioni sono slittate a quest'anno. L'incontro è avvenuto nei giorni di sabato 31 maggio e domenica 1 giugno. Oltre 40 bossichesi si sono trasferiti in terra d'oltralpe per festeggiare tale ricorrenza. Ospitalità, cordialità, allegria e amicizia sono stati gli "ingredienti" della due giorni. Dopo l'accoglienza nei pressi della sala della comunità e la sistemazione nelle famiglie ospitanti si è svolto il match amicale di football tra i "Giovanissimi a 7" di Bossico e quelli di Meyrié (per la cronaca risultato: 4 a 3 per i bossichesi). La trasferta dei ragazzi in Francia è stata una gita premio, offerta dall'Amministrazione comunale, per l'ottimo risultato raggiunto nel campionato del CSI, giunti in testa alla classifica a pari merito col Colere Finiscol. Alle ore 18 si è entrati nel vivo della manifestazione con la cerimonia ufficiale: discorsi dei due sindaci e dei due presidenti dei Comitati del gemellaggio, gli inni ufficiali e scambi di doni per la ricorrenza. *"Ieri con fervore è stato creato il gemellaggio, oggi noi lo viviamo ancora con la stessa intensità e ci auguriamo che i giovani lo continuino con la medesima vitalità"* ha dichiarato nel suo discorso il sindaco **Marinella Cocchetti**. Anche da parte del **Eugène Rey**, sindaco di Meyrié, riconfermato nello scorso marzo per la quarta volta, sono stati elencati i risultati positivi e ribadite le finalità del gemellaggio. **Pasquale Sterni**, Sindaco nel 1982 all'atto del gemellaggio ed ora Presidente del Comitato-gemellaggio, nel suo intervento pubblico, ne ha tracciato un bilancio positivo: *"Il gemellaggio è stata una bella e lunga 'avventura europea' che ha visto effettuarsi oltre 50 incontri ufficiali e molti altri a carattere familiare e privato; durante questi 25 anni sono state scritte molte pagine interessanti ed esaltanti: se ne potrebbe stampare un grosso libro di ricordi con questa possibile prefazione 'il gemellaggio, opportunità di incontro, di dialogo, di cultura e d'amicizia'; ai giovani ora vivere tale avventura!"*. Anche **Céline Bouvard**, neo giovane presidente del Comitato francese, ha concluso il suo intervento ribadendo la piena volontà degli abitanti di Meyrié di continuare l'esperienza del gemellaggio. Presenti alcuni sindaci della zona ed il deputato all'Assemblea nazionale, on.le **George Colombier,** che si è congratulato con i due paesi gemellati per il traguardo raggiunto.

I francesi sono rimasti colpiti dall'entusiasmo con cui gli adolescenti ed i giovani italiani hanno cantato l'inno nazionale. A seguire aperitivo con animazione, cena comunitaria e serata musicale. La domenica mattina si è effettuata una "balade" (camminata) sul territorio percorrendo angoli caratteristici del paese e zone campestri per conoscere meglio le attività e l'estensione collinare del "village" francese; si è visitata la Chapelle de Vermelle, piccolo santuario mariano, patrimonio storico del XXII° secolo. La passeggiata è continuata nel centro storico con la visita agli edifici pubblici.

Un piacevole pic-nic nel salone Prévert ha concluso la divertente ed interessante visita del paese. Presso il centro sportivo si è conclusa la due giorni di permanenza a Meyrié con i convenevoli saluti e l'augurio di " au revoir" al più presto. Interesse ed entusiasmo hanno espresso i giovani al microfono sul pullman durante il rientro. *"E' stata un'esperienza eccezionale* - ha commentato **Giuseppe Mognetti**, 18 anni - *ricca di momenti divertenti, culturali e di vera amicizia. Esperienza senza dubbio da ripetere!"*

Anna Maria Campagnoni

BOSSICO

Un anno sull'altopiano

Scena insolita quella che si vede ogni tanto sulla piazza principale: si tratta di nonno **Luciano Arrighetti** che spinge la carrozzina con i tre gemellini **Paolo, Lorenzo** e **Davide Pellegrini** che proprio il 5 giugno hanno compiuto il loro primo anno di vita.

COPERMONT
Soluzioni per coperture e rivestimenti metallici
Via S. Lucio, 37 - 24023 Clusone (BG) - Tel. 0346.27994 - Fax 0346.920575
E-mai: info@copermont.com - www.copermont.com

Banca FIDEURAM
Ufficio dei promotori finanziari
Via San Lucio, 33 – Clusone
Tel. 0346 - 22208

Studio Associato Tomasoni Benzoni
Dottori Commercialisti e Revisori Contabili
Tel ++39 0346 924.214
Tel - Fax ++39 0346 23.353
E-mail: dott.tomasonibenzoni@libero.it

SER&ALL s.n.c.
di Guerinoni Pierangelo e Servalli Maurizio
INFISSI & PORTE
Clusone (Bg) - Via S. Lucio N° 37/8
Tel. 0346/20222 - Fax 0346/920631
E-mail: info@sereall.it
www.sereall.it

antenna 2 radiotelevisione
www.antenna2.it - Clusone

IL 22 MAGGIO 1998 VENNE SIGLATO IL PRELIMINARE DI COMPRAVENDITA DELL'AREA (32 MILA MQ) DELL'EX COTONIFICIO OLCESE IN CLUSONE

Il Presidente Luigi Savoldelli: «E' il mio orgoglio. E pensare che quando firmammo, il Curatore ci disse: "Sarà la vostra tomba"»

Luigi Savoldelli

Come era

Sono passati dieci anni esatti da quella firma sul preliminare di compravendita tra il Presidente della Cooperativa e il Curatore del Concordato (stipulato proprio il 22 maggio 1998): *"Il Curatore del Concordato, dott. Di Marcantonio, quando abbiamo firmato per quella cifra spropositata di oltre 6 miliardi di lire, ci ha guardato con un'aria strana e ci ha detto: 'Sarà la vostra tomba'. Poi ci ha fatto 'grossi auguri' ma dopo quella frase sembravano non tanto grossi"*. **Luigi Savoldelli** è un imprenditore che non se la tira, ma per quella cifra fu lui a firmare. Sono passati dodici anni da quando l'idea del recupero dell'ex Olcese è venuta al geometra Luigi Pievani. Si parlava a stento di "archeologia industriale", se ne parlava per le grandi città, non certo per le piccole realtà come quella di Clusone. Eppure quella fabbrica era lì che cadeva a pezzi, nella sua dignità di "stabilimento", perché una volta lì si chiamava così, lì costruivano che sembravano scuole, stanzoni lunghi finestrati, la pietra che addolciva gli impatti ambientali, la cultura di costruire qualcosa che restasse nella storia, senza offenderla (la storia). In quello stabilimento erano passate generazioni, soprattutto di donne, quando faceva da confine con la piana che arrivava alla Spessa. L'idea di un intervento non era orfana, ce n'erano altre, una zona residenziale, certo che faceva gola, c'erano state delle proposte oppure un centro commerciale, che oggi magari farebbe balzare sulla sedia qualche clusonese, ma ai tempi sembrava progresso puro. Ed ecco quell'idea di zona artigianale mista. Sindaco allora era Carlo Caffi che sposa l'idea, anzi, l'allarga, come suo costume, pensa a un passaggio pedonale tra il progettato nuovo polo scolastico in Via Guizzetti e il centro sportivo con i due campi di calcio e magari qualcosa di più. Una via traversa, un passaggio vetrina per centinaia di studenti che vanno verso la stazione. Quindi quel progetto misto artigianato-commerciale gli va benissimo. Il 19 giugno 1996 nasce la cooperativa che deve acquisire il complesso. Cifre pazzesche, ma bisogna crederci. Luigi ci crede, rischia con altri 4-5 soci del suo, ci mette nome e cognome sotto quella carta. Ma c'è un'ipoteca, grossa come uno stabilimento, sul complesso e stranamente è in mano al Monte dei Paschi di Siena.

"E così siamo partiti per Siena. Eravamo Angelo Savoldelli, il geometra Pievani, l'assessore Antonio Pezzotta e il sottoscritto. Due giorni abbiamo passato a Siena. Quelli della Banca non mollavano l'osso. Gli ho detto: Va bene, noi questa sera siamo ancora in albergo, se cambiate idea ci chiamate entro le 9 di stasera, altrimenti saluti a tutti. Sia chiaro che voi ci perdete solo gli interessi, non ci perdete neanche un soldo? Erano le 8 e 56-57 insomma due o tre minuti alle 9 e suona il telefono, sono loro, possiamo vederci domani mattina alle 8.30 per la firma. Fatta per due miliardi e qualcosa di più. No, non in più, facevano parte della cifra dei sei miliardi complessivi, che avevamo ottenuto di versare in sei rate annuali, però".

Poi la Regione vi ha aiutato, però. *"Certo, abbiamo avuto un primo contributo di 300 milioni nel 1997 per opere di urbanizzazione e un anno dopo, il 6 novembre 1998 ha concesso alla Cooperativa altri 700 milioni a fondo perduto. Ma l'investimento in tutto, secondo il progetto, arrivava a 13 miliardi. Avevamo bisogno di un finanziamento. Si è resa disponibile la Banca Popolare di Bergamo. I dirigenti ci hanno detto: Se arrivate a coprire il 30% dei spazi da assegnare venite che vi concediamo il mutuo? Beh, quando sono tornato da loro le assegnazioni sulla carta erano arrivate al 90%. Ma non è stato facile. Faccio un passo indietro. Quando è nata l'idea dell'ex Olcese l'amministrazione comunale ha organizzato un incontro con gli artigiani e commercianti che potevano essere interessati. Alla fine della riunione nessuno ci credeva. Poi poco alla volta sono venuti a chiederci cosa bisognava fare: semplice, 500 euro per entrare in Cooperativa più la richiesta dei mq che voleva assegnati. Ci sono state resistenze anche politiche, inutile negarlo. Del resto anche la mia elezione a presidente forse non era solo per la mia bella faccia, ma anche per assicurarsi l'adesione dell'amministrazione comunale, allora in mano alla Lega. Non lo so di preciso, ma può essere andata così. Però io sono ancora presidente della Cooperativa, e sono passati 12 anni. A proposito, la Cooperativa a ottobre si scioglie".*

Perché mai si scioglie? *"Perché ha esaurito il suo compito con l'ultimo artigiano che ha finito di pagare i mutui decennali sottoscritti per le ristrutturazioni interne, che erano garantiti dalla Cooperativa stessa. Ah, non so, penso che dopo si nominerà un amministratore, come si fa per i condomini…".*

A Luigi Savoldelli, dietro le lenti degli occhiali, forse gli occhi si inumidiscono. E' un tipo che non le manda mai a dire, quello che ha in testa gli esce dalla bocca. Consigliere comunale a volte ha detto più di quello che si poteva dire, ma non si è mai sentito un politico, solo un imprenditore che bada alle cose e che un giorno è stato coinvolto in un sogno che sembrava più grande di lui e invece eccola qui l'ex Olcese, non c'è più un buco libero.

"Basta pensare che dovremo eliminare la vasca e fare altri parcheggi". Questa è una piccola storia di contorno. L'Olcese era uno stabilimento fatto bene, l'acqua che serviva per la lavorazione del cotone e anche per i servizi era stata portata con un acquedotto privato allacciato a una sorgente in Sales. La vasca era di accumulo e da lì veniva pompata nel silos sospeso.

Quando si sono fatti i lavori la Omec ha chiesto di acquistare il silos, non perché fosse funzionale al suo lavoro, solo perché era una sorta di simbolo. Ma la vasca era alimentata dalla sorgente di Sales e allora ci hanno messo i pesci. *"Quando il tubo è stato interrotto dai lavori ho fatto presente la cosa, ho insistito, ma non se n'è più fatto niente. E allora ho chiesto di sostituire la vasca con un parcheggio. Quando l'ufficio tecnico mi darà il via, faremo i lavori. Perché di quei parcheggi mi pare ne abbiate bisogno, no?"*.

Si rivolge a noi di Arberara che abbiamo la sede proprio di fronte. In effetti la vasca era una curiosità, una sorta di lusso, ma da quando è alimentata, si fa per dire, solo dall'acqua piovana, i pesci boccheggiano e quelli grossi si mangiano quelli piccoli, come vuole la legge di natura quando la fame batte tra i denti e chi li (i denti) li usa.

Luigi guarda oltre e ha qualche rimpianto: *"Come cooperativa abbiamo cercato anche di fare altre operazioni di questo genere, recupero di stabilimenti… guarda abbiamo presentato un progetto bellissimo per la Fibrilla di Cerete, ma abbiamo perso per 500 mila euro, ma era tutt'altra cosa, adesso hanno tenuto com'era… Poi ci siamo interessati, e anche qui con incontri e progetti, con la Cantoni di Ponte Nossa e anche con l'ex sindaco Carboni. Ma qui non avevamo risposte e ci siamo ritirati. Eravamo interessati anche alla Festi Rasini di Villa d'Ogna ma lì hanno subito deciso in altro modo…"*.

Questi tre tentativi falliti vi hanno scoraggiato. *"Io passo di qui ogni mattina e mi guardo questo complesso, l'abbiamo fatto in tanto ma all'inizio eravamo davvero pochi a crederci. Sono orgoglioso, soprattutto quando vedo altri interventi che con Clusone non hanno niente a che fare e rovinano tutto"*.

antenna 2 radiotelevisione
www.antenna2.it - Clusone

CSP COSTRUZIONI SPECIALI IN ALLUMINIO
www.csarc.it

E.M.B. Elettromeccanica
Quadri e impianti elettrici industriali
Automazioni industriali
Impianti funiviari
info@embbalduzzi.it
Sede Operativa
Via San Lucio, 37/3 - 24023 Clusone (BG)
Tel. 034622795 - Fax 034625437

GE.CO.ES. soc. coop. a.r.l.
Gestione Costruzioni Edili e Servizi
Uff. Amm.: Via S. Lucio 37/14
24023 Clusone (Bg)
Tel e Fax 0346/24998
Uff. tecnico/commer.: Via Volta, 17
24020 Torre Boldone (Bg)
Tel 035/361650 - Fax 035/347273

VIBERG ASSEMBLAGGI
di Visioli Laura Cristina
Assemblaggi materie plastiche - elettriche
Via San Lucio n. 37 int. 27
24023 CLUSONE (BG)
Tel. 347.0971597
Fax 0346.24211

olmografia
libertà di stampa
Clusone - 0346.23520
www.olmografia.com

COSMET srl
costruzioni metalliche
Lavorazioni in acciaio inox, ferro, alluminio per uso: residenziale, industriale, arredo urbano
di Fantoni Attilio
24023 CLUSONE - Via S. Lucio, 37/16
Tel.0346.22649

STUDIO
TRUSSO FORGIA MAURIZIO
Commercialista
Revisore Contabile
Via San Lucio, 37/14
24023 CLUSONE (Bg)
Tel. 0346 23236
Fax 0346 25787

elettromeccanica GUERINI di Sergio Epis
> avvolgimenti motori elettrici
> riparazione elettroutensili ed attrezzature edili
Centro assistenza autorizzato HITACHI

risto
Vecchia Olcese
Ristorante Creativo self-service Pizzeria
Via San Lucio, 35
24023 Clusone - Bergamo
tel. 0346.28161

POL-FER
QUISTINI PAOLO
VIA S. LUCIO 37/23
24023 CLUSONE (BG)
Tel. 0346 28150
Cell. 349 4238374
paolo.quistini@virgilio.it
LAVORAZIONE IN FERRO BATTUTO
BARRIERE E CANCELLI

TERRA E FUOCO
creatori di calore
TERMOSTUFE e TERMOCAMINI
INSERTI SU MISURA
per riscaldamento a calorifero e a pavimento
via S. Lucio, 37 / 9 - 24023 CLUSONE (BG)
tel. e fax 0346.27946
stufecaminetti@savoldellisnc.it

BERGAMO PARQUET S.R.L.
Pavimenti in Legno
www.bergamoparquet.it
Sede: Lovere (Bg) Vicolo Porto,11
Uff./Magazz. Clusone (Bg)
Via S. Lucio, 37/13
Tel. 0346/25200 - Fax 0346/25252

373 LOMBARDA VETRO
PRODUZIONE DOPPI VETRI, VETRI NORMALI E DI SICUREZZA
Via San Lucio 37/2 - 24023 - Clusone (Bg)
Tel. 0346/22042 - Fax 0346/22543

COLOR S.R.L.
MB COLOR SRL
via S.Lucio 37/21 24023 Clusone (BG)
Tel. e Fax 0346/20400

TAVERNOLA – SABATO 28 GIUGNO

Lafarge aperta a tutti

Sabato 28 giugno porte aperte per tutto il giorno al cementificio Lafarge cementi di Tavernola Bergamasca. Tante le novità dell'edizione di quest'anno, la quinta, *"finalizzata da un* lato – come spiega il direttore dello stabilimento **Enrico Siviero** – *a far sì che l'azienda prosegua nel processo di partecipazione e dialogo intrapreso oltre un anno fa con la popolazione locale; dall'altro a far toccare con mano l'impegno e l'attenzione che si pone nello svolgimento di questa attività. L'obiettivo di Lafarge è infatti quello di instaurare una relazione continua con l'intera comunità per dimostrare la serietà con cui lavora in un clima sereno e libero da preconcetti e strumentalizzazioni, offrendo a tutti i cittadini gli strumenti per conoscerci e poter così fare le proprie valutazioni".*

segue a pag. 41

PREDORE – 240 LOCULI E 9 CAPPELLE

Lavori per Cimitero e acquedotto

Cimitero e acquedotto al via a Predore dove il sindaco **Lorenzo Girelli** apre lavori importanti: quelli al cimitero porteranno alla realizzazione di 140 nuovi loculi e di 9 cappelle per un costo di 265.000 euro. *"Il cimitero è già stato transennato ed ora daremo il via ai lavori di riqualificazione dell'area cimiteriale* – spiega il sindaco Girelli – *con l'ampliamento dei loculi. I lavori verranno pagati grazie alla vendita delle cappelle mentre la cifra restante, 60.000 euro sarà messa a disposizione dall'amministrazione comunale. Delle 9 cappelle ne abbiamo già vendute 6 e quindi abbiamo incassato gran parte dei soldi che serviranno per pagare i lavori. In questa prima fase realizzeremo i nuovi loculi, in seguito costruiremo le cappelle mortuarie. I lavori dei loculi dovrebbero durare circa tre mesi e chiudersi così a fine estate".*

Al via sempre in questi giorni anche i lavori all'acquedotto*: "Abbiamo già assegnato i lavori della nuova adduttrice che manderà l'acqua alla sorgente Chioda in modo poi da far ricadere l'acqua nella rete idrica del paese. I lavori sono costati 110.000 euro e riguarderanno soprattutto la piazza Locatelli con disagi in quella zona".*

La maggioranza del sindaco Girelli ha approvato nello scorso consiglio comunale il bilancio consuntivo 2007 con un avanzo di 190.000 euro e lo stanziamento di 120.000 euro per completare il viale che porta al cimitero. *"L'opera più importante nel bilancio approvato è il finanziamento del completamento del viale che porta al cimitero con la realizzazione di nuovi marciapiedi e dei sottoservizi che in quella zona del paese mancano. Sempre nell'ultimo consiglio comunale abbiamo risolto un annoso problema che si trascinava da tempo, con la sistemazione del piazzale all'ex filanda, piazzale che era rimasto disastrato e mai completato, ora con un Piano Integrato di Recupero abbiamo concordato con la ditta il completamento di quel piazzale pubblico che sarà così consegnato alla popolazione".*

TAVERNOLA – 800 MILA EURO DI AVANZO DAL 2007

Un Piano per gli impianti sportivi

All'ordine del giorno del Consiglio comunale del 12 giugno due importanti argomenti: rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2007 ed il documento di inquadramento relativo al Piano Integrato d'Intervento (PII) per la riqualificazione dell'area sportiva in località Cambianica.

Iniziamo da quest'ultimo. La Giunta Comunale presenta al Consiglio la bozza di un documento previsto dalla legge regionale n. 12 del 2005 *"finalizzato alla riqualificazione edilizia, urbanistica ed ambientale del tessuto urbanistico comunale".* Nello specifico esso origina dalla volontà di coordinare interventi urbanistici significativi nella zona di Cambianica dove a poche centinaia di metri di distanza vi sono una realtà industriale che intende ricollocarsi in altro Comune e gli impianti sportivi e una ipotesi di una nuova area residenziale. Con questo strumento vengono fissati alcuni criteri e regole per poter intervenire in collaborazione pubblica/privata al fine di una riqualificazione urbana.

Una ipotesi sul tavolo di amministratori e tecnici da diversi mesi e che, come si suol dire, cade a fagiolo proprio in giorni caratterizzati da strumentali polemiche connesse alla regolarità delle dimensioni del campo sportivo di calcio; regolarità riconfermata dai tecnici del CONI appositamente incaricati di eseguire un sopraluogo prima delle partite di playoff di 3ª categoria in cui era impegnata la squadra della *Polisportiva Comunale Tavernola*. Ridisegnate le sole aree di rigore le partite si son potute disputare. L'approvazione del documento programmatorio è il primo passo che potrebbe consentire un adeguamento del campo anche ai parametri tecnici dimensionali per le categorie di calcio superiori; il condizionale è d'obbligo anche perché proprio in queste settimane i suddetti parametri sono stati rivisti.

Per quanto riguarda il Rendiconto della gestione 2007, quello che si chiamava meno pomposamente Bilancio consuntivo, pare non vi siano grosse novità in quanto già in sede di approvazione del Bilancio preventivo 2008 era stata inserita la stima dell'avanzo di 650 mila euro; bilancio che, ricordiamolo, è stato approvato oltre che dal gruppo di maggioranza di *Impegno Civico Tavernolese* anche dal consigliere **Marziano Soggetti**, separatosi dal gruppo di *Tavernola Democratica* (il cui rappresentante **Aleardo Bagarelli** astenendosi in Consiglio non aveva espresso valutazioni di alcun tipo) che in un recente volantino diffuso in paese ha motivato l'astensione con non meglio precisate valutazioni non positive su alcuni aspetti del bilancio, pur condividendo la scelta più significativa contenuta nel bilancio 2008, vale a dire l'acquisto dell'area asilo/ex cinema, sprezzantemente definita *topaia* da **Natale Colosio**, di *Progetto Tavernola*, che ha motivato il suo no al Bilancio 2008 anche sulla base di valutazioni di responsabile finanziario e revisore contabile sui livelli dell'indebitamento comunale, oltre che sul costo del personale.

Sta di fatto che il Bilancio 2007 si è chiuso con risparmi e/o accantonamenti di quasi 800 mila euro molti dei quali serviranno proprio per l'operazione d'acquisto con la *Fondazione Cacciamatta* che potrà essere perfezionata fra qualche mese dopo che si sarà ottenuto il via libera dalla *Sovrintendenza ai monumenti* che, si tratti di topaie o no, vuol dire la sua su tutti i fabbricati vecchi di oltre cinquant'anni che Enti pubblici e Fondazioni vendono.

TAVERNOLA – PROMOSSI DALLA TERZA

I *canarini* "canteranno" in seconda

Così alcuni tifosi chiamano quelli della *terza*, pardon, *seconda* di calcio tavernolese. Gliel'hanno fatta psicologicamente penare, ma la promozione alla *seconda* è arrivata dopo un indiscutibile 3 a 0 sull'*Oratorio Cologno* e un pareggio 1 a 1 con il *Rogno*, rispettando così la classifica finale del girone in cui la *Polisportiva comunale tavernolese* ha giocato la stagione appena conclusa.

Passata l'*Adrarese*, prima classificata, i playoff se li son giocati *Tavernola*, *Rogno* che sconfigge il *Ghisalba* e l'*Oratorio Cologno*, il quale, preferendo giocare facile, ha adito le vie regolamentari per ottenere il passaggio alla seconda. La vicenda, pur nota avendo avuto l'onore delle cronache non solo locali, merita comunque due note che non possono non partire dai complimenti a giocatori e dirigenti del *Tavernola* che han saputo gestire con relativa tranquillità una vicenda spiacevole dal punto di vista sportivo. E dire spiacevole è fin troppo generoso; non si capisce infatti come si sia potuto dichiarare e leggere che il campo di gioco tavernolese non era regolamentare. A fine campionato! Ne abbiamo già scritto sullo scorso numero quindi non sprechiamo carta e inchiostro. Qui vogliamo sottolineare la prova di carattere dimostrata dal presidente della Polisportiva tavernolese, **Lorenzo Fenaroli** che, pur disposto a ipotizzare la finale sul campo del *Rogno*, ha poi mandato a quel paese chi, del *Rogno*,

nonostante i controlli eseguiti dai funzionari di Federazione ancora contestava la regolarità del tavernolese campo di gioco.

E così, dopo la partita di domenica 1 giugno vinta meritatamente ai supplementari con l'*Oratorio Cologno*, i *canarini* tavernolesi han dovuto in fretta recuperare forze per giocare mercoledì 4 alle ore 16,00 contro il riposato *Rogno* con il quale per la terza volta nella stagione si arriva ad un risultato di parità, dopo una dura partita disputata in modo corretto, ma certo senza reciproci complimenti. Al mantenimento della correttezza in campo ha certamente contribuito un energico arbitro internazionale, **Gueje**, che in più occasioni ha consigliato ai calciatori, e a volte imposto, gesti di fair play. Il bomber **Piergiorgio Fenaroli** è stato decisivo, come in tantissime occasioni, ma per la partita con il *Rogno* va ricordata anche la prodezza del portiere **Cristinelli** su una staffilata di **Putelli**. Per i giocatori degli allenatori **Consoli** e **Giusti** una conferma dei meriti sportivi. Quanto al campo di gioco, "passiamo la palla" in altro articolo, qui accanto.

VILLONGO – 15ª FESTA DELLO SPORT

Gli sportivi festeggiano con il pane del Pellegrino

I bambini protagonisti della 15° festa dello sport che anche quest'anno ha radunato al palazzetto dello sport tutte le squadre govanili del paese.

MEMORIA - TAVERNOLA

Emma Pezzotti ved. Martinelli

5-7-1932 29-5-2008

(p.b.) *Aveva il dono (raro tra le donne) dell'ironia. Una grande donna, intelligente, pronta a muoversi, a correre al soccorso, servizievole, mai serva, a smussare le asprezze della vita, a sopportarne le sofferenze, una vita tra Via Molini e Via Pero dove è entrata nella casa dei "Càpa" come ci fosse sempre stata, salendo quei gradini rotondi di pietra come portassero in un piccolo paradiso di scale, porte, case addossate che si intersecano tra loro, in un paese dove bastava darsi la voce per aiutarsi, dove perfino le liti si scioglievano al suono delle campane, lì sotto, che il nonno Càpa dirigeva dalla prima all'ottava, din don delon e la festa che il Tone accompagnava all'armonium, nel coro, dietro il grande crocifisso dell'altare maggiore. Il Tone che aveva sposato un giorno, mettendosi le scarpe di vernice con i tacchi alti, che aveva mollato subito dopo la Messa, perché le facevano male ai piedi, rimettendosi in ciabatte con l'abito bianco da sposa. Emma che era di casa in canonica, con la zia Rina, l'Ernesta e la Luigia, tutte le donne che mi hanno allevato, curato, lavato, vestito, "coperto" nelle trasgressioni. Emma solare che non aveva timore reverenziale nemmeno con lo zio don Pierì, quello che pensava diceva, sempre con quel sorriso accennato, ironico ma mai offensivo. Emma che ricordava tutto e sembrava sempre ieri, legata a un mondo che andava scomparendo, ma senza rimpianti vistosi, lei che stava al passo, aveva preso tanto di patente, guidava la sua 500 per le stradine, ridendo dello spavento di chi passava. Si era svuotata a poco a poco quella casa affollata di Via Pero, e ogni volta le si strappava un pezzo di cuore, come quando il suo Tone glielo avevano portato a casa morto e lei pronta a rimontare, anche da quell'altro dolore che per un pezzo l'aveva inchiodata alla poltrona, era andata perfino in tv, senza paura, perché non ha mai avuto paura di vivere, c'è un tempo per ridere e un tempo per piangere, ma il tempo dell'amore trapassa tutte le stagioni. Con la Vincenza si godeva i pomeriggi di una stagione che aveva l'aria di essere lunga e serena, che invece è stata interrotta da un temporale improvviso, inaspettato. Ciao Emma. Grazie per avermi tirato su con la leggerezza e il sorriso della gente di lago.* Nella foto (metà anni cinquanta) da sinistra Emma, Ernesta, Luigia, Pierì, il piccolo Eriberto, Rina nel portico della casa canonica di Tavernola.

VILLONGO – PREMIATI GLI STUDENTI

I bambini a scuola di sicurezza stradale

Tutti a scuola di codice stradale e sicurezza sulle strade: i ragazzi delle classi prime e quarte delle scuole elementari di Villongo hanno potuto seguire nel corso dell'anno lezioni per imparare a muoversi in totale sicurezza nelle vie del paese. L'amministrazione comunale retta dalla sindachessa **Lorena Boni** ha premiato nella sala del consiglio comunale i ragazzi che hanno terminato i corsi con la consegna di un dono a tutti gli studenti. *"Villongo uno dei pochi comuni privilegiati che ha istituito questi corsi di educazione stradale* - **Alberto Bonzi**, assessore alla sicurezza - *e dal mio punto di vista è importante che facciano questi corsi perché l'educazione stradale insegna le norme del codice stradale. Quando i bambini di Villongo si troveranno a girare a piedi, in bici o motorino potranno girare con sicurezza. Il codice non è scritto solo per gli automobilisti ma per tutti e la strada è pubblica ed impone prudenza da parte di tutti per se stessi e gli altri.*

Questo andrà a diminuire i pericoli sulle strade che spesso arrivano soprattutto dagli utenti giovani. Abbiamo anche premiato i bambini che hanno fatto i corsi di educazione stradale, regalando loro un giubbino catarifrangente da indossare in bicicletta".

LA PROPOSTA DEL FARMACISTA DI VILMINORE RICALCA QUELLA FATTA NEL 1970 DAL SEGRETARIO UGO GAVAZZENI

Comune unico o Unione Comuni

Questa lettera è stata inviata dal Dr. Carlo Botti, farmacista a Vilminore, ai Sindaci, ai Consiglieri comunali e per conoscenza al nostro giornale.

* * *

I recenti provvedimenti regionali e ministeriali, riguardanti le Comunità Montane e l'ICI sulla prima casa, pongono ai Comuni problemi di cassa e non solo. Questi provvedimenti sottolineano la necessità non più derogabile di chiedere che vanga posto al prossimo "ordine del giorno" la richiesta di unificare i Comuni della valle.

L'unione dei servizi, Segretario, personale, anagrafe, servizio tecnico ecc. potrà liberare risorse, e pesare di più a livello amministrativo e politico. Con più decisione e consapevolezza affrontare le urgenze, il polo scolastico, il polo artigianale, territorio e turismo, acqua, energia, rifiuti, problematiche socio-sanitarie, viabilità. Questa mia non è una richiesta di referendum, ma una necessità di comandare gli eventi e non subirli. Chiedo quindi ai nostri amministratori e ai cittadini di appoggiare questa mia, poiché non ci sono alternative: o si fa l'unione dei Comuni ora, ponendo le nostre condizioni o domani dovremo subirle. Un sincero grazie per eventuali suggerimenti.

Botti Dr. Carlo
Vilminore

* * *

Quello che il Dr Botti probabilmente non sa, è che la sua proposta era stata presentata 38 anni fa dal Segretario comunale di allora Dr. Ugo Gavazzeni. In vari articoli su L'Eco, con una piccola pubblicazione e con un intervento su "Rete 4", il Segretario comunale di Vilminore aveva suggerito tale soluzione per superare *"le piaghe e le difficoltà in cui versano i nostri Comuni per colpa non attribuibile a loro ma al complesso di una legislazione antiquata e sbagliata"*. Come uscirne? *"Purché essi – i Comuni - lo vogliano, possono senz'altro adottare un potentissimo rimedio, messo loro a disposizione dalla legge, per uscire da una buona parte delle difficoltà di cui sono angariati. Pur che lo vogliano: ecco il problema!"*. E suggeriva una "soluzione" già prevista dalla legge di allora, quella di fare un *"grosso Comune"* con l'unione di *"piccoli Comuni"*, superando il *"tabù"* che vedeva tale soluzione come *"un oltraggio al legittimo concetto di autonomia"*. Dava una definizione di tale autonomia: *"L'autonomia è questione di qualità, non di quantità, di potere e non di delimitazione territoriale (...) Si tratta di efficienza organizzativa, di respiro finanziario e di un conseguente migliorato potere effettivo. E quindi in definitiva di una maggiore autonomia"*. Denunciava lo spreco di *"energie di uomini ed ai soldi diluiti in tanti piccoli rivi mentre unificati renderebbero il cento per cento (...) Noi ci lamentiamo spesso e volentieri di Roma e delle sue leggi (e sono io il primo); ma in questo caso dobbiamo batterci il mea culpa e piangere su noi stessi..."*.

Gavazzeni fu un "protoleghista" ma *"municipalista"* e non *"regionalista"*: del resto la Regione era appena nata, si era votato il 7 giugno 1970, e le Comunità Montane sarebbero state regolamentate ufficialmente l'anno dopo con la legge 1102 del 1971. In realtà c'era già la "Comunità Montana di Scalve" basata sul DPR 987 del 10 giugno 1955, con tanto di Statuto di soli 15 articoli (si aveva allora il dono della sintesi).

La soluzione dell'Unione dei Comuni adesso deve però tener conto della nuova legge regionale che vieta ai Comuni di aderire a due enti (Comunità Montane, Unioni, Consorzi), che svolgano gli stessi servizi. In effetti molti dei servizi citati nella lettera del Dr. Botti non sono svolti dall'attuale Comunità Montana della Valle Seriana Superiore (sede a Clusone) e potrebbero "sopravvivere" in una ipotetica "Unione dei Comuni scalvini". Quanto al Comune unico, come è sempre accaduto, o l'imposizione viene dall'alto o non se ne farà mai nulla. Le stesse Unioni dei Comuni, rilanciate nella legge del 1990 per avviare alla "fusione" dei Comuni aderenti nel giro di 10 anni, non hanno prodotto in nessun caso quello per cui erano nate.

LA LEGGE SULLE COMUNITA' MONTANE IN CONSIGLIO REGIONALE IL 24 GIUGNO

Belingheri: "Non capiscono perché agli scalvini interessi la Comunità"

La delegazione scalvina si è fatta sentire: prima un incontro di un'ora con l'assessore ai Rapporti istituzionali **Romano Colozzi,** *"sembrava aver capito la nostra posizione, c'erano tutti i funzionari e hanno confermato che quella di Scalve è una Comunità Montana efficiente"*, poi la partecipazione all'incontro con la Commissione Affari Generali giovedì 5 giugno. **Franco Belingheri** comunque sembra sconfortato: *"Faremo il possibile per salvare la Comunità Montana ma sono pessimista. Contatteremo tutti i consiglieri regionali bergamaschi (ma anche Monica Rizzi, camuna, che dovrebbe essere relatrice della legge quando arriverà in Consiglio regionale il 24 giugno). Ma sembra che non interessi a nessuno cosa succederà alle Comunità Montane, tranne che a noi. Quando Rai Tre durante il Giro d'Italia ha inquadrato gli striscioni sul campanile di Vilminore si sono meravigliati, è l'unico caso in cui la popolazione è preoccupata per una Comunità Montana, non capiscono, poi sono venuti a fare un servizio per il Tg regionale. Ho cercato di far capire che noi siamo 'speciali', al Presidente della Commissione Regionale Valentini* (**Paolo Valentini Puccitelli** – Forza Italia) *ho regalato gli antichi Statuti della valle, che hanno 700 anni e anche il volume dell'Antica Repubblica del Bonaldi. Quello alla fine ha detto che ne voleva uno anche... il suo vicepresidente* (**Fabrizio Cecchetti** – Lega). *Vogliono i libri, ti ascoltano, ma sembra di parlare a gente che pensa ad altro"*.

Romano Colozzi

Franco Belingheri

Potrebbero fare un'eccezione, invece di tagliare 7 Comunità Montane in Lombardia, potrebbero tagliarne solo 6 e salvare quella di Scalve: *"Il loro ragionamento era un taglio del 30%, uguale al taglio dei fondi previsto in Finanziaria. Capisci la logica. Poi ti cascano le braccia. Ho preso questo depliant fatto dalla Regione e quando ho visto che la Val di Scalve viene data in provincia di Brescia ho detto che sarebbe stato meglio, perché se fosse così non sarei nemmeno andato a Milano, non ce n'era bisogno, nel bresciano non è cambiato niente. Ho anche detto che visto che la Valle di Scalve rientra nel Parco, nelle ZPS e nei SIC, quando uno deve fare un garage, un conto è andare a Vilminore, un conto a Clusone"*. Già ma sulle cartine geografiche su cui si basano in Regione evidentemente sono due paesi... confinanti.

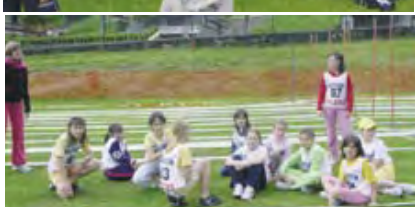
E ribaltare il concetto: creare poche e piccole Comunità Montane "vere"? *"C'è stata una valutazione in questo senso, ma adesso devono solo rispettare la legge e tagliare. Poi hanno detto che ci penseranno. Gliel'ha detto anche un altro presidente bresciano, a voi interessa far vedere che tagliate le indennità. E' vero, gli interessa quello. Quando lo stesso* **Lucio Fiorina** *ammette che mettere insieme i servizi scalvini con quelli dell'alta valle sarà difficilissimo. Già adesso trovare personale per l'assistenza domiciliare disposto a venire in Valle di Scalve è difficilissimo e lo vediamo anche per gli specialisti del poliambulatorio, non hanno voglia di fare il passo. Finirà che il personale dovrà restare, dovendo sdoppiare i servizi e l'unico risultato sarà di non avere un Direttivo e un'assemblea che decide per i nostri bisogni del territorio"*.

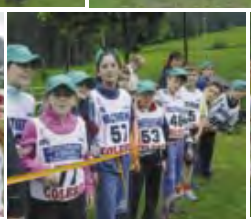
Ma i consiglieri regionali bergamaschi? *"Cosa pretendi quando ce n'era solo uno presente, Benigni* (**Giuseppe Benigni** – Pd, fa parte della Commissione Affari Istituzionali). *Dov'erano gli altri? Ho incontrato Frosio* (**Giosuè Frosio** – Lega) *fuori e gli ho detto che si dia da fare non solo per la sua Val Brembana che non è stata toccata, ma anche per noi"*.

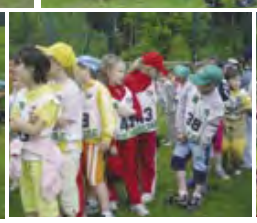
Ma gli altri presidenti delle Comunità Montane interessate agli accorpamenti? *"C'erano, ma sembrano tutti tranquilli"*. Anche sullo svuotamento di competenze? *"Qualche discorsetto politico e basta"*. Pensate a un'Unione dei Comuni scalvini? *"Così perdiamo i fondi per la montagna. Già l'Unione dei Comuni dell'altopiano fa fatica a mantenere il personale, figurarsi"*. Sostegno degli altri Sindaci scalvini? *"C'erano tutti a Milano, anche il presidente del Bim* **Franco Spada**. *Noi c'eravamo, ma la Commissione sembrava pensare ad altro. Mi sembra sia tutto deciso"*.

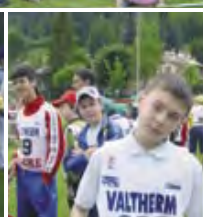
MERCOLEDÌ 4 GIUGNO A SCHILPARIO

I 4 colori delle Scalviadi









Anche se il cielo era cupo e carico di pioggia, la giornata è stata ravvivata dai colori e dal vociare delle centinaia di bambini dei plessi scolastici dei quattro comuni della Val di Scalve. La 35ª edizione delle Scalviadi ha portato, mercoledì 4 giugno, i 200 alunni delle primarie della Val di Scalve a misurarsi in varie competizioni: corsa veloce, salto in lungo, corsa campestre, staffetta, pallavolo, calcio e vari altri giochi di abilità.

Gli spazi verdi adiacenti al centro sportivo di Schilpario sono stati il palcoscenico di uno spettacolo di gioia, amicizia e sport. Le Scalviadi, nate 37 anni fa, hanno da sempre contenuti educativi, sociali e atletici e coniugano l'impegno dello studio con l'attività sportiva, per una crescita armonica della mente e del corpo. Alle Scalviadi tutti gli atleti sono vincitori, anche se le gare sono state valutate come vere e proprie competizioni.

Un modo per unire sotto la stessa bandiera i comuni di Azzone, Vilminore, Colere e Schilpario, identificabili solo dal differente colore assegnato alle varie squadre.

Le Scalviadi sono state allargate in questi ultimi anni alle scuole medie e alle superiori e non potevano certo essere esclusi i piccolissimi della scuola dell'infanzia.

IL PRESIDENTE DELLA COMUNITA' MONTANA

Mario Barboni: "Lasciateci soli" Endine e Trescore non firmano

Il Presidente della Comunità Montana della Val Cavallina, **Mario Barboni,** si è presentato a Milano, in Regione, con una lettera sottoscritta dai sindaci della sua valle. Non da tutti. Mancavano due firme, ai due capi del territorio, quello del sindaco di Endine **Angelo Pezzetti** e quello del suo collega sindaco di Trescore **Alberto Finazzi.**

Mario Barboni

"Si sono giustificati a voce col fatto che avevano sottoscritto un loro documento e che la proposta di legge sul riordino delle Comunità Montane era stata approvata in Giunta e quindi non ritenevano opportuno politicamente andare contro la maggioranza in Regione". Ma se l'hanno sottoscritta tutti gli altri 14 sindaci, anche quelli di Forza Italia… *"Evidentemente loro sono più realisti del re".* E così la lettera che Barboni ha presentato al Presidente della Commissione regionale aveva due vuoti significativi: in pratica puntualizzava le ragioni del no all'aggregazione, portando ad esempio altre Comunità Montane, bresciane e bergamasche, lasciate intatte, pur avendo le stesse o minori dimensioni. Sottolineava la disomogeneità tra i due territori (Val Cavallina e Bassa Valle Seriana), sottolineava i meriti e l'efficienza e l'intreccio societario che fa capo alla stessa in vari settori. Insomma niente di esplosivo o di particolarmente critico. *"Ho detto anche che la Regione abbia il coraggio di ridefinire questi enti autonomamente, purché ci sia una strategia. Siamo contrari all'accorpamento con la bassa Valle Seriana e credo siano contrari anche loro ad unirsi a noi. A Treponti che parla di sopprimere le Comunità Montane per risparmiare vorrei far vedere il bilancio della nostra: a fronte di un'entrata di 800-900 mila euro, muoviamo 9 miliardi di servizi associati. Provi a trovare un'azienda che fa questi numeri. E il mio 'stipendio' è di 480 euro al mese. Giudicate voi se questi sono i risparmi".*

CASAZZA

Strada di Mologno "pericolosa"... per la minoranza

Arriva la strada di Mologno destinata a risolvere i decennali problemi della località storica di Casazza. Arriva la strada ma per **Claudio Gottini,** consigliere di minoranza, rischia di essere troppo pericolosa: *"La maggioranza ha approvato i bonari accordi con i proprietari dei terreni sui quali passerà la strada, il problema però è l'eccessiva pendenza di quella strada, pendenza che ha una percentuale del 12% di media anche in curva, la strada quindi è pericolosa anche perché va ad inserirsi su un provinciale in una zona già problematica. Ho visto delle bozze alternative che occupavano più terreno andando ad interessare proprietà di privati, un tracciato con un numero maggiore di tornanti. Il tracciato realizzato invece va a sfruttare lo spazio demaniale della valletta e riducendo lo spazio che interessa le proprietà private. Noi questo aspetto l'avevamo fatto presente però la giunta ha approvato il progetto così com'era".* Nel frattempo i gruppi di minoranza continuano il dialogo per arrivare ad un'unica lista con la Lega Nord protagonista di queste trattative: *"La nostra è sempre stata una lista civica* – spiega sempre Claudio Gottini - *con componenti che si dichiaravano della Lega, io credo che quando si è in un comune, se si condivide l'operatività e scelte da fare nell'amministrazione del comune si può trovare anche un'intesa per un'unica lista. Un comune deve essere amministrato, non bisogna fare leggi e quindi credo che la politica centri poco".*

Endine: i figli battono i padri

Padri contro figli, a darsele di santa ragione, nel senso calcistico, a Endine: *"Anche quest'anno* – spiega uno dei genitori-giocatori – *con il patrocinio del Comune e la collaborazione dell'assessore allo Sport Corrado Ziboni abbiamo concretizzato l'idea di mettere contro, complice un campo di calcio, i nostri ragazzi e noi papà. Siamo stati un po' penalizzati dal maltempo, ma l'affluenza è stata discreta, circa 20 ragazzi e 13 papà".* La partita si è chiusa con la vittoria dei figli per 5 a 4. *"Dopo la gara, con tutti i calciatori partecipanti, le loro famiglie e tanti amici, abbiamo fatto le ore piccole presso 'la casa degli alpini' in un clima conviviale e piacevole, allietati da un menu semplice ma gustoso a base di lasagne, salame, formaggi e, naturalmente, vino rosso. L'anno scorso i nostri ragazzi hanno vinto 2 a 1 e quest'anno 5 a 4; l'appuntamento è, inutile dirlo, per l'anno prossimo e noi genitori faremo di tutto perché non si realizzi il famoso proverbio".*

GLI ALUNNI DI MONASTEROLO, SPINONE E RANZANICO
(MA LA POLIZIA PROVINCIALE HA OPERATO ANCHE A ROVETTA)

La scuola va a scuola al Roccolo

Nei giorni scorsi agenti del Corpo di Polizia Provinciale, su invito dell'A.T.C. Prealpino, hanno partecipato ad una giornata di educazione ambientale promossa dalla scuola elementare di Monasterolo del Castello che ospita gli alunni dei comuni di Monasterolo, Spinone e Ranzanico.

I 35 alunni della classe IV sono stati condotti presso il Roccolo Cavagnocoli di Casazza per ultimare il percorso di tre giornate sulla conoscenza dell'ambiente, della flora e della fauna del posto.

Ai giovani studenti sono state mostrate le tecniche di cattura e inanellamento dell'avifauna e descritte le finalità dei vari progetti di ricerca coordinati dall'Istituto Faunistico per la Fauna Selvatica di Bologna. Successivamente è stato visitato il roccolo spiegandone il funzionamento.

"La gestione e la valorizzazione del patrimonio naturale – dichiara l'assessore provinciale all'Agricoltura, Caccia e Pesca **Luigi Pisoni** – *specie in una realtà territoriale come quella bergamasca, non può prescindere da una reale educazione al rispetto dell'ambiente, frutto di una profonda consapevolezza dell'interdisciplinarietà tra uomo e ambiente. Ogni azione dell'uomo provoca cambiamenti nell'ambiente, è questo l'approccio culturale complessivo necessario per la salvaguardia delle risorse naturali. L'educazione ambientale intesa così nel suo senso più vasto oltrepassa il campo dell' informazione e della sensibilizzazione, diventa formazione. L'ambito privilegiato per presentare le esperienze di educazione ambientale è senz'altro la scuola, in quanto agenzia primaria di formazione".*

Nelle precedenti due giornate le insegnanti, in collaborazione con personale dell'ATC, avevano accompagnato gli alunni nell'esperienza di piantumazione di alberi e alla proiezione di diapositive sulla fauna selvatica e immissione di fagiani da riproduzione. L'assessore Luigi Pisoni sottolinea come *"gli agenti del Corpo di Polizia provinciale siano costantemente impegnati nel servizio di tutela del patrimonio faunistico e ambientale, in quanto è compito della Provincia contribuire attivamente alla loro difesa. Il sentito ringraziamento va alla Polizia Locale della Provincia e a tutti coloro ai quali sta a cuore la salvaguardia del nostro territorio in generale".*

Ma l'azione di educazione ambientale della Polizia Provinciale si completa con altri interventi. Spiega il Comandante **Alberto Cigliano**: *"Ad esempio in occasione della Festa dell'Albero e della Natura, dalla Scuola Elementare di Rovetta, in collaborazione con la locale Squadra Antincendio Boschivo, Agenti del Corpo di Polizia Provinciale hanno accompagnato insegnanti e alunni sul Monte Blum per una giornata di attività didattica all'aperto con dimostrazione delle procedure di spegnimento di un incendio con l'impiego di un elicottero, descrizione delle diverse specie di fauna selvatica presenti e delle attività di tutela della natura messe in atto dagli addetti alla vigilanza venatoria, allo scopo di stimolare negli alunni il rispetto e la salvaguardia dell'ambiente".*

Il dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo "Andrea Fantoni" di Rovetta Prof. **Luigi Caso**, esprime i più sinceri ringraziamenti agli agenti del Corpo di Polizia Provinciale: *"Interprete del pensiero e dello stato d'animo di tutte le componenti dell'Istituto di Rovetta, alunni, genitori, docenti e non docenti, esprimo il più vivo ringraziamento per la esemplare esperienza didattica e formativa che ci è stata offerta". "Anche esperienze come quelle presentate* – osserva l'assessore provinciale Luigi Pisoni – *possono contribuire alla promozione della conoscenza della fauna, della flora e dell'ambiente e alla diffusione di una coscienza ecologica presso le nuove generazioni".*

MAGGIORANZA E MINORANZE DIVISI SUL CAMBIO DI NOME

Trescore va al referendum sul nome

Trescore Balneario o Trescore Terme? Maggioranza e minoranze divise sul futuro del nome di Trescore con i cittadini che andranno alle urne domenica 15 giugno proprio per decidere se mantenere il vecchio nome o cambiare nel più accattivante Terme. Nel frattempo sia la maggioranza di **Alberto Finazzi** sia il gruppo di "Trescore ci sta a cuore" ha espresso il proprio parere con un volantino distribuito a tutta la popolazione.

Il gruppo che ha tra le sue fila **Erminio Cattaneo** e **Bruno Fratus** pone l'indice sul richiamo turistico e sull'informazione data all'evento: *"Arriviamo al referendum senza un pubblico confronto delle diverse opinioni ma solo con informazioni (quasi) private tra amministratori e alcune associazioni o con alcuni show personali, senza nessun interlocutore. Può il solo cambiamento del nome attirare più turisti? Perché allora non chiamarlo Trescore Lotto, visto che ogni anno 5.000 visitatori vengono ad ammirare gli affreschi della cappella Suardi. Generazioni di amministratori hanno provato a migliorare l'interesse turistico di Trescore. Sciocchi bastava cambiare nome. Nel bilancio comunale di previsione 2008-2010 alla voce investimenti per il turismo, i fondi stanziati raggiungono la ragguardevole cifra di Zero".* Questi i punti principali su cui si basa il no al cambio di nome del paese da parte del gruppo di "Trescore ci sta a cuore". Dall'altra parte però c'è la maggioranza che appoggia in pieno il cambio del nome: *"Il principale ispiratore fondamentale per l'espressione del voto di qualsiasi cittadino* – spiega **Alberto Finazzi** *- è l'opportunità che il nuovo nome Trescore Terme può dare all'immagine e allo sviluppo del nostro territorio, nient'altro. Il termine Balneario riesce oggi a far percepire puntualmente e immediatamente a chiunque la principale risorsa di attrazione turistica del nostro paese? Né le radici storiche sono buttate al vento ma anzi, mantenute salde nell'antica denominazione Trescore".* Alle minoranze, ed in particolare al gruppo "Trescore ci sta a cuore" il sindaco Alberto Finazzi risponde che: *"Loro credono che noi facciamo tutto alla carlona invece abbiamo già realizzato un giornalino comunale con indicazioni chiare sul valore del referendum, abbiamo distribuito altri volantini informativi e abbiamo programmato per venerdì 13 alle 21 alla piazzetta Lotto posta dietro al comune, un dibattito aperto al quale potrà partecipare anche l'opposizione. Se loro vorranno portare avanti le loro test potranno intervenire liberamente davanti a tutta la popolazione. Per quanto riguarda il loro volantino credo che alcune cose siano opinabili, altre invece non sono vere come lo zero sull'investimento sul turismo, alle altre domande hanno già risposte in consiglio. Noi abbiamo sempre avuto una discussione aperta e libera, abbiamo voluto un referendum libero e democratico dove saranno i cittadini a decidere.*

Nella Lente alcuni sono favorevoli al cambio di nome, altri dubitano, nel gruppo di maggioranza però tutti sono d'accordo approvando all'unanimità il quesito e il parere positivo al referendum. Vedremo cosa diranno i cittadini, se il referendum non passerà, ne prenderemo atto".

INTERVENTO

Il PD di Trescore: "No al cambio di nome"

Domenica 15 giugno i cittadini di Trescore Balneario saranno chiamati alle urne per esprimersi circa il referendum consultivo voluto dalla Giunta Leghista sul cambio del nome del paese da Trescore Balneario a Trescore Terme. Data la natura consultiva non è previsto alcun quorum: sarà comunque l'amministrazione a confermare la scelta. Temiamo che il sindaco, anche se a più riprese ha affermato che solo in presenza di una consistente maggioranza di votanti per il cambio del nome procederà alla modifica della denominazione, si aggrappi al solo esito numerico dei votanti per il SI, non tenendo in considerazione l'affluenza alle urne. In questi anni mai l'amministrazione ha sollecitato un dibattito sulla questione: solo poche associazione hanno potuto essere sommariamente informate sulle motivazioni che starebbero alla base della scelta: rilanciare la vocazione turistica di Trescore. Una sola piccola considerazione: ma se il turismo a Trescore Balneario è così strategico da suggerire il cambio del nome al paese stesso perché nel bilancio comunale di previsione 2008-2010 alla voce Investimenti per il turismo i fondi stanziati raggiungono la ragguardevole cifra di… 0 euro.

Siamo seri! Pensare che il solo cambiamento del nome possa attirare più turisti è una trovata degna del migliore imbonitore. Perché allora, come proposto provocatoriamente da qualcuno non chiamarlo Trescore Lotto, visto che ogni anno 5.000 visitatori vengono ad ammirare gli affreschi della Cappella Suardi. Neppure la storia e le tradizioni, molto care ai nostri leghisti, giustificano la scelta del cambio del nome: anzi, nella documentazione storica riguardante Trescore, mai, in 1000 anni, è comparsa la denominazione Terme. Al contrario decine di testi parlano dei "Balnea" di Trescore. Francamente il circolo del PARTITO DEMOCRATICO di Trescore Balneario ritiene che sprecare soldi pubblici per un capriccio di qualche amministratore sia proprio troppo. Chiediamo alla popolazione di andare a votare ed esprimersi per il NO! Anche in pubblicità l'originalità ha il suo pregio: di comuni con il suffisso TERME ce ne sono a decine. Balneario è prerogativa del solo nostro comune. Diciamo NO ad una iniziativa priva di ogni fondamento: diciamo NO a chi gestisce Trescore senza alcun progetto di sviluppo.

CIRCOLO PARTITO DEMOCRATICO
Trescore Balneario – Cenate - Gorlago

MATTEO BERTOLETTI RESPONSABILE LEGHISTA DI ZONA
CAPOGRUPPO IN COMUNITÀ MONTANA, ASSESSORE A BIANZANO

Lega: obiettivo 2009? Casazza!

Matteo Bertoletti la *Lega* ce l'ha nel cuore, lui che deve compiere i 40 anni e che da quando ne aveva 20 è nel partito. Adesso a Bertoletti il compito di compattare il partito in vista delle elezioni amministrative del prossimo anno che in Valle Cavallina riguardano tutti i Comuni col tentativo di ribaltare, soprattutto a Casazza, feudo 'bianco' da sempre i risultati delle ultime amministrative. Bertoletti che è anche assessore nel Comune di Bianzano: *"Ma per adesso non ci sono problemi, nel senso che la Lega è presente anche in amministrazione".*

Adesso l'obiettivo è Casazza: *"Mi è stato chiesto di occuparmi della zona di Casazza e ho accettato. Casazza è una zona particolare, come la Val Cavallina del resto, dove c'è un governo in Comunità Montana guidato dall'asse di quella che era Forza Italia con la ex Margherita e noi all'opposizione, ma non siamo noi fuori posto, casomai è Forza Italia".* Bertoletti che è anche capogruppo di minoranza in Comunità Montana: *"Qualcosa però sta cambiando anche a Casazza, alle ultime politiche la Lega ha avuto anche qui percentuali bulgare e addirittura a Entratico, paese dell'onorevole Giovanni Sanga e del Presidente Mazza, ha stravinto, un segnale da non trascurare, segno che la gente è pronta per cambiare anche nelle amministrazioni locali e noi dobbiamo essere bravi a sfruttare questo anno che manca per lavorare bene sul e per il territorio".*

Bertoletti che punta molto sulla presenza: *"Credo che il vento sia cambiato anche alle politiche perché la gente ci ha visto sempre presenti, abbiamo fatto gazebo nei paesi della Valcavallina, per ben due volte al semaforo di Casazza, abbiamo volantinato dappertutto, insomma ci hanno visto presenti e questo ha fatto piacere, si fermavano in molti a chiederci opinioni e idee, credo che la gente abbia bisogno di contatto con chi vuole fare politica e amministrazione anche perché noi alla fine lavoriamo per i cittadini e siamo eletti da loro, forse il contatto è mancato agli altri partiti. Troppo impegnati nel chiuso dei loro uffici o quartier generali, noi siamo andati nelle strade e continueremo ad andarci".*

Bertoletti ha le idee chiare: *"Per forza, sono cresciuto con la Lega, ho cominciato a interessarmi di politica che avevo 18-19 anni, allora ero sempre assieme a Marco Terzi, l'attuale sindaco di Spinone, lui non è è propriamente leghista ma non importa, anche adesso siamo amicissimi, mi ricordo passeggiate e chiacchierate nei nostri boschi, si parlava un po' di tutto, anche di politica. Poi è nata la Lega e per me è stato naturale entrarci. Un gruppo di giovani che è cresciuto così, sono molto amico anche di* **Alberto Finazzi**, *sindaco di Trescore e di angelo pezzetti sindaco di endine e il nostro segretario è un altro giovane* **Cristian Invernizzi***".* Casazza, un paese politicamente complesso: *"Credo che a Casazza ci vorrebbe un po' di discontinuità amministrativa e non lo dico solo perché mi auguro che l'anno prossimo vinca la Lega, ma la discontinuità in amministrazione porta idee e energie nuove. Casazza è rimasta un po'ingessata da anni sempre uguali e le politiche di adesso hanno confermato la voglia di cambiamento".* Qual è la strategia: *"Abbiamo formato un gruppo di persone che lavora a contatto col territorio, gruppo destinato ad allargarsi e a coinvolgere più gente, gazebo, incontri, insomma una base forte a diretto contatto con la gente e il territorio che poi è lo spirito della Lega".*

In Valcavallina siete contro Forza Italia, in Italia siete al governo con PDL, non è un'anomalia? *"Sì, lo è, ma non da parte nostra, la Lega è nella sua posizione corretta, e Forza Italia che non è al suo posto. Noi abbiamo cercato di fare aperture con quella che era Forza Italia per riportarla verso una posizione più coerente ma per ora non ci siamo riusciti, probabilmente c'è una spaccatura al loro interno ma sono problemi loro. Noi siamo nella giusta posizione e andiamo avanti così, non chiudiamo la porta a nessuno ma la volontà a questo punto la devono dimostrare gli altri".* Ma la Comunità Montana funziona? **"Mario Barboni** *è una bravissima persona e un presidente che si presta generosamente,ma la gestione politica non va e io sono in Comunità Montana per provare a fare politica. Quindi niente contro Mario Barboni ma tutto contro la sua lottizzata coalizione politica, sono cose diverse. A Mario Barboni come persona do un 7 +, come capo dell'attuale maggioranza una secca bocciatura".*

Riforma delle Comunità Montane: *"Sono d'accordo, secondo me così come sono forse andavano bene qualche anno fa, adesso sono superate, il concetto politico e di gestione del territorio è radicalmente cambiato, come è cambiata la politica".*

Ma l'anno prossimo a Casazza volete presentarvi con il simbolo? *"Io ci terrei ma dobbiamo valutare tante cose, però tutti i nostri rappresentanti della Valle lavorano per essere con il simbolo in più Comuni possibili"*

Sei assessore a Bianzano, lì si va col simbolo? *"Il mio sindaco è una persona in gamba e che stimo, mi auguro si evitino restaurazioni e che quindi decida di ripresentarsi per il secondo mandato e perché no, magari con il simbolo Lega, è molto vicino al nostro movimento e si lavora bene assieme, se nella zona del lago si può ascoltare Radio Padania è merito di Giovanni che ha fatto mettere l'antenna nella sua proprietà".* In valle Cavallina ci sono due sindaci leghisti, Trescore e Endine, due paesi che fanno da confine, in mezzo c'è Casazza che leghista non lo è mai stata: *"Pezzetti e Finazzi stanno lavorando molto bene e ci danno una mano per chiudere il cerchio e diciamo così, annettere anche Casazza nella Lega. Dicono che sono diversi? Diciamo che hanno metodi differenti ma li ritengo le 2 facce della medesima moneta".* Ambizioni politiche a Casazza? *"Non ne ho, mi piace fare quello che faccio. E poi la mia vera passione è mio figlio Marco, 10 anni, abbiamo gli stessi interessi, quando ho un po'di tempo libero ci infiliamo nei musei e ci godiamo le bellezze del nord Italia. In attesa magari di goderci una Casazza liberata e leghista".*

segue da pag. 4

Raccontiamoci un po' di storie

Anche per questo aspetto, la memoria degli anziani finisce con il restare l'unica fonte autentica: molti di coloro che hanno testimoniato della loro vita contadina possono avere ancora in mente come si chiamava, nella loro famiglia se non nelle mappe catastali, quel campo, quel prato, quel bosco che essi lavoravano e sui quali, forse non da oggi, sorgono case, stabilimenti, officine…

È una ricerca che, come in altri paesi, si rivelerà molto interessante: permetterà, ancora una volta, di rendere vive ed attuali persone e luoghi, di chiarire l'origine di tanti nomi che ancora pronunciamo e dei quali, però, non conosciamo l'origine.

Naturalmente merita un mucchio di elogi l'instancabile presidente del Gruppo parrocchiale della Terza Età di Zandobbio, **Gigi Barcella** (e, con lui, singolarmente tutti i suoi collaboratori, ed in particolare **Walter Cerimbelli**), che ancora una volta ha portato a termine un compito allo stesso tempo impegnativo e piacevole, oltre a tutte le persone che, pure con qualche… sforzo, hanno dato la loro collaborazione alla buona riuscita di questa seconda fatica.

Mi auguro allora che, a questa, possa seguire la terza… fatica, senza pretendere di arrivare, poi, al numero di quelle di… Ercole. La simpatia e l'ammirazione dei rappresentanti delle istituzioni locali, ampiamente testimoniate con la loro presenza e con i loro scritti (lo sai che c'è perfino un saluto del Papa?) sono di conforto, ma anche di stimolo.

Mario Sigismondi

Esordienti di Casazza nelle Terre Toscane

Eccoli qui gli esordienti del Casazza che, al termine del loro biennio di categoria, hanno "fatto festa" tra Toscana e Umbria partecipando al torneo nazionale *Terre Toscane* che si è svolto dal 31 maggio al 2 giugno. Una "festa" fortemente voluta dall'allenatore **Attilio Spelgatti** che dal prossimo anno inizia un nuovo ciclo con i ragazzi del '97. Il tutto inquadrato nell'attività giovanile della Polisportiva Casazza. Una "festa" e un torneo comunque vissuto alla grande con quattro partite in tre giorni, tanto per far capire ai grandi che si può, basta prenderlo come un gioco, come del resto è il calcio. Dopo aver battuto il *Torrita di Siena* (3-0) la semifinale con l'*Adrasto Palermo* è stata rocambolesca perché la squadra palermitana ha perso a tavolino per aver schierato alcuni '94, fuori quota non ammessi insomma. Va beh, se persino in una festa si fanno furbate… In semifinale i ragazzi di Casazza battono i coetanei del *Trasimeno* (1-0) e a sorpresa si ritrovano in finale i palermitani e in un clima un po' troppo infuocato dal tifo siciliano (per via del precedente) perdono 1-2. Non che ne abbiano fatto una malattia, anzi, sono tornati a casa in festa, **Andrea Colombi** (cerchiato) è stato giudicato miglior portiere del torneo. Dall'autunno questi ragazzi passano alla categoria "Giovanissimi". Ma questa trasferta toscana la terranno come un ricordo da incorniciare. Come la foto ricordo scattata sul campo di Castiglione al Lago (Umbria), sul lago Trasimeno.

trenta passi
RIVA DI SOLTO (BG) Via XXV Aprile 1
ristorante pizzeria
Tel. 035 980320
www.trentapassi.it

Arriva l'estate, apriamo le danze!
In uno scenario unico
nella veranda panoramica
tavoli all'aperto per fumatori e animali
SABATO SERA MUSICA DAL VIVO
(escluse date con eventi a Riva di Solto)
Si consiglia la prenotazione

Cenette a due, pizza in compagnia, banchetti per cerimonie, aziende, occasioni speciali. Menù per tutti i gusti con pesce di mare e di lago.

MEDIA VALLE SERIANA

GAZZANIGA

Un'estate al lavoro di Marco Masserini

Marco Masserini

Pista ciclopedonale, i lavori al provinciale che sale a Orezzo, i lavori di messa in sicurezza del Rocliscione ma anche la probabile fusione tra la comunità montana della valle Seriana e della Valle Cavallina, **Marco Masserini** ha aperto un'estate di lavori importanti per il paese di Gazzaniga. *"Per quanto riguarda la strada provinciale 91 che sale ad Orezzo, siamo in attesa della provincia per un allargamento della carreggiata e la formazione del marciapiede, intervento che verrà realizzato in località Masserini, un lavoro importante che andrà a mettere in sicurezza questa strada che sale nella località montana di Gazzaniga e che porta ad Aviatico e Selvino. Pronto ormai anche l'intervento per la messa in sicurezza della frana del Rocliscione che nel maggio del 2006 aveva provocato uno smottamento del terreno. In questo caso la regione Lombardia ha stanziato ben 225.000 euro per la realizzazione di muri di contenimento in modo da andare a fermare un eventuale nuovo smottamento. I lavori sono già iniziati e dureranno circa 90 giorni. Anche in questo caso stavamo attendendo da ormai due anni la realizzazione di queste opere per prevenire altre frane in zona"*. Definita anche la nuova pista ciclopedonale che porterà i ciclisti e i pedoni dal tratto di Cene al tratto che corre su per la valle Seriana da Gazzaniga. *"Abbiamo definito anche il tracciato che andrà ad unire i comuni di Cene e Gazzaniga passando lungo la valle "Asinina" passando lungo la strada che collega al museo paleontologico di Cene. Va detto che era impossibile eseguire sul comune di Gazzaniga questo collegamento"*. Al via anche i lavori per la riqualificazione di una delle vie del paese non ancora messe a posto verrà recuperata grazie ad un intervento deciso dalla giunta leghista. *"Abbiamo stanziato ben 750.000 euro* – spiega **Marco Masserini** sindaco di Gazzaniga – *per rimettere a nuovo questa via che dalla zona dell'ospedale conduce verso Albino, dalla piazza di San Mauro verso la località Rovaro. Questo è l'ultimo intervento importante che rimaneva per rimettere a nuovo le strade del centro storico di Gazzaniga. I lavori riguarderanno il rifacimento di tutti i sottoservizi, la rete del gas e l'acquedotto mentre in superficie verrà rifatta la pavimentazione e la rete di illuminazione pubblica. I lavori dureranno 150 giorni circa e comporteranno inevitabilmente dei disagi alla popolazione residente, disagi che bisognerà sopportare per avere una via nuova con nuovi parcheggi pubblici da mettere a disposizione in una zona carente di posti auto"*. Infine un pensiero anche alla probabile fusione tra la Comunità Montana della valle Cavallina e valle Seriana proposta dalla Regione Lombardia quale riorganizzazione di questi enti sovracomunali. *"Sono d'accordo al ridimensionamento delle spese deciso dalla regione Lombardia e credo che avrebbe più senso far diventare le Comunità Montane i gestori dei servizi sovracomunali. Sono pienamente d'accordo nella nuova composizione delle assemblee delle Comunità Montane rappresentate dai sindaci, assemblee composte quindi da persone elette dalla popolazione e non come capita oggi dove nelle comunità montane ci sono anche rappresentanti delle opposizioni. In questo modo i sindaci potranno decidere le scelte da effettuare a livello sovracomunale in modo da gestire assieme le problematiche esistenti nella nostra valle"*.

LEFFE – L'ULTIMO INCONTRO DELL'ALBINOLEFFE COL LECCE

Fiato sospeso... l'asfaltatura può attendere

"Adesso l'argomento è il calcio, mica quello dell'Europeo, macchè, è l'AlbinoLeffe e il resto viene dopo, anche il Comune, molto dopo".

Giuseppe Carrara si è scaldato, d'altronde lui, sindaco di Leffe, non ha mai nascosto di essere uno dei fondatori degli Ultras di Leffe e adesso che la squadra ha bisogno dei tifosi Giuseppe non mola l'osso: *"Siamo tutti in trepidazione, al resto ci pensiamo da lunedì prossimo"*.

Gustinetti o Madonna? *"Beh, l'esonero di Gustinetti mi è dispiaciuto, mi piaceva molto come persona ma probabilmente il presidente ha dovuto fare una scelta difficile che va al di là delle polemiche uscite sui giornali in questi giorni.*

Bisognava ridare motivazioni alla squadra, alla fine la scelta doveva essere fatta ed è stata fatta. Certo, se si è arrivati sin qui il merito è anche e soprattutto di Gustinetti ma si era creato un clima irreversibile.

Si era rotto un meccanismo e bisognava dare una scossa. Hanno influito anche gli infortuni in sequenza di giocatori importanti ma tre sconfitte di fila non si spiegano solo con gli infortuni".

Giuseppe Carrara

Giuseppe Carrara che è in partenza per Lecce assieme agli Ultras del paese: *"Ce ne andremo giù tutti e poi vada come vada"*. Per la parte amministrativa è stato pubblicato in questi giorni il bando del PGT: *"L'abbiamo pubblicato e entro fine mese affideremo l'incarico, poi cominceranno le riunioni pubbliche assieme al progettista per discutere assieme alla gente il futuro urbanistico di Leffe"*. Intanto partono in questi giorni lavori di asfaltatura per 100.000 euro: *"Manutenzione ma non da poco, c'era bisogno di sistemare le strade e lo stiamo facendo.*

E poi sistemeremo il parcheggio vicino alle scuole medie, c'è un progetto specifico, un lavoro che verrà fatto entro l'anno e che si aggira attorno ai 150.000 euro". Intanto però tutti a Lecce.

Da Gandino a Orta per Suor Maria Fedele

La comunità parrocchiale di Gandino, guidata dal prevosto mons. **Emilio Zanoli**, ha partecipato lo scorso 31 maggio sull'isola di Orta San Giulia alla professione temporanea di Suor **Maria Fedele Sangalli**, al secolo Cristina, originaria di Gandino. Una celebrazione emozionante cui è seguito un momento di ritrovo e dialogo con suor Maria Fedele e l'immancabile foto-ricordo per un giorno tanto importante.

GAZZANIGA - MEMORIA

Mousiké perde Guerino

(a.c.) *"Mi sento davvero orfano, nonostante la mia non più verde età, e non sono il solo… Tutta la comunità di Gazzaniga, e soprattutto il vasto e variegato mondo della musica della nostra valle hanno davvero subito una grande perdita"*. Così **Mario Maffeis** commenta la recente repentina scomparsa di ***Guerino Guerini,*** una vita legata alla musica per più di 30 anni, seppure in ruoli diversi, da segretario a presidente ad amministratore della Banda cittadina e della Scuola Intercomunale di Musica MOUSIKE'. *"Sono innumerevoli i modi in cui ha collaborato alle nostre iniziative mettendo a disposizione di tutti la sua grande passione, il suo entusiasmo ed il suo impegno e già la sua perdita si fa sentire pesantemente* – aggiunge il Maestro **Maffeis** – *siamo alla fine dell'anno scolastico, ci sono i conti da chiudere e tanti altri adempimenti cui pensare, e senza di lui ci sentiamo davvero un po' sperduti…"*.

Maffeis parla anche a nome di **Angelo Locatelli**, altro volontario che nell'ufficio di segreteria della scuola di musica cerca di far fronte all'emergenza che si è venuta a creare. La scomparsa di ***Guerino Guerini*** è il secondo grave lutto che quest'anno ha colpito il mondo musicale della Media Valle, perché 6 mesi fa se n'era andato anche ***Antonio Maffeis***, strumentista di valore sia nella Banda Cittadina che nella Filarmonica "Mousiké", che da otto anni dedicava tempo ed energie anche al buon funzionamento dell'ufficio. *"Con l'aiuto indispensabile di Guerino abbiamo organizzato anche le manifestazioni di 'Estate in musica' per ben 23 anni e gli devono molto anche i progetti di educazione musicale realizzati nelle scuole di Gazzaniga, sia a livello di corso scuola che di avvicinamento alla musica strumentale… Adesso bisognerà pensare al futuro di tutte queste iniziative, e non sarà facile senza le capacità organizzative di Guerino, senza il suo entusiasmo contagioso, senza la sua cordialità, la sua sensibilità umana, la sua disponibilità, la sua finezza d'animo e anche la sua allegria e la sua perizia nel riuscire sempre a far quadrare i conti… Io poi, per evidenti motivi anagrafici, non posso certo rappresentare la continuità* – conclude il Maestro **Maffeis** - *ma siccome lui stesso avrebbe voluto che non ci scoraggiassimo ed andassimo avanti, a settembre ci troveremo tutti – Banda Cittadina, Mousiké, Amministrazione comunale – sperando che ci siano persone disposte a raccogliere ed a portare avanti l'eredità di dedizione e di passione umana e civile che Guerino ci ha lasciato"*.

LA POLEMICA – SUL CENTRO SPORTIVO IL SINDACO DI CASNIGO ATTACCA I COLLEGHI DI FIORANO E GAZZANIGA

Imberti: "*I due Masserini? Meglio non si ricandidino*"

La rabbia del sindaco di Casnigo ha un bersaglio grosso: il collega sindaco di Gazzaniga **Marco Masserini**, che sull'ultimo numero di Araberara aveva rivendicato come un suo successo il "ritorno" da Spa a… Consorzio della gestione del Centro polisportivo "Radici" che coinvolge i comuni di Casnigo, Cazzano, Cene, Colzate, Gandino, Leffe, Peia, Fiorano e Vertova. I due Masserini, **Marco** e **Giancarlo**, sindaci rispettivamente di Gazzaniga e Fiorano, si erano posti… all'opposizione, auspicando appunto l'azzeramento della Spa e il ritorno al Consorzio, dato per fatto nell'intervista al nostro giornale. Giuseppe Imberti lo gela: *"Scrivi che Marco Masserini se lo può sognare il Consorzio, e che noi non corriamo dietro ai lamenti della Lega e che lasci i morti dove sono, ha parlato del segretario comunale che è morto ma lasci i morti dove sono. Lui aspetta altri cadaveri che passino sul fiume ma i cadaveri sono Marco Masserini che per puntura fra pochi mesi non può più fare il sindaco e Giancarlo Masserini che se è furbo non si ricandida più ma se si ricandida non lo vota più neanche un cane. Aggiungi anche che Marco Masserini è stato talmente bravo che in cinque anni ha fatto peggio di Pirovano in 20"*.

Giuseppe Imberti

CASNIGO – IN CONSIGLIO IL CLIMA DOLCE DEL... NAZIONALE

Bettinaglio apprezza le "aperture" di Imberti

Alberto Bettinaglio si era presentato in consiglio un po' dubbioso ma ne esce contento: *"Quello di giovedì 5 giugno era il primo vero consiglio, l'altro era solo l'insediamento e francamente non mi era piaciuto molto, come se il sindaco non si fosse nemmeno accorto di noi, aveva dato la colpa all'emozione ma qualche dubbio l'avevo, invece nel consiglio del 5 giugno le aperture si sono fatte"*. Bettinaglio è soddisfatto: *"Ha fatto un'apertura costruttiva nei nostri confronti, ne prendiamo atto e siamo pronti a collaborare. Abbiamo formato le commissioni e tutto è andato liscio e come previsto, non si poteva pretendere di più. Adesso iniziamo a lavorare e vediamo cosa viene avanti. Abbiamo qualche appunto da muovere per la costruzione del nuovo oratorio, ci sono secondo noi parecchie lacune nel progetto che è stato fatto per quanto riguarda la sicurezza, vogliamo portare alla luce queste problematiche, non è che non vogliamo l'oratorio, anzi, siamo i primi a volerlo, ma ci sono alcune cose che non vanno"*. **Giuseppe Imberti** intanto va avanti: *"Si sono stupiti dell'apertura? Perché? Se vogliono lavorare ne parliamo assieme così magari si rendono conto che certi problemi non si risolvono comunque anche se noi ci proviamo. Non abbiamo niente da nascondere quindi più si è a lavorare meglio è"*. Nominate le varie commissioni cominciando da quelle edilizia formata dal geom. **Giampietro Guidi**, arch. **Igor Meroni,** geom. **Giovanna Paganessi**, geom. **Luigi Nodali,** geom. **Daniele Imberti** e ing. **Simone Calandrino.** Come esperti ambientali arch. **Norberto Perolari** (competenza anche per l'abbattimento delle barriere architettoniche) e il geom. **Gianpietro Bertoli.** Riceveranno 30 euro a seduta. Nominate anche altre Commissioni con 2 di maggioranza e 1 di minoranza: quella di "Sanità e Servizi Sociali" con **Giacinta Bosio, Luca Franchina** e **Omar Ghisetti.** Quella di "Sport e tempo libero" con **Luca Franchina, Duilio Ruggeri** e **Alberto Bettinaglio.** Quella di "Ecologia, urbanistica, industria, artigianato, agricoltura" con **Patrizia Bonardi, Enzo Poli** e **Lucia Elisa Lanfranchi.** Quella di "Sviluppo attività commerciali" con **Giovan Battista Bernardi, Luca Franchina** e **Francesco Barachetti.** Quella di "Cultura e informazione" con **Claudia Cattaneo, Francesca Rossi** e **Omar Ghisetti.** Le varie commissioni sono poi allargate ad altri componenti esterni al consiglio comunale, tuttavia indicati da maggioranza e minoranza: l'ultima commissione citata, ad esempio, quella della biblioteca e cultura risulta infatti composta, oltre che dai citati tre consiglieri comunali e dall'assessore **Simone Doneda**, anche da **Natale Bonandrini, Laura Calandrina, Rosalba Imberti, Cinzia Noris, Ivana Rossi, Pierluigi Rossi, Anna Maria Zammattio, Cecilia Zenucchi** indicati dalla maggioranza e **Amabile Bagardi, Maria Luisa Lanfranchi, Angelo Morandi** indicati dalla minoranza. Casnigo ha fatto ovviamente anche le nomine per l'assemblea della Comunità Montana: per la maggioranza va **Bernardo Mignani** (nominato assessore esterno proprio per permettergli di continuare a fare il presidente: per quanto, visto che nel 2009 cambierà tutto?) che ha preso 7 voti e il sindaco **Giuseppe Imberti** che ne ha presi 4. Per la minoranza tocca ad **Alberto Bettinaglio** che ha preso 3 voti.

Alberto Bettinaglio

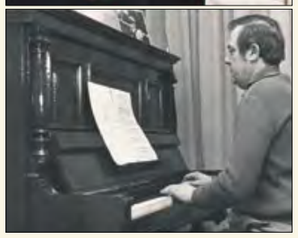
FIORANO – DA 50 ANNI COMPONE SUONA MA ANCHE... COSTRUISCE ORGANI

Alessandro Poli: organaro in Fiorano

(a.c.) Se è vero che cantare e suonare bene significa "pregare due volte", sono un bel po' di anni, addirittura mezzo secolo, che il **M° Alessandro Poli** aiuta la gente di Fiorano – e non solo, visto che le sue composizioni sono eseguite un po' in tutta Italia e anche all'estero – a pregare meglio, appunto: una fedeltà alla sua gente ed alla sua terra che non è certo tra i meriti minori di un uomo che ha fatto della musica la ragione della sua vita.

Organaro, accordatore di pianoforti, organista e compositore diplomatosi presso l'istituto di Musica Sacra "S. Cecilia" di Bergamo nei lontani anni '50, il Maestro **Poli** ha ricostruito exnovo, nel corso dei decenni, lo splendido organo della chiesa di S. Giorgio ed ha espresso la sua sensibilità artistica e religiosa anche in numerose composizioni, quali gli Oratori "Pietro" e "Obbediente fino alla croce", nonché in molte pagine di musica liturgica per organo molto conosciute ed eseguite anche fuori dai patrii confini: la più recente è il poema sinfonico "Quando Israele uscì dall'Egitto", per organo e voce recitante, che il collega M. **Daniel Pandolfo** ha eseguito, in occasione della scorsa Pasqua, nella cattedrale di Strasburgo, chiedendo poi al M. Poli di preparare altre composizioni dello stesso tipo da utilizzare nei suoi concerti in tutta Europa.

Altre numerose sue composizioni vengono eseguite regolarmente nei vari Festival Organistici italiani e non, mentre le composizioni religiose per Coro sono raccolte nell'"Antologia Corale di mottetti per l'uso liturgico", di cui il musicologo **Marco Guerinoni** ha scritto: *"Mi permetto di consigliare questa raccolta ai Cori che vogliono proseguire il loro cammino di scoperta della musica sacra e del loro ruolo all'interno della liturgia. (…) Non solo vi si trova una grande passione per la musica e la coralità, ma soprattutto si scopre di riuscire a trasmetterla a quanti ascoltano e sono partecipi di riti e di elevazioni, perché il M. Alessandro Poli è un uomo di profonda religiosità, che scrive con il cuore e con la fede"*.



Il **M. Poli** cominciò il suo servizio come organista della Parrocchiale di Fiorano nel 1957, a 25 anni, anche se a suonare aveva iniziato una decina d'anni prima. Da allora, accompagna la Corale locale in ogni sua esecuzione ed assicura la sua presenza a tutte le Messe domenicali e alle altre solenni celebrazioni dell'anno liturgico.

Ha conosciuto da vicino i quattro Parroci che si sono susseguiti nel loro ministero pastorale a Fiorano in tutto questo tempo: **don Santo Bettoni, don Roberto Dolci, don Giuseppe Berardelli** e **don Marco Martinelli**. Un impegno pressoché quotidiano, il suo, che proprio per questo avrebbe potuto scadere nella *routine* e nella banalità…Invece il **M. Poli** in tutto questo tempo non ha mai smesso di coltivare, con umiltà e senza protagonismi, la ricerca, lo studio, la composizione, la scoperta e la riscoperta di brani che potessero migliorare ed arricchire il repertorio della musica da offrire, festa dopo festa, all'assemblea dei fedeli, contribuendo in modo determinante ad elevare la mente e il cuore della sua gente, cioè facendo seriamente e concretamente cultura, nel solco di una tradizione musicale popolare – dove popolare sta per autentica e a disposizione di tutti – che a Fiorano e nella Media Valle Seriana mantiene da secoli radici vive e profonde.

Alla fine dello scorso dicembre la Corale "S. Cecilia" e la Parrocchia di Fiorano hanno voluto esprimere al **M. Poli** la loro gratitudine e la loro stima per il servizio musicale, che egli presta ininterrottamente da mezzo secolo, con una cerimonia significativa e con la consegna di un dono nonché di una pergamena con cui anche il Vaticano riconosce l'eccezionale assiduità del suo impegno e che il Maestro conserverà tra i ricordi più cari.

LA NUOVA AREA REALIZZATA DAL CAI LOCALE

Gazzaniga apre il parco Geologico

Gazzaniga ha il suo parco Geologico inaugurato lo scorso 31 maggio nella sede davanti alla caserma dei vigili del fuoco di Gazzaniga.

Il sindaco **Marco Masserini**, il presidente del Cai di Bergamo **Paolo Valoti** e il capogruppo della sottosezione Cai di Gazzaniga **Francesco Baitelli** hanno tagliato il nastro di questo nuovo spazio culturale che sarà dedicato soprattutto alle scolaresche.

In definitiva il parco rappresenta tutta la valle Seriana dal punto di vista geologico con la posa di rocce che vanno a formare le varie zone della valle caratterizzandole.

"Questa è un'occasione per portare in un luogo accessibile a tutte le famiglie – spiega **Paolo Valoti** - *in modo da mostrare a tutti la valle dal punto di vista geologico. È un progetto importante unico nella bergamasca nel raccogliere in un sito unico nel raccogliere il patrimonio geologico. Crediamo che la vera attenzione al territorio passi attraverso la passione e questa è stata messa nella realizzazione di questo spazio.*

I giovani possono trovare qui le rocce che possono portarli poi in montagna dove possono rivedere le rocce rappresentate in questo parco".

Un parco che ha richiesto un lavoro intenso portato avanti dalla sezione Cai di Gazzaniga come spiega il presidente **Francesco Baitelli**: "*Ci abbiamo messo più di un anno per realizzare questo parco. La fatica è stata portare questi massi giganteschi in questa zona che è stata attrezzata debitamente.*

La prima intenzione era quella di realizzare il parco nei pressi del municipio, poi abbiamo avuto a disposizione quest'area più spaziosa dove abbiamo posto definitivamente la sede del parco".

Santo perde la santa pazienza

Il Sindaco **Santo Marinoni** ha detto basta, anche a Peia arrivano le telecamere: "*E' l'unica soluzione, non si può andare avanti così, sono stanco di furti e atti vandalici, pochi giorni fa hanno rubato anche dal magazzino comunale, non grandi cose ma comunque un decespugliatore, il tagliaerba, l'aspirapolvere, motosega e altri attrezzi minuti, cose che poi magari i ladri rivendono a poco prezzo. Non si può andare avanti così. Ho fatto fare i preventivi e adesso ci siamo, a fine mese installiamo le telecamere nella zona centrale del paese, dove c'è la palestra comunale, il giardino pubblico, la sala polifunzionale, il magazzino"*. Intanto sta per essere appaltato l'allargamento e la riqualificazione di Cà Zenucchi e Cà Orazio: *"Il 19 giugno apriremo le buste e vedremo chi ha vinto, poi si parte subito con l'opera. A giorni poi dovrebbe arrivare il progetto esecutivo e definitivo per la strada del cimitero e poi si appalteranno subito i lavori"*. Intanto in questi giorni è partita anche la nuova raccolta differenziata: *"Abbiamo fatto un nuovo appalto e se lo è aggiudicato ancora la ditta Sea ma con regolamenti nuovi che prevedono penalità e sanzioni, dovrà funzionare tutto alla perfezione, ci vuole un po' di ordine"*. Marinoni che perde la sua… Santa pazienza: *"Ogni tanto ci vuole il pugno di ferro, e comunque chiedo solo che le cose funzionino per il bene della collettività, le telecamere per esempio non sarebbero state messe se non necessarie"*. Marinoni ce l'ha anche con la riforma delle Comunità Montane: *"Prima ci avevano detto che avremmo dovuto fare una Comunità Montana unica della Val Seriana e magari ci poteva anche stare con qualche accorgimento, adesso ci vogliono addirittura accorpare con la Val Cavallina, è fuori da ogni logica, sono cose assurde, non abbasseremo la guardia e faremo le nostre proposte in Regione, qui la devono capire che per far parte di una Comunità Montana bisogna che il territorio sia montano, non ci vuole poi molto"*.

Santo Marinoni

VERTOVA – "LA DITTA AVANZERA' PRETESE SUI RITARDI?"

I dubbi del Sindaco sul rondò

Riccardo Cagnoni è al lavoro. Giorni frenetici per Vertova: "*Sono appena partiti i lavori in Via Albertoni, nel centro storico, un lavoro atteso da tempo* – spiega Cagnoni – *la strada che porta alla Piazza. Verrà rifatta la via e i sottoservizi*". Intanto in questi giorni scade il bando anche per i lavori di Via Roma, la zona vicino all'asilo, alla scuola e al Comune, la via che poi si incrocia con Via Albertoni: *"Lunedì cominciano i lavori anche lì. Contiamo di finire entrambi i lavori per settembre, tempo permettendo perché in questi giorni non si è potuto fare niente"*. Importi? *"Per Via Albertoni si aggirano intorno ai 150-200.000 euro mentre per Via Roma siamo a 250.000 euro che finanzieremo con mezzi propri mentre per Via Albertoni abbiamo acceso un mutuo"*. Lavori previsti apposta nel periodo estivo per evitare la congestione del traffico nel periodo scolastico: *"Per questo dobbiamo lottare contro il tempo* – spiega Cagnoni – *nel senso delle condizioni atmosferiche, qui se continua a piovere siamo nei guai"*. A fine giugno altro lavoro al via: *"Partiranno i lavori del centro sociale, verrà ampliato e sistemato, 100.000 euro di lavori finanziati in parte con mezzi propri e in parte con mutuo"*. **Cagnoni** si scalda quando parla del rondò che non è ancora partito dopo le polemiche e i ritardi per il materiale trovato sotterra: *"Mi verrebbe da dire no comment ma proverò a spiegare cosa succede. La scorsa settimana c'è stata in Provincia la Conferenza dei Servizi e sostanzialmente emerge l'aspetto di voler chiudere in modo positivo e al più presto la vicenda ma io avanzo delle perplessità perché quando ci sarà da iniziare i lavori, come spesso succede, la ditta avanzerà delle pretese su questa situazione. La mia perplessità riguarda proprio i rapporti con l'impresa all'inizio dei lavori, e questa eventualità non è stata nemmeno presa in considerazione dalla Provincia"*. **Riccardo Cagnoni** sta tenendo d'occhio anche la situazione in Comunità Montana: *"Sono curioso di vedere come va a finire. Per quanto riguarda le Comunità Montane è innegabile che ci sono situazioni che di montano non hanno niente e che vanno notevolmente ridimensionate ma non riguardano la nostra che funziona da sempre. La nostra Comunità Montana è l'unico elemento di aggregazione che abbiamo fra i Comuni, ma non solo aggregazione politica, penso ad esempio alle piste ciclabili, se non ci fosse l'intermediazione di un ente sovraccomunale non ci sarebbero. Mettere d'accordo 18 sindaci non è certo facile, se c'è un ente sovraccomunale che prova a farlo rende tutto meno difficile"*.

Riccardo Cagnoni

CENE - IN FORSE LA LISTA DI OPPOSIZIONE

Prime manovre per le elezioni 2009

Manca meno di un anno alla prossima tornata elettorale per le elezioni amministrative e a Cene sono ancora più i dubbi che le certezze a regnare nei due schieramenti che siedono nel consiglio comunale. La maggioranza ha solo una certezza, non sarà il sindaco uscente al secondo mandato consecutivo lascerà il posto ad un successore designato dal carroccio che sicuramente si ripresenterà per guidare il paese della valle Seriana. su chi sarà però il successore di Valoti ancora non si parla. Dubbi invece ci sono per ora sulla presenza di una lista che rappresenti l'attuale minoranza del gruppo "Rinnovamento" guidato da **Giuseppe Carrara** – *"Non sappiamo ancora se ci ricandideremo* – spiega il capogruppo di minoranza - *ci stiamo ancora pensando. Come gruppo non abbiamo ancora deciso nulla, sono molti gli indecisi tra cui anche io, non so neppure se mi ricandiderà alla poltrona di sindaco. Personalmente non so nemmeno cosa sta facendo la Lega Nord, per ora circolano solo voci e nient'altro sulla successione al sindaco Giorgio Valoti"*.

Giorgio Valoti

Cazzano: lo "scippo" della Fascia

Abbiamo più volte sottolineato dalle pagine di Araberara, anche per voce degli interessati, il clima di collaborazione che regna nella comunità, anche fra i suoi massimi esponenti: il sindaco **Nunziante Consiglio**, ora onorevole, e il parroco don **Pierino Bonomi.**

Una collaborazione nata sul campo e resa visibile anche dai festeggiamenti in onore del novello sacerdote don **Cristian Mismetti**, lo scorso maggio. Proprio in quest'occasione si è verificato uno "scippo" clamoroso. Don Pierino ha strappato la fascia tricolore a Consiglio e ha deciso di unificare i ruoli di parroco e sindaco seduta stante.

Consiglio non si è però messo la… cotta. Tutto per scherzo ovviamente, fra l'ilarità generale e un consiglio per il neo onorevole: non restare troppo a Roma, qui a Cazzano ti rubano la poltrona...

INTERVENTO - GANDINO

Siamo usciti dal nostro cortile

Due realtà, un tavolo, un incontro: il CAG e il CDD di Gandino si scoprono.

L'abitudine ad entrare in un cortile, in un palazzo un po' defilato, fuori dal centro, ci ha portato piano piano a costruire un mondo protetto, un po' nostro.

Entrare al CAG (Centro di Aggregazione Giovanile) è trovare facce conosciute, suoni e profumi familiari, colori e amici. Ed è proprio partendo da questo nostro stare bene insieme che abbiamo voluto provare ad uscire dal nostro cortile, dal nostro spazio protetto per incontrare qualcuno.

Abbiamo scoperto così che poco lontano da noi c'è il CDD (Centro Diurno Disabili), un'altra casa, un'altra opportunità sul territorio di Gandino. Passo dopo passo è nato un interessante progetto. Ma come potevamo pensare ad esso senza prevedere un incontro? Ecco quindi che già l'estate scorsa ci siamo incontrati con un gruppo di ragazzi ed educatori del CDD per passare un pomeriggio insieme nel loro cortile, un tempo tanto bello quanto impegnativo, di chiacchiere e risate.

Ci siamo lasciati quel pomeriggio con la promessa di tenere vivo questo nuovo incontro. Il mese di aprile ci ha visto finalmente insieme. Abbiamo deciso di puntare in alto, di organizzare la cena insieme.

Non ci interessava trovare un ristorante di lusso, ci stava a cuore continuare a coltivare il nostro incontro; e perché allora non cenare nei luoghi che ci vedono vivere la nostra quotidianità? Una cena al CDD giovedì 3 aprile e una al CAG il mercoledì 23 successivo.

La premessa era quella che ognuno di noi si sarebbe accontentato, si sarebbe adattato alla situazione, ad una cena semplice, a degli orari differenti dalla routine. Abbiamo passato una giornata a pulire il CAG in attesa degli ospiti. Abbiamo dedicato due pomeriggi alla scoperta di qualcuno di nuovo, del posto dove vive il suo tempo. Abbiamo fatto la spesa insieme e insieme abbiamo preparato la tavola. Ci siamo seduti e ci siamo guardati in faccia, perché in fondo era quello che volevamo. E ad ogni cena un gran numero di torte, segno di festa. E le macchine fotografiche ad immortalare ogni momento. Abbiamo iniziato un cammino insieme, un cammino che procedeva già nella stessa direzione. Ora sappiamo riconoscere anche il volto di chi abbiamo al fianco.

Gli educatori del CAG

COLZATE – ISCRIZIONI ENTRO IL 15 GIUGNO

Cre 2008: la carica dei…130

(a.c.) Si chiudono il 15 giugno le iscrizioni al CRE organizzato anche quest'anno dall'Oratorio di Colzate aperto a tutti i bambini-ragazzi dai 3 fino ai 14 anni, mentre gli adolescenti residenti a Colzate, a partire dalla terza media, possono partecipare al CRE con la funzione di collaboratori nello svolgimento delle attività, seguiti allo scopo da un proprio educatore. *"Per loro sono già state organizzate serate di preparazione a livello di Vicariato, a breve poi parteciperanno ad un altro fine settimana in cui prepareranno le varie attività da svolgere* dice il parroco **don Stefano Piazzalunga.**

Dal 30 giugno fino al 25 luglio, il CRE 2008 avrà la sua sede principale presso le scuole elementari e sedi distaccate presso la scuola materna e l'Oratorio. *"Il CRE è organizzato dalla Parrocchia con il contributo dell'Amministrazione comunale* – continua il parroco– *è anche disponibile, anche se non obbligatorio, il servizio della mensa per i giorni in cui saremo in sede, mentre nei giorni di gita o di piscina i partecipanti si porteranno da casa il pranzo al sacco.*

La partecipazione al CRE è in continuo crescendo: dai 90 ragazzi dell'anno scorso abbiamo già raggiunto le 100 iscrizioni per questo 2008. Se poi calcoliamo che spesso si aggiungono ai bambini colzatesi quelli dei paesi vicini in cui il CRE termina prima, contiamo di raggiungere tranquillamente la cifra di 130 persone".

Il CRE 2008 è già stato presentato ai genitori durante una riunione tenutasi il 29 del mese scorso, in cui **don Stefano** ha illustrato il senso del titolo che è stato dato all'iniziativa: "APRITISESAMO: chi trova un amico trova un tesoro"*: "Il titolo ci dice la sostanza della proposta educativa: la parola – significata dalla famosa parola magica apritisesamo che apre tutte le porte –indica che la Parola consente di aprire le porte del cuore per disporsi all'incontro con le altre persone.*

Le porte delle case, perché la gente trovi la voglia di fare comunità, le porte delle città perché si aprano al mondo, perché nel cuore delle persone, nelle case, nelle famiglie c'è un tesoro che può mettersi in circolo attraverso la comunicazione e la relazione".

Ma come verrà perseguito, concretamente, questo suggestivo fine educativo?

"Le giornate del CRE saranno caratterizzate da momenti di laboratorio con diverse attività manuali e da momenti di grandi giochi e tornei – risponde **don Stefano** – *ogni giornata inizierà con un momento di preghiera e il dopopranzo sarà dedicato al gioco libero. Due volte alla settimana i bambini-ragazzi di età scolare potranno dedicarsi ai compiti delle vacanze e, sempre due volte alla settimana, verranno proposte due giornate di uscita, in piscina o in gita. Altre attività, sportive e non, verranno organizzate in collaborazione con gli oratori di Cene, di Gazzaniga e di Vertova"*.

Quanto alle tariffe, ci sarà una lieve differenza tra quelle pagate dai residenti e quelle dei non residenti per via del costo dei trasporti, mentre uno sconto del 20% verrà applicato alla tariffa del secondo figlio della stessa famiglia e uno del 30% sul terzo figlio. All'atto dell'iscrizione viene anche consegnata ad ogni famiglia una copia del Regolamento interno che ogni partecipante si impegna a rispettare.

Il 'clou' del CRE colzatese sarà la grande festa coi genitori del 16 luglio, cui tutte le famiglie sono già invitate fin d'ora.

Contro il caro riscaldamento FACCHI GIOVANNI
• Stufa a pellets programmabile ad alto rendimento solo euro 880,00
• Pellet solo euro 3,40 sacco da 15 kg per ritiro al bancale
• Rivestimenti su misura per camini
• Esposizione di 1.200 mq
• 600 modelli di stufe e camini esposti

Via Ing. Balduzzi,11 Clusone (Bg) - Tel. 0346/22116 - Fax 0346/22646

Progetto per l'ex-fonderia: la minoranza non ci sta

(an.ca.) In merito al progetto di recupero della zona di via Locatelli denominata ex-Fonderia, il gruppo di Minoranza "Uniti per crescere", capeggiato da **Clara Poli**, dopo aver attentamente studiato il progetto stesso, ha espresso le sue perplessità: *"In linea di massima siamo d'accordo con ogni progetto finalizzato al recupero ambientale purché realizzato con criteri di impatto adeguati alla zona* – dice **Clara Poli** – *ma in questo caso ci sembra che il volume concesso con il nuovo Piano Integrato di Intervento sia decisamente eccessivo, visto che è esattamente il doppio di quello previsto dal Piano Regolatore…*

Ci lascia poi letteralmente attoniti il 'modus operandi' di questa maggioranza: secondo il suo programma elettorale, avrebbe dovuto combattere la cementificazione, essere trasparente in ogni sua iniziativa e coinvolgere il maggior numero di persone possibile sulle decisioni rilevanti per l'assetto del nostro paese.

Ebbene, nulla di tutto questo è accaduto, la minoranza è stata convocata solo per decidere un progetto, mentre la sede più opportuna per le discussioni di questo genere che sono di grande interesse pubblico, e cioè la Commissione Urbanistica, pare non ne sia venuta nemmeno a conoscenza perché finora non è stata convocata".

In una nostra precedente intervista, il sindaco **Giancarlo Masserini** aveva detto di non escludere la possibilità di incontri con tutta la popolazione su questo argomento.

"Però finora di assemblee pubbliche non ne abbiamo viste – risponde **Clara Poli** – *e il mio gruppo ritiene che questo non sia certo un modo democratico di operare; i consiglieri suoi rappresentanti si sentono presi in giro quando, come in questo caso, viene chiesto loro un parere veloce con la motivazione che 'l'impresa ha fretta'! Insomma* – conclude la capogruppo di "Uniti per crescere" – *noi riteniamo che a tutt'oggi non si abbiano dati sufficienti per valutare l'utilità e i vantaggi di questo Piano Integrato di Intervento per la comunità di Fiorano al Serio, in quanto sussistono seri dubbi sia sull'impatto ambientale che sulla sostenibilità dei servizi come la scuola, la viabilità, i trasporti, ecc…".*

Viabilità nelle valli: i miopi e i furbi

segue da pag. 4

E qui casca l'asino. Ai nostri cari valligiani non parve vero, complici gli amministratori locali e provinciali, di aprire le loro attività lungo la nuova strada. In meno che non si dica, sull'asse viario cominciarono a sorgere cinematografi, discoteche, supermercati, centri commerciali, attività industriali e residenze. Nel frattempo il traffico continuava ad aumentare, indotto anche dalle nuove attività che nascevano lungo il percorso. Il resto è fin troppo noto. La viabilità divenne nuovamente impossibile e fu necessario realizzare una nuova strada.

Già da allora gli urbanisti deprecavano lo sviluppo edilizio lungo le strade di accesso alle città, favorito dal fatto che i proprietari dei terreni risparmiavano sui costi di urbanizzazione. Fu necessario allora varare nuove leggi, che prevedevano aree di lottizzazione, dove ciascuno doveva provvedere, a proprie spese, a dotarsi delle infrastrutture necessarie, ma nel frattempo erano già sorte le tanto deprecate città lineari, che tutti noi dobbiamo attraversare con non poco disagio. Per fortuna la nuova strada provinciale (la terza!) è tutta in galleria o su viadotti, per cui è improbabile che ai suoi lati nascano altri insediamenti, sempre che a qualcuno non salti in mente di copiare il Ponte Vecchio di Firenze. Ma quanta fatica, che costi, quali tempi di attesa per una strada che sembra un percorso ad ostacoli, che attraversa un tessuto urbano cresciuto in modo selvaggio e senza una minima programmazione territoriale.

Mi si dirà che i fatti debbono essere valutati secondo il contesto storico in cui sono avvenuti e che nessuno poteva prevedere uno sviluppo tanto rapido e clamoroso, anche se le vicende degli altri paesi europei avrebbero potuto metterci sull'avviso, ma sembra che le esperienze del passato non siano servite a nulla e che tutto stia nuovamente per ripetersi. Evidentemente la Storia non è maestra di vita e se mi sono permesso di tediarti, caro Direttore, con le mie solite fisime, è perché vedo che nella nostra bella Valle Seriana la storia si ripete.

Lungo il tratto di strada che intercorre fra il semaforo di Colzate ed il ponte del Costone, stanno nascendo come funghi nuovi insediamenti che ricordano da vicino quello che è già accaduto ad Albino,con la differenza che qui la valle è molto stretta e non sarà possibile in futuro prevederne una seconda. Da un lato incombe la montagna e dall'altro il fiume e se proprio si voleva sfruttare quei pochi lembi di terra, bisognava imporre ai proprietari di dotarsi di strade laterali, fiancheggianti quella provinciale e dotate di appropriati accessi in corrispondenza delle tanto contestate rotonde. Non ci sarebbe spazio sufficiente per gli edifici? Si rinunci alle costruzioni. Tanto più che i vincoli fluviali e paesaggistici dovrebbero bastare da soli a scongiurare lo scempio. Fa specie che responsabile di una tale politica sia proprio un'amministrazione di sinistra, quella di Casnigo, che ha sempre vantato una vocazione ambientalista e che in passato ha ostacolato l'industrializzazione del suo "agher" come opera del demonio.

E fa specie che anche la Provincia sia complice di tale scempio. A che servono allora le province? Solo a raccogliere voti per mantenere qualche burocrate? E grida vendetta pure quell'altro scempio, sempre sul comune di Casnigo, che sta avvenendo all'imbocco della Val Gandino, dove i piccoli vantaggi ottenuti con lo svincolo per Fiorano sono stati annullati dalle numerose attività, che nel frattempo sono sorte su ambo i lati. Ancora più opinabile la scelta di pompare a monte i rifiuti fognari. E' davvero singolare che in un territorio montano, dove tutto scorre naturalmente a valle, sia stata realizzata una fognatura che va in senso contrario, con tutti i costi e gli inconvenienti immaginabili Ma siamo un popolo di furbi e forse è destino che si debba sempre fare la coda e subire le scelte poco accorte di chi ha in mano il futuro dei nostri paesi. Ed ora, caro Direttore, sono curioso di vedere come finirà un'altra "dolorosa storia". Sulla piana di Clusone sta nascendo finalmente la famosa bretella. Immagino che i proprietari dei terreni si siano prodigati per ottenere vantaggiose contropartite. Più che lecito. Tu pensi che la nuova strada sia destinata a diventare presto un altro centro abitato, più difficile da attraversare di quanto non sia l'attraversamento di quello attuale? Sarebbe un vero peccato. La Provinciale 35, ribattezzata Statale 671 e poi data nuovamente in carico alla Provincia di Bergamo, è un'arteria che attraversa un valico famoso e mette in comunicazione paesi e vallate, tra cui la Statale 294 della tua bella Val di Scalve. In un domani non lontano potrebbe dare accesso a importanti trafori montani. Sarebbe un delitto tagliarsi i cosiddetti sin da ora, come sta avvenendo in altri punti del suo percorso. Spero che i bravi *baradei* ci abbiano pensato.

Carlo Enea Pezzoli

Consegna in giornata marchi ministeriali per l'identificazione bovini e ovi-caprini

Tombini
ATTREZZI AGRICOLI
ZOOTECNICI
FERRAMENTA

Articoli per casearia a norma di legge

Presente ai mercati di:

Clusone Lunedì - **Merate** Martedì - **San Giovanni Bianco** Giovedì - **Ponte S. Pietro** Venerdì - **Bergamo (Celadina)** Sabato

Via Maestri del lavoro 41 - 24060 - BRUSAPORTO (Bg)

Tel. e Fax 035/687619 Cell. 338/6464320

Pavimenti in legno

Bonometti Danilo

Fornitura e posa in opera di pavimenti in legno tradizionali e predefiniti

Via Locatelli, 28 - CERETE (BG)

Tel. 0346.63252 - Cell. 348.0404603

ALBINO

ALBINO

La maggioranza cede sulla Nord Servizi

La minoranza della cittadina della valle Seriana blocca la maggioranza e la richiesta di una variazione in bilancio di 140.000 euro che servivano a ripianare la Nord Servizi Acqua srl. *"Nei giorni scorsi* - spiega **Roberto Benintendi**, capogruppo di minoranza del Partito Democratico - *il comune di Albino nella persona dell'assessore bilancio* **Ugo Ravasio** *ha presentato in prima istanza in commissione economia una variazioni di bilancio da presentare al successivo consiglio comunale nella quale si chiedeva una maggiore uscita di 140.000 euro, pagamento da destinare alla Nord Servizi Acqua srl, società formata dai comuni di Albino, Gazzaniga e Gandino e che vede anche un socio privato che detiene una quota del 28%. E' accaduto che in sede di discussione ho posto alcune domande di chiarimento per capire le motivazioni di questo stanziamento ed in sede di commissione l'assessore al bilancio aveva indicato che la maggiore uscita era necessaria per il ripianamento della perdita della Nord Servizi causata dal fatto che le tariffe dell'acqua erano aumento solo gennaio 2008 mentre gli altri comuni avevano posto un aumento retroattivo dal primo gennaio 2007. Quando poi ho chiesto quanto aveva stanziato il socio privato, visto che ognuno doveva mettere quota di perdita, l'assessore non è stato chiaro".* Roberto Benintendi sottolinea poi come i 140.000 euro corrispondono secondo la minoranza ad una quota ben maggiore alla quota spettante al comune di Albino: *"I 140.000 euro che la maggioranza di Albino aveva deciso di versare, corrispondono a circa il 50% delle perdite del 2007, uno stanziamento ben maggiore della quota partecipazione del comune. Il ripianamento avrebbe prodotto anche una valorizzazione anche delle quote del privato che avrebbe così beneficiato di questa rivalutazione senza versare nulla con un vantaggio futuro nel caso molto probabile di un passaggio della Nord Servizi Acque a Uniacque".*

"Nell'ultimo consiglio comunale tenutosi venerdì 30 maggio – spiega **Andrea Chiesa** di Altralbino, - *il sindaco* **Piergiacomo Rizzi** *ha presentato la richiesta di uno stanziamento di bilancio per ripianare la perdita in bilancio della Nord Servizi, società che gestisce il servizio idrico, una società partecipata dai Comuni di Gandino, Gazzaniga e Albino con una partecipazione del 28% a privati. La perdita di esercizio non si conosce, perché non sono stati resi pubblici i bilanci. Era già stato chiesto a gennaio un aumento retroattivo della tariffa dell'acqua, aumento approvato a Gandino e Gazzaniga e bocciato ad Albino per ripianare quel deficit. La richiesta è stata riproposta nel consiglio comunale ma su forti insistenze delle minoranze è stata respinta. La maggioranza ha ammesso anche che il socio privato non vuole concorrere alla perdita che viene ripartita sui comuni e a questo punto, sempre per le forti pressioni delle minoranze, è stata respinta all'unanimità con astensione del sindaco che aveva proposto questo stanziamento".*

IL NUOVO ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI MASSEROLI

Nuovo ponte sul Serio, scuole, parco... "Sfondiamo il patto di stabilità per completare il programma"

Arnaldo Minelli

Opere pubbliche 2008 ad Albino. L'assessore allo Sport e Tempo Libero è, da circa tre mesi, anche il nuovo responsabile dell'assessorato ai Lavori Pubblici ed Ecologia. **Marino Masseroli** ha avuto la nuova delega dopo le dimissioni di **Luigi Remondi**.

"Ho assunto l'incarico, su nomina del sindaco, - spiega Masseroli - *in quanto da diversi anni faccio parte dell'amministrazione comunale e non ho avuto grosse difficoltà ad accogliere l'invito essendo già a conoscenza delle problematiche della macchina amministrativa. Nonostante la mia esperienza, mi sono tuttavia reso conto che si tratta di un assessorato che richiede un notevole impegno ed una grande disponibilità di tempo per seguire, passo dopo passo, le diverse opere programmate, alcune delle quali sono recentemente partite ed altre già in via di definizione. Comunque stiamo ora raccogliendo i frutti dei lavori programmati nel 2007 e destinati a chiudersi nell'anno in corso".* Vediamo allora quali sono le opere pubbliche programmate o già in corso d'opera: *"Proprio in questi giorni è partita la realizzazione del nuovo ponte sul fiume Serio (in località Isola dello Zio Bruno). Si tratta di un'opera strategica per questa amministrazione in quanto consente di collegare la sponda sinistra del fiume con la zona di Comenduno/Desenzano. Considerando che si trova a circa 100 mt. dalla nuova superstrada l'opera è stata programmata con un solo appalto, ma trattasi però di due interventi ben distinti: il primo prevede la realizzazione del ponte vero e proprio, con una lunghezza di circa 60 mt. e campata unica; la larghezza è di circa 17 metri con due carreggiate di 4 metri e due piste ciclopedonali di circa 3 mt.; il secondo intervento prevede la realizzazione della pista ciclopedonale che, attraversando il ponte, va a collegare la pista già esistente (asse principale della valle) con la prevista nuova pista che andrà a svilupparsi attraverso la valle del Lujo. Dal punto di vista economico-finanziario si tratta di un impegno estremamente oneroso, il cui costo complessivo ammonta a 2.700.000 euro finanziati con mutuo; I lavori sono iniziati in questi giorni e il tutto dovrebbe essere realizzato in circa nove mesi".*

Marino Masseroli

Gli altri interventi di rilievo? *"In primo luogo un intervento di notevole spessore riguarda la ristrutturazione delle scuole elementari 'F.lli Bulandi' di Albino capoluogo che, anche per ovvie ragioni di utilizzo, è stato suddiviso in tre lotti, per un impegno di spesa pari a circa 3.000.000 di euro. Si sta lavorando al terzo ed ultimo lotto ed il cronoprogramma dei lavori prevede la consegna per fine anno. Ancora, in questi giorni partono i lavori presso la scuola media di Abbazia che prevedono la ristrutturazione completa della palestra esistente e la realizzazione della nuova mensa ad uso delle scuole medie della valle del Lujo. I lavori dovrebbero essere completati entro l'anno in corso: costo quantificato in 1.200.000 euro, finanziati con mutuo. E' poi in via di completamento il parco giochi della frazione Bondo Petello, parco giochi che le famiglie del paese avevano a più riprese sollecitato e che l'amministrazione comunale, nel programma delle opere pubbliche, è andata a realizzare; costo complessivo di circa 450.000 euro, finanziato con avanzo di amministrazione, e probabile inaugurazione all'inizio del nuovo anno scolastico".*

Queste sono le opere in corso. Altre in programma? *"In primis, l'ultimazione della rete fognaria di Desenzano, con il rifacimento di parte della fognatura nella località Perola. Trattasi di un lavoro poco visibile ma di primaria importanza, vista la grossa urbanizzazione sviluppatasi in loco in questi ultimi anni. L'intervento costerà 540.000 euro, finanziato con avanzo di amministrazione. Altri lavori riguardano l'illuminazione di parte del centro storico e di via Milano (200.000 euro), il parcheggio di via Gotte a Dossello, l'allargamento di via Bastoni con il completamento del marciapiede in via Lunga e l'allargamento di via Madonna della Neve, praticamente terminato e che prevede un parcheggio poco invasivo di circa 10 posti auto nei pressi della chiesetta (costo previsto del parcheggio 300.000 euro, da mutuo)".*

Alcuni lavori programmati dovranno fare "i conti" con la scadenza amministrativa delle elezioni della primavera del 2009: *"Gli interventi del programma opere pubbliche 2008 sono tutti in avanzato stato di progettazione e, comunque, pensiamo di portare a termine, entro la scadenza del mandato, gran parte del programma. Molto si è concentrato in questi ultimi due anni in quanto, nel 2006, per il rispetto del Patto di Stabilità, non si è potuto finanziare il 'grosso' delle opere pubbliche. La scelta dell'amministrazione comunale per il 2007 è stata quella di sfondare il Patto di Stabilità al fine di permettere la realizzazione di interventi non più procastinabili".*

LE FRAZIONI DI ALBINO / 3

VALL'ALTA: "Vorremmo essere considerati come... quelli di là"

Sara Pagliaroli

Vall'Alta, Val del Lujo, domenica di giugno come tante, forse un po' più fredda, un po' più tenebrosa. Le campane scatenano il loro suono ridondante come monito solerte per i fedeli. Persone da più angoli spuntano in direzione sagrato.

Non è facile far sostare la pia devozione; chi, vestito a festa cammina spiccio, non è del resto molto propenso a fermare la propria marcia… ma qualcuno la interrompe: è il signor **Armando** che si concede per qualche domanda, attirando lì vicino pure la vicina di casa, che però ha scelto perentoriamente di restare nell'anonimato. Si parla del più e del meno, del passato e così andiamo indietro di decenni, all'epoca in cui Vall'Alta faceva comune, del resto da sempre questo paese è il più popoloso della Valle, con i suoi circa 1300 abitanti, saliti a quota 1780 con le recenti costruzioni.

Il paese è cresciuto, ancora una volta viene sottolineato come all'aumento demografico non siano seguiti gli adeguamenti nei servizi.

In effetti osserva la signora: «*Durante l'anno 2007 è stata rifatta la pavimentazione stradale, ma era almeno dal 1985 che le strade non venivano toccate, cioè da prima della grande nevicata di metà anni Ottanta*». E poi continua: «*Per non parlare dell'asilo, hanno deciso di creare un asilo per tutta la Valle con la motivazione di diminuire i costi e hanno spostato l'asilo più in giù. Intanto hanno ridato in gestione alla parrocchia l'edificio dove l'asilo aveva sede con l'obbligo di aprire un asilo nido*». Osserviamo che forse la scelta di un asilo unitario per tutti e 5 i borghi implicava anche una scelta logistica centrale, valida per tutti e 5 i paesi, mentre Vall'Alta avrebbe potuto offrire una posizione decentrata e meno comoda per gli abitanti degli altri borghi, se fosse stato scelto come paese dove dislocare l'asilo di tutta la Valle. Ma la signora non ci sta: «*Ma Vall'Alta è il paese più popoloso anche in fatto di bambini, qualche annata meno, ma alcune annate sono proprio numerose, anche 25 bambini. E poi il comune ha decretato che dovevamo aprire l'asilo nido senza neppure preoccuparsi se c'erano i fondi. Ha stabilito che si dovesse attivare questo nido, ma la parrocchia non ne aveva le possibilità, per fortuna è stato dato poi in gestione ad un privato*».

Insomma mancano sovvenzioni, eppure ancor una volta constatiamo che entrate ve ne sono state specie per i famosi oneri di urbanizzazione che le tante costruzioni hanno comportato. Eppure non demorde la vicina del signor Armando: «*Di fondi ne arrivano gran pochi: nulla per l'oratorio, avremmo bisogno di aiuti per la manutenzione del campo sportivo, per non parlare del Santuario [di Altino], che è un bene prezioso, ma ha dei costi, e costi alti. Ci sono strutture nei pressi del Santuario che avrebbero davvero bisogno di lavori, ma mancano i soldi. E la piazza: sono anni che chiediamo una piazza che non sia solo un pezzo d'asfalto*».

A proposito di fondi anche il signor Armando ha da porre alcune sottolineature: «*Di sovvenzioni qui ne arrivano poche, sono anni che abbiamo messo in evidenza il problema dei camion che continuano a passare in centro al paese e fanno fatica perché sono lunghi e le vie strette, ma niente, non una strada alternativa, tanto necessaria, che ci vorrebbe, che avrebbero potuto creare un po' più a Valle così da arrivare allo stabilimento Acerbis, dove fanno i caschi senza passare per il centro paese*». Si conviene poi che diversa è la situazione negli altri borghi della Valle, dove certe estati mancava l'acqua corrente, piuttosto che i continui disagi con l'impianto fognario: «*Certo noi non abbiamo i problemi come l'approvvigionamento idrico che hanno avuto altri borghi. Un paio di anni fa avevano scavato il pozzo giù alla Ca' del Nano e la situazione era un po' migliorata anche se non si è mai risolta del tutto, noi però non abbiamo il problema dell'acqua e neppure della fognatura, almeno non è così malmessa come più giù a Valle, lì sì era più complicato*».

Molteplici esigenze, con pochi risultati concreti: «*Noi vorremmo essere considerati quanto quelli di là, quelli del Capoluogo. Ci stiamo dando da fare, anche le nuove generazioni partecipano alle attività di volontariato, il paese cerca di attivarsi e trovare una sua vitalità, ma la storia dell'asilo spiega bene come si gestisce il territorio: ci piacerebbe essere interpellati non dover accettare "così" quello che gli altri hanno deciso*».

CONSIGLIO COMUNALE DI ALBINO

"Corti di Sant'Anna" e il P.G.T.

(a.m.) Sono in calendario nei prossimi due mesi alcune sedute del Consiglio comunale che animeranno il dibattito.

Prima l'esame delle osservazioni al Piano Integrato di Intervento "Le Corti di Sant'Anna" presentate dal comitato di coordinamento di Sant'Anna e dalle "Botteghe di Albino" , che dovrebbero poi portare all'approvazione definitiva del P.I.I.. Sarà poi la volta del nuovo Piano di Governo del Territorio, con l'analisi delle numerosissime osservazioni e l'eventuale definitiva approvazione dello stesso. Da ultimo, gli sviluppi dell'operazione "Hi-Tex Campus" con l'eventuale istituzione del parco locale di interesse sovraccomunale del territorio di Piazzo, dopo il protocollo d'intesa sottoscritto dalle parti nei giorni scorsi.

BASSA VALLE

NEMBRO

Gli ingegneri suonano il blues

Sono in quattro. Due ingegneri, un imprenditore e un avvocato giuslavorista. Suonano il blues, rubando il tempo alle loro occupazioni quotidiane. Si chiamano *«I Dylaniati»*, con riferimento al grande cantautore americano, recentemente insignito del premio Pulitzer, che, tra l'altro, lunedì 16 giugno si esibirà a Bergamo, al Lazzaretto.

Loro, «I Dylaniati» sono risaliti alle origini e alle fonti di ispirazione dei grandi della musica rock, a quel ***Robert Johnson*** (1911-1938) che pur attraverso una vita spericolata seguita da morte misteriosa per avvelenamento era riuscito a cambiare con sole 29 canzoni il blues e la musica popolare americana. Venerdì 6 giugno la *band* bergamasca (**Ivan**: chitarra elettrica, slide; **Gianmario**: basso; **Alessandro**: chitarra acustica, voce; **Fabio**: chitarra, voce) ha presentato presso la Biblioteca centro di cultura di Nembro agli spettatori che avevano sfidato il diluvio scatenatosi esattamente un'ora prima dell'inizio del concerto, *Tangled up in blue*, dieci canzoni di Johnson, Clapton, Dylan tra l'entusiasmo del folto pubblico giovane e meno giovane presente. Le parole e la musica del grande chitarrista, il re del blues del Delta, sono risuonate tra le pareti della nuova biblioteca di Nembro rivestite di libri. Al termine del concerto la pioggia era cessata.

NEMBRO – SI ALZA LA NUOVA PAVIMENTAZIONE, PIAZZA BLOCCATA PER 1 MESE

Lavori bis per piazza Umberto I

Piazza Umberto I di nuovo chiusa a pochi mesi dalla fine dei lavori che avevano riqualificato proprio questo spazio antistante alla chiesa parrocchiale di Nembro. Dal 9 giugno fino al 13 luglio l'amministrazione comunale di Nembro ha disposto la chiusura della zona con l'interessamento anche dell'incrocio con la strada provinciale che sale a Selvino. La chiusura è stata decisa dopo che le pietre e il porfido del fondo stradale da poco posati hanno iniziato ad alzarsi e a rompersi. Lavori quindi da rifare per una piazza aperta a settembre del 2007. *"Questo è il risultato per come è stata gestita la cosa* – spiega **Alberto Bergamelli** del Centrodestra Nembrese - *con la viabilità del paese che dovrà subire nuove conseguenze. Da tempo l'amministrazione comunale insegnave buche e buchette per riparare ai danni che si creavano nella nuova pavimentazione ed ora si dovrà nuovamente tornare a bloccare la piazza per ripristinare il fondo stradale. Le buche poi hanno anche creato problemi ai cittadini di Nembro visto che la zona è frequentata soprattutto da persone di terza età che vanno a messa e sono già capitati casi di cadute di anziani o di distorsioni delle caviglie. Nel loro cartello affisso la scorsa estate la maggioranza chiedeva ai cittadini di portare pazienza per i disagi causati dai lavori di riqualificazione della piazza, se questi sono i risultati della pazienza tanto vale. Ora vedremo chi pagherà i nuovi lavori, se sarà la ditta che ha realizzato male i lavori o se sarà il comune a dover sborsare altri soldi per un lavoro identico a quello fatto lo scorso anno, per capire meglio il problema il gruppo di centrodestra di Nembro si ritroverà nei prossimi giorni per parlare di questo problema. Sicuramente la popolazione avrà nuovi problemi nella viabilità con gli automobilisti che dovranno raggiungere Selvino che dovranno passare nuovamente per via Tasso e via Locatelli"*. Si torna quindi a lavorare in piazza Umberto I, questo probabilmente per colpa di ragioni tecniche. *"Sulla sollevazione del porfido e la rottura delle pietre ci sono molte teorie* – spiega il sindaco **Eugenio Cavagnis** – *la teoria più probabile riguarda il fatto che il cemento usato come base della pavimentazione sia solidificato troppo in fretta comportando il sollevamento e la rottura delle lastre di pietra. I lavori comunque verranno realizzati a costo zero per la popolazione visto che l'opera era ancora in garanzia. Dovremo chiedere ancora un po' di pazienza alla popolazione per la chiusura della piazza e per i conseguenti disagi al traffico nel centro storico"*.

BASSA VALLE

NEMBRO

I cittadini di via Carrara chiedono sicurezza

Il condominio Carrara e i problemi inerenti alla sicurezza in questa zona di Nembro entrano nella discussione consiliare. Il Centrodestra Nembrese ha infatti chiesto al sindaco **Eugenio Cavagnis** una interpellanza urgente nella quale i consiglieri di minoranza portano a conoscenza di questa protesta dei residenti della località posta nei pressi della ditta Italtubetti. I cittadini *"lamentano disservizi e degrado che riguardano il loro territorio. Nell'area antistante il loro condominio esiste uno spazio demaniale comunale occupato da autovetture e da un camper in stato di abbandono. Ciò favorisce l'utilizzo improprio da parte di alcune persone senza fissa dimora che usano questi mezzi come ricovero. I residenti sono costretti a subire questa situazione con conseguenti e ripetuti disagi materiali e morali: la sicurezza è inesistente perché si ha paura a transitare soprattutto di notte. C'è un forte degrado ambientale perché abbandonano materiale di ogni tipo come divani, televisori, immondizia.*

La pulizia della via è stata dimenticata, l'illuminazione è assolutamente carente. Chiediamo al sindaco come intende risolvere urgentemente tale situazione affinché questi cittadini possano ritornare a vivere serenamente nel loro territorio".

Da parte sua il sindaco Cavagnis ha precisato che *"i mezzi citati sono su area ANAS e per questi la polizia locale ha attivato le procedure per la dichiarazione di stato di abbandono; pertanto la via non è stata dimenticata. E' vero che ci sono cittadini che abbandonano impropriamente del materiale, ma puntualmente quanto abbandonato è stato rimosso. Purtroppo la via era interessata dal cantiere ANAS ed è ora interessata dal cantiere della TEB. L'ANAS deve chiudere alcuni lavori. Questi sono gli elementi veri di carenza. Sulla sicurezza garantisce che le forze dell'ordine periodicamente controllano la via e ad oggi non risultano segnalati episodi di delinquenza e di pericolo nei confronti dei residenti. Conclude riferendo che con la chiusura di tutti i cantieri, si dovrà sistemare e riqualificare la strada"*.

NEMBRO

Parcheggio gratis per chi compra in centro

Sconto parcheggio per chi si servirà dei negozi del centro storico di Nembro. L'associazione commerciante del paese della bassa valle Seriana, la società che gestisce i parcheggi a pagamento del paese e l'amministrazione comunale hanno raggiunto un accordo per richiamare in centro storico i clienti e frenare così la fuga dal cuore commerciale di Nembro. *"Ci siamo trovati nei giorni scorsi – spiega Giancarlo Carrara, presidente dell'associazione Commercianti di Nembro – per avere un quadro definitivo che riguarda una convenzione che comprenda tutti i parcheggi a pagamento, la società che gestisce questi spazi ha chiesto sei mesi di tempo fino a metà settembre per predisporre un piano. Per ora abbiamo realizzato una convenzione tra commercianti e il comune per il parcheggio sotto il municipio che partirà quando sarà aperto anche lo spazio pubblico nell'ex area della fonderia Gandossi.*

La convenzione prevede di regalare un'ora di parcheggio al cliente che si servirà nei negozi del centro storico del paese, ogni negozio adotterà un metro proprio per il regalo dell'ora. Ad esempio se un cliente verrà a tagliare i capelli da me gli verrà regalata l'ora di parcheggio. Il progetto partirà quando arriveranno i collaudi dell'area all'ex Gandossi, quello diventerà il nuovo polmone di parcheggi liberi mentre il parcheggio sotto il comune, oggi in parte libero, diventerà tutto a pagamento con una convenzione con i commercianti". Tutti in attesa quindi della consegna del parcheggio nell'area Gandossi. *"Apriremo l'area all'ex fonderia Gandossi,* - spiega il sindaco **Eugenio Cavagnis** - *appena verranno effettuati i collaudi. Le piogge dei giorni scorsi hanno ritardato la consegna per il crollo del muro della tramvia della TEB. Si sta già provvedendo al ripristino del muro crollato mentre i collaudi verranno realizzati tra breve"*.

RIPRISTINATO L'ANTICO SENTIERO

Olera e Ponteranica pace sulla *via crucis*

Dopo tanta e fastidiosa pioggia, una giornata di sole ha accompagnato una simpatica cerimonia che si è svolta sul sentiero che collega l'abitato di Olera con la *Cà del Lacc*, nel comune di Ponteranica, all'interno del Parco dei Colli di Bergamo, per festeggiare il suo completo ripristino dopo anni di parziale abbandono. Deciso dall'autorità di gestione del Parco per recuperare e migliorare la sentieristica interna, il progetto ha trovato immediato sostegno da parte delle comunità di Olera e Ponteranica e delle relative parrocchie, perché ha aggiunto al valore escursionistico/turistico proprio, un significato religioso attribuito al tratto iniziale del sentiero, quello che si stacca sul lato ovest dell'abitato di Olera, e raggiunge il punto panoramico del *"Cuden"* (già segnalato da una croce detta "dei morti", una sorta di belvedere che sovrasta l'abitato di Olera), lungo il quale sono state costruite con arte e solidità, le quattordici stazioni della via Crucis, completata, sulla sommità, con la nuova cappelletta dedicata a Fra Tommaso da Olera. Un progetto pensato quasi vent'anni fa, dall'allora parroco di Olera, don **Antonio Locatelli** (oggi 87enne, presente alla cerimonia), che nel prendere visione della primitiva via Crucis, attestò la presenza di una dedica a Fra Tommaso ai piedi della vecchia croce sul "Cuden", e si attivò per il recupero.

Don **Antonio Gamba**, attuale parroco, ha portato avanti con entusiasmo il progetto, che ha trovato in questi ultimi anni concreta realizzazione grazie ad una felice combinazione di situazioni: dalla necessità di ripristino del sentiero, alla presenza di una antica via Crucis, dalla programmazione dei lavori da parte dell'ente Parco dei Colli di Bergamo, ai finanziamenti concessi dalla Regione e dalla Provincia di Bergamo, al costante interessamento degli abitanti di Olera.

La nuova Via Crucis, progettata dagli arch. **Oliviero** e **Marcello Sita**, e **Ilaria Gurian** (i disegni originali delle santelle sono stati donati dal Parco dei Colli, alla comunità di Olera), è stata benedetta dall'arcivescovo **Gaetano Bonicelli**, che ha officiato la S. Messa coadiuvato da padre **Rodolfo Saltarin** (attuale vice postulatore della causa di beatificazione di fra Tommaso), e mons. **Antonio Locatelli**, presenti il sindaco di Ponteranica, avv. **Pagano**, e il vice sindaco di Alzano Lombardo, **Doriano Bendotti**, il presidente del Parco dei Colli di Bergamo, alcuni rappresentanti della amministrazione provinciale, con il contorno di numeroso pubblico.

Brevi discorsi hanno sottolineato l'importanza della realizzazione. In particolare il sindaco di Ponteranica, ha ricordato i trascorsi rapporti non sempre cordiali tra la popolazione di Ponteranica e Olera, spesso in contrasto per l'uso dei pascoli, la raccolta dei frutti e del legname dei boschi, e ha chiuso con la proposta di approfittare di questa occasione per mettere definitivamente a tacere il passato per procedere uniti e solidali per il bene reciproco delle due comunità.

Un applauso prolungato ha sancito la pace.

TRA IL CIMITERO E LA ZONA TENNIS

Un bosco di pianura a Nembro?

L'assessorato competente ci sta pensando, alcuni cittadini hanno proposto l'idea, l'Amministrazione comunale giudica la cosa degna di approfondimento e di studio. Parliamo delle creazione sul terreno pianeggiante, compreso tra il viale del Cimitero di Nembro e la zona tennis ai Saletti, di un bosco ceduo misto di pianura in tutto simile a quello che esisteva sulla riva al Serio qualche decennio fa. Tale bosco in verità non occupava l'area in questione che è stata da sempre terreno coltivo, sottratto al bosco dall'opera infaticabile dell'uomo chissà quanti secoli fa. Su quelle piane condotte a mezzadria si alternavano di anno in anno frumento e granoturco, gli appezzamenti erano suddivisi dalle pergole di vite e dai filari di gelsi. Il Comune sta ora immaginando di creare, attraverso la piantumazione dei terreni di sua pertinenza che, lo ricordiamo, erano stati ceduti dalla proprietà in cambio delle maggiori possibilità edificatorie nell'antico brolo della famiglia Riccardi-Bonomi, di una zona boscata che circonderà i terreni privati ancora coltivati, con i proprietari dei quali l'Amministrazione potrebbe stipulare delle convenzioni per la realizzazione di attività didattiche e di orti comunali, sul modello di quelli realizzati alla periferia di grandi città, che in questi ultimi tempi riscuotono un sempre maggior consenso.

ALZANO

Gazebo nelle scuole per le Associazioni

I ragazzi delle scuole conoscono poco (o niente) le associazioni del volontariato sociale presenti nel territorio alzanese, le loro finalità e iniziative? La risposta largamente positiva ha suggerito alla responsabile dell'Istituto Comprensivo Statale di Alzano Lombardo, **Rachele Scandella**, di prendere contatto con la Consulta Comunale delle Associazioni di Volontariato (un organismo istituito nel maggio 2000 per iniziativa dell'assessorato ai Servizi Sociali), per organizzare una giornata di incontri e di reciproca conoscenza.

All'appuntamento, che si è svolto presso l'auditorium e il parco Montecchio, si è arrivati dopo un intenso lavoro da parte delle singole associazioni che hanno fornito il materiale documentario necessario a descrivere le specifiche finalità, raccolto e impaginato da **Francesco Crudo**, che è stato proposto agli studenti attraverso un video e un opuscolo riassuntivo. Le associazioni si sono presentate ciascuna con il proprio "gazebo", fornendo agli studenti e ai loro insegnanti indicazioni e chiarimenti sulla loro attività. Presenti alla manifestazione i responsabili di ACLI, AIDO, Associazione Genitori, Amici dell'oncologia Valle Seriana, Anziani e Pensionati, AUSER AURORA, AVO (Volontari Ospedalieri), CRI, Società S. Vincenzo De Paoli, ANA Gruppo di Alzano, Associazione ROSA, Centro Aiuto alla Vita, Giuliano N'Abana, Protezione Civile Volontaria, gli Oratori di Alzano Maggiore, Sopra e Nese, l'associazione "l'Orizzonte".

La giornata di incontro si è rivelata molto utile e ha posto le basi per una proficua collaborazione tra l'istituzione scolastica e le associazioni che operano nel territorio, a tutto vantaggio degli alunni e studenti che, in più rispetto alle nozioni imparate sui libri previste dai programmi, acquisiscono anche conoscenze e stimoli (di impegno sociale, solidarietà, sacrificio per gli altri, pulizia morale e onestà), che favoriscono il radicamento sociale di cui oggi si sente un gran bisogno.

CINQUE ASSOCIAZIONI

Alzano: "Su Villa Paglia sentite anche i residenti"

E' quanto chiedono, con un manifesto murale affisso in varie parti della città, cinque associazioni di volontariato sociale e sportivo, che operano prevalentemente a Nese, nel momento in cui sono venute a conoscenza dell'ultima, in ordine di tempo, destinazione d'uso di Villa Paglia: "villaggio di accoglienza per situazione di marginalità sociale" (riferito in particolare all'assistenza alle ragazze madri in difficoltà e a persone diversamente abili), decisa dalla Giunta Comunale di Alzano Lombardo, accompagnata dall'accelerazione dell'iter burocratico per la sua realizzazione, grazie allo stanziamento di 0,5 milioni di euro a fondo perduto da parte della Regione Lombardia (su una previsione totale di spesa di 1,63 milioni di euro), e il suo inserimento nell'elenco delle opere pubbliche previste per il 2008.

Le associazioni *"Amici di Alfredo"*, *"Auser Aurora"* di Nese, *Unione Escursionisti Paleocapa*, la Cooperativa *"Pietro Paleocapa"* e il Comitato *"Per Nese"*, chiedono che sul destino di Villa Paglia decidano i cittadini. Pur sottolineando che l'amministrazione comunale ha deciso in piena legittimità di "trasformare Villa Paglia in una Comunità alloggio fruibile in ambito provinciale", è contestato il metodo che non ha coinvolto i cittadini e le associazioni attraverso le quali si svolge la vita sociale della Comunità.

E dichiarano a tutto tondo: *"noi non siamo d'accordo"*, e motivano la presa di posizione con un chiaro riferimento ai tempi che sono trascorsi dall'acquisizione della Villa e del relativo parco alla proprietà comunale, e ai bisogni di spazi sociali maturati nel tempo dalla Comunità, non solo anesiate. *"Dopo sedici anni di attese e promesse, un immobile prestigioso come Villa Paglia, costituisce senz'altro una valida soluzione alle carenze di spazi aggregativi pubblici di cui soffre la nostra comunità"*.

Le associazioni, sentiti i loro soci, si sono fatte interpreti del "sentimento di disapprovazione" manifestato nei confronti della decisione dell'amministrazione comunale, chiedono che:

- la Villa, in un'ottica polifunzionale, venga destinata a Centro Diurno per anziani e Punto Serale per i giovani;
- il Parco sia riqualificato per aree tematiche: didattica ambientale, culturale ed artistica, ludica, salute mentale, ecc.;
- i cittadini siano chiamati a dire la loro sulla destinazione d'uso di Villa Paglia, attraverso un dibattito pubblico e/o una consultazione;

tutto questo nel totale rispetto della destinazione d'uso a sfondo sociale, sottoscritta tra la famiglia Paglia e l'amministrazione comunale, all'atto del passaggio di proprietà nei primi anni '90.

L'attenzione per le sorti di Villa Paglia è stata un continuo per tutti questi anni, e si è manifestata anche recentemente, con la disponibilità di queste cinque associazioni (alle quali per l'occasione si erano aggiunte la Cooperativa S. Giorgio e il Gruppo Alpinistico Paleocapa), di gestire l'area verde del parco Paglia. Proposta che aveva portato nello scorso dicembre ad un incontro con il sindaco Roberto Anelli.

L'IMMAGINE
CAMICERIA
PRODUZIONE CAMICIE SU MISURA
VENDITA CAMICIE UOMO E DONNA
CRAVATTE - MAGLIERIA - ACCESSORI
Esclusivista INTIMO GALLO
LOVERE - LUNGOLAGO MARCONI - 035962310

el caribe
CENTRO PULITURA PELLI • PIUMONI
LAVAGGIO E RESTAURO TAPPETI ANTICHI ED ORIENTALI
Occhio ai prezzi!!!
Giubbino pelle € 13,00
Piumone €10,00
Piumino d'oca € 13,00
Tappeti persiani al kg € 2,90
Via dei Mori, 7/A - ROGNO (Bg) - Tel. 035.967598
www.elcaribe.it
E-mail: lcaribe@tin.it

tessilcasa
correda/arreda
COLLEZIONE PER ESTERNI
ARQUATI Se ne intende
Negozio completamente rinnovato
Compie 30 anni
Nuovo reparto reti-materassi e guanciali
Biancheria per la casa ZUCCHI, BOTTARO, BASSETTI, VALLESUSA, GABEL
Via Dante, 18 - Clusone - Tel e Fax 0346/22928 - www.tessilcasa@virgilio.it

LAVORO A CASTIONE E FERIE A MURANO

Trent'anni di vetro e fatica per la vetraria Filosofi

MATTEO ALBORGHETTI

Una carriera nata quasi per caso, un mestiere nato per racimolare qualche soldo nel doposcuola e divenuta la vera passione della propria vita.

Un'impresa nata fragile, proprio come il vetro, e divenuta solida con il tempo e soprattutto con tanta fatica. Oggi **Giancarlo Filosofi** può sicuramente dirsi soddisfatto, 30 anni di carriera alle spalle partendo dal nulla, una carriera che oggi lo ha reso punto di riferimento in tutta la valle Seriana e nella valle di Scalve.

La *Vetraria Filosofi* di Castione della Presolana festeggia il trentennale di nascita, un periodo nel quale è cambiato molto del mestiere del vetraio ma soprattutto è cambiata la vita del suo fondatore.

Da giovane volenteroso pronto all'azzardo di aprire un'impresa con pochi soldi, ad artigiano affermato, in mezzo trent'anni di duro lavoro per far crescere l'impresa.

"Ho aperto la mia attività nel febbraio del 1978, avevo appena compiuto 19 anni e mi sono buttato da solo in questa attività. Alle spalle non avevo nessuna tradizione familiare, come spesso avviene in questi mestieri artigiani, mio papà faceva il bidello, mia mamma casalinga, era una famiglia povera.

Io frequentavo le scuole a Clusone e nel pomeriggio aiutavo i titolari della vetraria Barzasi di Clusone, vetraria che ora non c'è più. Già in terza media a 14 anni facevo l'apprendista, lì ho imparato l'attività. Alla vetraria Barzasi ho appreso questo mestiere e a 19 anni ho deciso di provare a buttarmi in questo lavoro da solo, in proprio, come apprendista si guadagnava poco e quindi ho provato la strada da artigiano. A 21 anni poi mi sono sposato, da lì ho iniziato a far crescere l'attività, anche grazie a mia moglie Mariarosa Canova. Mi ricordo che capitale non ne avevo, soldi non ce n'erano, avevo preso un magazzino in affitto a Castione della Presolana dove ho strutturato tutta la mia attività perché a Clusone c'erano due vetrarie. Inoltre a Castione della Presolana c'erano maggiori prospettive di sviluppo: negli anni '70 Castione presentava uno sviluppo edilizio con molte seconde case e appartamenti. Ho quindi ritenuto opportuno di realizzare la mia sede qui per prendere il lavoro che arrivava dall'alta valle Seriana e tutta la valle di Scalve. Ho fatto debiti per aprire l'attività rischiando ma alla fine, con lavoro e buona volontà, sono riuscito ad andare avanti, grazie anche alla minor burocrazia che allora non c'era come oggi. Ai primi tempi c'erano dei dubbi ma poi ho iniziato a vedere i primi frutti ed oggi sono soddisfatto di quanto ho fatto.

Nel 1995 ho rilevato una vetraria di Albino, la ex vetraria Carrara Valentino, deceduto in una escursione sul monte Bianco. La cognata e la commercialista avevano cercato di proseguire l'attività ma alla fine vedevano che ci rimettevano dei soldi perché non erano ancora dell'ambiente e non sapevano gestire l'azienda in maniera proficua. Avevo consigliato anche ad un dipendente di rilevare l'azienda ma lui non se l'è sentita e quindi sono subentrato io come filiale di Castione aprendo così la mia attività anche alla media e bassa valle Seriana. Lì c'era la possibilità di percorrere un grosso sviluppo perché le potenzialità della bassa valle erano maggiori visto le aziende presenti sul territorio di Albino. Se in alta valle una ditta ha sotto 4 o 5 operai, giù in media e bassa valle ne hanno 15, sono realtà diverse con diverse prospettive.

Arrivavo anche a Milano ma per non lasciare la mia zona, la valle Seriana e di Scalve ho dovuto effettuare una scelta, alla fine ho abbandonato il mercato di Milano perché stavo trascurando la mia zona di origine, anche se la redditività era maggiore. Nel 1988 partivo alle 5 per arrivare alle 8 di mattino a Milano".

Le prospettive di crescita ad Albino si fermano drasticamente con un episodio che segna la vita di Giancarlo Filosofi: *"Il 12 luglio 1998 ho avuto un incidente stradale in moto, ero stato dato per morto, l'ospedale aveva spedito addirittura a mia moglie il telegramma per l'espianto di organi. Mi sono ripreso con molta difficoltà e soprattutto grazie all'aiuto di mia moglie e della mia famiglia. Dopo quell'episodio però ho iniziato una nuova vita, ho abbandonato un po' il lavoro e ho chiuso la filiale di Albino per impossibilità di seguire con attenzione anche la bassa valle. Oggi sono Presidente della Turismo Presolana, dopo l'incidente mi accontento con poco, un'esperienza simile ti permette di vedere le cose diversamente, se prima c'era solo il lavoro e lo stress, dopo decidi di mollare e cerchi di voler bene a tutti e cercare di fare del bene agli altri e alla comunità".* In trent'anni di attività cambiano molte cose, la vita personale ma anche lo stesso lavoro di vetraio che adotta nuove tecnologie nel tempo.

"Le cose in questi anni sono cambiate, una volta si tagliava il vetro a mano oggi si taglia con il banco a controllo numerico. Una volta si andava sul poso con il tagliavetro.

Con il passare degli anni abbiamo sviluppato la nostra attività oggi trattiamo non solo vetro ma ci siamo specializzati con box doccia e altre soluzioni che non venivano date prima. Soluzioni moderne e di grande livello che non rientravano negli standard abituali. Attualmente ci siamo attrezzati e organizzati per la vetraria artistica, per chiese o abitazioni, vetri a fusione, vetri incisi. Noi vendiamo il vetro come decorazione, un settore che è cresciuto anche se ora tutti si sono adeguati, ora noi stiamo cercando qualcosa di nuovo".

Cambia il mestiere ma cambiano anche le generazioni con i giovani che non sono più disposti a fare sacrifici.

"Se guardo indietro a trent'anni fa sono soddisfatto per quanto ho fatto, anche se per me sembra ieri quando giravo in bici a montare il vetro della finestrella, ora sono passati trent'anni, una generazione.

I sacrifici fatti quando ero giovane a me non pesavano. Oggi invece le nuove generazioni non mettono lo stesso impegno nel lavoro, per me nel lavoro bisogna dare tutto per le nuove generazioni non è così. Oggi stiamo attraversando un periodo duro, il lavoro c'è ma ci sono ditte che non pagano o fanno fatica a pagarti, c'è una sfiducia nella burocrazia che ha penalizzato le piccole imprese. Sono poche le imprese che hanno un articolo di vendita che non è più nella cerchia delle attività con utili alti".

Una passione quella di Giancarlo Filosofi per il vetro che si riflette anche nel luogo dove preferisce passare le ferie e il tempo libero. *"Sono stato molte volte a Murano, ho un appartamento a isola verde di Chioggia e con il motoscafo vado in laguna e vado a Murano a vedere le tecniche di soffiatura. Lì si vede l'arte del vetro, cose che sembrano fantascienza, si vede la capacità dell'artigiano. E' il mio paradiso ma non farei cambio con Clusone".*

Per Giancarlo Filosofi la più grande soddisfazione che ha dato il mestiere di vetraio è l'aver appreso una grande capacità lavorativa con consigli spesso ascoltati anche da architetti, lui che si è fermato con gli studi alla scuola media.

"A volte a 19 anni mi sentivo preparato ma con certi architetti che avevamo studiato mi trovavo in difficoltà. Con il tempo e con l'esperienza alla fine le mie capacità professionali sono cresciute e spesso altre persone si sono trovate ad adeguarsi alle mie soluzioni. La pratica e il lavoro alla fine mi hanno permesso di dare consigli anche ad Architetti o a gente che aveva studiato più di me".

segue da pag. 27 TAVERNOLA – SABATO 28 GIUGNO

Lafarge aperta a tutti

Oltre all'ormai collaudata visita dello stabilimento, la giornata offre l'opportunità ai visitatori di partecipare a vere e proprie sessioni di approfondimento, di dibattito e di dialogo in merito alle tematiche che stanno maggiormente a cuore all'azienda: la sicurezza, lo sviluppo sostenibile, la tutela ambientale, i sistemi di monitoraggio e garanzia, e ovviamente l'attività produttiva. *"Alcuni lavorano qui da oltre 30 anni e prima di loro i genitori erano impegnati in questa stessa fabbrica. Siamo molto orgogliosi del nostro lavoro e vorremmo trasmettere la passione di tutti i nostri lavoratori a chi ci sta intorno"*.

Presente sul territorio dagli inizi del Novecento, lo stabilimento ha sempre contribuito alla vita della comunità, eredità che è stata raccolta oltre dieci anni fa da Lafarge con il ripristino ambientale della miniera Ognoli, la realizzazione della miniera di Parzanica coltivata con tecniche ambientali innovative e l'esecuzione della strada di collegamento Tavernola-Parzanica. *"E' sulla base di queste premesse* – continua il direttore - *che l'azienda ha deciso di rispondere positivamente alle richieste della comunità per l'allargamento della strada provinciale a lago. Ci siamo fatti carico di oltre il 30% dell'opera, con la significativa cifra di 150 mila euro, oltre a mettere a disposizione l'area per installare la nuova cabina elettrica in sostituzione di quella attualmente esistente la cui posizione ostacolerebbe la fattibilità del secondo tratto"*.

Che altri progetti ci sono? *"Stiamo valutando due progetti con la Comunità Montana Monte Bronzone e Basso Sebino. Uno di questi riguarda una nostra eventuale partecipazione al Progetto Sebino che consiste nella ricerca speleologica nell'area tra i Comuni di Sarnico e Riva di Solto, da Fonteno sino al lago d'Endine. Ci siamo inoltre resi disponibili a valutare una nostra partecipazione al progetto di verifica e studio per il ripristino del trasporto via lago nell'ambito del più ampio Progetto Strategico del Sebino patrocinato dalla stessa comunità. Colgo l'occasione per riconfermare la nostra disponibilità non appena verranno identificate altre e ulteriori realtà interessate al progetto"*.

Enrico Siviero

E' stato diffuso un volantino dal gruppo di "Tavernola Democratica" in cui si fa riferimento ad un prossimo incontro con il Gruppo di minoranza: cosa c'è di vero?

"In quest'ultimo anno e mezzo l'azienda ha dimostrato con i fatti la propria disponibilità al dialogo ed apprezziamo il fatto che Tavernola Democratica si sia dimostrata disponibile ad un incontro, nel quale riponga molte aspettative perchè sarà un'ulteriore occasione per chiarire le rispettive posizioni e dare risposte chiare e concrete. Inoltre poter entrare in stabilimento, così come già fatto qualche mese fa dal consigliere **Aleardo Bagarelli** *dello stesso gruppo, rappresenta un'occasione per rendersi conto della serietà con cui si opera e verificare di persona la realtà industriale e quanto da noi riferito. Sono infine orgoglioso di sottolineare, proprio nel mese della sicurezza Lafarge, che nella gestione dello stabilimento la sicurezza e la salute rappresentano un elemento cardine. Nel corso degli ultimi 5 anni abbiamo registrato una diminuzione degli infortuni superiore all'80%. Un risultato importante che l'azienda punta a migliorare ulteriormente, grazie all'impegno e alla partecipazione di tutti i lavoratori che ringrazio sentitamente"*.

IVECO
BOSCH
s.r.l.
MCTC
REVISIONE VEICOLI
OFFICINA AUTORIZZATA
FERRI motori
Riparazione auto e veicoli industriali
24020 Songavazzo (Bg)
Via V. Veneto, 125 - Tel. 0346.73426
Partita IVA 03267670168
SERVICE MAGNETI MARELLI
TÜV CERT
DIN EN ISO 9001/2000

Cultura
Nelle nostre valli
araberara

I RAGAZZI DELLA 2ª A DEL LICEO CELERI DI LOVERE

Riforma Fioroni: "*Pensavo fosse una 'bastardata', ma ora penso sia giusto...*"

Flavia Gatti

La riforma dell'ex ministro dell'Istruzione **Giuseppe Fioroni** ha portato notevoli cambiamenti nel sistema scolastico italiano.

Le parti di questa riforma toccano vari argomenti, eliminando anche la precedente riforma Moratti, riguardante la divisione delle scuole superiori e le materie prioritarie della scuola (le fantomatiche tre 'I': inglese, informatica, impresa). Tale riforma interessa (o spaventa) gli studenti in particolare per un solo decreto, il decreto ministeriale n. 80, la cosiddetta "riforma dei debiti".

Il decreto infatti è abbastanza chiaro: per chi ha insufficienze nel primo quadrimestre sono previsti corsi di recupero coi professori o studio autonomo - a scelta dei docenti - e possibilità durante il secondo quadrimestre di più

verifiche per colmare il debito; chi non recupererà il debito e sarà insufficiente anche nella seconda parte dell'anno scolastico, si ritroverà sulla pagella la sospensione del voto e perfino della promozione: durante l'estate dovrà frequentare dei corsi di recupero o studiare autonomamente e solo alla fine dell'estate (l'ultimo recupero è fissato per il 31 agosto) potrà sapere se ha colmato l'insufficienza e se dunque sarà promosso.

Essendo gli studenti le persone più coinvolte, è a loro che bisogna chiedere cosa ne pensino di questa riforma. Per questo abbiamo chiesto ad alcuni ragazzi della classe II A del *Liceo Classico Decio Celeri* di Lovere di esprimere la loro opinione a riguardo.

* * *

Francesca: *"Il sistema passato con i debiti non andava bene: molta gente arrivava in quinta con un debito dalla prima superiore. Il nuovo viene applicato male, i professori non sanno come organizzarsi e gli studenti insufficienti devono recuperare tutto in tempi brevi. Ma un cambiamento è più che necessario".*

Lucia: *"E' giusto che chi ha insufficienze venga rimandato, ma da subito, senza essere incerto fino a settembre. Se ci sono più di due materie insufficienti il ragazzo deve essere proprio bocciato senza molti corsi di recupero perchè secondo me è uno spreco di tempo sia per il ragazzo che per gli insegnanti".*

Valentina: *"Secondo me è giusto dare debiti e bocciare chi deve essere bocciato ma è stressante dover aspettare fino a settembre, passando tutta l'estate sulle spine. Bisognerebbe saperlo subito se si è bocciati o no, non a settembre".*

Lorenzo: *"Inizialmente pensavo fosse una 'bastardata', ma ora penso sia giusto che chi ha delle lacune in certe materie sia bocciato, ma non per una sola materia. Infine penso che possa anche favorirci poiché i professori non rischiano di far bocciare una persona con una sola materia negativa, così ci sono meno probabilità di avere debiti per chi ha una sola insufficienza. Non è giusto però che 'passi' gente con più debiti".*

Giulia: *"Credo che se una persona non ha lavorato per tutto l'anno si meriti la bocciatura, ma se una persona ha problemi in una sola materia, non raggiunge la sufficienza e non riesce a recuperare il debito, è sbagliato che venga bocciato".*

Maddalena: *"Alcuni aspetti di questa riforma sono migliori di quella precedente, ma credo ci siano parecchi sbagli, come quello di poter bocciare un ragazzo con una sola materia magari leggermente insufficiente. E non trovo giusto che non si venga ammessi agli esami di maturità se non si hanno tutte le materie sufficienti".*

Michele: *"Non sono del tutto contrario perché il sistema di prima era un po' troppo libero: se uno aveva un debito poteva fare quello che voleva e fare benissimo a meno di recuperarlo. Questo invece comporta un impegno scolastico maggiore perché si devono recuperare le insufficienze del primo quadrimestre nel secondo e si rischia di non riuscire a studiare gli argomenti di questo quadrimestre".*

Elisa: *"Da un lato è giusto che chi ha il debito lo debba per forza recuperare, ma dall'altro penso ci sia una carenza a livello del sistema scolastico, anche perché per organizzare i corsi di recupero ci vogliono molti soldi, che non si trovano".*

Davide: *"Da 'indebitato' preferivo il sistema di prima, tuttavia ritengo doveroso considerare come un'introduzione molte cose".*

Samantha: *"La riforma è positiva per quello che riguarda coloro che hanno negative molte materie, perché non è giusto che ogni anno passino persone con anche tre o quattro materie insufficienti".*

Francesca: *"Sono d'accordo per la bocciatura di chi ha già tante materie insufficienti, ma non sono d'accordo con i corsi di recupero durante tutto l'anno, perché si rischia di far diventare insufficiente anche il secondo quadrimestre".*

Stefano: *"Bocciare per un debito è troppo, con più di tre va più che bene, ma non sono d'accordo con i mille recuperi all'anno… dopo un po' di tentativi è meglio lasciare perdere".*

* * *

I ragazzi sono dunque favorevoli a una riforma e a un giro di vite alla scuola italiana, tuttavia ritengono si debba fare qualche modifica e non essere troppo severi. Molti, essendo coinvolti direttamente, passeranno l'estate sui libri nell'attesa di sapere il responso che travolgerà o no il loro destino a inizio settembre.

C'è chi invece non si sente molto partecipe della questione...

Fabio: *"La riforma è positiva però io personalmente e sicuramente mangiavo, dormivo e uscivo lo stesso; quindi non me ne frega un c...".*

INTERVISTA ALLA 5ª PROGRAMMATORI DELL'ITC "IVA N PIANA" DI LOVERE

Il primo elemento che favorisce il rispetto del docente è riconoscerlo preparato

Marco: *"Affrontare l'esame di maturità per me assume diversi significati. Si chiude un ciclo di studi di una certa corposità ma si chiude in qualche modo un pezzo di vita che è collocata in una fascia di età che tutti considerano tra i più delicati. Per me è una tappa importante; è un po' come "tirare" la riga e fare i conti di come sono andati questi 18/19 anni".*

Andrea: *"Sono d'accordo con Marco e dico di più. Per me l'esame di maturità non è solo un punto d'arrivo dei miei 19 anni di vita ma è anche un punto di partenza per pensare al come voglio il mio futuro; sto già pensando a cosa voglio fare da "grande".*

Mara: *"Io non so se continuare gli studi o pensare ad inserirmi nel mondo del lavoro ma al di là di questo ho constatato che i miei genitori mi stanno trattando non più come una ragazzina ma vogliono da me un atteggiamento da persona matura che sa prendersi delle responsabilità e portarle fino in fondo, mi chiedono concretezza e sicurezza cosa che non è facile avere a questa età nonostante dall'anagrafe risultiamo maggiorenni".*

Perché avete scelto di frequentare questa scuola?

Chiara: *"Ho scelto una scuola tecnica perché non mi andava l'idea di frequentare un liceo e poi dovermi iscrivermi all'università.Ho scelto questa scuola perché il mio desiderio era quello di lavorare in una banca".*

Cristina: *"Io non avevo le idee chiare, o meglio, volevo frequentare questa scuola ma non c'era un vero e proprio motivo, mi sono lasciata trascinare dell'istinto e la cosa non è andata poi così male".*

Roberta e Monica: *"E' impossibile avere le idee chiare a tredici anni. Noi abbiamo scelto questa scuola solo per esclusione, abbiamo eliminato le altre perché non ci piacevano ed è rimasta questa. I nostri genitori volevano che noi proseguissimo gli studi perché "oggi devi avere almeno un diploma… non si sa mai… può sempre venir buono".*

Complessivamente questa esperienza scolastica come la considerate?

Tutti: *"Il percorso formativo, soprattutto nel triennio, è stato più difficile di quanto ci aspettavamo. Forse perché non conoscevamo bene le materie di indirizzo scelto.*

Comunque abbiamo riscontrato aspetti positivi come le nuove conoscenze, le esperienze vissute nella classe e la collaborazione all'interno di un gruppo. Gli aspetti negativi sono quelli legati alla difficoltà nello studio, gli orari troppo pesanti e non alleggeriti dalle ore dei laboratori come invece dovrebbe essere".

Marco: *"Altro aspetto negativo è la mancanza di chiarezza nella valutazione, basti pensare a questi anni cosa è successo rispetto ai debiti formativi e al loro recupero. Ogni mese c'era una novità e non si capiva mai come sarebbe andata a finire".*

Andrea: *"Per non parlare della mancanza di continuità didattica in quanto spesso ci troviamo insegnati sostituiti dopo 2 o 3 mesi di scuola. Di solito verso dicembre c'è i toto insegnanti e in quel periodo è tutto un susseguirsi di informazioni per sapere chi resterà o chi sarà sostituito e da chi. Intanto il primo quadrimestre è quasi finito e ci aspetta l'ultimo giro di interrogazioni e di verifiche che potrebbero essere fatte da un altro professore".*

Marco B: *"Abitando lontano* (Saviore dell'Adamello) *ho dovuto fare la scelta forzata di stare in convitto. Questo fatto è stato agli inizi sconvolgente, ho dovuto staccarmi dal mio mondo, vivere lontano dalle mie conoscenze, dai miei affetti e dalla vita quotidiana di un piccolo paese montano per ricostruirmi una nuova vita fatta di nuove relazioni in un mondo che mi era completamente sconosciuto. E' stata una esperienza di vita a volte dura ma ora ne colgo il senso e la validità; se dovessi tornare indietro lo rifarei".*

Che qualità deve avere un buon docente?

Tutta la classe conviene nell'affermare che un buon professore deve essere il più possibile competente nella materia che insegna. Questa é la prima cosa che si chiede al docente, se poi sa spiegare bene e rende le lezioni più leggere e interessanti tanto meglio.

Andrea: *"Dopo una settimana si capisce se il prof. è preparato o se sta improvvisando. Il primo elemento che favorisce il rispetto dello studente nei confronti del docente è il fatto di riconoscerlo preparato professionalmente.*

Sara: *un bravo docente deve puntare molto sulla relazione, rispettare gli studenti e farsi rispettare, essere il più equo possibile nelle valutazioni ed equilibrato nel rapportarsi con noi".*

Chiara: *"Deve essere disponibile ad ascoltare noi studenti e mostrare attenzione alle nostre problematiche (non solo scolastiche). Nel complesso il rapporto della nostra classe con i docenti è sempre stato sostanzialmente corretto, anche se piuttosto superficiale".*

Dario: *"Un'altra cosa che si deve pretende dai docenti è l'esempio. Vediamo alcuni docenti che ci dicono di impegnarci e di rispettare le regole ipuando sono loro i primi a fare l'opposto".*

Cosa avete capito in questi cinque anni vita e di percorso formativo?

Cristina A: *"Se si vuole raggiungere un risultato bisogna contare solo sulle proprie forze e capacità. Devi lavorare su te stesso, sfruttare al massimo le tue potenzialità e non aspettare che qualcuno faccia il lavoro per te".*

Chiara: *"Sono d'accordo solo in parte con Cristina. Se è vero che crescendo devi affrontare problemi e impegni sempre più consistenti e misurati con la tua capacità di risolverli, è pur vero che ho trovato molte persone disponibili a darmi una mano o per lo meno a dividere con me la mia ansia e le mie paure".*

Fabio: *"Io ho capito che senza l'impegno non ci sono risultati o quantomeno che facendo poco ottieni poco. Prendiamo per esempio i docenti che abbiamo avuto in questi cinque anni. Abbiamo "provato" docenti competenti e a volte docenti perdi-tempo. Il fatto che alcuni proff. non ci facessero lavorare al principio ci andava bene, soprattutto nel biennio perché si lavorava poco e nel contempo si avevano risultati più che soddisfacenti.*

Ora che siamo all'ultimo anno stiamo pagando le conseguenze del fatto che quei docenti non ci hanno impegnato nello studio e non ci hanno chiesto di dare quanto eravamo in grado di dare; ci accorgiamo ora che è stato un errore".

Valentina: *"Ho faticato molto, però sono fiera dei miei risultati e delle belle persone disponibili che ho incontrato in questi anni".*

Tutti: *"Tutto sommato la scelta di frequentare questa scuola è stata buona, abbiamo acquisito conoscenze specifiche da poter utilizzate nel mondo del lavoro senza lasciare in secondo piano la preparazione umanistica".*

GRE.AD.

L'angolo del libro - Di Veronika Rasmussen

La vita fa rima con la morte

Veronika Rasmussen

Mi pare di cogliere, e mi piace credere (perché mi sembra di poterlo conoscere meglio), che il personaggio protagonista "lo scrittore" del libro *"La vita fa rima con la morte"* sia l'autore: Amos Oz.

Amos Oz, senza dubbio, fa parte dei grandissimi letterati di Israele, è uno scrittore estremamente versatile, ha scritto per bambini, romanzi e saggi.

Chi non ricorda *"Lo stesso mare"* (2000), *"Una storia di amore e di tenebra"* (2003), *"D'un tratto nel folto del bosco"* (2005) e *"Non dire notte"* (2007)? Per citare solo alcune delle sue opere di grande successo. E' intuibile che lo amo molto…

Amo come imposta i suoi personaggi, anche se spesso molto diversi da noi, comunque di facile identificazione perché descrive sublimamente i loro modi di essere, spesso con piacevole ironia, con il tratto di chi comprende bene l'intera umanità.

"Lo scrittore" in una calda sera di estate a Tel Aviv presenta il suo libro a un incontro letterario.

E' un po' assente durante la lunga e noiosa introduzione del critico; lo incuriosisce il pubblico in sala, "Miriam la Nehurai', una vecchia signora seduta con le gambe divaricate e gonfie, un adolescente poeta a cui poi viene chiesto di leggere i suoi lavori, due tali dall'aria losca, un tipo che contesta l'oratore.

Infine Ruchale, una ragazza insignificante, a cui è stato chiesto di leggere brani del libro in presentazione e con la quale, dopo l'incontro alla casa di cultura, ha un appuntamento molto "ravvicinato".

La sua mente ritorna alla sosta di poco prima in un bar: la cameriera "Riki" dimessa ma provocante, con biancheria intima in vista e con le natiche di una rotondità interessante…

Tutti i personaggi che la fantasia dell'autore collega l'uno all'altro diventano narrazione che si trasferisce addirittura in un "vecchio condominio con l'intonaco scrostato in via Raines a Tel Aviv".

Narrazione piena di ironia e sensualità, come solo Oz sa raccontare.

"La vita fa rima con la morte" di poco più di cento pagine, ci trasmette l'indole degli scrittori e le intense emozioni della vita.

COME SI RECUPERANO I DEBITI SCOLASTICI

Promosso il 42% degli studenti *con debiti*. Solo 1 su 4 li recupera

Dopo la nota esplicativa del Ministero della Pubblica Istruzione, il dirigente dell'Ufficio Scolastico provinciale di Bergamo prof. **Luigi Roffia**, ha inviato una circolare a tutti i dirigenti scolastici delle scuole medie superiori dove chiarisce che ogni istituto avrà piena autonomia nel definire tempi e modalità dei corsi di recupero da proporre agli studenti. Il recupero dei debiti deve avvenire entro il 31 agosto e comunque prima dell'inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo, altrimenti non si viene promossi. La verifica finale verrà svolta dai docenti della classe e sarà responsabilità del Consiglio di classe formulare il giudizio definitivo sull'ammissione all'anno successivo.

In questo modo tutti entreranno in classe senza debiti e saranno in condizione di svolgere regolarmente il programma del nuovo anno.

Proponiamo alcuni stralci della circolare che il dirigente prof. Luigi Roffia ha inviato a tutte le scuole superiori secondarie della provincia di Bergamo.

Debiti formativi e scrutini finali

Sono previste risorse aggiuntive per 57 milioni di euro per l'organizzazione dei corsi di recupero; le scelte organizzative relative alle modalità di recupero (ad esempio la consistenza oraria dei corsi, la modalità di utilizzo dei docenti e i modelli di intervento) sono lasciate all'autonomia di ogni singola scuola; i debiti scolastici dovranno essere recuperati entro il 31 agosto. Eventuali proroghe, motivate da particolari esigenze organizzative, dovranno essere adeguatamente valutate anche in relazione alle implicazioni derivanti dall'avvio del prossimo anno scolastico e, comunque, le iniziative di recupero e la loro valutazione dovranno concludersi entro la data di inizio delle lezioni.

Mi sembra in questo momento ancora più significativo ribadire la validità dei punti su cui si era verificata una certa convergenza nel corso della Conferenza di servizio dei Dirigenti Scolastici del 7 dicembre scorso: i corsi di recupero estivi potrebbero essere organizzati subito dopo la conclusione dell'anno scolastico e concludersi entro il 10/15 luglio; per il restante periodo estivo potrebbero essere fornite agli studenti indicazioni per il lavoro individuale; la verifica dei risultati e gli scrutini conseguenti si potrebbero tenere a partire dal 25 agosto e concludere entro il 31 agosto.

Questa modalità organizzativa permette di mantenere con più facilità la continuità con gli interventi di recupero, soprattutto per i docenti non impegnati negli Esami di Stato, e offre maggiori garanzie sulla composizione del Consiglio di Classe di fine agosto rispetto a quello di giugno. Inoltre, previene eventuali contrasti con i docenti e le famiglie perché consente loro di programmare abbastanza agevolmente le ferie estive…

Per quanto riguarda le valutazioni che i consigli di classe questa settimana si appresteranno a formulare il prof. Luigi Roffia aggiunge: *Accanto alle eventuali valutazioni insufficienti dello studente è necessario tenere nella giusta considerazione anche i suoi crediti, il suo impegno, le sue potenzialità, in una logica di successo formativo, di processo orientativo e di progetto di vita. Pertanto, ribadisco che un'insufficienza agli scrutini di giugno non deve tradursi automaticamente in un debito formativo, ma la decisone finale del Consiglio di Classe deve essere attentamente approfondita e soppesata in relazione alle effettive possibilità di recupero del singolo studente".*

LETTERA

Scuola: tre contro uno?

Giuseppe Belingheri
Dirigente scolastico

Egregio direttore, tre contro uno non vale! Vi siete messi insieme, Lei e Pepi Fornoni con la Carissoni per cercare di controbattere alle mia già difficoltosa difesa della nostra (e sottolineo nostra, del territorio) scuola.

Io spero che sia stato fatto per allargare il dibattito su un argomento che purtroppo - a parte la solita maestra Carissoni che a volte però prende delle cantonate, in buona fede, s'intende, e si incaponisce a sostenerle, dandomi del sordo, alla stregua del bue che dice cornuto all'asino - quasi nessuno, compresi gli stessi operatori della scuola, si prende la briga o la fatica e il rischio di parlarne.

Si, il rischio che è legato alla concezione di una situazione disastrata e, nel migliore dei casi, problematica del mondo della scuola in generale ma anche a livello locale, purtroppo c'è il rischio legato ai luoghi comuni che parte dalla condanna massificata del pubblico impiego cui è legata la scuola e che fa dire che in una notte buia tutte le vacche sono grigie.

Ci sono fannulloni e fannulloni egregio direttore e i ricordi che ha Lei della scuola sono semplicemente sbiaditi e quasi goliardici, anche se io La ricordo come un insegnante che ha ben operato, a dispetto del suo ritiro precoce per dedicarsi ad altro, come del resto ha fatto la sua collaboratrice che è durata un po' di più sulla scena, prima di dedicarsi ad altro. Di Pepi Fornoni non so niente, lo apprezzo molto per la sua prosa piacevole che a volte sfiora la poesia e per le sue considerazioni non di rado suggestive e edificanti, ma penso che lui, un po' meno degli altri due, abbia titolo a parlare di scuola: gli dirò semplicemente che anche per me il professor Donda di Ardesio è stato il migliore che abbia mai avuto nel mio percorso studentesco…

Comunque, se vuol essere dibattito serio e costruttivo bisogna abbandonare quel senso precostituito di pregiudizi che sono il pane quotidiano dello scandalismo che si fa sull'argomento da parte dei media nazionali e soprattutto saper distinguere i vari ordini di scuola, da quella dell'infanzia sino a quella dell'università, discernere fra i vari istituti a livello locale e nazionale.

Un recente dossier di *Tuttoscuola*, ripreso poi dal famoso giornalista Gian Antonio Stella, rivela che il livello della qualità della scuola italiana appare molto disomogeneo e variegato: vi sono istituti scolastici buoni inframmezzati a quelli meno buoni o addirittura pessimi come in una sorta di mappa nazionale a macchia di Leopardo.

Da parte mia, dopo aver sostenuto (nelle precedenti lettere ad *Araberara* - n.d.r.) con dati statistici che il nostro territorio, per quanto riguarda la scuola dell'obbligo, è da considerarsi una macchia abbastanza chiara in mezzo a tanto scuro, ci tengo a precisare che, odiando la politica dello struzzo, sono ben cosciente dei limiti anche delle nostre scuole, che dobbiamo interrogarci sui pericoli incombenti sul futuro, e attivarci anche noi per arginare questa tendenza molto forte verso un lassismo degenerativo che rischia di penetrare in tutti gli anfratti delle nostre istituzioni e della nostra società.

Buio in Sala - Di Toresal

IL DIVO

Regia: Paolo SORRENTINO
Int.: Toni SERVILLO, Anna BONAIUTO, Giulio BOSETTI
Prod.: Italia, 2008

Toresal

Brutto affare, l'emicrania. Costringe a dolorose veglie notturne, da scontare con nausee ed ovattamenti il giorno dopo, in un'eterna sensazione di tiepido ed inguaribile malessere, dell'anima e del corpo.

Brutto affare, il potere. Costringe chi l'ha provato all'ossessione del possesso eterno, canzonando il logorio di "chi non ce l'ha".

Il senatore Giulio Andreotti ha esordito in politica nel 1944, ed ancora fino a poche settimane fa poteva decidere, col suo voto ondivago, sui destini del governo in carica.

Ha iniziato a frequentare gli ambienti diplomatici ai tempi di Eleanor Roosevelt e la Queen Mother e sta proseguendo tuttora con Carla Bruni. Continua ad avere periodici e regolari incontri con l'attuale sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Gianni Letta, già influente direttore del "Tempo", quotidiano dell'aristocrazia nera, del "generone" romano e dei palazzinari.

Non più di un paio d'anni fa, "L'Unità", forse l'unico quotidiano realmente di sinistra che vende numerose copie, nonché glorioso ex-organo di stampa del Partito Comunista Italiano, plaudiva alla sua assoluzione in Cassazione nell'ultimo processo di mafia.

Assistiamo alla copiosa serie di "incidenti" che lasciano morti, orfani e vedove e che chiamano in causa il "Divo", sempre resurgente sull'eco delle sue algide battute. Grande film di un giovane e coraggioso autore, già illustratosi agli esordi con "Le conseguenze dell'amore", che deve molto all'immenso protagonista, quel Toni SERVILLO, erede compiuto di Gianmaria VOLONTE'. Non da meno sono gli altri componenti del cast, da Anna BONAIUTO, remissiva compagna di vita del "Divo", dagli imperscrutabili segreti, al nostro Giulio BOSETTI, perfino impressionante nella perfetta somiglianza con Eugenio SCALFARI. Citazione d'onore per il puntuale Flavio BUCCI, che ci rende l'immagine di uno struggentemente ignorante Franco EVANGELISTI, animale (e) domestico di casa Andreotti. Il merito maggiore del film sta nel non arenarsi in una sterile condotta colpevolistica, ma di regalarci le sfaccettature più impreviste ed intime, (quasi)umane dell'ingombrante personaggio. Si esce con la speranza che anche tutti gli attuali boiardelli della Seconda Repubblica trovino un Di Pietro sulla loro strada. O, perché no, un Mojcano.

SAGGIO DI FINE ANNO DELLE ALLIEVE DI DANZA CLASSICA E MODERNA A CLUSONE

"Le stagioni" danzanti

"Le stagioni" è stato il tema del saggio di fine anno delle allieve della scuola di danza classica e moderna dirette dall'insegnate **Romina Piacenza** tenutosi sabato 31 maggio e domenica 1 giugno presso il Cineteatro Mons. Tomasini di Clusone. Gli ospiti che hanno gremito la sala in entrambe le serate hanno potuto ammirare l'esibizione delle 83 alunne divise in 8 corsi.

Lo spettacolo è iniziato con un balletto sulle note trasportate dal vento, filo conduttore che lega il susseguirsi delle stagioni, che ha visto in scena l'insegnante e le ragazze del modern jazz con sinuosi e aggraziati movimenti

L'autunno con il suo malinconico svolazzare di foglie al vento, i suoi profumi è stata la prima stagione: sulle note di Dvorak si sono esibite nella "vendemmia" le ragazze del II corso, seguite dai magici folletti del III propedeutico infine le ragazze del modern jazz intermedio I° corso che hanno reinterpretato l'ormai celebre "Singing in The Rain". Sulle musiche di un brano per carillon di Mozart si sono esibite le bambine del I corso inscenando un freddo e simpatico inverno, con i suo morbidi fiocchi di neve, in punta di piedi le "dame del ghiaccio"del III corso e le ragazze del modern jazz I grado (musiche di Madonna-Frozen) che hanno concluso il secondo atto dello spettacolo.

La primavera è stata aperta dalle note del 1° atto de "la source" di Minkus che ha visto esibirsi i teneri uccellini del I° corso e le api del III propedeutico, sulle melodie di Alexander Glazunov le allieve del III corso.

L'estate con i suoi colori ha fatto da colonna sonora all'esordio su un palco scenico dei granchietti del I propedeutico e delle stelle marine del II propedeutico seguite dallo scatenante ritmo caraibico delle coreografie del modern jazz principianti II grado.

Ospiti della serata Leda Breviario (vincitrice del 1° festival internazionale danza giovani di Sanremo) Chiara Vanalli e Kevin Bhoyroo alunni della scuola di danza "Esprit qui danse" di Bonate diretta da Clara Pasinetti di cui Romina è collaboratrice, che si sono esibiti in splendidi balletti di danza classica.

Sulle note della colonna sonora del film "il favoloso mondo di Amelie" si sono presentate in scena tutte le allieve ricevendo la più volte ripetuta e meritata STAND IN ovation del pubblico. I ringraziamenti da parte di alunne e genitori a **Silvia** e **Franco** titolari della palestra Center gym dove si tengono i corsi e un grazie di cuore va all'insegnante Romina per l'impegno e la pazienza che ha dimostrato in questi anni, con l'augurio di proseguire nella sua attività di maestra con la passione e la professionalità che l'ha sempre contradistinta.

ALESSANDRO GUALDI DI VERTOVA

Preparo le biciclette ai campioni

ENULA BASSANELLI

Una grande squadra ciclistica non è composta soltanto da corridori e direttori sportivi. Al suo interno ci sono anche altre figure, altamente qualificate e fondamentali: i massaggiatori, i meccanici, i medici e, quasi sempre, gli addetti stampa. I meno conosciuti dai più sono i massaggiatori e i meccanici, eppure, nell'ombra rispetto al grande pubblico, partecipano e contribuiscono in modo determinante alla vita della squadra. Diversi professionisti di questi due settori provengono dalla bergamasca e svolgono la loro attività nelle formazioni ciclistiche più blasonate del mondo.

Sotto le abili mani di **Alessandro Gualdi**, meccanico trentunenne di Vertova, sono già passate le biciclette di Rebellin, Gontchar, Cunego, Simoni, Di Luca, Petacchi e Zabel, per citarne solo alcuni. Un meccanico non può commettere errori. Nel suo lavoro precisione e perfezione sono le parole d'ordine, perché la bici è la seconda pelle del corridore. Alessandro sembra nato apposta per maneggiare con sapienza una bicicletta. Nella meccanica ci sguazza: da sempre dà una mano al papà, proprietario di un negozio di moto. Per una decina d'anni pedala a livello agonistico, esordendo nelle fila della società del suo paese, la San Marco, e concludendo la carriera nel 1999, tra gli under 23, con la maglia dell'UC Bergamasca 1902. Riesce a conciliare gli studi con l'agonismo e il lavoro, e ottiene il diploma di perito meccanico. È innamorato di questo sport, che conosce ormai molto bene sotto diversi aspetti. Seguendo quindi un destino che sembra già scritto, l'anno successivo inizia a collaborare come meccanico nell'ultima squadra in cui ha corso, l'Ucb. Il ragazzo è serio e preparato, piace alla dirigenza, e già nel 2001 fa il salto di qualità: passa alla squadra professionistica Colpack (il cui vivaio è l'Ucb), assunto come lavoratore fisso. Successivamente verrà ingaggiato dalla Polti, dalla Lampre, dalla Liquigas, fino a entrare a far parte, nelle ultime due stagioni, dell'organico del Team Milram.

E' stato al Giro d'Italia, che regala grandi emozioni a chiunque vi partecipi: «*Il Giro d'Italia è speciale per noi italiani, perché percorre in lungo e in largo le strade nazionali e attraversa posti in cui in tutte le altre corse non passeremmo mai. Per esempio, quest'anno si arrivava per la prima volta sul Pora, vicino a casa mia, tra la gente che conosco. Il Giro è una corsa famigliare, soprattutto per noi che di solito gareggiamo all'estero*». Praticare questa attività in una squadra non significa soltanto preparare a puntino le biciclette degli atleti e assisterli a livello tecnico durante lo svolgimento delle gare: «*Al Giro, oltre a fare il meccanico puro e semplice guidavo il pullman del team, portando i corridori alla partenza della tappa e dal traguardo all'hotel. Occupandomi dell'autobus, ogni giorno lo pulisco, preparo le docce e controllo che sul mezzo sia presente tutto l'occorrente per gli atleti, dai caschi, alle radio, al cibo e alle bibite nel frigo*».

Il ciclismo è la sua vita e il suo lavoro, ma non riesce quasi più a praticarlo. Essere al seguito di un team internazionale comporta lo stare lontano da casa per lunghi periodi, e il tempo libero che gli resta lo dedica interamente alla sua famiglia. «*Se riesco a fare questo lavoro lo devo a mia moglie Giusy e ai miei figli Federico e Giorgia, che sopportano la lontananza da casa. Quando sono via a me il tempo vola, ma per loro è più dura, perché sono a casa ad aspettarmi. Ma d'inverno, per fortuna, le gare non ci sono e si lavora poco, recuperando i periodi trascorsi altrove nel pieno della stagione agonistica. A volte anche a stagione inoltrata capita di poter stare a casa una settimana di fila*». Non ha mai pensato, tuttavia, di mettersi in proprio aprendo un negozio di biciclette: «*Ho iniziato così, lavorando nelle squadre, e ho tanta passione per questo lavoro, amo andare in giro e curare i mezzi. Essendo un dipendente, oltretutto, è un'attività che non mi dà preoccupazioni a livello gestionale e burocratico*».

A Gualdi, vero esperto, chiediamo una spiegazione tecnica di due clamorosi incidenti meccanici avvenuti nelle prime tappe del Giro: la rottura di catena di Millar a Contursi Terme e il salto di catena di Savoldelli durante la crono da Pesaro a Urbino. «*La rottura della catena può verificarsi una sola volta nella vita, e a Millar è capitato nel momento peggiore. La sera il meccanico controlla la bici in ogni sua parte senza lasciare nulla al caso. È successo forse per un difetto del materiale. Di certo, i tecnici di quella bici studieranno per capire quello che è successo esattamente, onde evitare che accada di nuovo. Il meccanico ha ben poche responsabilità. Savoldelli ha avuto un salto di catena, incidente più frequente. Il pavé, il cambiare più bruscamente perché sotto sforzo, possono essere fattori che aumentano la probabilità del salto. Anche in questo caso, i tecnici del team hanno poche responsabilità. Come dire, è una cosa che non deve capitare e che però può capitare*».

Il vertovese è stato uno dei meccanici di Gibo Simoni alla Saeco quando, nel 2003, il trentino ha vinto il Giro d'Italia: «*Gilberto dà parecchio lavoro ai meccanici, vuole una bici leggera e preparata appositamente per lui. L'averlo seguito intensamente è stato faticoso e allo stesso tempo altamente gratificante*».

Ma qual è la massima soddisfazione per un meccanico di una squadra ciclistica? «*Vedere i miei corridori che mi ringraziano per il lavoro, contenti di quello che ho fatto per loro. Un corridore che vince e non è riconoscente mi delude un poco. Sono molto più felice quando un atleta che lotta e si impegna fino in fondo, pur non vincendo, mi dimostra riconoscenza. Anche perché noi siamo sì meccanici, ma in secondo luogo siamo tifosi*».

UN GIORNO AL GIRO

UN OMINO PICCINO

TORESAL

Non abbiamo ancora imparato, dopo tanti anni al seguito virtuale della Ninfa, i tempi lunghi della dirigenza atalantina, rispetto, soprattutto, alle repentinità dei gazzettieri nazionali, più o meno rosei.

Va da sé, dunque, che la cessione di Floccari al Palermo, data per certa da chi scrive, è ancora da definire, anche se manca soltanto l'ufficialità ad un trasferimento che sembra inevitabile.

Non è invece chiara la contropartita in entrata verso le casse nerazzurre. Si parlava di soldi e del mediano Caserta, mentre al momento attuale dovrebbero arrivare contanti puri e freschi, da versare per i vari riscatti e comproprietà che la società orobica ha in ballo con mezzo mondo. Tutto questo giro di valzer dovrebbe, ed il condizionale è più che mai d'obbligo, alla conferma della coppia centrale difensiva argentina, costituita da Pellegrino e Talamonti: tenendo conto dell'auspicata permanenza di Rivalta e Bellini sulle fasce… et voilà la difesa 2008-09.

Manca ancora un particolare non di poca rilevanza: il portiere, ma qui non vorremmo avere un travaso di bile, quando leggiamo di offerte spropositate al Milan per Coppola, e ci sovviene che il prodotto del vivaio, Andrea Consigli, reduce da un gran campionato cadetto a Rimini, nonché nel giro della Nazionale Olimpica, sembra essere destinato ad un nuovo prestito in B, prima di una definitiva cessione, senza passare dalla platea sotto la maresana, e tanti saluti al rinchionato pubblico…

Dalla cintola in su sembrano altrettanto abbondanti le riconferme: Guarente, Padoin e Tissone rappresentano tre quarti del centrocampo, con l'aggiunta di lusso, forzatamente part-time, dell'ex- Cavallone Doni.

Più nebulose le prospettive in attacco, considerando che l'unica certezza è la partenza dell'attuale centravanti.

Pensierino della sera: e provare a riportare in Orobia il Martello di Fiume, in esilio a Parma, e fursùra in Serie B?

Lasciando i blues cittadini, attacchiamo con quelli seriani, che di questi tempi altro che nuvoloni e temporali non arriva.

Dopo l'ennesimo tracollo casalingo, ci è toccato di assistere al tracollo di nervi di Gustinetti, che se l'è presa esclusivamente col presidente Andreoletti, colpevole di tutto, di più, compresa, aggiungiamo noi, la troppa pazienza. Che puntualmente è finita il giorno dopo, con l'inevitabile esonero del mister, sostituito dall'allenatore della primavera, il vecchio slalomista delle fasce laterali Armando Madonna.

Il quale, nel giro di sei giorni rimette in campo una buona formazione, ancorché rimaneggiata, che esce indenne da Frosinone, chiudendo degnamente con un pareggio (2 a 2) in Ciociaria la stagione regolare.

Nelle semifinali dei play-off ci tocca il derby con le rondinelle suinelle, le quali non paiono particolarmente più fresche dei nostri ragazzotti: lo conferma l'incipit dell'incontro d'andata, con una prima mezz'ora in cui ricompare l'AlbinoLeffe d'inizio stagione, capace di resistere alle folate dei padroni di casa, ribattendo con progressive azioni in contropiede, sempre più pericolose, fino a quando Stankevicius rifila un calcione nella propria area al povero Cellini, il quale un'ulteriore pedata nel sedere se la prende con l'espulsione comminatagli (simulazione) dall'arbitro, tale De Marco, che dicono essere addirittura internazionale, a conferma del brutto periodo storico per i direttori di gara. Cornuto e mazziato, insomma, il povero Cellini. Soltanto cornuto il sig. De Marco.

Frastornati dalle ingiustizie arbitrali, Conteh e Gervasoni si dimenticano di Caracciolo, che in splendida solitudine piazza il gol decisivo, che lancia in vantaggio il Brescia, in attesa del ritorno sotto la Maresana.

I tifosi biancazzurri hanno già l'amaro in bocca, quando, nel dopopartita in onda su Sportitalia, canale satellitare specialista della Serie B, compare l'ineffabile Gustinetti, a commentare compiaciuto la sconfitta dei ragazzi che ha allenato fino a nove giorni prima, e, già che c'è, a suggerire la strategia più idonea per il Brescia in previsione dell'incontro di ritorno. Parlare di galantuomini mi sembra fuori luogo: più congruo citare la malavita, che comunque un suo codice d'onore ce l'ha, eccome, e le persone che si comportano come Gustinetti le definisce con un solo vocabolo: infami.

Ci auguriamo che il presidente Andreoletti sia solerte nel comminare la multa più salata possibile a chi, in fin dei conti, è ancora alle dipendenze dell'AlbinoLeffe fino al 30 giugno.

Non sappiamo che cosa pensi dell'accaduto Lori, presidente del Mantova, prossima squadra di Gustinetti: ci basta essere contenti di non trovarci nei suoi panni. E comunque i consigli dell'omino Bialetti possono tranquillamente venir trascritti su di un rotolo lungo dieci piani: sotto la Maresana è l'AlbinoLeffe a condurre le danze, irretendo il Brescia a centrocampo, per poi colpirlo d'incontro, tirando due schiaffoni prima della pausa (punizione di Carobbio e traversone di Pelusa). Nella ripresa, incassato il punto sonnino del magiaro Feczesin, sarà Federico Marchetti ad erigere la Grande Muraglia sulla quale si schiantano le speranze di Oltre-Oglio.

Albinoleffe in finale per la Serie A. Le rondinelle, in zona Cesarini, perdono anche la faccia, non restituendo un pallone concesso dai seriani per cavalleria, nozione evidentemente sconosciuta a De Zerbi e compagni. Alla fine è solo l'abbraccio fra i seriani e la loro gente, mentre Cosmi si nasconde negli spogliatoi, in cerca di un Amaro Giuliani. E l'omino Bialetti va in cerca della faccia che ha irrimediabilmente perso.

LA SECONDA SQUADRA DI CLUSONE DIVENTA LA PRIMA

L'A. C. Baradello Clusone promosso in 1ª Categoria

(s.g.) La stagione 2007-2008 l'Associazione Calcio Baradello Clusone l'ha sempre sviluppata nelle prime posizioni di classifica, concludendo il campionato nella parte alta ottenendo il diritto di partecipare ai "Playoff", dando vita ad un secondo campionato che avrebbe permesso il passaggio di categoria.

Così ogni allenatore, giocatori, dirigenti tutti di nuovo in campo con il compito di non sbagliare per conquistare un posto in prima categoria, posto più che meritato.

Primo incontro in casa con il *Frassati Ranica*, concluso ai tempi supplementari con il risultato di 1-1, ma forti del miglior piazzamento nel campionato, il pareggio premia i Clusonesi.

Secondo incontro con il forte *Loreto* di Bergamo, ove il Baradello mostra i denti e chiude con un secco (4-1) aprendo la strada per la finale a doppio incontro con il *Lamello* (squadra del basso Pavese). L'andata in trasferta si conclude con l'1-0, così domenica 8 maggio sul Comunale di via San Lucio, in un pomeriggio di acqua torrenziale, di fronte ad un pubblico delle grandi occasioni, si gioca il tutto per tutto: un incontro da immortalare.

Passa per primo il Baradello, così sino al 90° e sul 2-1 sono necessari i tempi supplementari. Verso la fine del primo tempo nuovo pareggio degli ospiti, quando ormai sembrava tutto finito, ecco due zampate finali di Valetti (14') e Stefenetti (15') , che premiano la compagine Baradella a disputare nel prossimo campionato (2008-2009) nella categoria superiore cioè in prima categoria, promozione più che meritata.

Araberara, a nome dei suoi lettori porge al presidente **Guido Rossi** e consiglieri tutti, all'allenatore **Marco Chiodi** (con preparatore-massaggiatore) ai giocatori (portieri-difensori-centrocampisti-attaccanti) infiniti complimenti e l'augurio per la disputa di un bel campionato 2008-2009 nella meritata prima Categoria.

ORGANIGRAMMA - A. C. BARADELLO

Presidente	Rossi Guido
Vice Presidente	Trussardi Aldo
Direttore Sportivo	Sforza Sergio
Segretario	Bigoni Giuseppe
Consiglieri	Pezzotta Valerio- Balduzzi Bortolo- Trussardi Cesare- Zanoletti Pierangelo- Dolci Diego- Olini Paolo- Donda Livio- Bratelli Diego- Percassi Alessandro
Allenatore	Chiodi Marco
Accompagnatore Ufficiale	Sforza Sergio
Preparatore Portieri	Balduzzi Bortolo
Massaggiatore	Bigoni Eleonora
Ass. Arbitro	Pezzotta Valerio
Portieri	Bordazzi Stefano- Bergamini Stefano
Difensori	Filisetti Nicola- Castelli Luca- Pegurri Lorenzo
Centrocampisti	Mazzoleni Davide- Fantoni Simone- Genuizzi Roberto- Schiavi Giuseppe- Bonandrini Fabio- Balini Nicola- Bonomi Davide- Imberti Luca- Magatelli Mario- Bosio Stefano
Attaccanti	Stefenetti Gabriele- Valetti Alessandro- Zanoletti Daniele

CLUSONE: GLI AMMINISTRATORI VINCONO IL QUADRANGOLARE

Il Comune è di… rigore

Si è disputato domenica 8 giugno il tradizionale quadrangolare di calcio che coinvolge le squadre clusonesi dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, dei Commercianti e dei rappresentanti del Comune.

Il primo incontro, tra il Comune e la Guardia di Finanza, si è concluso con la vittoria per 2-0 della compagine del sindaco Guido Giudici, il secondo, tra i Carabinieri e i Commercianti, ha visto gli esercenti vincere 1-0.

La finale quindi per il primo posto si è disputata tra gli amministratori comunali e i commercianti.

Il Trofeo è andato al Comune che scrive per la terza volta il proprio nome nell'albo dei vincitori, privando del titolo i commercianti che lo detenevano da due anni consecutivi.

La vittoria comunque non è stata conquistata tanto semplicemente, il verdetto infatti è stato decretato dai rigori.

LOVERE

All'Atalanta il trofeo Cossetti

Il meglio del calcio giovanile si è dato appuntamento nei giorni scorsi a Lovere dove si è disputata domenica 8 giugno la finale del torneo "*Memorial Tonino Cossetti – Trofeo Edilsebino*". Atalanta e Milan sono state le degne protagoniste della finale che ha visto alla fine trionfare i nerazzurri sui rossoneri per 1-0. A seguire nella premiazione finale, l'AlbinoLeffe, il Chievo Verona, il Sebinia e il Darfo Boario. Il torneo ha avuto anche un obiettivo benefico con l'iniziativa "*Lovere per la speranza*", il progetto che vede lo stanziamento di fondi a favore delle popolazioni disagiate del Perù. La finale è stata seguita da un folto pubblico che alla fine ha applaudito tutte le squadre premiate.

segue dalla prima

Benedetta gente

giorno d'oggi? Dicono sia una esplosiva *"riflessione a tutto campo sul cristianesimo e il senso della vita, sulla missione della Chiesa e il celibato ecclesiastico, su come recuperare l'energia dei giovani, in una società minata dall'indifferenza e dal materialismo"*.

L'impagabile Antonio Socci, pur confessando di non averlo letto, basandosi anche lui su anticipazioni e bignami, ci ha fatto un titolo spiritoso da "Martin a Martini Lutero", rimproverandogli a prescindere la mancanza di "allegria", quella della fede popolare che non si fa domande. I profeti vanno meritati e questa è una stagione di pensieri davvero deboli e leggeri, che hanno rimosso la morte. I grandi predicatori ingaggiati dai vecchi parroci per le "Missioni" riservavano la predica sulla morte al tramonto, le chiese semibuie, loro sul pulpito a raccontare di morti che tornavano in catene e fiamme dell'inferno a raccontare le pene del loro contrappasso. Sotto c'era il popolo, lo stesso che non si faceva domande.

O sì? Comunque non era allegro, noi ragazzi uscivamo terrorizzati e andavamo a dormire dopo aver guardato sotto il letto per vedere se non c'era la bara con dentro il morto dannato che si agitava e avrebbe agitato i nostri sonni che avevano perso di colpo l'innocenza, sentendo quei terribili peccati che i grandi avevano commesso, in sfregio a tutti e dieci i comandamenti, i sette vizi capitali, i sei peccati contro lo Spirito Santo (tra cui la presunzione di salvarsi senza merito), i quattro peccati che gridano vendetta al cospetto di Dio (tra cui c'è anche quello di defraudare la giusta mercede agli operai), i cinque precetti della Chiesa e di contorno anche qualche peccato che non stava nemmeno nel catechismo di Pio X perché anche i Papi mica possono immaginarsi tutto e che qualche cristiano invece si era inventato in esclusiva. La religione cattolica non è mai stata "allegra". *"E come potevamo cantare con il piede straniero sopra il cuore, fra i morti abbandonati nelle piazze, sull'erba dura di ghiaccio, al lamento d'agnello dei fanciulli, all'urlo nero della madre che andava incontro al figlio, crocifisso sul palo del telegrafo? Alle fronde dei salici, per voto, anche le nostre cetre erano appese, oscillavano lievi al triste vento"*. L'Olanda che ci rifila tre gol. E questa estate che fatica… Non c'è davvero da stare "allegri". (p.b.)

segue dalla prima

KARIN ASPETTA LA SUA FETTA DI ANGURIA

sopra un pedalò in mezzo al lago a lasciarmi dondolare dove decide il vento, lasciar decidere al vento è sempre la migliore soluzione.

Intanto butto un occhio al mondo e scopro che come sempre ci si riproduce solo attraverso le parole che diciamo. Anche oggi articoli sulle prostitute, sui pareri favorevoli o meno di aprire o non aprire case chiuse. Si parla, tanto, un sacco, chi non parla sono loro. Sulle prostitute stanno dicendo tutto tutti, nessuno salta un commento, guai, tutti hanno qualcosa da dire, tutti e troppo, tranne loro che stanno zitte, zitte e non dicono niente, non vengono interpellate, incassano le decisioni degli altri e basta.

Come le ragazze vicine al marciapiede che guardano e non capiscono cosa succede, dove si va e perché si sta. Ogni tanto delle prostitute si torna a parlare, stessi discorsi, ma sono gli altri che tornano a parlare, perché loro non parlano, mai. E' l'unica categoria a cui viene tolta la voce. Non ho mai sentito parlare di metalmeccanici solo i 'padroni', macchè, ci sono anche i sindacati che parlano per loro, non ho mai sentito parlare di diritti delle badanti solo i capi, non ho mai sentito parlare di contratto degli statali senza i rappresentanti degli statali. Ho sempre sentito invece parlare di prostitute senza che però qualcuno abbia sentito cosa vogliono le prostitute.

Un sacco di anni fa in questo periodo io e i miei amici stavamo seduti al molo, l'anguriata era la parte migliore della maturità, ce ne andavamo al pontile sul lago a Lovere, stavamo lì a guardarci il cielo e a immaginarlo come volevamo, ricavavamo un buco nell'anguria e ci versavamo dentro una bottiglia di vodka, chiudevamo l'anguria e la scuotevamo per far penetrare la vodka nel frutto e poi via a mangiarcela, una favola.

Erano gli anni dove tutto sembra a portata di mano, i sogni non sembrano sogni, sembrano solo percorsi da fare e basta, erano gli anni dove bastava sedersi su una moto e sentirsi dappertutto anche se la moto era ferma.

Una di quelle sere al pontile si avvicinò una ragazza di colore, Karin, 16-17 anni, mi ricordo che non disse niente, stava seduta e guardava, un mio amico si avvicinò e le offrì una fetta di anguria, sorrise e la prese, da quella sera ce la ritrovammo lì, si sedeva con noi e alle 22 se ne andava. Karin faceva la prostituta. Karin veniva a prenderla un uomo col Bmw vecchio, di quelli grigio argento che fanno rumore e se la portava via, Karin a quell'uomo a fine lavoro consegnava l'incasso. Ma ogni sera Karin era lì, con il suo viso da bimba e così cominciammo a parlare, a lei che nessuno aveva mai chiesto niente, cosa desiderasse, cosa volesse.

In quei giorni, come adesso, come qualche anno e come sarà ancora fra qualche anno ancora, si parlava in tv e sui giornali di prostituzione, di case chiuse, a parlarne politici e esperti, preti e sociologi, tutti tranne loro, le dirette interessate. Karin parlava e si vedeva che aveva bisogno di essere ascoltata e lei che provava a difendersi e io che pensavo, che cosa strana condannare una puttana, affitta il corpo per qualche ora, anche il muratore affitta le sue braccia per denaro, il giornalista la sua penna, quello che il muratore pensa non viene influenzato dal numero di mattoni che mette, la mente è solo sua, quello che la puttana pensa non viene influenzato dal numero di uomini con cui sta, la mente è solo sua, la vera pulizia è quella mentale che poi uno affitti braccia o corpo non fa così la differenza. Karin era pulita, sì, era pulita.

E di prostitute si torna a parlare sempre a fasi cicliche, quando c'è un nuovo governo o quando arriva l'estate, fra qualche anno sentiremo parlare ancora di riapertura di case chiuse e di quartiere del sesso, come se ne parla adesso, come se ne parlava dieci anni fa, a parlarne oggi è Maroni, ieri era Amato e domani chissà, di certo non sarà neanche stavolta una prostituta o un gruppo di prostitute. E' l'unica categoria che non ha voce in capitolo, troppo facile dire che è un lavoro clandestino e quindi non ha voce, anche le badanti fino a qualche tempo fa non erano in regola.

Karin aveva un bel viso, di quelli giovani, e furbi, di quelli pieni di voglia di provarci ad arrivare dove gli va, Karin aveva la voglia di andare dappertutto, lei che si gestiva un mestiere dove le sue tasse erano il 'compenso', quasi tutto ai protettori.

E ogni sera Karin arrivava e stava lì, sembrava tranquilla, rideva e stava bene, le raccontavo del mondo, del mio mondo che a quell'epoca il mio mondo aveva orizzonti vicini ma mi sembrava immenso e lei era rimasta incantata dalla storia che le facevo tutte le sere di un bar sul lago a Iseo che sembrava una casetta in legno sopra un'isola, dove c'erano dentro dei giganteschi peluche a fare da divani e lei mi diceva sempre: 'mi ci porti una sera?', me lo diceva sempre. Così alla fine della maturità decisi che si poteva fare, decidemmo la data, per me andava bene tutto ma lei doveva chiedere non so a chi, sembrava una bimba piccola che viene portata alle giostre, tutte le sere mi diceva: "Fra pochi giorni mi porti", quella sera finalmente arrivò, era metà luglio, l'appuntamento era al pontile alle 20. Io al pontile arrivai giusto qualche minuto prima, la sera prima mi aveva fatto una testa grande come un pallone: "Ricordati, ti prego, vieni" e io che le dicevo: "È come faccio a dimenticarmelo? È un mese che lo ripeti". Alle 20 Karin non c'era, alle 20,15 neanche, alle 21 nemmeno, rimasi lì sul pontile sino alle 23 a aspettare, guardare il cielo e la strada, Karin non arrivò mai.

Non capivo, non poteva essersene dimenticata, mi aveva tormentato, tartassato, rotto le scatole perché la portassi. Alle 23 me ne andai. La sera dopo l'aspettai ancora e poi ancora, nessuno la vide più. Così mi misi a cercarla sulla strada, dove quell'uomo la portava di solito, lungo la strada che porta a Boario. C'erano altre prostitute di colore, lei non c'era, mi fermai da una di loro, le chiesi di Karin, lei mi guardò, diffidente, poi si smollò: "L'ha portata via il suo padrone un po' di sere fa, hanno cambiato provincia, non so perché, vai via". Ok, Karin non c'era più.

Girai la moto e andai a Iseo, bar di peluche, entrai da sola, chissà cosa avrebbe voluto ordinare, non so, sbirciai la lista per un sacco di tempo, ecco, sì, avrebbe ordinato una fetta di anguria, la ordinai e via, a casa. Sono passati un sacco di anni, io Karin non so che fine ha fatto, so che però a lei nessuno ha mai chiesto se volesse o meno fare la prostituta, se volesse o meno avere dei diritti e dei doveri, a lei che bastava una fetta di anguria per sentirsi felice.

Aristea Canini

segue dalla prima

BACIAMANO TRA GRANDI E SANTI

Anche sulle questioni di politica interna e internazionale, dicono i resoconti ufficiali, l'identità di vedute è stata praticamente perfetta e alla fine c'è perfino scappata una piccola promessa per le scuole cattoliche.

Ma ciò che pare abbia maggiormente impressionato il capo del governo sono stati quei lunghi corridoi silenziosi e paludati, quel cerimoniale curato fin nei minimi particolari, quel bisbigliare senza mai alzare la voce e, più di tutto, la deferenza e il rispetto dai quali il Santo Padre è circondato.

Tutti che pendevano dalle sue labbra pronti a scattare a un suo cenno, non uno che osasse interromperlo o contraddirlo quando parlava o che non gli cedesse il passo quando le delegazioni si spostavano da un salone all'altro e lui, regale e di bianco vestito, che dispensava sorridi e benedizioni che i presenti accoglievano chinando il capo, qualcuno addirittura inginocchiandosi… Anche a non avere familiarità con l'ambiente, si capiva subito chi era il padrone là dentro.

Al confronto il Parlamento della Repubblica, pur nella relativa calma che aveva caratterizzato l'inizio della legislatura, era poco meno che una bolgia infernale: battibecchi quotidiani, sberleffi, alterchi che i commessi facevano fatica a sedare, applausi beffardi all'indirizzo degli avversari politici, fischi, schiamazzi e ogni tanto ci era scappato pure qualche ceffone o qualche tentativo di aggressione. Nemmeno il Consiglio dei Ministri era un posto dove poter stare tanto tranquilli. C'era sempre qualcuno che saltava su a voler fare il primo della classe, qualcun altro che rilasciava dichiarazioni a ruota libera senza prima consultare il capo, altri ancora con cui bisognava stare sempre in guardia perché un giorno sì e un giorno no minacciavano di farsi una repubblica per conto loro... E lui sempre a dover mediare i dissidi interni, ricomporre gli strappi, smentire le dichiarazione di questo o di quell'altro e talvolta anche le sue. Che brutto mestiere! Qui in Vaticano, al contrario, tutto era così ovattato, così ordinato, così armonioso da sembrare un altro mondo e da far desiderare di restarci.

Così al termine dell'udienza il premier si era discretamente informato col cardinale che faceva gli onori di casa.

"Perdoni la curiosità, ma per fare il papa bisogna avere qualche requisito particolare?" "Occorre anzitutto appartenere alla Santa Chiesa…" era stata la risposta.

"Bene, e… quanti anni durerebbe l'incarico?". Il suo accompagnatore l'aveva guardato tra lo scandalizzato e il divertito.

"L'incarico", come lo chiama lei, è a vita!".

"Dura tutta la vita? Quindi niente elezioni ogni cinque anni, niente sfiducia, niente crisi?". "Nulla di tutto questo. La Chiesa è una monarchia". "Un'ultima domanda, mi consenta. Se uno, diciamo così, diventa papa, può conservare il suo nome?".

"Perché no? Purché sia il nome di un santo che sta sul calendario".

"Ci sta, ci sta, è al primo di marzo!".

Nagual

segue dalla prima

STUFE E VOCI SPENTE

vi benedica!" Ed io sempre pronto ad abboccarci, a sopportare le sue lunghe "tiritele" i suoi scontati primi piani, le sue battutine scottate nel suo "Riso". Quell'ostinarsi a voler essere simpatico ad ogni costo; si vinca o si perda.

Certo, è solo un servo! E poi gli affari sono affari e i pacchi vanno lanciati in ogni TV. I soldi vanno perfidamente proposti ed osteggiati anche ai tanti "tonti", che a volte indovinano se il vitello sarà maschio o femmina. A o B? E giù migliaia di euro. Cretini! Tutto, magari, in nome della Cultura.

La stessa che propone tanti senza rotelle, allo sbaraglio. Ma come si fa a "divertirsi" in 6-7 milioni al sabato sera, per una che si esibisce nel ballo delle sue tettone? La decenza non esiste più; c'è solo l'orgoglio di riuscire a proporre stronzate alla "Luttazzi". Passatempi innocui dicono in molti; I peccati delle TV sono altri! Ricordo uno sfogo di Aldo Grasso sul Corriere circa due mesi fa: ringraziava i film western che lo avevano soccorso nell'attesa del suo programma preferito "Terra" in onda a sera inoltrata. Solo i cowboy lo mettevano di buon umore, non certo le solite statuine dei tanti presepi posti in vari programmi. Vorrei sapere anche perché le televisioni sono così ricche di "gay e trans" raffigurati in mille salse. Dai Malgioglì alle Platinette; a tutti gli altri camuffati per la bisogna. Misteri che dovrò tenermi per sempre! Poi si lamentano; dicono di essere trascurati e di avere scarsa visibilità. Poveretti!

Forse i programmi televisivi andrebbero spenti d'estate; un po' come la mia stufa a legna che lascia ad altri il compito di farmi compagnia in queste lunghe sere di luce. E' triste vedere una stufa a legna, muta. Dovrebbe parlare, chiacchierare, recitare le lunghe litanie di promesse bruciate, di impegni delusi, di bugie salite lungo il camino. La barzelletta "Ospedale di Groppino"; il goffo tentativo di mischiare boschi, miniere e soldi. Di volere altre piste per il turismo invernale invocando "Cultura, socialità e progresso". Non conosco Don Osvaldo di Boario, ma avendolo letto su l'Eco non posso non sentirmi preoccupato come lui. Bravo Don Osvaldo! Non ti vedo mai in TV al pari di tanti tuoi condiscepoli dalla lingua lunga ed insipida. Parlano, parlano, ma non toccano mai un nostro piccolo vero problema. Enfatizzano il Trascendente, ignorando l'impasto dell'uomo di Montagna.

Vedi Piero, poco tempo fa almeno tu ci provavi. Di venerdì ti facevi "Telegenico" e cominciavi a menare calci, cinghiate ed infuriate a tanti nostri comportamenti. Ora il silenzio; e se la stufa a legna non parla è un brutto presagio per i prossimi futuri. Sul tuo pulpito, non ha fatto in tempo a depositarsi la polvere, perché altri inviati da orgogli miserevoli, ora straparlano.

Qualche volta, Dio non parlò più ai suoi interlocutori per molti anni. Forse ci risiamo? Impossibile fare previsioni; Di Anticristi ce ne sono a migliaia, tutti dotati di talismani e di reliquie, tutti pronti a darti il loro moderno battesimo.

Domani inizieranno le vere vacanze per milioni di studenti. Forse avranno più tempo a disposizione per progettare e realizzare sentieri alternativi ai percorsi ufficiali loro proposti; costa nulla crederci. Mal che vada, ci sarà sempre qualcuno capace di ingigantire il nostro entusiasmo con il suo "Dio vi Benedica". Per ora, il convento non ci passa di meglio.

Attingiamo allora alle tante nostre simpatiche nonne, capaci di raccontarci storie e non frottole; in ogni via una di loro ci narri "…c'era una volta". Ogni via confluisca in Piazza. Ogni Piazza resti pronta a ridiventare la culla di tutti noi.

Quanto abbiamo bisogno di sognare! Ciao e … sogni concreti e reali.

Pepi Fornoni

segue da pag. 19

LETTERE DALL'ALDILÀ /2

Pietro Nenni: "Loveresi, tenetevi Benito..."

o altro. Quando Nikita Kruscev, in un rapporto al XX° Congresso del partito comunista del febbraio 1956, non esitò a denunciare i crimini di Stalin, io che avevo ricevuto dall'Unione Sovietica il premio della PACE dedicato a tale dittatore, mi affrettai a restituire i cento milioni ricevuti, grazie al generoso prestito dell'amico editore Angelo Rizzoli.

Caro giovane socialista del circolo culturale "*Gambini*", non dimentico la calorosa accoglienza avuta dai compagni, durante la mia venuta a Lovere lunedì 9 ottobre 1950. Tu non c'eri; portavi ancora i pantaloni corti. Di quel giorno a Lovere, ricordo il Michele Capitanio, il Rosa, lo Zaina, il Piero Teodori che per l'occasione girava con una copia dell'Avanti infilata bene in vista in una tasca della giacca. Poi c'erano... Morosini, Ghidini (Bursì) e il Sacchi coi figli piccoli, ...delle ragazze e ragazzi, il Lindoro nipote di Mario Moratti, poi... Eravate in tanti voi socialisti loveresi a quei tempi, e per non dimenticare quella bella giornata passata insieme, abbiamo scattato una foto di ricordo.

In piazza, ero l'unico con l'impermeabile. Mi era stato regalato dai compagni di Roma, con il ricavato di una generosa sottoscrizione cui si erano prestati i giovani socialisti della sezione di Genzano. Seppi poi, che lo fecero perché erano stanchi di vedermi girare ogni inverno con il mio vecchio cappotto grigio, ricordo della guerra civile di Spagna. Prima della foto, ho creduto opportuno togliermelo e tenerlo sul braccio.

Sindaco di allora era il comunista Achille Vasconi. Era il papà di Vasco, tuo coetaneo e attuale Sindaco, dal quale vorresti far revocare la cittadinanza onoraria al compagno Benito. A proposito, non ricordo se i compagni loveresi, durante la mia visita, non mi abbiano mai parlato di quel vostro cittadino onorario. Lo avrei gradito. Però! Certo che lasciarlo restare cittadino onorario dal 1924, non è da poco.

Della mia vita terrena, tanti ricordi affiorano alla memoria e sono d'ogni genere: tragici, allegri, teneri e dolorosi. Ma, se penso al 29 aprile, giorno in cui appresi la notizia della morte di Benito "*puvrein*", e di com'è stato oltraggiato il suo cadavere, mi viene un groppo alla gola. Aveva ragione il Sandro Pertini nel dire che si trattava di "*macelleria messicana*". Puvrein Benito.

Compagni vi saluto. Dal fu:

Pietro Nenni